Senato della Repubblica XVI LEGISLATURA

Assemblea

RESOCONTO SOMMARIO
RESOCONTO STENOGRAFICO
ALLEGATI

ASSEMBLEA

414ª seduta pubblica (pomeridiana)
mercoledì 28 luglio 2010

Presidenza della vice presidente Mauro,
indi del vice presidente Chiti

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO . . . . . *Pag.* VII-XXVIII

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-82

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta) 83-187

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 189-231

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO

RESOCONTO STENOGRAFICO

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO . . . . . *Pag.* 1

AUTORITÀ PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI 1

Votazione per l'elezione di un componente *(Votazione a scrutinio segreto con il sistema delle urne aperte)*:

PRESIDENTE 1, 2

Votazione a scrutinio segreto 1

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione:

(1905) ***Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario***

(591) ***GIAMBRONE ed altri. – Modifica dell'articolo 17, comma 96, della legge 15 maggio 1997, n. 127, in materia di disciplina dei professori a contratto***

(874) ***POLI BORTONE. – Disposizioni a favore dei professori universitari incaricati***

(970) ***COMPAGNA ed altri. – Disciplina dei docenti universitari fuori ruolo***

(1387) ***VALDITARA ed altri. – Delega al Governo per la riforma della* governance *di ateneo ed il riordino del reclutamento dei professori universitari di prima e seconda fascia e dei ricercatori***

(1579) ***GARAVAGLIA Mariapia ed altri. – Interventi per il rilancio e la riorganizzazione delle università***:

* VALDITARA *(PdL), relatore* . . . . . .3, 7, 12 e *passim*

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca* . . . *Pag.* 3, 16, 22 e *passim*
INCOSTANTE *(PD)* . . . . . .3, 7, 13 e *passim*
PERDUCA *(PD)* 4, 33
GIAMBRONE *(IdV)* . . . . . 5, 8, 9 e *passim*
DE LILLO *(PdL)* 6, 36, 39
MENARDI *(PdL)* 6, 18, 33
RUSCONI *(PD)* 6, 7, 42
D'ALIA *(UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE)* . . 9, 28
GARRAFFA *(PD)* 10, 21
SBARBATI *(UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE)* .10, 26, 35
RUTELLI *(Misto-ApI)* . . . . . .11, 22, 25 e *passim*
CARLINO *(IdV)* 13
D'AMBROSIO LETTIERI *(PdL)* 15
VITA *(PD)* 16
PITTONI *(LNP)* 18
GARAVAGLIA Mariapia *(PD)* . . . .18, 34, 35 e *passim*
PROCACCI *(PD)* 23, 30
RUSCONI *(PD)* 23, 24
BEVILACQUA *(PdL)* 25
* QUAGLIARIELLO *(PdL)* 28, 29
GELMINI, *ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca* 32
VIESPOLI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali* 40
FILIPPI MARCO *(PD)* 41
LIVI BACCI *(PD)* 41

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo . 4, 5, 6 e *passim*

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo (art. 102-*bis* Reg.) 17, 43

SULL'ORDINE DEI LAVORI

PRESIDENTE 43

PARLAMENTO IN SEDUTA COMUNE

Convocazione 43

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione deI disegnI di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579:

SERAFINI Anna Maria *(PD)* 43
POSSA *(PdL)* 44
VALDITARA *(PdL), relatore* 45

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Io Sud, Movimento Repubblicani Europei): UDC-SVP-Aut: UV-MAIE-IS-MRE; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS.

SULL'UCCISIONE DI DUE MILITARI ITALIANI AD HERAT

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 45

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579:

VICECONTE, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca* 46, 67
GIAMBRONE *(IdV)* 46
D'AMBROSIO LETTIERI *(PdL)* 47, 67
INCOSTANTE *(PD)* . . . . . 47, 57, 59 e *passim*
PROCACCI *(PD)* 47, 56
VALDITARA *(PdL)*, *relatore* . . . . . 48, 55, 56 e *passim*
RUSCONI *(PD)* . . . . . 48, 49, 67 e *passim*
AZZOLLINI *(PdL)* . . . . . 49, 55, 73 e *passim*
D'ALIA *(UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE)* . . 50, 52, 54 e *passim*
SBARBATI *(UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE)* . 51, 63
DE FEO *(PdL)* 51
GIAMBRONE *(IdV)* 51, 53
SPADONI URBANI *(PdL)* 54
FRANCO Vittoria *(PD)* 55, 65
MUSSO *(PdL)* 56, 57
DE LILLO *(PdL)* 58, 74
SERAFINI Anna Maria *(PD)* 59
MARINO Ignazio *(PD)* 60
PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca* 60, 72
LIVI BACCI *(PD)* 63
BEVILACQUA *(PdL)* . . . . . 67, 68, 72 e *passim*
ADAMO *(PD)* 69
GARAVAGLIA Mariapia *(PD)* 69, 70
ASCIUTTI *(PdL)* 71
RUTELLI *(Misto-ApI)* 71, 75
CERUTI *(PD)* 72
BALDASSARRI *(PdL)* 74

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo . 46, 47, 52 e *passim*

AUTORITÀ PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI

Risultato di votazione per l'elezione di un componente *(Votazione a scrutinio segreto con il sistema delle urne aperte)*:

PRESIDENTE . . . . . 76, 77, 78 e *passim*
PERDUCA *(PD)* 76, 77
LONGO *(PdL)* 78
PORETTI *(PD)* 78
IZZO *(PdL)* 78

PER UNA SOLLECITA DISCUSSIONE DELLA MOZIONE 1-00296

PRESIDENTE 79, 80
BAIO *(PD)* 79, 80

PER UN'INFORMATIVA URGENTE DEL GOVERNO SULL'UCCISIONE DI DUE MILITARI ITALIANI AD HERAT

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 80, 81
SCANU *(PD)* 80

ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI GIOVEDÌ 29 LUGLIO 2010 82

ALLEGATO A

DISEGNO DI LEGGE N. 1905

Articolo 5, emendamenti e ordine del giorno 83
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 5 98
Articolo 6 ed emendamenti 100
Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 6 e ordine del giorno 109
Articolo 7 ed emendamenti 110
Articolo 8 ed emendamenti 113
Articolo 9 ed emendamenti 115
Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 9 117
Articolo 10 117
Articolo 11 ed emendamenti 118
Emendamento tendente ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 11 120
Articolo 12 ed emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 12 123
Articolo 13 ed emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 13 . . . 125
Articolo 14, emendamenti e ordine del giorno 127
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 14 e ordine del giorno 145
Articolo 15 ed emendamenti 151
Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 15 176
Articolo 16 ed emendamenti 177
Articolo 17 ed emendamenti 183
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 17 186

ALLEGATO B

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA . 189

CONGEDI E MISSIONI 217

DOMANDE DI AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 68, SECONDO E TERZO COMMA, DELLA COSTITUZIONE

Presentazione di relazioni . . . . . *Pag.* 217

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione 217

AFFARI ASSEGNATI 218

GOVERNO

Trasmissione di atti per il parere 218

Trasmissione di documenti 219

CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO

Trasmissione di atti . . . . . *Pag.* 220

PETIZIONI

Annunzio 220

MOZIONI E INTERROGAZIONI

Apposizione di nuove firme a interrogazioni . 220

Mozioni 220

Interrogazioni 224

N. B. - *L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.*

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza della vice presidente MAURO

La seduta inizia alle ore 16,02.

Il Senato approva il processo verbale della seduta pomeridiana del giorno precedente.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B ai Resoconti della seduta.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 16,05 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Votazioni per l'elezione di un componente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni *(Votazione a scrutinio segreto con il sistema delle urne aperte)*

PRESIDENTE. Indice la votazione per l'elezione di un componente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 luglio 1997, n. 249. Avverte che la votazione a scrutinio segreto avrà luogo per schede e che l'urna rimarrà aperta per consentire il voto ai senatori non presenti.

Seguono le operazioni di voto (L'urna resta aperta).

Seguito della discussione dei disegni di legge:

(1905) ***Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario***

(591) ***GIAMBRONE ed altri. – Modifica dell'articolo 17, comma 96, della legge 15 maggio 1997, n. 127, in materia di disciplina dei professori a contratto***

(874) ***POLI BORTONE. – Disposizioni a favore dei professori universitari incaricati***

(970) ***COMPAGNA ed altri. – Disciplina dei docenti universitari fuori ruolo***

(1387) ***VALDITARA ed altri. – Delega al Governo per la riforma della* governance *di ateneo ed il riordino del reclutamento dei professori universitari di prima e seconda fascia e dei ricercatori***

(1579) ***GARAVAGLIA Mariapia ed altri. – Interventi per il rilancio e la riorganizzazione delle università***

PRESIDENTE. Riprende l'esame degli articoli del disegno di legge n. 1905, nel testo proposto dalla Commissione. Passa all'esame dell'articolo 5 *(Delega in materia di interventi per la qualità e l'efficienza del sistema universitario)*, ricordando che sugli emendamenti 5.306 (limitatamente alla lettera e), 5.318 e 5.0.300 la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

VALDITARA, *relatore*. Esprime parere favorevole sugli emendamenti 5.301, 5.305, 5.307, 5.308, 5.316 e 5.330. Invita al ritiro degli emendamenti 5.19 e 5.0.2. Invita i presentatori a trasformare in ordine del giorno l'emendamento 5.314. Condivide nel merito l'emendamento 5.318 ma prende atto del parere contrario espresso dalla Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, pur non comprendendone le motivazioni considerato che su analoga norma contenuta nel testo originario d'iniziativa governativa la Commissione bilancio si era espressa in senso favorevole. Sui restanti emendamenti esprime parere contrario.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Esprime parere conforme a quello del relatore.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCOSTANTE (PD), è respinto l'emendamento 5.4.

PERDUCA *(PD)*. Dichiara il voto a favore dell'emendamento 5.300, che chiede di votare con il sistema elettronico, in cui si propone di sostenere il principio della valorizzazione della qualità e dell'efficienza delle

università con l'istituzione e il finanziamento di un fondo premiale straordinario da ripartire su base meritocratica tra i dipartimenti, e non tra gli atenei, che abbiano i requisiti per accedervi.

Con votazione elettronica, il Senato respinge l'emendamento 5.300. Sono respinti anche gli emendamenti 5.302 e 5.303 (testo corretto). Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore GIAMBRONE (IdV), viene respinto l'emendamento 5.304.

Il Senato approva gli emendamenti 5.301, 5.305, 5.307 e 5.308.

DE LILLO *(PdL)*. Ritira l'emendamento 5.306.

MENARDI *(PdL)*. Ritira l'emendamento 5.19.

RUSCONI *(PD)*. Manifesta disponibilità a votare per parti separate l'emendamento 5.309, considerato che nella seconda parte si individua una quota percentuale superiore al 3 del fondo di finanziamento ordinario da destinare a missioni scientifiche o di ricerca e ad interventi finalizzati alla coesione territoriale del sistema universitario, in analogia con la proposta di cui all'emendamento 5.318 del senatore Rutelli che il relatore si è rammaricato di non poter accogliere stante il parere contrario su di esso espresso dalla Commissione bilancio.

VALDITARA, *relatore*. Conferma il parere contrario sull'emendamento 5.309 anche in caso di votazione per parti separate trattandosi di proposte eccessivamente prescrittive.

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dai senatori INCOSTANTE (PD) e GIAMBRONE (IdV), sono respinti gli emendamenti 5.309, 5.311 e 5.313. Risultano altresì respinti gli emendamenti 5.310 e 5.312.

Il Senato approva l'emendamento 5.330.

D'ALIA *(UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE)*. Trasforma l'emendamento 5.314 nell'ordine del giorno G5.314 *(v. Allegato A)*.

PRESIDENTE. Accolto dal Governo, l'ordine del giorno G5.314 non viene posto in votazione.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore GIAMBRONE (IdV), è respinto l'emendamento 5.315.

PRESIDENTE. Il senatore Garraffa e numerosi altri senatori hanno comunicato alla Presidenza di aver sbagliato nell'esprimere il voto sull'emendamento 5.315.

SBARBATI *(UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE)*. Manifesta soddisfazione per il parere favorevole sull'emendamento 5.316 in quanto consente di dare applicazione al criterio del costo standard unitario di formazione per studente anche sulla base dei contesti territoriali in sintonia con il principio federalistico.

Il Senato approva l'emendamento 5.316.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore GIAMBRONE (IdV), è respinto l'emendamento 5.317.

RUTELLI *(Misto-ApI)*. Con riguardo all'emendamento 5.318, chiede di conoscere le motivazioni del parere contrario espresso dalla Commissione bilancio non riscontrandosi apparentemente problemi di compatibilità finanziaria.

VALDITARA, *relatore*. Chiede l'accantonamento dell'emendamento 5.318 in modo da consentire un'ulteriore riflessione alla Commissione bilancio.

PRESIDENTE. Dispone l'accantonamento dell'emendamento 5.318.

Il Senato respinge gli emendamenti 5.319 e 5.321. Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dai senatori GIAMBRONE (IdV) e INCOSTANTE (PD), sono respinti gli emendamenti 5.320 e 5.112.

CARLINO *(IdV)*. L'emendamento 5.322 attribuisce al Governo il compito di quantificare gli effetti finanziari dei decreti attuativi della riforma che potranno essere emanati dopo l'entrata in vigore di provvedimenti che stanzino le risorse necessarie. È impensabile una riforma a costo zero; l'efficienza non può essere conseguita senza lo stanziamento di adeguate risorse.

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dai senatori GIAMBRONE (IdV) e INCOSTANTE (PD), il Senato respinge gli emendamenti 5.322 e 5.113.

PRESIDENTE. Accantona l'articolo 5.

D'AMBROSIO LETTIERI *(PdL)*. Ritira l'emendamento 5.0.2.

PRESIDENTE. L'emendamento 5.0.300 è improcedibile. Passa all'esame dell'articolo 6 *(Stato giuridico dei professori e dei ricercatori di ruolo)*, ricordando che sugli emendamenti 6.300 (testo 2), limitatamente alle lettere *g)* ed *h)*, 6.301 e 6.0.300 la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

VALDITARA, *relatore*. Esprime parere favorevole sugli emendamenti 6.304, 6.312 e 6.500. Invita a ritirare gli emendamenti 6.305, 6.307 e 6.311. Esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Concorda con il relatore.

VITA *(PD)*. L'emendamento 6.300 (testo 2) è volto a dare una forma più sistematica e credibile allo stato giuridico dei professori universitari, prevedendo un ruolo unico suddiviso in più livelli stipendiali, legati al raggiungimento di livelli scientifici e didattici prestabiliti. Si tratta del tentativo di attribuire alla docenza universitaria una fisionomia che superi il quadro attuale, laddove nel disegno di legge in esame lo stato giuridico dei professori è definito in modo poco convincente e non condivisibile.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCOSTANTE (PD) ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, il Senato respinge l'emendamento 6.300 (testo 2).

PRESIDENTE. L'emendamento 6.301 è improcedibile.

Il Senato respinge gli emendamenti 6.302, 6.303, 6.306 e 6.308.

Il Senato approva l'emendamento 6.304.

PITTONI *(LNP)*. Ritira l'emendamento 6.305.

MENARDI *(PdL)*. Ritira l'emendamento 6.307.

GARAVAGLIA Mariapia *(PD)*. L'emendamento 6.309 stabilisce che le attività di collaborazione svolte dai docenti all'esterno dell'ateneo di appartenenza debbano avere carattere saltuario e non debbano svolgersi a detrimento delle loro attività istituzionali. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dalla senatrice INCOSTANTE (PD), il Senato respinge gli emendamenti 6.309 e 6.314. Il Senato respinge gli emendamenti 6.310 e 6.313.

Il Senato approva gli emendamenti 6.312 e 6.500.

PRESIDENTE. L'emendamento 6.311 è stato ritirato.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCOSTANTE (PD), il Senato approva l'articolo 6, nel testo emendato. (Proteste dal Gruppo PD in merito alla regolarità delle operazioni di voto. La Presidente invita i senatori Segretari a controllare).

INCOSTANTE *(PD)*. Non è ammissibile che alcuni senatori della maggioranza votino anche per conto dei loro colleghi assenti. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

PRESIDENTE. Invita i senatori a non votare per conto di senatori assenti e chiede ai senatori Segretari di vigilare sulla regolarità delle votazioni.

L'emendamento 6.0.300 è stato trasformato nell'ordine del giorno G6.0.300 *(v. Allegato A)*.

VALDITARA, *relatore*. Esprime parere favorevole all'accoglimento dell'ordine del giorno.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Accoglie l'ordine del giorno G6.0.300.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 7 *(Norme in materia di mobilità dei professori e dei ricercatori)*, ricordando che sull'emendamento 7.301 la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

VALDITARA, *relatore*. Esprime parere favorevole sull'emendamento 7.500. Esprime parere favorevole sull'emendamento 7.304, a condizione che vengano apportate delle modifiche al testo *(v. Resoconto stenografico)*. Invita a ritirare l'emendamento 7.303 ed esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

RUTELLI *(Misto-ApI)*. Propone un'ulteriore riformulazione dell'emendamento 7.304 *(v. Resoconto stenografico)*. Tale proposta è volta a favorire la mobilità interregionale dei docenti, nel caso in cui vi siano stati accorpamenti tra diverse università.

VALDITARA, *relatore*. Esprime parere favorevole sulla riformulazione proposta dal senatore Rutelli, ma chiede che l'emendamento venga accantonato affinché la Commissione bilancio possa esprimere il proprio parere.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Concorda con il relatore.

PRESIDENTE. Dispone l'accantonamento dell'emendamento 7.304 (testo 2).

Respinto l'emendamento 7.300, il Senato approva l'emendamento 7.500.

PRESIDENTE. L'emendamento 7.301 è improcedibile.

PROCACCI *(PD)*. Chiede di conoscere le ragioni del parere contrario espresso dal relatore e dal rappresentante del Governo sull'emendamento 7.302, trattandosi di una semplice proposta di buon senso volta a favorire la mobilità universitaria.

VALDITARA, *relatore*. Non ha senso aggiungere una condizione ulteriore rispetto a quanto previsto nel provvedimento in materia di mobilità universitaria.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore RUSCONI (PD), il Senato respinge l'emendamento 7.302.

PRESIDENTE. L'emendamento 7.303 è stato ritirato. Accantona l'articolo 7.

MALAN, *segretario*. Dà lettura del parere espresso dalla 5ª Commissione sugli emendamenti riferiti agli articoli da 8 a 17 del disegno di legge in esame. *(v. Resoconto stenografico)*.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 8 *(Revisione del trattamento economico dei professori e dei ricercatori universitari)*, ricordando che sugli emendamenti 8.302, 8.303 e 8.304 la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

VALDITARA, *relatore*. Invita a ritirare l'emendamento 8.301 ed esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Concorda con il relatore.

Il Senato respinge l'emendamento 8.300.

BEVILACQUA *(PdL)*. Ritira l'emendamento 8.301.

RUTELLI *(Misto-ApI)*. Chiede al senatore Azzollini di chiarire i motivi per cui la Commissione bilancio ha espresso parere contrario sull'emendamento 8.303, dal momento che esso è dotato di copertura finanziaria. Chiede inoltre al relatore e al rappresentante del Governo di valutare positivamente tale importante proposta emendativa, volta a ripristinare gli scatti stipendiali per i professori e i ricercatori universitari, così come è già avvenuto per altre categorie di dipendenti pubblici. I tagli che colpiscono i docenti universitari appaiono infatti insostenibili e non è ammissibile che una riforma così impegnativa non vi ponga rimedio.

SBARBATI *(UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE)*. Rileva che, così come sono stati dichiarati improcedibili gli emendamenti 8.302, 8.303 e 8.304, la Commissione bilancio avrebbe dovuto esprimere parere contrario anche sull'intero provvedimento, che non è al momento provvisto di co-

pertura finanziaria. Una riforma seria dell'università, incentrata sul merito, non può mortificare gli operatori del settore; è doveroso pertanto ripristinare gli scatti stipendiali dei docenti universitari, così come è già avvenuto per altre categorie. *(Applausi del senatore D'Alia).*

VALDITARA, *relatore*. Prende atto del parere contrario della Commissione bilancio, pur condividendo nel merito gli emendamenti 8.302, 8.303 e 8.304: è stato sbagliato il taglio degli scatti stipendiali dei professori e dei ricercatori universitari, che inciderà pesantemente soprattutto sui più giovani. *(Applausi dal Gruppo PdL. Commenti dal Gruppo PD e della senatrice Sbarbati).*

D'ALIA *(UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE)*. Chiede al relatore e al rappresentante del Governo di valutare un accantonamento degli emendamenti in questione, con l'auspicio che sia possibile fare uno sforzo per reperire le risorse necessarie. *(Applausi dal Gruppo UDC-SVP-Aut: UV-MAIE-IS-MRE).*

QUAGLIARIELLO *(PdL)*. Sin dall'inizio della legislatura il Governo e la maggioranza hanno affrontato il tema dell'università con coerenza e sulla base di due convinzioni: che non sia possibile affrontare i problemi discutendo solo di risorse e che nel settore vi siano degli sprechi insopportabili cui è necessario porre rimedio. È evidente che al momento c'è un problema di finanziamento dell'università, che investe anche gli stipendi; tuttavia non sarebbe serio che un voto dell'Aula del Senato smentisse la manovra economica che è stata appena approvata dalla Camera dei deputati con un voto di fiducia. È invece serio e corretto, in questo momento, chiedere alla maggioranza e al Governo un impegno politico per reperire le risorse necessarie, impegno al quale il Governo saprà senz'altro tener fede. *(Applausi dal Gruppo PdL).*

VALDITARA, *relatore*. Il disegno di legge in esame non è lo strumento idoneo a risolvere il problema sollevato, rispetto al quale annuncia la presentazione di un ordine del giorno per impegnare il Governo a reperire nella prossima manovra finanziaria le risorse necessarie a ripristinare gli scatti stipendiali meritocratici per professori e ricercatori.

PROCACCI *(PD)*. A fronte delle reiterate richieste delle opposizioni il Governo, ancora ieri nella persona del ministro Gelmini, non ha mai fornito alcuna garanzia di reperimento di risorse a sostegno delle esigenze di docenti, ricercatori e del settore universitario nel suo complesso, come invece stanno facendo, con importanti investimenti malgrado la crisi in atto, i Paesi europei più avanzati. *(Applausi dal Gruppo PD).*

RUTELLI *(Misto-ApI)*. La pesante ed umiliante decurtazione agli stipendi dei ricercatori è parte integrante della riforma in esame. Se il Governo non assumerà precisi impegni finanziari dinanzi al Parlamento per

escludere i tagli agli stipendi e garantire adeguati stanziamenti per il Fondo di finanziamento ordinario, non resterà che insistere per la votazione degli emendamenti in questione onde superare il parere contrario della Commissione bilancio.

GELMINI, *ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Il Governo sta già affrontando il tema del trattamento stipendiale dei ricercatori e si impegna a presentare una proposta entro domani. Chiede pertanto l'accantonamento dei relativi emendamenti. *(Applausi del senatore Serra)*.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 8.302, 8.303 e 8.304 nonché la votazione dell'articolo 8 sono dunque accantonati. Passa all'esame dell'articolo 9 *(Fondo per la premialità)*, ricordando che sull'emendamento 9.302 (testo 2) la Commissione bilancio ha espresso parere condizionato ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

VALDITARA, *relatore*. Invita al ritiro dell'emendamento 9.300, esprime parere contrario sul 9.301 e sul 9.0.300 e propone infine una riformulazione dell'emendamento 9.302 (testo 2) *(v. Resoconto stenografico)*.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Esprime parere conforme al relatore.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiede alla Presidenza di far distribuire il testo proposto dal relatore, sul quale peraltro dovrebbe esprimersi la Commissione bilancio.

MENARDI *(PdL)*. Ritira l'emendamento 9.300.

PERDUCA *(PD)*. L'emendamento 9.301, di cui chiede la votazione nominale elettronica, introduce una sorta di premio di produzione sulla base di una valutazione dei risultati e delle prestazioni onde incentivare e responsabilizzare docenti e ricercatori.

Con votazione nominale elettronica, il Senato respinge l'emendamento 9.301.

PRESIDENTE. L'emendamento 9.302 (testo 2) e l'articolo 9 sono accantonati.

GARAVAGLIA Mariapia *(PD)*. Anche in considerazione delle diffuse preoccupazioni tra le famiglie di giovani che vorrebbero accedere a facoltà a numero chiuso, in primo luogo quelle di medicina, l'emendamento 9.0.300 propone l'introduzione di una graduatoria unica nazionale dei candidati che abbiano superato i test da cui ogni università potrà sce-

gliere gli studenti fino al completamento dei posti a concorso. *(Applausi dal Gruppo PD. Commenti del senatore Asciutti)*.

SBARBATI *(UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE)*. Ad integrazione dell'intervento della senatrice Garavaglia, precisa che i test andrebbero effettuati tutti nella stessa giornata, tanto per l'accesso ad università pubbliche che ad università private. Preannuncia voto favorevole all'emendamento.

VALDITARA, *relatore*. Chiede l'accantonamento dell'emendamento 9.0.300 per studiarne un'eventuale riformulazione che eviti i rischi di malfunzionamento che il meccanismo di valutazione previsto sembra manifestare.

DE LILLO *(PdL)*. Ricorda che sullo stesso tema è stato accolto dal Governo come raccomandazione l'ordine del giorno G100. Le motivazioni della senatrice Garavaglia sono corrette, ma la soluzione proposta appare problematica, soprattutto perché i test non sono uno strumento valido di selezione all'accesso ai corsi a numero chiuso. *(Applausi dal Gruppo PdL)*.

PRESIDENTE. Dispone l'accantonamento dell'emendamento 9.0.300.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCOSTANTE (PD), il senato approva l'articolo 10 (Competenza disciplinare).

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 11 *(Interventi perequativi per le università statali)*, ricordando che sull'emendamento 11.301 (testo 2) la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

VALDITARA, *relatore*. Esprime parere favorevole sugli emendamenti aggiuntivi 11.0.300 (testo 2) e 11.0.301 (testo 2) e contrario sugli emendamenti all'articolo.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Concorda con il relatore.

Il Senato respinge l'emendamento 11.300.

PRESIDENTE. L'emendamento 11.301 (testo 2) è improcedibile.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCOSTANTE (PD), il Senato approva l'articolo 11.

Il Senato approva gli emendamenti 11.0.300 (testo 2) e 11.0.301 (testo 2).

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 12 *(Disciplina di riconoscimento dei crediti)*.

VALDITARA, *relatore*. Esprime parere favorevole sull'emendamento 12.301 e contrario sull'emendamento 12.300. Invita il presentatore a ritirare l'emendamento 12.302.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Concorda con il relatore.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCOSTANTE (PD), il Senato respinge l'emendamento 12.300.

Il Senato approva l'emendamento 12.301.

DE LILLO *(PdL)*. Ritira l'emendamento 12.302.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCOSTANTE (PD), il Senato approva l'articolo 12 nel testo emendato.

VIESPOLI *(PdL)*. Chiede risulti agli atti la sua intenzione di voto favorevole all'articolo 12.

PRESIDENTE. L'emendamento 12.0.300 è stato ritirato.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCOSTANTE (PD), il Senato approva l'articolo 13 (Settori concorsuali e settori scientifico-disciplinari).

FILIPPI Marco *(PD)*. Chiede rimanga agli atti la sua intenzione di voto contrario all'articolo 13.

PRESIDENTE. Stante il parere della Commissione bilancio, gli emendamenti aggiuntivi 13.0.300 (testo 2) e 13.0.301 sono improcedibili.

LIVI BACCI *(PD)*. Prende atto del parere della Commissione bilancio, sottolineando come l'emendamento 13.0.300 (testo 2) proponesse l'istituzione del ruolo unico dei professori universitari, con l'attribuzione di eguali diritti e doveri a tutti i docenti di ruolo, la soluzione più corretta ai problemi creati dalla stratificazione di funzioni che caratterizza attualmente la docenza universitaria. Il testo contiene anche misure a favore dei ricercatori: a tale proposito rileva che solo oggi, con colpevole ritardo, il Ministro spera di giungere ad un'intesa con il ministro Tremonti per il reperimento di risorse da destinare alla parziale soluzione del problema. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

Presidenza del vice presidente CHITI

RUSCONI *(PD)*. Chiede al Presidente della Commissione bilancio di spiegare le ragioni dell'improcedibilità dell'emendamento 13.0.300 (testo 2), dal momento che esso non dispone ulteriori assunzioni e dunque non comporta alcun aggravio di spesa.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCOSTANTE (PD) ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, il Senato respinge la prima parte dell'emendamento 13.0.300 (testo 2), con conseguente preclusione della seconda parte e dell'emendamento 13.0.301.

Sull'ordine dei lavori
Parlamento in seduta comune, convocazione

PRESIDENTE. Comunica che le urne per l'elezione di un componente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni rimarranno aperte sino alle ore 19 e che il Parlamento in seduta comune è stato convocato domani alle ore 14 per procedere all'elezione di otto componenti del CSM.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 14 *(Istituzione dell'abilitazione scientifica nazionale)*, ricordando che sugli emendamenti 14.305, 14.312, 14.313, 14.320, 14.323, 14.332 (limitatamente al comma 18), 14.308 (limitatamente al capoverso 9-*bis)* e 14.0.300 la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

SERAFINI Anna Maria *(PD)*. L'emendamento 14.0.300, su cui c'è stata un'ampia convergenza in Commissione, impegna il Governo ad introdurre una disciplina organica e aggiornata della professione di assistente sociale, che ne regoli l'accesso e l'esercizio, introducendo degli appositi corsi di studio universitari. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

POSSA *(PdL)*. Chiede di aggiungere la firma all'emendamento. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

VALDITARA, *relatore*. Esprime parere favorevole agli emendamenti 14.500, 14.321 e 14.400. Invita al ritiro degli emendamenti 14.302,

14.306, 14.317, 14.318, 14.327, 14.331 e 14.335. Esprime parere favorevole sull'ordine del giorno G14.300 ed invita a trasformare l'emendamento 14.0.300 in un ordine del giorno. Il parere è contrario sui restanti emendamenti.

Sull'uccisione di due militari italiani a Herat

PRESIDENTE. Comunica l'avvenuta uccisione di due soldati italiani a Herat, ed esprime il cordoglio dell'Assemblea alle famiglie delle vittime e la vicinanza alle Forze Armate. *(Su invito del Presidente, l'Assemblea si leva in piedi ed osserva un minuto di silenzio).* La Presidenza informerà l'Assemblea in caso di notizie ulteriori e verrà valutata l'opportunità di una comunicazione del Governo sull'accaduto.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

VICECONTE, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Il parere del Governo sugli emendamenti e gli ordini del giorno all'articolo 14 è conforme a quello espresso dal relatore.

Il Senato respinge l'emendamento 14.300. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore GIAMBRONE (IdV), il Senato respinge l'emendamento 14.301.

D'AMBROSIO LETTIERI *(PdL)*. Ritira l'emendamento 14.302.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCOSTANTE (PD), il Senato respinge l'emendamento 14.303.

PROCACCI *(PD)*. Chiede al relatore e al rappresentante del Governo di rivedere il parere negativo sull'emendamento 14.304, perché ritiene che il numero massimo di abilitazioni conseguibili debba essere parametrato al reale fabbisogno di docenti previsto dalla programmazione triennale delle università.

VALDITARA, *relatore*. Conferma il parere negativo sull'emendamento, dal momento che il sistema di abilitazione basato su una lista aperta, condiviso anche dal disegno di legge a prima firma della senatrice Garavaglia, è uno dei punti cardine della riforma.

Il Senato respinge l'emendamento 14.304.

PRESIDENTE. L'emendamento 14.305 è improcedibile.

RUSCONI *(PD)*. Chiede le ragioni della contrarietà della Commissione bilancio all'emendamento 14.305.

PRESIDENTE. Ricorda che l'emendamento è anche precluso dalla reiezione dell'emendamento precedente.

AZZOLLINI *(PdL)*. Sebbene la prassi parlamentare non preveda che il Presidente della Commissione bilancio debba spiegare le ragioni del parere su ciascun emendamento, ribadisce che la Commissione valuta tecnicamente l'esistenza *ex ante* di una copertura finanziaria per ogni proposta emendativa. Per quanto riguarda inoltre l'emendamento 8.303, nonostante l'importanza della norma, su cui c'è un impegno politico da parte del Ministro, la Commissione ritiene sia necessaria una più puntuale quantificazioni degli oneri.

PRESIDENTE. Conferma che il Presidente della Commissione bilancio non può essere chiamato ad interloquire su ogni emendamento dichiarato improcedibile.

D'ALIA *(UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE)*. La Commissione bilancio non è un organismo tecnico come la Ragioneria generale dello Stato, ma un organo politico chiamato a trovare le coperture finanziarie quando se ne riscontra l'opportunità, come accaduto con la recente normativa in materia di quote latte. Auspica inoltre che la Commissione bilancio abbia correttamente individuato la copertura finanziaria anche dell'emendamento del relatore che reintroduce i rimborsi per i membri della commissione nazionale per l'abilitazione dei docenti. *(Applausi dai Gruppi UDC-SVP-Aut: UV-MAIE-IS-MRE, PD e IdV).*

SBARBATI *(UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE)*. Chiede come mai la Commissione bilancio non abbia sanzionato l'improcedibilità dell'intero disegno di legge, dal momento che per la stessa ammissione del Ministro esso difetta di una copertura finanziaria certa.

DE FEO *(PdL)*. Ritira l'emendamento 14.306.

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore GIAMBRONE (IdV), il Senato respinge gli emendamenti 14.307, 14.310 e 14.311. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore D'ALIA (UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE) ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, il Senato respinge l'emendamento 14.308. Il Senato respinge l'emendamento 14.309.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 14.312, 14.313, 14.320, 14.323 e 14.332 sono improcedibili.

Il Senato approva l'emendamento 14.500.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 14.315 e 14.318 sono stati ritirati.

Il Senato respinge gli emendamenti 14.314 e 14.316.

SPADONI URBANI *(PdL)*. Ritira l'emendamento 14.317.

Il Senato respinge l'emendamento 14.319.

D'ALIA *(UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE)*. Chiede quale sia la copertura dell'emendamento 14.321, che reintroduce i rimborsi per i membri della commissione nazionale per l'abilitazione dei docenti.

VALDITARA, *relatore*. I costi sono a carico delle università e quindi si tratta di risorse già esistenti.

FRANCO Vittoria *(PD)*. Auspica l'approvazione dell'emendamento, che deriva da una proposta del Partito Democratico.

AZZOLLINI *(PdL)*. La Commissione bilancio ha vagliato in modo serio e rigoroso la corretta copertura finanziaria di tutti gli emendamenti.

Il Senato approva l'emendamento 14.321, con conseguente preclusione dell'emendamento 14.322.

PRESIDENTE. L'emendamento 14.324 è stato ritirato.

Il Senato respinge l'emendamento 14.325.

PROCACCI *(PD)*. L'emendamento 14.326 mira a dare rappresentanza nelle commissioni per l'abilitazione anche ai settori scientifico-disciplinari ai quali afferiscano meno di trenta professori.

VALDITARA, *relatore*. Conferma l'opportunità di mantenere il limite di trenta professori per favorire i processi di accorpamento.

Il Senato respinge l'emendamento 14.326.

MUSSO *(PdL)*. Ritira gli emendamenti 14.327 e 14.331.

Respinto l'emendamento 14.328, il Senato approva l'emendamento 14.400, con conseguente preclusione degli emendamenti 14.329 e 14.330.

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dalla senatrice INCOSTANTE (PD), il Senato respinge gli emendamenti 14.333 e 14.334.

DE LILLO *(PdL)*. Ritira l'emendamento 14.335.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G14.300 non viene posto in votazione.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCOSTANTE (PD), il Senato approva l'articolo 14, nel testo emendato.

SERAFINI Anna Maria *(PD)*. Trasforma l'emendamento 14.0.300 nell'ordine del giorno G14.0.300, di analogo contenuto *(v. Allegato A)*.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G14.0.300 non viene posto in votazione.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCOSTANTE (PD), il Senato respinge l'emendamento 14.0.301.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 15 *(Reclutamento e progressione di carriera del personale accademico)*, ricordando che la Commissione bilancio ha espresso, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, parere contrario sugli emendamenti 15.300 (testo 2)/7, 15.308, 15.316, 15.318, 15.320 e 15.0.300 (testo 2) e parere condizionato sugli emendamenti 15.300 (testo 2) e 15.301.

VALDITARA, *relatore*. L'emendamento interamente sostitutivo 15.300, nel testo 3 *(v. Allegato A)* che raccoglie la condizione posta dalla Commissione bilancio, semplifica i meccanismi di chiamata dei professori universitari e comporta uno snellimento ulteriore del testo.

MARINO Ignazio *(PD)*. Chiede di accantonare l'emendamento 15.0.300 (testo 2), per consentirne una riformulazione.

VALDITARA, *relatore*. Invita al ritiro degli emendamenti 15.300 (testo 3)/100, 15.300 (testo 3)/150 e 15.300 (testo 3)/101. Esprime parere contrario sui restanti emendamenti riferiti all'emendamento 15.300 (testo 3) del relatore, sul quale il parere è ovviamente favorevole.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Esprime parere conforme a quello del relatore.

Chiusura di votazione

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto per l'elezione di un componente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

Invita i senatori Segretari a procedere allo spoglio delle schede ed al computo dei voti.

(I senatori Segretari procedono alle operazioni di scrutinio).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCOSTANTE (PD), è respinto l'emendamento 15.300 (testo 3)/1. È quindi respinto l'emendamento 15.300 (testo 3)/2.

SBARBATI *(UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE)*. Dichiara il voto a favore dell'emendamento 15.300 (testo 3)/3 in base al quale ai procedimenti di chiamata dei professori di prima e seconda fascia possono partecipare anche i ricercatori, trattandosi di figure professionali equiparate.

Il Senato respinge l'emendamento 15.300 (testo 3)/3.

LIVI BACCI *(PD)*. L'emendamento 15.300 (testo 3)/4 propone che l'approvazione della proposta di chiamata da parte del dipartimento avvenga con delibera del senato accademico e non del consiglio di amministrazione, trattandosi quest'ultimo di organo a carattere prevalentemente gestionale. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dalla senatrice INCOSTANTE (PD), sono respinti gli emendamenti 15.300 (testo 3)/4 e 15.300 (testo 3)/6. È inoltre respinto l'emendamento 15.300 (testo 3)/5.

PRESIDENTE. L'emendamento 15.300 (testo 3)/7 è improcedibile.

FRANCO Vittoria *(PD)*. Dichiara il voto a favore dell'emendamento 15.300 (testo 3)/8 che offre prospettive professionali ai ricercatori, le cui carriere sono bloccate da anni a causa, tra l'altro, della mancata indizione di concorsi. In sede di prima applicazione della legge, si propone infatti di integrare la quota di posti complessivi con ulteriori posti di professore di seconda fascia da riservare, nella misura del settanta per cento, a ricercatori a tempo indeterminato o determinato in possesso dell'abilitazione nazionale.

VALDITARA, *relatore*. La questione dei ricercatori a tempo indeterminato è affrontata con l'emendamento 22.310.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCOSTANTE (PD), è respinta la prima parte dell'emendamento 15.300 (testo 3)/8, con la conseguente preclusione della restante parte e dell'emendamento 15.300 (testo 3)/9.

BEVILACQUA *(PdL)*. Ritira l'emendamento 15.300 (testo 3)/100.

D'AMBROSIO LETTIERI *(PdL)*. Ritira l'emendamento 15.300 (testo 3)/150.

PRESIDENTE. L'emendamento 15.300 (testo 3)/101 è stato ritirato.

Il Senato approva l'emendamento 15.300 (testo 3), sostitutivo dell'articolo 15, con conseguente preclusione dei restanti emendamenti riferiti all'articolo 15.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 16 *(Assegni di ricerca)*, ricordando che sugli emendanti 16.305 e 16.306 la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

VALDITARA, *relatore*. Esprime parere favorevole sull'emendamento 16.307. Invita al ritiro degli emendamenti 16.303 e 16.310. Esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

VICECONTE, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Esprime parere conforme a quello del relatore.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore RUSCONI (PD), il Senato respinge l'emendamento 16.300 (identico all'emendamento 16.301). Sono quindi respinti gli emendamenti 16.302 e 16.304.

BEVILACQUA *(PdL)*. Ritira l'emendamento 16.303.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 16.305 e 16.306 sono improcedibili.

Il Senato approva l'emendamento 16.307.

ADAMO *(PD)*. Dichiara il voto a favore dell'emendamento 16.308 con cui si propone che l'importo dell'assegno di ricerca sia compreso in una fascia tra il 75 e il 90 per cento del trattamento economico complessivo iniziale spettante ai ricercatori a tempo determinato. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

VALDITARA, *relatore*. L'emendamento propone criteri troppo rigidi di determinazione dell'assegno e pertanto ribadisce il parere contrario

Il Senato respinge l'emendamento 16.308.

GARAVAGLIA Mariapia *(PD)*. L'emendamento 16.309 propone che l'importo degli assegni sia determinato mediante un protocollo quadriennale, ove regolamentare anche le modalità del rapporto di lavoro, stipulato tra ARAN e le organizzazioni sindacali.

Con votazione nomale elettronica, chiesta dalla senatrice INCOSTANTE (PD), il Senato respinge l'emendamento 16.309.

ASCIUTTI *(PdL)*. Ritira l'emendamento 16.310.

RUTELLI *(Misto-ApI)*. Dichiara il voto favorevole all'articolo 16, alla luce in particolare dell'approvazione dell'emendamento 16.307 che estende agli assegnisti le tutele in materia di maternità e malattia.

Con votazione nomale elettronica, chiesta dalla senatrice INCOSTANTE (PD), il Senato approva l'articolo 16, nel testo emendato.

RUSCONI *(PD)*. Segnala di aver erroneamente votato a favore.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 17 *(Contratti per attività di insegnamento)*, ricordando che sugli emendamenti 17.0.300 e 17.0.301 la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

VALDITARA, *relatore*. Invita al ritiro degli emendamenti 17.300, 17.302, 17.303, 17.305 e 17.306. Esprime parere favorevole sull'emendamento 17. 301, se riformulato dai presentatori *(v. Resoconto stenografico)*. Esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Esprime parere conforme a quello del relatore.

BEVILACQUA *(PdL)*. Ritira gli emendamenti 17.300, 17.302 e 17.303.

CERUTI *(PD)*. Accoglie la riformulazione proposta dal relatore dell'emendamento 17.301 *(v. testo 2 nell'Allegato A)*.

AZZOLLINI *(PdL)*. Chiede di accantonare l'emendamento 17.301 (testo 2) in modo che la Commissione bilancio possa procedere ad una valutazione.

PRESIDENTE. Dispone l'accantonamento dell'emendamento 17.301 (testo 2).

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore RUSCONI (PD), è respinto l'emendamento 17.304.

DE LILLO *(PdL)*. Ritira gli emendamenti 17.305 e 17.306.

PRESIDENTE. Accantona l'articolo 17. Stante il parere della Commissione bilancio, gli emendamenti 17.0.300 e 17.0.301 sono improcedibili.

BALDASSARRI *(PdL)*. Gli emendamenti 17.0.300 e 17.0301, sui quali la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, intervengono nella materia dell'esonero dalle tasse universitarie proponendo due diverse coperture, entrambe uti-

lizzate in numerose occasioni. In particolare, sottolinea come l'onere di 100.000 euro annui a decorrere dal 2010 che si intende coprire con il taglio di acquisti di beni e servizi da parte della pubblica amministrazione centrale nell'emendamento 17.0.300 rappresenta l'importo equivalente ad un minuto di spesa della pubblica amministrazione.

PRESIDENTE. Riprende l'esame dell'emendamento 7.304 (testo 2) precedentemente accantonato.

AZZOLLINI *(PdL)*. A nome della Commissione bilancio, esprime parere di nulla osta sull'emendamento 7.304 (testo 2) purché sia integrato con la clausola di invarianza.

RUTELLI *(Misto-ApI)*. Accetta l'integrazione *(v. testo 3 nell'Allegato A)*.

VALDITARA, *relatore*. Esprime parere favorevole.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Esprime parere favorevole.

Il Senato approva l'emendamento 7.304 (testo 3) e, con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCOSTANTE (PD), l'articolo 7, nel testo emendato.

PRESIDENTE. Rinvia il seguito della discussione alla seduta antimeridiana di domani.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclama eletto a componente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni il senatore Antonio Martusciello.

PERDUCA *(PD)*. Chiede come sia possibile sapere se la persona eletta sia il senatore Antonio Martusciello e non piuttosto un'altra persona con lo stesso nome.

PRESIDENTE. Scusandosi per l'errore, fa notare che in effetti Antonio Martusciello è un ex deputato e non un senatore.

PERDUCA *(PD)*. Al di là della qualifica, visto che sugli elenchi telefonici e su Facebook risultano esserci diversi omonimi, chiede come sia possibile assicurarsi che non sia stato eletto a componente dell'organo di garanzia per le comunicazioni l'Antonio Martusciello che nel passato ha lavorato per Fininvest. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

PRESIDENTE. Quella posta è una questione di ordine generale, che può essere legittimamente oggetto di una sollecitazione o di una proposta di revisione regolamentare. Tuttavia non si può contestare nel merito la votazione che si è appena svolta, nella quale sono state seguite la procedura e la prassi di tutte le altre votazioni simili svoltesi in precedenza: sono stati indicati dei nomi sulle schede e la Presidenza ha comunicato il risultato finale.

LONGO *(PdL)*. Il senatore Perduca ha posto una questione di rilievo, per cui nelle prossime votazioni secondo il collega sarebbe necessario accompagnare il nome con tutta una serie di indicazioni anagrafiche ed identificative. È curioso, tuttavia, che in altre occasioni simili tale problema non sia mai stato posto e che esso venga sollevato solo oggi. *(Commenti del senatore Perduca)*.

PORETTI *(PD)*. Chiede alla Presidenza di sapere a quale, tra tutte le persone che in Italia si chiamano Antonio Martusciello, sarà comunicato di essere stato eletto. Sarebbe stato forse opportuno depositare in anticipo le candidature e valutare preliminarmente eventuali incompatibilità, come quelle previste dalle direttive europee per l'eleggibilità a membro di autorità indipendenti.

IZZO *(PdL)*. Nella votazione odierna è stata seguita la prassi abituale; non vi è alcun dubbio, quindi, che la persona eletta sia quella che è stata indicata dalla maggioranza. Le osservazioni dei senatori Perduca e Poretti potrebbero essere rivolte al presidente Schifani, affinché vi sia maggiore chiarezza nelle future votazioni.

PRESIDENTE. Sono state poste due questioni differenti. Da un lato vi è la legittima richiesta che, nelle prossime votazioni, le candidature vengano depositate in anticipo; su questo punto si potrà discutere nel merito. Dall'altro lato non vi sono dubbi, però, che la votazione odierna è avvenuta con le stesse modalità delle precedenti; pertanto la Presidenza si regolerà secondo il principio di buona fede e secondo la prassi, seguendo le indicazioni fornite dalla maggioranza. *(Applausi del senatore Izzo)*.

Per una sollecita discussione della mozione 1-00296

BAIO *(PD)*. Chiede alla Presidenza di attivarsi per garantire una sollecita calendarizzazione della mozione 1-00296, relativa alle agevolazioni all'editoria diocesana, parrocchiale, missionaria e religiosa, la cui soppressione sta creando gravi difficoltà e rischia di mettere a repentaglio la pubblicazione di molte riviste del settore. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

PRESIDENTE. Prende atto della richiesta della senatrice Baio, ricordandole che la calendarizzazione delle mozioni è di competenza della Conferenza dei Capigruppo.

Per un'informativa urgente del Governo sull'uccisione di due militari italiani ad Herat

SCANU *(PD)*. Chiede che il Ministro della difesa riferisca domani in Aula sull'uccisione dei due militari italiani ad Herat, auspicando che in tale sede il rappresentante del Governo non si limiti all'espressione del cordoglio e della solidarietà, ma dia conto della reale situazione in Afghanistan. Annuncia inoltre l'intenzione di chiedere la costituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle missioni internazionali.

PRESIDENTE. La Presidenza si è già attivata e il Ministro della difesa ha dato la propria disponibilità a riferire, in un orario ancora da definire, su tale dolorosa vicenda.

Dà annunzio degli atti di indirizzo e di sindacato ispettivo pervenuti alla Presidenza *(v. Allegato B)* e comunica l'ordine del giorno delle sedute del 29 luglio.

La seduta termina alle ore 19,57.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza della vice presidente MAURO

PRESIDENTE. La seduta è aperta *(ore 16,02).*

MONGIELLO*, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del giorno precedente.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento *(ore 16,05).*

Votazione per l'elezione di un componente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni *(Votazione a scrutinio segreto con il sistema delle urne aperte)* (ore 16,05)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione per l'elezione di un componente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 luglio 1997, n. 249.

Ciascun senatore riceverà una scheda di colore giallo sulla quale indicherà un solo nominativo. Sarà proclamato eletto colui che otterrà il maggior numero di voti.

Per le operazioni di voto è stata predisposta un'urna che, una volta esaurita la chiama, resterà aperta. I senatori passeranno sotto il banco della Presidenza, comunicando ai senatori Segretari il proprio nome, e deporranno la scheda nell'urna predisposta.

Dichiaro quindi aperta le operazioni di voto a scrutinio segreto e invito il senatore Segretario a procedere alla chiama.

MALAN, *segretario, fa l'appello.*

(Segue la votazione).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la chiama per l'elezione di un componente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 luglio 1997, n. 249.

I senatori che non hanno ancora votato potranno farlo nel prosieguo della seduta transitando sotto il banco della Presidenza, comunicando il proprio nominativo ai senatori Segretari e depositando la scheda nell'urna.

(L'urna resta aperta).

Seguito della discussione dei disegni di legge:

(1905) ***Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario***

(591) ***GIAMBRONE ed altri. – Modifica dell'articolo 17, comma 96, della legge 15 maggio 1997, n. 127, in materia di disciplina dei professori a contratto***

(874) ***POLI BORTONE. – Disposizioni a favore dei professori universitari incaricati***

(970) ***COMPAGNA ed altri. – Disciplina dei docenti universitari fuori ruolo***

(1387) ***VALDITARA ed altri. – Delega al Governo per la riforma della*** governance *di ateneo ed il riordino del reclutamento dei professori universitari di prima e seconda fascia e dei ricercatori*

(1579) ***GARAVAGLIA Mariapia ed altri. – Interventi per il rilancio e la riorganizzazione delle università*** **(ore 16,37)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579.

Riprendiamo l'esame degli articoli del disegno di legge n. 1905, nel testo proposto dalla Commissione.

Ricordo che nella seduta antimeridiana è stato approvato l'articolo 4, nel testo emendato.

Passiamo all'esame dell'articolo 5, su cui sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

VALDITARA, *relatore*. Signora Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti 5.4 e 5.300. Esprimo parere favorevole sull'emendamento 5.301. Il parere è contrario sugli emendamenti 5.302, 5.303 e 5.304.

Esprimo invece parere favorevole sull'emendamento 5.305.

Ricordo che sull'emendamento 5.306 la 5ª Commissione permanente ha espresso contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Esprimo parere favorevole sugli emendamenti 5.307 e 5.308.

Invito, poi, il presentatore a ritirare l'emendamento 5.19.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti 5.309, 5.310, 5.311, 5.312 e 5.313, mentre esprimo parere favorevole sull'emendamento 5.330.

Invito i presentatori dell'emendamento 5.314 a ritirarlo e a trasformarlo in un ordine del giorno.

Esprimo parere contrario sull'emendamento 5.315 e parere favorevole sull'emendamento 5.316. Il parere è contrario anche sull'emendamento 5.317. *(Brusìo)*.

PRESIDENTE. Colleghi, non riesco ad ascoltare i pareri. Per cortesia, fate silenzio, almeno vicino al relatore.

VALDITARA, *relatore*. Sull'emendamento 5.318 purtroppo registro la contrarietà della 5ª Commissione permanente. In realtà, questo era il testo originario del disegno di legge governativo, su cui la Commissione bilancio si era espressa in senso favorevole; quindi, non capisco il motivo per il quale ora è stato espresso il parere contrario. Ne prendo atto. È un peccato, però, perché ritenevo di poter esprimere il parere favorevole su tale emendamento, che considero assolutamente condivisibile.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti 5.319, 5.320, 5.321, 5.112, 5.322 e 5.113.

Invito poi i presentatori a ritirare l'emendamento 5.0.2. Ricordo infine che sull'emendamento 5.0.300 la 5ª Commissione permanente ha espresso parere contrario.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.4.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.4, presentato dalla senatrice Franco Vittoria e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Per cortesia, colleghi, vi invito a sedere ognuno al proprio posto. Poiché questa è la prima votazione della seduta, aspettiamo qualche secondo che i colleghi senatori inseriscano le schede. Inoltre, invito i senatori Segretari a verificare.

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di leggenn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.300.

PERDUCA *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERDUCA *(PD)*. Signora Presidente, avendo apprezzato, se non altro nei termini generali, il richiamo più volte proclamato alla meritocrazia, ritenevamo e riteniamo che in qualche modo si debba dare seguito agli incentivi ed anche al riconoscimento del merito all'interno del sistema universitario. Con questo emendamento si chiedono l'istituzione e l'erogazione, cadenzata nel tempo con regolarità, di un fondo premiale straordinario, aggiuntivo quindi al Fondo di finanziamento ordinario, da ripartirsi in base al merito e di entità tale da risultare di effettivo stimolo al miglioramento della qualità della ricerca e della didattica, nonché l'individuazione dei dipartimenti universitari – e non già degli atenei, come ahinoi invece si fa – quali destinatari delle quote del fondo premiale.

Essendo i dipartimenti i luoghi preposti allo svolgimento dell'attività di ricerca, nonché di afferenza del personale docente, secondo noi sono gli automatici e naturali destinatari di questo tipo di iniziativa, anche perché in questo modo si eviterebbe che un dipartimento meritevole, ma operante

all'interno di un ateneo complessivamente non alla stessa altezza, venga penalizzato (e viceversa vale lo stesso tipo di ragionamento).

Su questo emendamento chiedo il voto elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.300, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.301, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.302, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.303 (testo corretto), presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.304.

GIAMBRONE *(IdV)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giam-

brone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.304, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.305, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

È approvato.

Senatore De Lillo, la 5ª Commissione ha espresso parere contrario *ex* articolo 81 della Costituzione sulla lettera *e)* dell'emendamento 5.306. Lo mantiene?

DE LILLO *(PdL)*. No, signora Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.307, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.308, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

È approvato.

Sull'emendamento 5.19 è stato formulato dal relatore un invito al ritiro. Senatore Menardi, accoglie tale invito?

MENARDI *(PdL)*. Sì, signora Presidente, ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.309.

RUSCONI *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSCONI *(PD)*. Signora Presidente, mi rivolgo al Governo e al relatore Valditara perché poc'anzi si è rammaricato per il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione sull'emendamento 5.318, presentato dal senatore Rutelli ed altri, che toglieva il vincolo del 3 per cento.

L'ultimo comma del nostro emendamento recita: «Una quota compresa tra il 6 per cento e il 12 per cento del FFO,» – superando con ciò il vincolo del 3 per cento – «è assegnata in parti eguali a missioni scientifiche o di ricerca di interesse nazionale e ad interventi finalizzati alla coesione territoriale del sistema universitario nazionale, mediante piani di sviluppo definiti con protocolli di intesa tra Ministero, Regioni e singoli atenei».

Siamo disponibili a votare questo emendamento per parti separate, in coerenza con il rammarico, che il relatore ha manifestato, di non poter votare l'emendamento presentato dal senatore Rutelli ed altri.

VALDITARA, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALDITARA, *relatore*. Signora Presidente, si tratta di due discipline, anche nella parte conclusiva, senz'altro diverse, e quella in esame è troppo prescrittiva e vincolante per l'organizzazione del sistema.

Ritengo quindi di dover confermare il parere complessivamente contrario all'emendamento 5.309.

INCOSTANTE *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.309, presentato dal senatore Rusconi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.310, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.311.

GIAMBRONE *(IdV)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.311, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.312, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.313.

GIAMBRONE *(IdV)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.313, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.330, presentato dal Governo.

È approvato.

Chiedo ai presentatori dell'emendamento 5.314 se accolgono l'invito del relatore a ritirarlo e a trasformarlo in ordine del giorno.

D'ALIA *(UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE)*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G5.314 non verrà posto in votazione.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.315.

GIAMBRONE *(IdV)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.315, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

GARRAFFA *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GARRAFFA *(PD)*. Signora Presidente, vorrei rimanesse a verbale che, per errore, come molti altri colleghi del mio Gruppo, ho votato a favore dell'emendamento 5.315, mentre avrei voluto votare contro.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto, e invita i colleghi che intendono far rilevare il proprio errore nell'espressione del voto a farlo presente ai senatori Segretari, che ne prenderanno nota. *(Il senatore segretario Malan acquisisce i nominativi dei senatori: Antezza, Carofiglio, Fontana, Ghedini, Magistrelli e Marinaro).*

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.316.

SBARBATI *(UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SBARBATI *(UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE)*. Signora Presidente, vorrei sottolineare che siamo soddisfatti del parere favorevole espresso dal Governo sull'emendamento 5.316, perché ciò si colloca anche nella prospettiva di una migliore attuazione del federalismo. Infatti, considerato che il calcolo del costo *standard* unitario è condizione per l'accesso al Fondo del finanziamento ordinario, sembrava del tutto evidente che nel calcolo occorresse tener conto soprattutto delle differenze territoriali. Quindi, ringraziamo per l'accoglimento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.316, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.317.

GIAMBRONE *(IdV)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.317, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 5.318, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

RUTELLI *(Misto-ApI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUTELLI *(Misto-ApI)*. Signora Presidente, facendo mie le considerazioni del relatore Valditara, vorrei comprendere da chi rappresenta in Aula la Commissione bilancio le motivazioni del parere contrario, perché l'emendamento non mi pare comporti in alcun modo problemi di compatibilità di bilancio.

PRESIDENTE. Senatore Rutelli, la Presidenza non può che valutare in base alla documentazione pervenuta. Ad ogni modo, è facoltà del relatore chiederne l'accantonamento.

VALDITARA, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALDITARA, *relatore*. Signora Presidente, come relatore, devo prendere atto, purtroppo, del parere della 5ª Commissione. Propongo un accantonamento dell'emendamento per dar tempo alla Commissione bilancio di riflettere su questa proposta del senatore Rutelli, che richiede un approfondimento ulteriore.

PRESIDENTE. L'emendamento 5.318 è pertanto accantonato.

Metto ai voti l'emendamento 5.319, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.320.

GIAMBRONE *(IdV)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.320, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.321, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.112.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.112, presentato dal senatore Ceruti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.322.

CARLINO *(IdV)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLINO *(IdV)*. Signora Presidente, con questo emendamento si intende ribadire che i decreti legislativi attuativi dell'articolo 5 dovranno necessariamente prevedere le fonti e le forme di copertura finanziaria necessarie alla loro attuazione, poiché è impensabile effettuare una riforma come quella in esame a costo zero. Infatti, signora Presidente, troppo

spesso è ricorrente in questo provvedimento la frase: «senza maggiori oneri a carico della finanza pubblica».

Pertanto, come specificato dal nostro emendamento, in attuazione della nuova legge di contabilità (la legge 31 dicembre 2009, n. 196), dovrà essere il Governo a procedere alla determinazione degli effetti finanziari dei decreti legislativi attuativi dell'articolo 5, i quali devono essere emanati dal Governo successivamente all'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi che stanziano le occorrenti risorse finanziarie. Si parla tanto, signor Sottosegretario, di efficienza, ma senza risorse essa resta solo un miraggio.

Vorrei ricordare all'Assemblea un detto abruzzese: non si possono fare le nozze con i fichi secchi. In conclusione, noi riteniamo che la riforma si possa fare soltanto con adeguati investimenti e risorse finanziarie.

GIAMBRONE *(IdV)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIAMBRONE *(IdV)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.322, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.113.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.113, presentato dal senatore Livi Bacci e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Poiché è stato accantonato l'emendamento 5.318, accantoniamo anche la votazione dell'articolo 5.

Sull'emendamento 5.0.2 c'è un invito al ritiro. Senatore D'Ambrosio Lettieri, lo accoglie?

D'AMBROSIO LETTIERI *(PdL)*. Sì, signora Presidente, ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 5.0.300 è improcedibile.

Passiamo all'esame dell'articolo 6, su cui sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

VALDITARA, *relatore*. Signora Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti 6.300 (testo 2). Sul 6.301 c'è la contrarietà della 5ª Commissione permanente. Sugli emendamenti 6.302 e 6.303 esprimo parere contrario.

Esprimo parere favorevole sull'emendamento 6.304.

Invito poi i presentatori a ritirare l'emendamento 6.305, ed esprimo parere contrario sull'emendamento 6.306. Invito a ritirare l'emendamento 6.307 ed esprimo parere contrario sugli emendamenti 6.308, 6.309 e 6.310.

Invito a ritirare l'emendamento 6.311 ed esprimo parere favorevole sull'emendamento 6.312.

Esprimo quindi parere contrario agli emendamenti 6.313 e 6.314, nonché parere favorevole all'emendamento 6.500.

C'è poi una contrarietà della 5ª Commissione permanente sull'emendamento 6.0.300.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 6.300 (testo 2), sul quale la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, limitatamente alle lettere *g)* e *h).*

VITA *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VITA *(PD).* Signora Presidente, signora Ministro, relatore, colleghe e colleghi, l'emendamento 6.300 (testo 2) è un tentativo di dare una forma di insieme più sistematica e anche più credibile al riordino dello stato giuridico. C'è una discussione che si trascina quasi dall'inizio del dibattito, signora Ministro, lei lo ricorderà e certo lo ricorda il relatore Valditara, su quanti livelli devono essere immaginati nell'insegnamento e nella ricerca: due, tre oppure ancora di più o di meno.

L'emendamento in questione tende a definire una prospettiva, prevedendo finalmente un unico stato giuridico per i professori universitari suddiviso per livelli stipendiali e per progressione di carriera, accuratamente legati alla produzione scientifica, al rigore didattico, quindi alla valutazione, e ad offrire una possibilità di percorso, non solo di mantenimento dello *status quo*, a coloro che oggi magari sono precari. E non *ope legis,* bensì attraverso una forma giuridicamente più certa e più meritocratica, anche se prevede criteri eguali per tutti, per dare complessivamente alla docenza, in un arco di tempo relativamente breve, una fisionomia che superi il quadro attuale che il testo che porta la sua firma, onorevole Ministro, oggi non descrive; infatti, il testo al nostro esame oscilla tra la tentazione immanente di *ope legis,* come risultato non di questo testo, signora Ministro, ma del punto di caduta che seguirà alle inevitabili proteste autunnali (come tante volte è accaduto), e la prospettiva assai improbabile, in assenza di risorse, di ascesa improvvisa dal livello dei ricercatori al livello degli accademici.

Tra l'altro (come lei avrà colto, anche per l'opposizione non è una scelta facile), si delega il Governo, quindi lei medesima, a provvedere entro un anno, sentite naturalmente le Commissioni parlamentari competenti, a dare forma più certa a questa impostazione.

L'emendamento 6.300 (testo 2) vuole tagliare di netto un dibattito che altrimenti si trascinerà, e lei sa che certamente in queste ore di ciò stanno discutendo negli atenei ricercatrici e ricercatori.

Vi esorto allora a dare un messaggio, a rivolgere maggiore attenzione ad un mondo che altrimenti rischia di rimanere precario per la vita. Non credo sia questo l'intento del suo testo, onorevole Ministro, ma sicuramente – la invito a riflettere al riguardo – in caso di approvazione dell'articolo nel testo attuale gli effetti saranno, per l'eterogenesi dei fini, molto diversi da quelli che lei immagina.

Quindi, invito lei, il relatore ed i colleghi a leggere con cura il testo del mio emendamento, non perché sia da me presentato, ma perché è un tentativo di dare un ordine democratico migliore a questo sistema.

INCOSTANTE *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE *(PD)*. Signora Presidente, insistiamo per la votazione dell'emendamento 6.300 (testo 2).

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo (art. 102-*bis* Reg.)

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.300 (testo 2), presentato dai senatori Vita e Astore.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 6.301 è improcedibile.

Metto ai voti l'emendamento 6.302, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.303, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.304, presentato dal senatore Asciutti.

È approvato.

Sull'emendamento 6.305 vi è un invito al ritiro. Senatore Pittoni, accoglie tale invito?

PITTONI *(LNP)*. Sì, signora Presidente.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6.306, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Sull'emendamento 6.307 vi è un invito al ritiro. Senatore Menardi, accetta tale invito?

MENARDI *(PdL)*. Sì, signora Presidente.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6.308, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.309.

GARAVAGLIA Mariapia *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GARAVAGLIA Mariapia *(PD)*. La successione con cui vengono esaminati gli emendamenti e, quindi, la nostra capacità di riflettere e di votare coerentemente è legata ad una successione che non rende molto chiaro il nostro pensiero. Spero quindi di farcela.

L'emendamento 6.309 attutirebbe ciò che il senatore Calabrò vorrebbe con l'emendamento 6.311, che però ritirerà perché il relatore lo ha invitato al ritiro. Accade che all'università i professori di richiamo, ma anche quelli non di richiamo, e i ricercatori importanti possano anche lavorare non solo all'interno e per l'università. Qualche volta questo è uno scambio utile in termini di promozione di immagine, di fama dell'ateneo, del docente, del ricercatore, ma lo si faccia non a detrimento del lavoro istituzionale.

Al senatore Calabrò chiediamo di ritirare l'emendamento, ma questo appartiene alla logica mercantile che c'è dall'inizio alla fine del provvedimento (poi vorrò vedere – ecco perché parlavo della successione che ci rende poco logici – cosa accadrà quando si arriverà ad un emendamento importante a firma del senatore Quagliariello e del senatore Asciutti), dove si cerca di essere procacciatori d'affari per l'università e di dare poi una distribuzione di emolumenti a coloro che portano a casa il ricavo invece che all'università. Purtroppo parlo ora, perché poi arriveremo ad un voto che credo contraddica il parere contrario che il relatore ha dato sul mio emendamento. *(Applausi dal Gruppo PD).*

INCOSTANTE *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.309, presentato dalla senatrice Garavaglia Mariapia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6.310, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 6.311 è stato ritirato.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6.312, presentato dal senatore Pittoni.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.313, presentato dai senatore Rusconi e Astore.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.314.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.314, presentato dalla senatrice Bastico e da altre senatrici.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6.500, presentato dal relatore.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 6, nel testo emendato.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Inco-

stante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 6, nel testo emendato.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

INCOSTANTE *(PD)*. Signora Presidente, guardi cosa accade in prima fila!

PRESIDENTE. Invito cortesemente i senatori Segretari, ma anche voi, colleghi, a verificare e a togliere le schede di chi non è in Aula.

GARRAFFA *(PD)*. È da stamattina che succede, ci vuole prendere in giro? *(Vivaci commenti dal Gruppo PdL).*

PRESIDENTE. Senatore Garraffa, per cortesia, ci sono i senatori Segretari preposti a questo lavoro, se vuole accomodarsi e fare il senatore Segretario...

INCOSTANTE *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE *(PD)*. Signora Presidente, ci sono 30 voti di differenza, è davvero inqualificabile da parte di tutti noi che si continui con questa vicenda che si sta protraendo da ore: ci sono colleghi che fanno il sacrificio, giusto e doveroso, di stare seduti in Aula. Non si può tollerare tutto questo. *(Applausi dal Gruppo PD).*

PRESIDENTE. Senatrice Incostante, sono perfettamente d'accordo con lei. Invito veramente i colleghi che stanno votando per altri colleghi assenti a non farlo e invito i senatori Segretari a verificare e a togliere le schede. Credo che sia proprio una situazione ai limiti. *(Commenti della senatrice Donaggio e del senatore Garraffa).*

L'emendamento 6.0.300 è stato ritirato e trasformato in un ordine del giorno, su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

VALDITARA, *relatore*. Esprimo parere favorevole.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Il Governo lo accoglie.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G6.0.300 non verrà posto in votazione.

Passiamo all'esame dell'articolo 7, sul quale sono stati presentati emendamenti che si danno per illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

VALDITARA, *relatore*. Esprimo parere favorevole sull'emendamento 7.500, trattandosi di una condizione posta dalla 5ª Commissione. Il parere è contrario sugli emendamenti 7.300, 7.301, stante il parere contrario della Commissione bilancio, e 7.302. Invito il senatore Calabrò a ritirare l'emendamento 7.303.

Sull'emendamento 7.304 il parere è favorevole, a condizione che venga riformulato sopprimendo le parole «sono riconosciuti incentivi finanziari a carico del FFO».

PRESIDENTE. Senatore Rutelli, è d'accordo con questa riformulazione?

RUTELLI *(Misto-ApI)*. Signora Presidente, vorrei proporre a mia volta al relatore una riformulazione dell'emendamento, di cui do lettura: «Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sono stabiliti criteri e modalità per favorire la mobilità interregionale dei professori universitari che hanno prestato servizio presso corsi di laurea o sedi soppresse a seguito di procedure di razionalizzazione dell'offerta didattica».

Si tratta di favorire la mobilità non solo nella medesima Regione, nel caso in cui ci siano accorpamenti tra università.

PRESIDENTE. Senatore Rutelli, l'emendamento così riformulato dovrebbe essere sottoposto all'esame della Commissione bilancio.

RUTELLI *(Misto-ApI)*. Non c'è alcuna spesa aggiuntiva. Per quanto riguarda la copertura finanziaria, non vi è alcuna variazione e per quanto concerne la formulazione chiedo il parere del relatore.

PRESIDENTE. Invito il relatore a pronunciarsi sulla modifica proposta dal senatore Rutelli.

VALDITARA, *relatore*. Esprimo parere favorevole a questa riformulazione, ma chiedo l'accantonamento della proposta per una eventuale verifica da parte della Commissione bilancio circa la copertura.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.300, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.500, presentato dal relatore.

È approvato.

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 7.301 è improcedibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.302.

PROCACCI *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PROCACCI *(PD)*. Signora Presidente, vorrei sapere perché su questo emendamento è stato espresso dal relatore un parere contrario, visto che si tratta di una semplicissima aggiunta di buon senso.

VALDITARA, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALDITARA, *relatore*. È molto semplice. È prevista l'incentivazione anche semplicemente per il trasferimento di un professore che si sposta in un'altra sede universitaria, e non ha senso che ci sia la condizione ulteriore dello scambio. Si tratta di un aggravamento in più rispetto a quello che già consentiamo.

PROCACCI *(PD)*. Signora Presidente, preferisco non commentare!

RUSCONI *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSCONI *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Rusconi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.302, presentato dal senatore Procacci e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Colleghi, vi chiedo la cortesia di prendere posto e di votare ognuno per sé, altrimenti farò ritirare le schede *(Commenti della senatrice Mongiello e del senatore Ferrara).*

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. L'emendamento 7.303 è stato ritirato.

Poiché l'emendamento 7.304 (testo 2) è stato accantonato, accantoniamo anche la votazione dell'articolo 7.

Invito il senatore Segretario a dar lettura del parere della 5ª Commissione sugli emendamenti riferiti agli articoli da 8 a 17.

MALAN, *segretario*. «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, riferiti agli articoli da 8 a 17, del disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 8.302, 8.304, 8.303, 11.301 (testo 2), 12.0.300, 13.0.300 (testo 2), 13.0.301, 14.305, 14.312, 14.313, 14.320, 14.323, 14.332, 14.0.300 (limitatamente al comma 18), 14.308 (limitatamente al capoverso 9-*bis)*, 15.300 (testo 2)/7, 15.308, 15.316, 15.318, 15.0.300 (testo 2), 15.320, 16.305, 16.306, 17.0.300 e 17.0.301, nonché parere di semplice contrarietà sulle proposte 14.0.300 (limitatamente ai commi da 1 a 17 e al comma 19) e 15.319.

Esprime poi parere non ostativo reso, ai sensi della medesima norma costituzionale, alle seguenti condizioni:

– che alla proposta 9.302, alla fine del capoverso 1-*bis*, siano aggiunte le seguenti parole: «Tale integrazione non può comunque essere impiegata per effettuare nuove assunzioni di personale»;

– che al comma 2 della proposta 15.300 (testo 2) e al comma 1 della proposta 15.301 siano premesse le seguenti parole: «Nell'ambito delle disponibilità di bilancio di ciascun ateneo».

Esprime infine parere non ostativo sui restanti emendamenti riferiti agli articoli da 8 a 17».

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 8, su cui sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

VALDITARA, *relatore*. Esprimo parere contrario sull'emendamento 8.300, invito a ritirare l'emendamento 8.301, mentre apprendo in questo momento che sui restanti emendamenti 8.302, 8.303 e 8.304 la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 8.300, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 8.301 su cui era stato formulato un invito al ritiro. Senatore Bevilacqua, accetta la proposta?

BEVILACQUA *(PdL)*. Signora Presidente, ritiro l'emendamento 8.301.

PRESIDENTE. Sugli emendamenti 8.302, 8.303 e 8.304 vi è un parere contrario della 5ª Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

RUTELLI *(Misto-ApI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUTELLI *(Misto-ApI)*. Signora Presidente, anche in questo caso, vorrei capire dal presidente Azzollini la motivazione del parere contrario espresso dalla Commissione bilancio sull'emendamento a mia firma

8.303, atteso che ci troviamo di fronte a uno degli emendamenti più importanti nell'esame del provvedimento.

Chiarisco inoltre che si tratta di un emendamento molto rilevante, perché riguarda gli scatti per professori e ricercatori. La richiesta è di ripristinarli, in analogia alla scelta compiuta nel corso della manovra approvata poco fa dal Senato e in corso di approvazione in queste ore alla Camera, che ha permesso di recuperare gli scatti precedentemente tagliati agli insegnanti e ad altre categorie, come le forze dell'ordine: ripeto, ma non ai docenti universitari.

Qui arriviamo a un punto molto significativo del nostro lavoro; pertanto, vorrei chiedere perché l'emendamento 8.303 sarebbe improcedibile, dal momento che ha una copertura, e non si capisce per quale motivo non la si reputi sufficiente. In secondo luogo, vorrei sapere se in questo caso il Governo e il relatore non ritengano di dire la loro opinione, perché tutto il dibattito che stiamo facendo sul taglio delle risorse per l'università attraversa l'esame dell'Assemblea e ovviamente arriverà al traguardo durante l'esame della legge finanziaria di stabilità, anche se è in questa sede che ci dobbiamo attendere degli impegni precisi, vincolanti e non generici.

Ad ogni modo, il taglio che colpisce docenti, professori ordinari e ricercatori è insostenibile. Secondo alcuni calcoli, essi rappresentano complessivamente lo 0,2 per cento dei dipendenti pubblici, ma finiscono per pagare circa il 2 per cento degli oneri della manovra, a differenza di altre categorie, peraltro non meno meritevoli, che hanno visto cancellare quella soppressione degli scatti. Che ciò avvenga a legislazione ordinaria si può capire, ma il fatto che ciò venga confermato, cari colleghi, di fronte a una riforma così impegnativa, che fa carico al mondo dell'università di una profonda riorganizzazione, non è comprensibile né giusto. Pertanto siamo arrivati, lo dico al relatore e ai rappresentanti del Governo, a un punto nodale del nostro esame.

Naturalmente, preliminare è la procedibilità dell'emendamento 8.303, ma oltre a questo c'è il problema del merito che ho, seppur brevemente, sollevato.

SBARBATI *(UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SBARBATI *(UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE)*. Signora Presidente, l'emendamento 8.302 tratta la stessa materia di cui ha parlato il senatore Rutelli e, tra l'altro, precede anche il suo emendamento 8.303.

Io ritengo di poter dire al senatore Azzollini, se ha la bontà di ascoltarmi, che, considerato che egli ha dichiarato improcedibili questi emendamenti, che trattano la stessa materia, poiché a suo avviso privi di copertura, io mi sono chiesta come mai il senatore Azzollini, così solerte nel dichiarare l'improcedibilità di questi emendamenti, non abbia dichiarato

l'improcedibilità dello stesso disegno di legge di riforma, il quale è ampiamente scoperto. *(Applausi dei senatori D'Alia e Astore).*

Senatore Azzollini, delle due l'una. La copertura vale per tutto l'impianto della legge, non soltanto per alcuni emendamenti, tra l'altro giusti e doverosi. Io ritengo infatti che, così come abbiamo ripristinato, con un maxiemendamento del Governo, gli incentivi e gli scatti dei magistrati e degli insegnanti, sia doveroso restituire gli scatti e gli adeguamenti dello stipendio ai professori e ai ricercatori, i quali, peraltro, noi stabiliamo saranno valutati positivamente per le attività didattiche e scientifiche da loro prodotte negli anni 2011-2013. Con lo stesso criterio devono essere recuperati anche gli aumenti retributivi.

Orbene, mi rivolgo ora alla sensibilità del senatore Valditara e, in modo particolare, a quella del presidente Possa per ribadire che questo provvedimento, incentrato ancora una volta – e sottolineo, ancora una volta – sul merito, e che cambia le regole del gioco nel concetto della riforma dell'università (dopo più di 30 anni che noi puntiamo sull'università di massa), cambia la rotta e cerca di puntare sull'università di eccellenza che premia il merito. Allora, una riforma seria, basata su presupposti e anche su propositi altrettanto seri, non può mortificare gli operatori del settore, perché una tale riforma viaggia soprattutto sulle gambe di coloro che devono condurla, vale a dire i docenti, i ricercatori e tutto il personale universitario che si presterà a fare in modo che questa riforma possa veramente funzionare.

Nel momento in cui voi dequalificate, attraverso una dequalificazione stipendiale, che mortifica chiaramente il merito, gli operatori dell'università, io mi chiedo con qualche stato d'animo essi possano recepire questa riforma e portarne avanti i contenuti, se pure possono ritenerli anche giusti e doverosi. Quindi, il senatore Azzollini deve guardare non soltanto alle questioni della copertura. Tra l'altro, si potrebbe dire, come sostiene il ministro Tremonti: fate una buona legge e poi la troviamo. Allora, facciamo una buona legge restituendo il merito anche a chi è dovuto, e poi trovate la copertura, anche per i docenti universitari e non solo quando ritenete opportuno! *(Applausi del senatore D'Alia).*

* VALDITARA, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALDITARA, *relatore*. Signora Presidente, io prendo atto di questo parere della 5ª Commissione, anche se, ovviamente, nel merito condivido il contenuto di questi emendamenti e ritengo che il taglio degli scatti stipendiali sia senz'altro sbagliato, perché incide molto pesantemente sulle retribuzioni, in particolare per i giovani ricercatori, associati e ordinari.

MORANDO *(PD)*. L'avete votata voi la manovra, non io!

VALDITARA, *relatore*. Il taglio ammonta a circa 500 euro al mese e, quindi, è un taglio veramente pesante. Inoltre, si tratta di scatti meritocratici, gli unici della pubblica amministrazione. Sono stati infatti decisi, nella manovra approvata al Senato, tagli a scatti meritocratici.

MORANDO *(PD)*. Abbia almeno la dignità di riconoscere quello che ha fatto!

VALDITARA, *relatore*. Senatore Morando, su questo punto mi spiace ribadire che io ho presentato degli emendamenti nella manovra economica che, purtroppo, in Commissione bilancio, neanche l'opposizione ha votato. *(Applausi dal Gruppo PdL. Commenti dal Gruppo PD e della senatrice Sbarbati)*.

D'ALIA *(UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALIA *(UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE)*. Signora Presidente, volevo chiedere al relatore, al Presidente della 5ª Commissione e al Governo, se non sia il caso di accantonare questi emendamenti, perché, dopo le parole del senatore Valditara, che con molta obiettività e con molta correttezza ha fatto alcune affermazioni importanti, io ritengo che sia opportuno compiere uno sforzo per capire se sia possibile reperire delle risorse o trovare una soluzione che eviti di far passare una riforma che, in buona sostanza, non cambia nulla. Infatti, non avendo le risorse e scontando un taglio drastico delle stesse, essa rimane soltanto un libro dei sogni, che servirà ad affermare che abbiamo approvato una riforma che, di fatto, ha già ammazzato il merito e la valutazione di professori e ricercatori universitari, che già sono destinati, in modo particolare i ricercatori, a fare i precari a vita.

E allora, se vi è la possibilità di accantonare questi emendamenti, considerato che in ogni caso l'esame del disegno di legge sarà completato nella giornata di domani, a quel punto forse il presidente Azzollini, che è stato così bravo a trovare una copertura per le quote latte, mettendoci un po' di impegno e di fantasia potrebbe riuscire a trovare, insieme al ministro Tremonti, qualche risorsa anche per questo comparto. *(Applausi dai Gruppi IdV e PD e della senatrice Sbarbati)*.

Tentiamo dunque di rendere serio lo sforzo che tutti insieme si vuole fare accantonando questi emendamenti e procedendo nell'esame del provvedimento in attesa di verificare che, nelle pieghe del bilancio, il mago senatore Azzollini possa trovare una soluzione, magari consultandosi con il ministro Tremonti, cercando di dare una risposta seria ad una realtà che non merita di essere trattata nel modo in cui la si vuole trattare. *(Applausi dal Gruppo UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE)*.

* QUAGLIARIELLO *(PdL)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

QUAGLIARIELLO *(PdL)*. Signora Presidente, sulla possibilità di accantonamento si pronuncerà il collega Azzollini. Vorrei invece fare un discorso più generale approfittando di questo emendamento.

Dall'inizio della legislatura abbiamo assunto un'impostazione ritenendo che il problema dell'università non si potesse risolvere discutendo soltanto di risorse, come è avvenuto in passato, e ci siamo comportati di conseguenza. Siamo stati convinti fin dall'inizio che nell'università vi fossero sprechi insopportabili. Non è questa la sede per fare alcuni esempi paradigmatici di quanti soldi si sprecavano in alcune sedi universitarie che hanno modificato la propria situazione finanziaria in una notte. Magari lo farò più avanti.

Alla luce di tale impostazione, ho seguito ieri l'intervento del senatore Rutelli, che ritengo sia stato saggio perché ha messo in evidenza la necessità di non sovrapporre due momenti, quello della riforma e quello del finanziamento. È evidente, infatti, che esiste anche un problema di finanziamento. Nessuno lo nega, soprattutto a fronte del taglio imposto alle università nella legge finanziaria del 2008.

È evidente che questo problema di finanziamento investe anche gli stipendi, anche se ritengo che non sarebbe serio da parte della maggioranza smontare in una Camera quanto si sta costruendo in un'altra. In altri termini, non sarebbe serio nel momento in cui si arriva ad un voto di fiducia sulla manovra economica presso la Camera dei deputati iniziare a smontare le conseguenze economiche di quel voto in Senato.

Mi rendo perfettamente conto che è stata fatta un'eccezione dal Governo per i magistrati – l'unica, a dire il vero – anche se personalmente non sono d'accordo con quell'eccezione. *(Applausi dal Gruppo PdL. Commenti del senatore Morando).*

Tutto ciò premesso, credo sia serio chiedere degli impegni politici, che la maggioranza ed il Governo devono assumere, rispetto ai tempi e alle modalità di finanziamento. Ritengo poi che nel corso della discussione odierna e prima che essa si completi, la maggioranza, il Governo e specificamente il Ministero dell'economia e delle finanze avranno il modo di assumere questo impegno affinché nei prossimi provvedimenti si metta in risalto ciò di cui c'è bisogno una volta aver dimostrato, tutti insieme, di essere riusciti a fare una buona riforma.

Credo che questo sia il modo corretto da parte della maggioranza di affrontare il problema, e non certamente quello di dissociarsi o di nascondersi dietro ad un dito! *(Applausi dal Gruppo PdL).*

* VALDITARA, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALDITARA, *relatore*. Signora Presidente, anche alla luce delle parole pronunciate dal senatore Quagliariello, si evidenzia che probabilmente

questo disegno di legge non rappresenta lo strumento più idoneo per votare i suddetti emendamenti in cui peraltro grava un giudizio di improcedibilità. Il provvedimento oggi al nostro esame dovrà passare all'esame della Camera dei deputati, ma noi sappiamo che i lavori dell'altro ramo del Parlamento saranno rallentati dal dibattito sulla manovra finanziaria. In questo disegno di legge possiamo però chiedere un impegno serio al Governo affinché nel provvedimento più prossimo e che rappresenta senz'altro la sede più adeguata, cioè la manovra finanziaria, che probabilmente verrà votato prima della conclusione dell'*iter* del presente disegno di legge, siano previste le risorse necessarie per dare un segnale forte soprattutto ai giovani ricercatori e ai giovani professori.

Pertanto, alla luce del dibattito emerso, presenterò io stesso un ordine del giorno (che non dovrà essere uno dei soliti ordini del giorno spesso disattesi), nel quale si chiede un impegno preciso e forte al Ministro in questa sede, in quest'Aula, affinché nella prossima manovra finanziaria o comunque in un provvedimento ancora più prossimo rispetto alla conclusione dell'*iter* di questo disegno di legge possano essere ricostituite le risorse necessarie a garantire gli scatti meritocratici di ricercatori e professori.

PROCACCI *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PROCACCI *(PD)*. Signora Presidente, intervengo soltanto per ricordare al senatore Quagliariello e al relatore Valditara che più volte in Commissione, nel corso degli ultimi mesi, abbiamo chiesto che vi fossero garanzie. Infatti, come ha sottolineato lo stesso senatore Quagliariello, un conto è la parte regolamentare ed un altro conto è quella finanziaria. Sappiamo bene, però, che nella concretezza le due dimensioni si intrecciano oppure non si riesce a rendere esecutivo il provvedimento.

Ricordo, inoltre, che la ministro Gelmini ancora ieri in quest'Aula ha affermato testualmente che non vi sono garanzie per quanto attiene ai finanziamenti. *(Commenti del relatore)*. Lo abbiamo sentito tutti! Sottolineo, quindi, che da mesi noi stiamo attendendo tali garanzie e poi ancora ieri abbiamo ascoltato questa dichiarazione.

Voi contestate la manovra, ma l'avete votata voi: non è frutto di un ordine superiore, c'è la scelta dei singoli senatori! Ebbene, si sono trovate soluzioni per la polizia, per i docenti della scuola e per i magistrati; soltanto per l'università non si trovano.

Concludo sottolineando che noi ci lamentiamo per la mancata crescita del Paese, ma poi verifichiamo che, in tempi di difficoltà finanziarie, Paesi come la Francia e la Germania investono in ricerca e in formazione, mentre noi deprimiamo questi settori. Allora, ci troviamo di fronte ad una scelta politica che noi contestiamo dal profondo. *(Applausi dal Gruppo PD).*

RUTELLI *(Misto-ApI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUTELLI *(Misto-ApI)*. Signora Presidente, ritengo che ci troviamo ad un punto veramente rilevante della nostra discussione. Ciò si comprende, perché quanto evidenziato dai colleghi Sbarbati, D'Alia e Procacci, e poi, autorevolmente, anche dal senatore Quagliariello e dal relatore Valditara indica la stessa cosa, cioè che l'umiliazione, che vale soprattutto per i ricercatori e per quanti vengono toccati gravemente nella propria retribuzione, è parte di questa riforma. C'è poco da dire! Una cosa sono i tagli lineari dei bilanci dei Dicasteri – e a nostro avviso non è giusto che i tagli siano lineari; perché dovrebbero essere selettivi (ma questo è un tema di discussione, come ha detto il senatore Quagliariello, per la manovra economica e, prossimamente, per la legge finanziaria); altra cosa è la specifica condizione retributiva di coloro cui è affidata poi la vita della riforma che votiamo.

Mi rivolgo allora al Ministro, che, direi opportunamente, è arrivata in questo momento: siamo al punto nel quale o noi chiediamo – ed io mi accingerei a chiedere, e credo lo stesso farebbe il senatore D'Alia – a 15 colleghi di appoggiare la richiesta di votare ugualmente i nostri emendamenti, oppure dobbiamo concordare – e mi rivolgo sia al Ministro che al relatore – un accantonamento degli emendamenti che hanno un impatto economico-finanziario. Arriva un momento nella discussione in cui il Governo, e quindi il Ministro dell'istruzione o il Ministro dell'economia – che, mi si consenta, è il convitato di pietra di questa discussione, dal momento che voi ipotizzate politiche che dipendono dalle determinazioni del ministro Tremonti, che però non sono note, anche se non possono, signora Presidente, non essere note – la maggioranza e le opposizioni si prendono le proprie rispettive responsabilità: ovverosia, le opposizioni presentano i loro emendamenti, magari condivisi, come abbiamo sentito, anche da esponenti della maggioranza, e il Governo deve dire quante sono le risorse disponibili, sia quelle che riguardano i tagli agli scatti, sia le altre che riguardano l'impegno per ripristinare quella quota importante di risorse pari a circa 1,3 miliardi.

So che stamattina è stato accolto un mio ordine del giorno che traduce una volontà politica, però sappiamo bene che di questa volontà politica deve essere nutrito concretamente l'impegno del Governo. Il Governo deve dire quindi se i soldi per fare quello di cui parliamo ci sono, ci saranno – se non in questa sede, nel corso dell'approvazione della legge di stabilità – oppure no.

In una prima ipotesi, riproponiamo i nostri emendamenti, e ognuno si prende le sue responsabilità. La seconda ipotesi è quella per cui il Governo ci chiede, o ne accetta l'idea, di accantonare questi emendamenti, cosa che siamo disponibili a fare, e arriva un momento nel quale il rappresentante del Governo, il ministro Gelmini o il Ministro dell'economia, vengono in quest'Aula e dicono che impegni prendono per l'università ita-

liana nel momento in cui il Senato approva questa riforma. Sono queste le due strade, non ve ne può essere una terza, e credo si debbano pronunciare il Ministro ed il relatore sulla scelta: o la votazione, o un accantonamento che però preluda ad un impegno preciso e concreto.

GELMINI, *ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GELMINI, *ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Signora Presidente, ho ascoltato l'intervento del senatore Rutelli e credo di poter dire, anzitutto, come ho richiamato ieri nel mio intervento, che il tema dei ricercatori è meritevole di approfondimento. Posso dire che con il presidente Quagliariello e con i dirigenti del Ministero dell'Università e del MEF stiamo ragionando su una soluzione che credo saremo in grado di presentare all'Assemblea domattina.

Chiedo quindi, se possibile, di accogliere la proposta del senatore Rutelli di accantonare gli emendamenti relativi al tema dei ricercatori fino a domani, quando il ministro Tremonti ed io saremo in grado di avanzare una proposta di soluzione e qualche rassicurazione sul tema delle risorse.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 8.302, 8.303 e 8.304 sono accantonati; pertanto, accantoniamo anche la votazione dell'articolo 8.

Passiamo all'esame dell'articolo 9, su cui sono stati presentati degli emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

VALDITARA, *relatore*. Invito a ritirare l'emendamento 9.300 e esprimo parere contrario sul 9.301. Invito i presentatori a riformulare l'emendamento 9.302 nel seguente modo: «*Al comma 1*-ter *sostituire le parole*: »ovvero di finanziamenti privati« *con le seguenti*: »ovvero con finanziamenti pubblici o privati« e *aggiungere, in fine, il seguente periodo*: »In tal caso le università possono prevedere con appositi regolamenti compensi aggiuntivi per il personale docente tecnico-amministrativo che contribuisce all'acquisizione di commesse conto terzi ovvero di finanziamenti privati nei limiti delle risorse del fondo non derivanti da finanziamenti pubblici e comunque in misura non superiore al 10 per cento della commessa o del finanziamento acquisito.«

Vi è poi l'ulteriore richiesta di integrazione da parte della 5ª Commissione, che leggo: «Tale integrazione non può comunque essere impiegata per effettuare nuove assunzione di personale».

La proposta di riformulazione non cambia il senso ed il contenuto dell'emendamento del senatore Quagliariello. Quindi, credo che la proposta della ulteriore aggiunta fatta dalla 5ª Commissione possa essere applicata anche a questa ipotesi di riformulazione.

Quanto all'emendamento 9.0.300, esprimo parere contrario.

INCOSTANTE *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE *(PD)*. In relazione alla riformulazione del relatore, chiederemo non solo di avere il testo per poterlo valutare, ma che la Commissione bilancio esprima il proprio parere.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Esprimo parere conforme al relatore.

PRESIDENTE. Sull'emendamento 9.300 vi è un invito al ritiro da parte del relatore. Chiedo al presentatore se intende accoglierlo.

MENARDI *(PdL)*. Sì, Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.301.

PERDUCA *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERDUCA *(PD)*. Presidente, con questo emendamento si chiede che le quote del fondo premiale docenti afferiscano al dipartimento per il beneficio del fondo stesso: una sorta di premio di produzione sulla base della valutazione delle *performance*, che in questo caso sono da intendersi e come risultati e come prestazioni. Oltre ad essere un ovvio elemento di buon senso, questo intervento secondo noi è volto ad incentivare e responsabilizzare coloro che svolgono in prima persona attività didattiche e di ricerca.

Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 9.301, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. L'emendamento 9.302 (testo 2) è stato accantonato, pertanto accantoniamo anche la votazione dell'articolo 9.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.0.300.

GARAVAGLIA Mariapia *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GARAVAGLIA Mariapia *(PD)*. Signor Presidente, signor Ministro e onorevoli colleghi, so che non tutti possiamo leggere tutto, ma vi invito a leggere questo testo, perché credo non siamo pochi in quest'Aula ad ascoltare l'ansia, la preoccupazione e la palpitazione di famiglie e giovani che vogliono iscriversi alle università a numero programmato, a numero chiuso. Penso soprattutto a chi aspira a diventare medico.

Credo che il ministro Gelmini sappia dal suo collega, Fazio che l'Italia sta perdendo medici in termini percentuali rispetto ai bisogni del Paese e fra 10 anni avremo bisogno di importare medici da altri Paesi (come ha fatto a suo tempo l'Inghilterra, che li importava dalla Francia). Chi vi parla non può essere contraria a medici che vengano da altri Paesi, ma è certo che nella terapia e nella narrazione delle patologie vuol dire molto avere la stessa cultura e la stessa lingua.

Avrete letto sui giornali che c'è una grande sperequazione tra i posti messi a concorso in alcune università rispetto ad altre. Notoriamente sono insufficienti i posti messi a concorsi nel Nord; molti vi chiederanno aiuto affinché i loro figli possano essere tra coloro che vincono, e ciò è un problema. Signor Ministro, se Napoli mette a concorso 400 posti e Milano 300, potrebbe accadere che il 401º di Napoli, che non ce la fa, sia migliore di uno dei 300 che ce la fa a Milano. Oppure, il 301º di Milano potrebbe essere molto inferiore al 20º di Pavia.

Ci sono pertanto in gioco l'equità e il diritto a iscriversi all'università che si desidera, sapendo che non ci saranno degli imbrogli. Si fanno i test nello stesso giorno per le università pubbliche e il giorno dopo per le università private, cosicché vi sia l'opportunità di iscriversi anche alle università private, con quello che ne viene in termini di tasse. Io chiedo di fare una cosa semplicissima, ossia una graduatoria nazionale. I test vengono elaborati da un'istituzione terza che lavora per tutto il mondo – mi riferisco all'*Educational Testing Service* (ETS) – per cui ogni università prende

la quota di ragazzi fino al raggiungimento dei posti messi a concorso e si arriva al limite di lasciare esclusi coloro che non hanno potuto accedere a nessuna delle università. Signor relatore, mi sembra francamente che, anziché esprimere un parere contrario, avreste potuto stavolta accettare quanto proposto nell'emendamento come raccomandazione.

ASCIUTTI *(PdL)*. Ma non funziona! Sceglie l'università o lo studente?

GARAVAGLIA Mariapia *(PD)*. Lo si fa in Inghilterra. Come non funziona! Puoi chiedere una lezione al dottor Ricolfi dell'università Bocconi che ti racconterà come fare in modo che l'accesso sia equo. Comunque, a tutti i genitori che ti chiederanno raccomandazioni non potrai dire che in Italia non è possibile, perché a questa maggioranza e a questo Governo un sistema così facile e già sperimentato altrove non è gradito: speriamo che non sia gradito per motivi trasparenti! *(Applausi dal Gruppo PD)*.

SBARBATI *(UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SBARBATI *(UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE)*. Signora Presidente, intervengo per un chiarimento. Stavo ascoltando molto attentamente, e ho sentito la senatrice Garavaglia dire che i test di accesso devono essere fatti per tutte le università pubbliche un giorno, e per quelle private il giorno dopo. Chiedo alla senatrice Garavaglia di ascoltarmi per verificare se ho capito bene. Dal suo intervento ho capito che lei chiede che vengano fatti test di accesso nelle università pubbliche un giorno e il giorno dopo nelle università private.

GARAVAGLIA Mariapia *(PD)*. No, è così adesso.

SBARBATI *(UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE)*. Ecco, è così adesso; lei però nel parlare ha detto diversamente. Bisogna che spieghi bene: lei chiede che i test siano fatti nello stesso giorno, però ha detto il contrario. Le volevo dire questo, altrimenti non ci capiamo; bisogna leggere bene l'emendamento, che recita che i test devono essere fatti lo stesso giorno, onde evitare quel mercanteggiamento e quel vagare da università pubblica a privata e così via per poter comunque accedere anche se il merito non c'è o, come diceva lei, anche se c'è, si viene scartati perché mancano i posti.

Quindi, con tale precisazione noi siamo favorevoli all'emendamento 9.0.300.

GARAVAGLIA Mariapia *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GARAVAGLIA Mariapia *(PD)*. Signora Presidente, in effetti, non mi sono spiegata bene nell'illustrazione dell'emendamento 9.0.300, che va inteso nel senso testé specificato dalla senatrice Sbarbati, come del resto si evince dalla lettura del testo.

VALDITARA, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALDITARA, *relatore*. Signora Presidente, anche alla luce del dibattito di poco fa, chiedo alla senatrice Mariapia Garavaglia di acconsentire all'accantonamento dell'emendamento 9.0.300 per pensare eventualmente ad una sua riformulazione. Infatti, tale proposta, per come formulata nei commi 3 e 4, comporta dei rischi di contrapposizione che potrebbero determinare un cattivo funzionamento della norma.

Propongo quindi di accantonare l'emendamento 9.0.300 al fine di riformularlo.

DE LILLO *(PdL)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LILLO *(PdL)*. Signora Presidente, vorrei che nella discussione dell'emendamento 9.0.300 della collega Mariapia Garavaglia, che apprezzo nelle motivazioni iniziali, ma non nella soluzione attuativa, fosse considerato anche l'ordine del giorno G100, che è stato approvato come raccomandazione all'inizio di questo dibattito. Ritengo che le motivazioni di base di tale emendamento siano corrette ma non penso che la soluzione possa essere quella di continuare ad applicare dei test, che hanno dei limiti evidenti nella loro utilità e soprattutto non tengono assolutamente conto del *curriculum* formativo del candidato.

Meglio viene fatto, ad esempio, in alcune università private dove già attualmente la selezione non si basa solo su test, ma sui *curricula*, su prove orali, su test psicoattitudinali ed altro. *(Applausi dal Gruppo PdL).*

PRESIDENTE. L'emendamento 9.0.300 è pertanto accantonato.

Passiamo all'esame e alla votazione dell'articolo 10.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 10.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 11, su cui sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

VALDITARA, *relatore*. Signora Presidente, esprimo parere contrario sull'emendamento 11.300 e, prendendo atto di un parere contrario della 5ª Commissione permanente, sull'emendamento 11.301 (testo 2).

Esprimo infine parere favorevole sugli emendamenti 11.0.300 (testo 2) e 11.0.301 (testo 2).

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Signora Presidente, il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 11.300, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Non è approvato.

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 11.301 (testo 2) è improcedibile.

Passiamo alla votazione dell'articolo 11.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 11.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 11.0.300 (testo 2), presentato dal senatore Pittoni.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 11.0.301 (testo 2), presentato dal senatore Pittoni.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 12, su cui sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

VALDITARA, *relatore*. Signora Presidente, esprimo parere contrario sull'emendamento 12.300. Il parere è invece favorevole sull'emendamento 12.301. Quanto poi all'emendamento 12.302, invito i presentatori a ritirarlo. Stante infine il parere contrario della 5ª Commissione, l'emendamento 12.0.300 è improcedibile.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Signora Presidente, il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.300.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 12.300, presentato dal senatore Ceccanti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 12.301, presentato dal senatore Asciutti.

È approvato.

Chiedo al presentatore se intende accogliere l'invito a ritirare l'emendamento 12.302.

DE LILLO *(PdL)*. Sì, signora Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 12, nel testo emendato.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 12, nel testo emendato.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

VIESPOLI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VIESPOLI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Signora Presidente, vorrei fosse messo agli atti che, per errore, ho espresso un voto contrario.

PRESIDENTE. Ne prendo atto, senatore Viespoli.

L'emendamento 12.0.300 è stato ritirato.

Passiamo all'esame e alla votazione dell'articolo 13.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 13.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

FILIPPI Marco *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FILIPPI Marco *(PD)*. Segnalo di aver fatto un errore nella votazione: ho votato a favore dell'articolo 13, anziché contro.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Passiamo all'emendamento 13.0.300 (testo 2), su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

LIVI BACCI *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LIVI BACCI *(PD)*. Desidero intervenire sull'emendamento 13.0.300, sul quale la Commissione bilancio ha espresso parere contrario, ma sul quale credo ci sia qualcosa di rilevante da dire. Vorrei però premettere una considerazione, che esula dalla questione del ruolo unico che qui è trattato e che riguarda il mondo universitario in generale. Vorrei solo dire che il mondo universitario, forse, ha interessato l'autorità giudiziaria negli ultimi anni assai meno di altri comparti del sistema pubblico e – faccio un'ipotesi azzardata, che non vorrei dire ma che dico – forse meno anche rispetto ai membri del Parlamento.

Per quanto riguarda questo emendamento, si prevede l'istituzione del ruolo unico. Nell'università c'è una stratificazione di funzioni; è stata creata la figura del professore associato, che è una figura che è sempre rimasta indefinita Il ruolo unico fa sì che tutti i docenti di ruolo abbiano gli stessi diritti e gli stessi doveri, possano accedere a tutte le cariche accademiche, salvo che alla carica di rettore e quindi abbiano esattamente la stessa dignità e lo stesso tipo di funzioni. Credo che questo sarebbe un grandissimo balzo in avanti nella dignità del corpo universitario.

Presidenza del vice presidente CHITI (ore 18,15)

(*Segue* LIVI BACCI). Non c'è ragione oggi per cui un bravissimo associato non possa dirigere un dipartimento, o per cui una persona che è molto brava nella didattica non possa, anche se solo associata, essere preside di una scuola o di una facoltà o direttore di un dipartimento. Credo quindi che il ruolo unico costituisca un forte progresso nella organizzazione della nostra università. Questo emendamento ha altre implicazioni, su cui non mi soffermo per non rubare tempo ai lavori dell'Assemblea. Ci sono misure che riguardano i ricercatori, che sono assai trascurati da questo disegno di legge, e dei quali ci si accorge solo *in extremis*. Mi domando perché solo nella nottata di oggi il ministro Tremonti e il ministro Gelmini dovrebbero riuscire a trovare una soluzione, quando forse avrebbero potuto trovarla qualche tempo fa. *(Applausi dal Gruppo PD).*

RUSCONI *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSCONI *(PD)*. Signor Presidente, vorrei sapere perché la 5ª Commissione ha espresso parere contrario su questo emendamento, dal momento che esso incide solo sul ruolo unico dei professori universitari e sulla composizione dell'organico senza, a mio parere, determinare nuove assunzioni, ma intervenendo solo sulle procedure riguardanti eventuali nuove assunzioni: in sostanza, non si determina neanche un'assunzione in più.

INCOSTANTE *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE *(PD)*. Insistiamo per la votazione dell'emendamento.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-*bis* Reg.)

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 13.0.300 (testo 2), presentato dal senatore Rusconi e da altri senatori, fino alle parole «ruolo unico dei professori universitari».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione
dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 13.0.300 (testo 2) e l'emendamento 13.0.301.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Colleghi, prima di passare all'esame dell'articolo 14, comunico che le urne per l'elezione di un componente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni saranno chiuse alle ore 19, cioè fra 40 minuti. Pertanto, coloro che non hanno ancora votato e intendono farlo avranno tempo fino alle ore 19.

Parlamento in seduta comune, convocazione

PRESIDENTE. Colleghi, avverto che il Parlamento in seduta comune è convocato domani, giovedì 29 luglio, alle ore 14, per procedere all'elezione di otto componenti del Consiglio superiore della magistratura.

La chiama avrà inizio dagli onorevoli senatori.

Ripresa della discussione
dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579 (ore 18,20)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 14, su cui sono stati presentati emendamenti e un ordine del giorno che invito i presentatori ad illustrare.

SERAFINI Anna Maria *(PD)*. Signor Presidente, signora Ministro, colleghi, in 7ª Commissione vi è stata convergenza sull'emendamento 14.0.300: il presidente Possa, il relatore Valditara e i capigruppo Rusconi,

Giambrone e Asciutti hanno espresso parere positivo, e quindi vorrei avere una verifica in Aula.

Signora Ministro, si tratta di equiparare le professioni sociali alle altre professioni attraverso un percorso universitario professionale non difforme e di introdurre una disciplina organica aggiornata per assistente sociale ed assistente sociale specialista, verificando e riscrivendo i requisiti del percorso formativo e delineandone il profilo. Oggi nelle professioni sociali, specialmente in posti di responsabilità elevati, ci sono persone che non hanno seguito un percorso professionale adeguato e non hanno competenza e specializzazione. L'Europa richiede che venga valorizzata la professione dell'assistente sociale, non solo attraverso la competenza, ma anche riconoscendo a chi la esercita responsabilità ed autonomia, nel settore pubblico e in quello privato. A tal fine è necessaria più formazione e più responsabilità, per un nuovo sistema di *welfare.*

Occorre compiere un salto di qualità: tali professioni devono passare da attività assistenziali ad attività che presuppongono un moderno concetto di sussidiarietà e di integrazione dei servizi sociali. Cosa intendiamo per sussidiarietà? Noi intendiamo far riferimento a due tipi di sussidiarietà. In primo luogo, gli assistenti sociali sono organizzati e riconosciuti come ordine in quanto accompagnano l'azione dello Stato su due princìpi importanti: l'accoglienza del disagio con politiche di inclusione e l'affermazione di diritti a tutela della dignità della persona.

L'altro tipo di sussidiarietà riguarda il rapporto con l'individuo, la famiglia, il gruppo e la comunità. Questo secondo genere di sussidiarietà, su cui sta convergendo anche un approccio diverso dal passato, sia laico che cattolico, non presuppone un'azione di sostituzione rispetto agli individui, alle famiglie, alla comunità e ai gruppi: all'opposto, significa attivare le risorse dell'individuo, delle famiglie, della comunità e dei gruppi. Ciò in un momento in cui, ad esempio, specialmente in riferimento all'infanzia e all'adolescenza, le famiglie vengono riconosciute sempre più, anche dagli assistenti sociali, non più solo nel ruolo educativo o morale, ma soprattutto come luogo di relazione tra persone.

Pertanto, signora Ministro, sarebbe importante che da quest'Aula venisse un chiaro segnale e una convergenza sul fatto che attraverso tali cambiamenti, che producono nuovi bisogni e nuove contraddizioni, offriamo un percorso universitario non dissimile da altre professioni importanti e riconosciute. *(Applausi dal Gruppo PD).*

POSSA *(PdL)*. Signor Presidente, chiedo che venga aggiunta la mia firma all'emendamento 14.0.300, che ha come primo firmatario la senatrice Anna Maria Serafini. *(Applausi dal Gruppo PD).*

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

VALDITARA, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti 14.300 e 14.301. Invito a ritirare l'emendamento 14.302. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 14.303 e 14. 304.

Sull'emendamento 14.305 la Commissione bilancio ha espresso parere contrario. Invito a ritirare l'emendamento 14.306. Esprimo parere contrario sull'emendamento 14.307. Sull'emendamento 14.308, sul cui capoverso 9-*bis* la Commissione bilancio si è pronunciata negativamente, il parere è contrario. Esprimo altresì parere contrario sugli emendamenti 14.309, 14.310 e 14.311. Sugli emendamenti 14.312 e 14.313 la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Esprimo parere favorevole sull'emendamento 14.500, a mia firma, richiesto dalla Commissione bilancio.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti 14.314 e 14.316; gli emendamenti 14.315, 14.317 e 14.318 sono stati ritirati; esprimo parere contrario sull'emendamento 14.319, mentre sull'emendamento 14.320 la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Esprimo parere favorevole sull'emendamento 14.321; l'emendamento 14.322 è assorbito dal precedente; sull'emendamento 14.323 la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, mentre l'emendamento 14.324 è stato ritirato. Il parere è contrario sugli emendamenti 14.325 e 14.326, mentre invito a ritirare l'emendamento 14.327; esprimo parere contrario sull'emendamento 14.328. Il parere è altresì contrario sugli emendamenti 14.329 e 14.330; invito a ritirare l'emendamento 14.331; sull'emendamento 14.332 la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Il parere del relatore è contrario sugli emendamenti 14.333 e 14.334, mentre invito a ritirare l'emendamento 14.335.

Esprimo parere favorevole sull'ordine del giorno G14.300; invito a ritirare e a trasformare in ordine del giorno l'emendamento 14.0.300 e, se la proposta è accolta, il parere è favorevole; infine, il parere è contrario sull'emendamento 14.0.301.

Sull'uccisione di due militari italiani a Herat

PRESIDENTE. Colleghi, prima di continuare i nostri lavori devo purtroppo darvi una brutta notizia. Il presidente Schifani mi ha comunicato al telefono che a Herat ci sono due morti tra i soldati italiani. Non ho altri elementi; il Presidente ha comunicato ora questa notizia. Esprimiamo naturalmente il nostro dolore e il nostro cordoglio alle famiglie delle vittime e la nostra vicinanza alle Forze armate.

Propongo di osservare un minuto di silenzio in onore delle vittime. *(Il Presidente si leva in piedi e con lui tutta l'Assemblea. Viene osservato un minuto di silenzio).*

Naturalmente, con l'evolversi della situazione, se avremo notizie maggiori informerò l'Assemblea. Valuteremo anche se il Governo riterrà di dare maggiori informazioni nella giornata di domani.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579 (ore 18,31)

PRESIDENTE. Anche se non è semplice, colleghi, il nostro dovere è continuare il lavoro che stiamo facendo.

Invito pertanto il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti presentati all'articolo 14.

VICECONTE, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Esprimo parere conforme al relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 14.300, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 14.301.

GIAMBRONE *(IdV)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 14.301, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 14.302, sul quale è stato avanzato un invito al ritiro. Chiedo pertanto al presentatore, senatore D'Ambrosio Lettieri, se accetta tale invito.

D'AMBROSIO LETTIERI *(PdL)*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 14.303.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 14.303, presentato dal senatore Livi Bacci e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 14.304.

PROCACCI *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PROCACCI *(PD)*. Signor Presidente, premetto che non chiederò il voto elettronico su questo emendamento, ma vorrei semplicemente sottoporlo all'attenzione del Ministro e del relatore. Questo è un emendamento che prevede la possibilità che il numero di abilitazioni conseguibili a livello nazionale venga quantificato in base alle reali disponibilità esistenti

nelle università. In altre parole, le università programmano e i posti in qualche modo assegnati dal concorso nazionale sono corrispondenti a quelli realmente esistenti. Infatti, il rischio è che andiamo a creare un numero esorbitante di ricercatori che hanno ottenuto l'abilitazione i quali poi, sostanzialmente, rimangono estranei alla possibilità di essere assunti nelle università.

Questa è una misura saggia, signora Ministro. Non so se la vorrete valutare positivamente, ma con molta serenità volevo sottoporla alla vostra attenzione.

Abbiamo tante volte criticato i baroni che assicurano una carriera universitaria soltanto a determinate persone: se noi permettiamo che un numero esorbitante di ricercatori ottenga l'abilitazione nazionale, rimarrà sempre nella facoltà degli atenei la decisione di chi potrà fare la carriera universitaria.

VALDITARA, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALDITARA, *relatore*. Signor Presidente, mantengo il parere contrario sull'emendamento 14.304, perché esso ha esattamente uno spirito opposto a quello del provvedimento governativo approvato dalla maggioranza. Tra l'altro, esso è esattamente l'opposto anche dell'impostazione del disegno di legge presentato dai senatori dell'opposizione a prima firma della senatrice Mariapia Garavaglia.

Noi accogliamo l'impostazione francese della lista aperta di abilitazione. Questa, invece, è una lista chiusa. Se ne può discutere, ma salterebbe tutto il meccanismo che abbiamo previsto. Quindi, il parere resta contrario.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 14.304, presentato dai senatori Procacci e Astore.

Non è approvato.

Stante il parere contrario della 5ª Commissione ai senti dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 14.305 è improcedibile.

RUSCONI *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSCONI *(PD)*. Signor Presidente, non chiedo che l'emendamento sia messo ai voti, ma solo conoscere le motivazioni del presidente Azzollini, che spero non me ne voglia. Con l'emendamento 14.305 si chiede, rispetto ad una commissione già prevista, una maggiore presenza di rappresentanti dell'ANVUR.

PRESIDENTE. Mi scusi, senatore Rusconi, se la interrompo, ma l'emendamento 14. 305 non soltanto è improcedibile per il parere contrario espresso dalla Commissione bilancio, ma risulta precluso dalla reiezione dell'emendamento 14.303.

RUSCONI *(PD)*. Signor Presidente, in tal caso mi arrendo.

AZZOLLINI *(PdL)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AZZOLLINI *(PdL)*. Signor Presidente, siccome è tutto il pomeriggio, a partire dall'articolo 7, che mi si continua ad interpellare, voglio rispondere in linea generale solo su due questioni, anche se per ciascun articolo mi assumo l'onere, come ho fatto prima con il senatore Rusconi, di intavolare una discussione con chi lo richiede, sebbene la prassi non preveda che su ogni pronuncia della Commissione bilancio, fatta collettivamente, debba rispondere poi il Presidente della Commissione bilancio. Sono pronto ad assumermi l'onere di parlarne con ciascuno dei senatori che lo richiedono, anche se non può certo essere una buona prassi chiedere il parere del Presidente su qualsiasi cosa.

Detto ciò, intervengo su due questioni importanti. La senatrice Sbarbati ha posto il seguente problema: prima si approva la norma e poi si trovano le coperture. Purtroppo, l'articolo 81, quarto comma, della Costituzione ci costringe a trovare la copertura prima. Ovviamente, in questo caso mi limito a fare riferimento al compito del Parlamento: a volte possiamo svolgerlo bene e altre forse meno bene, ma il nostro compito è verificare che una norma sia coperta *ex ante*. È proprio questo il compito della Commissione bilancio. Poi si può anche discutere se tale controllo sia fatto da altri oppure no, ma il nostro compito è proprio quello.

Questo è il motivo per cui taluni emendamenti ricevono il nostro parere contrario: perché rimandano nel tempo una copertura. In generale, dunque, salvo alcune riforme strutturali per le quali può rinvenirsi un rinvio ad una legge (e non ad altri provvedimenti), la copertura è sempre *ex ante*. La critica che si può rivolgere alla Commissione bilancio è che talvolta può non trovare i soldi, ma certo non si può chiederle di non trovarli in assoluto.

Con riferimento poi ad alcune questioni specifiche poste dai senatori (in particolare mi riferisco ad un emendamento accantonato: ne parlo adesso in modo da risolvere una volta per tutte la questione) faccio presente che alcuni emendamenti sono di sistema.

Senatore Rutelli, in genere più sono brevi gli emendamenti e più – secondo me- sono importanti e per ciò stesso onerosi. L'emendamento 8.303, per il quale vi è un impegno politico del Ministro, nel merito del quale ovviamente non entro nel modo più assoluto, paradossalmente registra il nostro parere contrario. È una questione che comporta una valuta-

zione di ordine finanziario importante, a fronte della quale, o in mancanza della quale, non si può che esprimere un parere contrario.

Solo per questo non posso che riconfermare quel parere rispetto alla valutazione di un onere di 32 milioni di euro. A nostro avviso, l'emendamento manca di quantificazione: non abbiamo assolutamente la certezza che quell'emendamento possa valere 32 o 320 milioni di euro. In questo caso c'è bisogno di una relazione tecnica di accompagnamento. Il senatore Rutelli ha posto poi una questione di ordine politico, e certamente la politica può superare il nostro parere, tant'è che se si individuano le risorse, cosa di cui non possiamo che essere felici, la Commissione può affermare che l'emendamento sotto il profilo finanziario è ben costruito

Signor Presidente, questo è quanto intendevo evidenziare affrontando tutte le questioni che dall'articolo 7 all'articolo 14 sono state sollevate.

Naturalmente, ripeto, sono sempre disponibile con ciascuno dei senatori a spiegare il parere espresso dalla 5ª Commissione sul singolo emendamento.

PRESIDENTE. Il senatore Azzollini è stato corretto e limpido nella procedura, che avrei richiamato anch'io. In effetti, non si può chiamare in causa il Presidente della Commissione per spiegare il parere contrario espresso, sulla base dell'articolo 81 della Costituzione, dalla 5ª Commissione permanente su ciascun emendamento. Naturalmente, i colloqui individuali sono altra cosa.

D'ALIA *(UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALIA *(UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE)*. Signor Presidente, non voglio certamente polemizzare con il Presidente della 5ª Commissione permanente, ma mi sia consentito evidenziare due punti. Innanzi tutto, tra breve, esamineremo un emendamento presentato dal relatore per il quale riteniamo che la 5ª Commissione permanente abbia individuato la copertura finanziaria *ex ante* ed *ex post*, perché reintroduce i rimborsi spese per la commissione che si deve occupare del concorso nazionale. Ripeto, dunque, che dobbiamo ritenere vi sia la copertura finanziaria.

Ho voluto citare questo piccolo esempio per evidenziare che i membri della Commissione bilancio, verso cui ho profondo e grande rispetto, non hanno fatto un concorso pubblico, né d'altra parte la Commissione bilancio è la Ragioneria generale dello Stato. La 5ª Commissione permanente deve individuare le risorse se la politica –e quindi il Parlamento – ritiene che vi siano cose giuste da fare come, in alcune circostanze, su alcune cose ingiuste da fare (leggasi quote latte) ha trovato coperture più o meno fittizie che hanno retto alla prova della politica.

Quindi, il senatore Azzollini – con tutto il rispetto che nutriamo nei suoi confronti – non può dirci cose che in qualche modo suonano – mi sia consentita l'espressione, al netto del rispetto delle procedure parlamentari

– come una presa per i fondelli. *(Applausi dai Gruppi UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE, IdV e PD).*

SBARBATI *(UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Le ricordo, però, che lei ha solo tre minuti di tempo, giacché il senatore D'Alia è già intervenuto a nome del suo Gruppo.

SBARBATI *(UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE)*. Signor Presidente, sarò anche più veloce ed utilizzerò un solo minuto di tempo.

Il presidente Azzollini, che ringrazio per il garbo simpatico con cui ci ha risposto, deve spiegarci il motivo per cui non ha parlato di improcedibilità per il complesso del provvedimento che stiamo varando, giacché la ministro Gelmini ha affermato che non vi è certezza di copertura e anche il Ministro dell'economia e delle finanze ha dichiarato che prima dobbiamo fare una buona legge e poi le coperture si troveranno. Questo è il volere politico.

Non capisco come il senatore Azzollini non possa o non debba seguire questo volere politico, a meno che decida di volta in volta di farlo a seconda di qualche convenienza che non sto qui a sottolineare.

Comunque, ringrazio il senatore Azzollini, che però è in profonda contraddizione con quanto affermato da lui stesso e da tutta la maggioranza.

PRESIDENTE. Senatrice De Feo, accoglie l'invito a ritirare l'emendamento 14.306?

DE FEO *(PdL)*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 14.307.

GIAMBRONE *(IdV)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 14.307, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 14.308, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, limitatamente al capoverso 9-*bis.*

D'ALIA *(UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE).* Signor Presidente, chiedo la votazione dell'emendamento.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore D'Alia, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo* (art. 102-*bis* Reg.)**

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 14.308, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 14.309, presentato dal senatore Rutelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 14.310.

GIAMBRONE *(IdV)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 14.310, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 14.311.

GIAMBRONE *(IdV)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 14.311, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, gli emendamenti 14.312 e 14.313 sono improcedibili.

Metto ai voti l'emendamento 14.500, presentato dal relatore.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 14.314, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 14.315 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 14.316, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Non è approvato.

Sull'emendamento 14.317 il relatore ha formulato un invito al ritiro. Senatrice Spadoni Urbani, accoglie tale invito?

SPADONI URBANI *(PdL)*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. L'emendamento 14.318 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 14.319, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Non è approvato.

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 14.320 è improcedibile. *(Brusìo).*

Colleghi, non si può lavorare così. È il secondo richiamo, al terzo si sospende la seduta per 15 minuti, così domani finiamo più tardi.

VOCE DAI BANCHI DELLA MAGGIORANZA. No! No!

PRESIDENTE. Sono d'accordo, però creiamo le condizioni perché si possa lavorare. Oltretutto, mi pare una serata particolare.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 14.321.

D'ALIA *(UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALIA *(UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE)*. Signor Presidente, non so se posso, ma, senza disturbare il Presidente della 5ª Commissione, vorrei chiedere al relatore, visto che è suo, se questo emendamento è coperto, considerato che reintroduce il rimborso spese per i membri della commissione.

VALDITARA, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALDITARA, *relatore*. Signor Presidente, l'emendamento è a carico dei bilanci delle università: quindi, si tratta non di risorse aggiuntive, ma esistenti.

FRANCO Vittoria *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO Vittoria *(PD)*. Signor Presidente, siamo molto soddisfatti di questo emendamento del relatore, anche perché in Commissione ci eravamo dati molto da fare affinché fosse approvato un emendamento che riconoscesse almeno il rimborso delle spese ai commissari, specialmente a quelli che vengono dall'estero. Non si possono infatti prevedere commissioni pompose, con personaggi di livello e fama internazionali, senza riconoscere loro non dico un'indennità, ma almeno il rimborso spese.

È stata accolta una nostra proposta e siamo molto soddisfatti; quindi voteremo a favore dell'emendamento 14.321.

AZZOLLINI *(PdL)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AZZOLLINI *(PdL)*. Solo per tranquillizzare i colleghi, Presidente, vorrei ricordare che di tale questione abbiamo discusso seriamente. C'è una condizione posta all'intero testo in merito ai rimborsi spese: nonostante il fascino seducente della proposta, abbiamo dovuto trovare una copertura e la norma è regolarmente coperta, essendo stata oggetto di previsione di una condizione *ex* articolo 81 della Costituzione al testo.

Ciò, per dire che normalmente questi problemi non sono affrontati senza una discussione preventiva: ci sforziamo di farlo. Anche in questo caso vorrei dare testimonianza al presidente D'Alia che non è stato il fascino della proposta, ma la sua copertura a darci la possibilità di esprimere un parere di nulla osta sulla disposizione.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 14.321, presentato dal relatore.

È approvato.

È pertanto precluso l'emendamento 14.322.

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 14.323 è improcedibile, mentre l'emendamento 14.324 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 14.325, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 14.326.

PROCACCI *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PROCACCI *(PD)*. Signor Presidente, vorrei chiedere la *ratio* della previsione di 30 professori ordinari di prima fascia. In tal modo parteciperanno sempre gli stessi e i settori che hanno meno di 30 docenti non saranno mai rappresentati!.

VALDITARA, *relatore*. La disposizione serve proprio ad impedire quello che lei sta sostenendo. Debbono accorparsi e quindi è necessario che siano almeno un certo numero.

PROCACCI *(PD)*. È l'inverso! Questa è una vostra visione. Comunque votiamo!

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 14.326, presentato dai senatori Procacci e Astore.

Non è approvato.

Sull'emendamento 14.327 il relatore ha formulato un invito al ritiro. Senatore Musso, lo accoglie?

MUSSO *(PdL)*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 14.328, presentato dal senatore Rutelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 14.400, presentato dal relatore.

È approvato.

Risultano pertanto preclusi gli emendamenti 14.329 e 14.330.

Sull'emendamento 14.331 il relatore ha formulato un invito al ritiro. Senatore Musso, lo accoglie?

MUSSO *(PdL)*. Sì, signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 14.332 è improcedibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 14.333.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 14.333, presentato dalla senatrice Garavaglia Mariapia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 14.334.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Inco-

stante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 14.334, presentato dalla senatrice Garavaglia Mariapia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Sull'emendamento 14.335 il relatore ha formulato un invito al ritiro.

Chiedo al presentatore se lo accoglie.

DE LILLO *(PdL)*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G14.300 non verrà posto in votazione.

Passiamo alla votazione dell'articolo 14, nel testo emendato.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 14, nel testo emendato.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Sull'emendamento 14.0.300 il relatore ha formulato un invito al ritiro e alla trasformazione in ordine del giorno. Senatrice Serafini, accoglie tale invito?

SERAFINI Anna Maria *(PD)*. Sì, ritiro l'emendamento 14.0.300 e lo trasformo in ordine del giorno.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G14.0.300 non verrà posto in votazione.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 14.0.301.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 14.0.301, presentato dalla senatrice Serafini Anna Maria e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussioneù del disegno di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 15, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

VALDITARA, *relatore*. L'emendamento 15.300 (testo 2), che accoglie alcune ulteriori istanze emerse in Commissione per una maggiore semplificazione delle procedure di chiamata dei professori universitari, è stato ulteriormente modificato per uniformarsi alla condizione posta dalla Commissione bilancio, che chiede che al comma 2 dell'emendamento siano premesse le seguenti parole: «nell'ambito delle disponibilità di bilancio di ciascun ateneo».

Credo, quindi, che esso vada incontro a quello spirito che è stato rappresentato da più parti per uno snellimento ulteriore del testo. Ritengo che questo emendamento debba essere approvato. Fra l'altro, ritengo anche che garantisca una particolare serietà del meccanismo richiamato.

MARINO Ignazio *(PD)*. Chiedo al relatore, se possibile, di accantonare l'emendamento 15.0.300 (testo 2), perché lo stiamo riformulando.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti presentati all'articolo 15.

VALDITARA, *relatore*. Signor Presidente, partirei dai subemendamenti, anche perché gli altri emendamenti, qualora venisse approvato il mio emendamento interamente sostitutivo dell'articolo, risulterebbero tutti preclusi.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti 15.300 (testo3)/1, 15.300 (testo 3)/2, 15.300 (testo 3)/3, 15.300 (testo 3)/4, 15.300 (testo 3)/5 e 15.300 (testo 3)/6.

L'emendamento 15.300 (testo 3)/7 è improcedibile. Esprimo poi parere contrario agli emendamenti 15.300 (testo 3)/8 e 15.300 (testo 3)/9, mentre invito a ritirare gli emendamenti 15.300 (testo 3)/100, 15.300 (testo 3)/150 e 15.300 (testo 3)/101.

Esprimo ovviamente parere favorevole all'emendamento 15.300 (testo 3) a mia firma. Per quanto riguarda l'emendamento 15.0.300 (testo 2), sono anch'io del parere di accantonarne l'esame.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

Chiusura di votazione (ore 19,03)

PRESIDENTE. Domando se vi sia qualche senatore che non ha ancora preso parte alla votazione.

Dichiaro chiusa la votazione a scrutinio segreto per l'elezione di un componente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

Ai sensi dell'articolo 25, comma 2, del Regolamento, invito tre senatori Segretari a procedere allo spoglio delle schede ed al computo dei voti.

(I senatori Segretari procedono alle operazioni di scrutinio).

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Adamo, Aderenti, Agostini, Alberti Casellati, Alicata, Allegrini, Amati, Amato, Amoruso, Andria, Antezza, Armato, Asciutti, Astore, Augello, Azzollini

Baio, Balboni, Baldassarri, Baldini, Barbolini, Barelli, Bassoli, Bastico, Battaglia, Benedetti Valentini, Berselli, Bertuzzi, Bettamio, Bevilacqua, Bianchi, Bianco, Bianconi, Biondelli, Blazina, Bodega, Boldi, Bondi, Bonfrisco, Bonino, Bornacin, Boscetto, Bosone, Bricolo, Bruno, Bubbico, Bugnano, Butti

Cabras, Caforio, Cagnin, Calabrò, Caliendo, Caligiuri, Camber, Cantoni, Cardiello, Carlino, Carloni, Carofiglio, Carrara, Caruso, Caselli, Casoli, Casson, Castro, Ceccanti, Centaro, Ceruti, Chiaromonte, Chiurazzi, Ciarrapico, Colli, Comincioli, Compagna, Conti, Contini, Coronella, Cosentino, Costa, Cuffaro, Cursi, Cutrufo

D'Alì, D'Ambrosio, D'Ambrosio Lettieri, De Angelis, De Eccher, De Feo, De Lillo, De Luca, De Sena, De Toni, Del Vecchio, Della Monica, Della Seta, Delogu, Di Giacomo, Di Giovan Paolo, Di Nardo, Di Stefano, Digilio, Dini, Divina, Donaggio, D'Ubaldo

Esposito

Fantetti, Fasano, Fazzone, Ferrante, Ferrara, Filippi Alberto, Filippi Marco, Fioroni, Firrarello, Fistarol, Fleres, Fluttero, Follini, Fontana, Fosson, Franco Paolo, Franco Vittoria

Galioto, Gallo, Gallone, Galperti, Gamba, Garavaglia Mariapia, Garavaglia Massimo, Garraffa, Gasbarri, Gasparri, Gentile, Germontani, Ghedini, Ghigo, Giai, Giambrone, Giaretta, Giordano, Giuliano, Gramazio, Granaiola, Grillo

Ichino, Incostante, Izzo

Lannutti, Latorre, Latronico, Lauro, Leddi, Legnini, Lenna, Leoni, Li Gotti, Licastro Scardino, Livi Bacci, Longo, Lumia, Lusi

Magistrelli, Malan, Mantovani, Maraventano, Marcenaro, Marinaro, Marini, Marino Ignazio, Marino Mauro Maria, Maritati, Mascitelli, Massidda, Mauro, Mazzaracchio, Mazzatorta, Mazzuconi, Menardi, Mercatali, Micheloni, Milana, Molinari, Mongiello, Montani, Monti, Morando, Morra, Morri, Mugnai, Mura, Musso

Negri, Nerozzi, Nespoli, Nessa

Oliva, Orsi

Palmizio, Papania, Paravia, Pardi, Passoni, Pastore, Pegorer, Perduca, Pertoldi, Peterlini, Piccioni, Piccone, Pichetto Fratin, Pignedoli, Pinotti, Pinzger, Pisanu, Piscitelli, Pistorio, Pittoni, Pontone, Poretti, Possa, Procacci

Quagliariello

Ramponi, Randazzo, Ranucci, Rizzi, Rizzotti, Roilo, Rossi Nicola, Rossi Paolo, Rusconi, Russo, Rutelli

Saccomanno, Sacconi, Saia, Saltamartini, Sanciu, Sanna, Santini, Saro, Sarro, Sbarbati, Scanu, Scarabosio, Scarpa Bonazza Buora, Sciascia,

Serafini Anna, Serafini Giancarlo, Serra, Sibilia, Sircana, Soliani, Spadoni Urbani, Speziali, Stancanelli, Stiffoni, Stradiotto

Tancredi, Tedesco, Thaler Ausserhofer, Tofani, Tomaselli, Tomassini, Tonini, Torri, Totaro, Treu

Vaccari, Valditara, Valentino, Vallardi, Valli, Vicari, Viceconte, Viespoli, Vimercati, Vita, Vitali, Vizzini

Zanda, Zanetta, Zanoletti, Zavoli.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579 (ore 19,05)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.300 (testo 3)/1.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 15.300 (testo 3)/1, presentato dal senatore Vita e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 15.300 (testo 3)/2, presentato dai senatori Giambrone e Pardi.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.300 (testo 3)/3. *(Brusìo).*

Colleghi, non si può andare avanti così. La prossima volta non dirò nulla e sospenderò la seduta. *(Commenti)*. Non ditemi di no: cerchiamo di fare in modo che si lavori seriamente.

SBARBATI *(UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SBARBATI *(UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE)*. Signor Presidente, vorrei far notare ai colleghi e, in particolare, al relatore che quello al nostro esame è un emendamento aggiuntivo con il quale chiediamo che ai procedimenti possano anche partecipare i ricercatori degli enti nazionali di ricerca rispettivamente, per la prima fascia, i ricercatori di terzo livello e, per la seconda fascia, i primi ricercatori e i dirigenti di ricerca di secondo e primo livello.

Come sapete bene, per legge esiste l'equiparazione dei ricercatori di prima fascia ai professori ordinari e di quelli di seconda ai professori di seconda fascia. Voglio sapere qual è la logica seguita.

Sarebbe contro ogni logica oggi consentire che alla selezione possano partecipare professori di prima e seconda fascia già in servizio e non le figure che sono equiparate, le quali sono già impegnate in attività, certificate, peraltro, di ricerca, come i ricercatori del CNR (Centro nazionale ricerche) considerando, inoltre, che tale partecipazione favorirebbe la mobilità di cui tanto abbiamo parlato negli articoli precedenti.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 15.300 (testo 3)/3, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.300 (testo 3)/4.

LIVI BACCI *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LIVI BACCI *(PD)*. Signor Presidente, l'emendamento 15.300 (testo 3)/4 è breve ma significativo.

Nell'emendamento 15.300, alla lettera *d)* del comma 1, si legge: «formulazione della proposta di chiamata» – dei professori – «da parte del dipartimento con voto favorevole della maggioranza assoluta dei professori di prima fascia e approvazione della stessa con delibera del consiglio di amministrazione». Con l'emendamento da me presentato si chiede di sostituire alla delibera del consiglio di amministrazione la delibera del senato accademico, poiché questo è un ulteriore tentativo di depotenziamento del senato accademico.

Se le risorse sono appostate e il dipartimento può fare la chiamata, non si vede perché l'approvazione della chiamata di un professore, di un uomo o di una donna di studio e di scienza debba essere fatta dal consiglio di amministrazione, organo gestionale, e non dal senato accademico.

Questa è la ragione per la quale propongo che si sostituisca la dizione «senato accademico» a quella «consiglio di amministrazione». *(Applausi dal Gruppo PD).*

INCOSTANTE *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 15.300 (testo 3)/4, presentato dai senatori Livi Bacci e Astore.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 15.300 (testo 3)/5, presentato dai senatori Giambrone e Pardi.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.300 (testo 3)/6.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 15.300 (testo 3)/6, presentato dal senatore Rusconi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 15.300 (testo 3)/7 è improcedibile.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 15.300 (testo 3)/8.

FRANCO Vittoria *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO Vittoria *(PD)*. Signor Presidente, la mia è una dichiarazione di voto a favore di questo emendamento che noi riteniamo molto importante, perché invita a compiere un gesto di apertura nei confronti dei ricercatori a tempo indeterminato e a tempo determinato.

Sappiamo che molti di questi ricercatori sono stati bloccati nella carriera, e tuttora lo sono, dal fatto che il *turnover* è bloccato, che non si bandiscono concorsi e che molte università non lo possono fare perché hanno sfondato il tetto del 90 per cento. Quindi, diciamo che non è colpa loro se non riescono a fare carriera: non dipende dal loro scarso valore. Noi proponiamo che in sede di prima applicazione della legge vengano stanziati 140 milioni per tre anni per creare nuovi posti di associato e che il 70 per cento di questi posti venga riservato ai ricercatori a tempo indeterminato e a tempo determinato. Sappiamo che nel testo del Governo i ricercatori a tempo indeterminato sono messi in un vicolo cieco, non hanno possibilità di carriera, anche se in Commissione abbiamo migliorato il te-

sto, e che i ricercatori a tempo determinato addirittura sono assolutamente trascurati dal testo di legge: i nostri emendamenti non sono stati accolti. Mi auguro che in Aula si migliori ulteriormente il testo riguardo alla progressione e alla possibilità di carriera dei ricercatori a tempo determinato; intanto, compiamo questo gesto di riconoscimento del lavoro e del valore di molti di questi giovani, e meno giovani, ricercatori.

VALDITARA, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALDITARA, *relatore*. Signor Presidente, con riferimento a queste istanze espresse dalla senatrice Franco, vorrei segnalare il mio emendamento 22.310 che va incontro appunto a questi auspici e che credo possa contribuire a risolvere in modo efficace il problema di garantire prospettive e opportunità agli attuali ricercatori a tempo indeterminato. Credo che ne parleremo e lo voteremo nella giornata di domani.

INCOSTANTE *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 15.300 (testo 3)/8, presentato dal senatore Rusconi e da altri senatori, fino alle parole «pari a».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 15.300 (testo 3)/8 e l'emendamento 15.300 (testo 3)/9.

C'è un invito al ritiro dell'emendamento 15.300 (testo 3)/100: lo accoglie, senatore Bevilacqua?

BEVILACQUA *(PdL)*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. C'è un invito al ritiro dell'emendamento 15.300 (testo 3)/150: lo accoglie, senatore D'Ambrosio Lettieri?

D'AMBROSIO LETTIERI *(PdL)*. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. L'emendamento 15.300 (testo 3)/101 è stato ritirato.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 15.300 (testo 3), presentato dal relatore, interamente sostitutivo dell'articolo 15.

È approvato.

Risultano pertanto preclusi tutti i restanti emendamenti riferiti all'articolo 15.

L'emendamento 15.0.300 è stato accantonato.

Passiamo all'esame dell'articolo 16, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

VALDITARA, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti 16.300, 16.301 16.302 e 16.304. Invito i presentatori a ritirare l'emendamento 16.303. Gli emendamenti 16.305 e 16.306 sono improcedibili.

Esprimo parere favorevole sull'emendamento 16.307. Esprimo invece parere contrario sugli emendamenti 16.308 e 16.309. Invito i presentatori a ritirare l'emendamento 16.310.

VICECONTE, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.300, identico all'emendamento 16.301.

RUSCONI *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Rusconi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 16.300, presentato dai senatori Giambrone e Pardi, identico all'emendamento 16.301, presentato dal senatore Vita e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 16.302, presentato dal senatore Rusconi e da altri senatori.

Non è approvato.

Sull'emendamento 16.303 c'è un invito al ritiro: lo accoglie, senatore Bevilacqua?

BEVILACQUA *(PdL)*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 16.304, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, gli emendamenti 16.305 e 16.306 sono improcedibili.

Metto ai voti l'emendamento 16.307, presentato dal senatore Rutelli e da altri senatori.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.308.

ADAMO *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ADAMO *(PD)*. Signor Presidente, intervengo per una breve dichiarazione di voto sull'emendamento 16.308 anche nella speranza di un ripensamento da parte del relatore e del rappresentante del Governo.

Il testo, per gli assegni di ricerca, demanda agli atenei il compito di fissare la retribuzione sulla base di un minimo definito dal Governo. Riteniamo che ciò non sia sufficiente. Pensiamo invece sia più utile intanto agganciare l'assegno detenuto dai ricercatori a tempo determinato, di cui all'articolo 12, a una percentuale. L'importo minimo potrebbe essere del tutto intollerabile alla possibilità di una vita e di un lavoro decorosi. Pensiamo che sarebbe molto meglio, sia per i ricercatori sia per l'autonomia dell'ateneo, riconoscere da parte del Governo un massimo e un minimo commisurati a una percentuale definita. Se poi le percentuali indicate nell'emendamento non sono condivise, possiamo comunque discuterne, ma l'importante è il principio.

Chiediamo nel contempo al Ministro di determinare i limiti di compatibilità della fruizione di assegni con altre attività. Crediamo che lasciare tale ambito totalmente in balia di scelte che possono essere del tutto insufficienti sia un errore e una mancanza di cautela e responsabilità da parte nostra, dal momento che abbiamo definito tanti altri aspetti del lavoro e delle condizioni di lavoro all'interno dell'università, ma non abbiamo accolto la proposta avanzata in altre sedi di stralciare tutta questa parte concentrandoci su altre questioni ordinamentali. *(Applausi dal Gruppo PD).*

VALDITARA, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALDITARA, *relatore*. Signor Presidente, fissare dei criteri così rigidi credo che rischi di pregiudicare le opportunità degli stessi assegnisti: quindi, riteniamo senz'altro molto migliore il testo governativo.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 16.308, presentato dalla senatrice Adamo e da altri senatori.

Non è approvato.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.309.

GARAVAGLIA Mariapia *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GARAVAGLIA Mariapia *(PD)*. Signor Presidente, il testo al nostro esame prevede che «L'importo degli assegni» – si intendono gli assegni di ricerca – «di cui al presente articolo è determinato dell'ateneo, sulla base di un importo minimo stabilito con decreto del Ministro». Per tutta la giornata odierna, ed anche ieri, abbiamo parlato della mancanza di fondi degli atenei, e vorrei che immaginaste gli assegni da fame – già quelli di oggi lo sono – che potremmo ottenere pur di avere giovani che lavorano, e non sono fannulloni, riconoscendo loro pochi euro.

L'emendamento a mia prima firma, il 16.309, è semplicemente garantista. Leggo testualmente: «L'importo degli assegni di cui al presente articolo è determinato mediante un protocollo quadriennale» – dà quindi una certezza di continuità – «tra ARAN e organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative. Tale protocollo regolerà anche le modalità di espletamento del rapporto dalla sua costituzione alla sua estinzione e l'accesso alle tutele sociali, definite per legge o integrative».

Abbiamo già «rottamato» i ricercatori quando non abbiamo consentito loro di raggiungere i quarant'anni di contribuzione. Adesso facciamo in modo che gli assegnisti di ricerca siano al servizio dell'università senza garantire loro una decorosa sopravvivenza.

INCOSTANTE *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 16.309, presentato dalla senatrice Garavaglia Mariapia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Sull'emendamento 16.310 vi è un invito al ritiro. Senatore Asciutti, lo accetta?

ASCIUTTI *(PdL)*. Sì, signor Presidente, ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 16, nel testo emendato.

RUTELLI *(Misto-ApI)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUTELLI *(Misto-ApI)*. Signor Presidente, intervengo per dichiarare il voto favorevole all'articolo 16, anche alla luce dell'approvazione di un emendamento la cui importanza penso sia utile che venga colta. Infatti, l'approvazione dell'emendamento 16.307, che ho presentato con i colleghi Bruno e Russo, prevede l'estensione agli assegnisti della normativa sull'astensione obbligatoria per maternità e sul congedo per malattia. Mi pare che si tratti di una previsione di grande civiltà, e comunque significativa.

INCOSTANTE *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 16, nel testo emendato.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

RUSCONI *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSCONI *(PD)*. Signor Presidente, vorrei precisare che durante la precedente votazione ho erroneamente votato a favore.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Passiamo all'esame dell'articolo 17 su cui sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

VALDITARA, *relatore*. Signor Presidente, invito a ritirare l'emendamento 17.300; per quanto riguarda l'emendamento 17.301, esprimo parere favorevole a condizione che si accetti la seguente riformulazione: «I contratti a titolo gratuito possono essere stipulati esclusivamente con soggetti in possesso di un reddito da lavoro autonomo o dipendente, fermi restando i requisiti richiesti». Si tratta quindi di una semplificazione rispetto al testo originario dell'emendamento stesso.

Invito a ritirare gli emendamenti 17.302 e 17.303, mentre esprimo parere contrario sull'emendamento 17.304 ed invito a ritirare gli emendamenti 17.305 e 17.306; infine, sugli emendamenti 17.0.300 e 17.0.301 la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Senatore Bevilacqua, accoglie l'invito a ritirare l'emendamento 17.300?

BEVILACQUA *(PdL)*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Senatore Ceruti, accoglie la riformulazione dell'emendamento 17.301 proposta dal relatore?

CERUTI *(PD)*. Signor Presidente, la accolgo.

PRESIDENTE. Presidente Azzollini, può esprimere il parere sull'emendamento 17.301 (testo 2) o è opportuno che venga accantonato?

AZZOLLINI *(PdL)*. Signor Presidente, non riesco nemmeno a fare il confronto. Pertanto, ritengo che l'emendamento vada accantonato e rinviato in Commissione bilancio.

PRESIDENTE. Dispongo pertanto l'accantonamento dell'emendamento 17.301 (testo 2).

Sull'emendamento 17.302 c'è un invito al ritiro da parte del relatore. Chiedo al primo firmatario, senatore Bevilacqua, se lo accoglie.

BEVILACQUA *(PdL)*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sull'emendamento 17.303 vi è egualmente un invito al ritiro. Chiedo al primo firmatario, senatore Bevilacqua, se lo accoglie.

BEVILACQUA *(PdL)*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 17.304.

RUSCONI *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Rusconi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 17.304, presentato dal senatore Vita e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579.

PRESIDENTE. Sull'emendamento 17.305 c'è un invito al ritiro da parte del relatore. Chiedo al presentatore, senatore De Lillo, se accoglie tale invito.

DE LILLO *(PdL)*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sull'emendamento 17.306 vi è egualmente un invito al ritiro. Chiedo al presentatore se lo accoglie.

DE LILLO *(PdL)*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Poiché è stato accantonato l'emendamento 17.301 (testo 2), accantoniamo anche la votazione dell'articolo 17.

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, gli emendamenti 17.0.300 e 17.0.301 sono improcedibili.

BALDASSARRI *(PdL)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BALDASSARRI *(PdL)*. Signor Presidente, intervengo in merito agli emendamenti 17.0.300 e 17.0.301, dichiarati improcedibili per via del parere della Commissione bilancio, facendo notare ai colleghi e a lei, signor Presidente, che è uno stesso identico emendamento con due diverse forme di copertura.

Le forme di copertura sono, nel primo caso, il taglio degli acquisti delle pubbliche amministrazioni centrali. Nel secondo caso, vi è il classico e tradizionale taglio orizzontale della Tabella C, usato milioni di volte in quest'Aula per dare la copertura.

Per farla breve, signor Presidente, poiché l'onere è pari a 100.000 euro, faccio notare alla Commissione bilancio che si tratta di un minuto di spesa per acquisti di beni e servizi delle pubbliche amministrazioni: se lei prende i 137 miliardi annui e li divide per i giorni e i minuti, scoprirà che questo emendamento corrisponde a un minuto di spesa, pari a 100.000 euro.

PRESIDENTE. Colleghi, riprendiamo l'esame dell'emendamento 7.304 (testo 2), precedentemente accantonato, perché il presidente Azzollini è ora in grado di esprimere su questo emendamento il parere della 5ª Commissione.

AZZOLLINI *(PdL)*. Signor Presidente, il parere su questo emendamento era l'unico che poteva essere espresso, avendolo esaminato già

nel primo pomeriggio. È possibile esprimere un parere favorevole, di nulla osta, sulla riformulazione dell'emendamento in questione, però con l'inserimento della clausola di invarianza «senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica».

Naturalmente, prima di esprimere tale parere, mi sono ampiamente consultato, e si può tranquillamente esprimere un nulla osta, a condizione, ripeto, *ex* articolo 81 della Costituzione, dell'inserimento della clausola che «senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica».

PRESIDENTE. Senatore Rutelli, lei accoglie questa proposta?

RUTELLI *(Misto-ApI)*. Signor Presidente, accolgo questa ulteriore integrazione, anche perché l'emendamento era stato riformulato proprio per consentirne l'approvazione da parte dell'Aula.

Ricordo che nella precedente versione l'emendamento prevedeva l'istituzione di un fondo e, a spesa invariata, si tratta comunque di un'impostazione importante che consente, nell'ambito delle ristrutturazioni delle università, che i professori coinvolti in tali ristrutturazioni possano essere chiamati al di fuori di tali accorpamenti tra facoltà o università.

Apprezzo questa disponibilità e dichiaro il mio voto favorevole.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'emendamento 17.304 (testo 3).

VALDITARA, *relatore*. Esprimo parere favorevole.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.304 (testo 3), presentato dal senatore Rutelli e da altri senatori.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 7, nel testo emendato.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 7, nel testo emendato.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Poiché la 5ª Commissione deve ancora esprimere il parere sugli emendamenti riferiti agli articoli 18 e seguenti, rinvio il seguito della discussione dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

Risultato di votazione (ore 19,39)

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto per l'elezione di un componente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni:

Senatori votanti	286

Hanno ottenuto voti:

Martusciello	132
Caliendo	7
Piersilvio Berlusconi	5
Silvio Berlusconi	4
Vita	3
Dell'Utri	2
Dispersi	8
Schede bianche	115
Schede nulle	10

Proclamo eletto per la nomina a componente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni il senatore Antonio Martusciello.

PERDUCA *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERDUCA *(PD)*. Signor Presidente, come si fa a sapere che in effetti si tratti di Antonio Martusciello senatore e non Antonio Martusciello e basta? Sulle schede c'è scritto senatore Antonio Martusciello?

PRESIDENTE. L'errore è mio, senatore Perduca. Sulle schede c'è scritto Antonio Martusciello. Inoltre, non è un senatore, ma un ex deputato.

PERDUCA *(PD)*. Come si fa a sapere che l'Antonio Martusciello di cui si parla è proprio quella persona?

PRESIDENTE. La Presidenza si limita a comunicare i risultati, che poi sono quelli riportati nelle schede. Nelle schede è scritto Antonio Martusciello, al di là delle qualifiche da me richiamate, che non dovevo dare e che comunque erano riferite al passato.

PERDUCA *(PD)*. Signor Presidente, indipendentemente dal suo errore, che può essere derivato dalla fretta di comunicare i risultati, per cui è stato dato un titolo che non appartiene a quella persona, come si fa a sapere – posto che sulla scheda è scritto Martusciello o Antonio Martusciello – che effettivamente si sta facendo riferimento ad un determinato Martusciello, piuttosto che non ad altri otto omonimi presenti su *Facebook*, o ad altri (come nel caso di quell'Antonio Martusciello che risiede a Foggia e che con la senatrice Poretti abbiamo trovato sulle «Pagine bianche»poco fa), visto e considerato che non è stata annunciata alcuna candidatura?

Lo spero che non sia lo stesso Antonio Martusciello che ha già lavorato per Fininvest, perché mi sembrerebbe un controsenso, e sono certo che i colleghi che hanno votato per lui non volevano eleggere quell'Antonio Martusciello a componente dell'Autorità per le comunicazioni.

In ogni caso, non riesco a capire come si possa proclamare su queste basi l'elezione di qualcuno con un nome ed un cognome tanto diffusi in Italia. *(Applausi dal Gruppo PD).*

PRESIDENTE. Senatore Perduca, lei pone una questione di ordine generale sul modo in cui si procede alla formazione di candidature, all'indicazione di *curricula* e poi alle elezioni. La sua richiesta può essere giusta e condivisibile; resta il fatto che fino a quando ciò non sarà determinato – e ad oggi così non è – tutte le elezioni che avvengono con tale metodo sia alla Camera che al Senato osservano come procedura generale quella che qui è stata seguita: viene scritto il nome e viene fornita l'indicazione del risultato.

Quindi, ci può essere una sua sollecitazione e si può avanzare una legittima proposta di revisione regolamentare o legislativa, ma sicuramente non può essere sollevata una questione, se non di condivisione sulla proposta e sul merito, rispetto alla procedura; infatti, ciò varrebbe per que-

sta, ma anche per le precedenti cento elezioni che si sono già svolte in tutti i campi.

LONGO *(PdL)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LONGO *(PdL)*. Signor Presidente, il senatore Perduca propone una questione di grandissimo rilievo. Mi pare di capire che nelle prossime votazioni dovremo indicare nome e cognome (magari anche il soprannome), luogo e data di nascita, luogo di residenza o dimora abituale, per evitare le osservazioni avanzate dai radicali.

Tra l'altro, io sono particolarmente sorpreso perché in precedenti occasioni in questa sede di votazioni di questo tipo il grande problema testé evidenziato non è stato sollevato, come ben ricorderà il senatore Perduca. Trovo che i radicali si siano un po' dispersi perché si sono accorti del problema soltanto oggi. *(Commenti del senatore Perduca).*

PORETTI *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PORETTI *(PD)*. Signor Presidente, innanzi tutto una domanda: ora cosa succederà? Voi cercherete nell'elenco telefonico o nelle anagrafi di tutti i Comuni d'Italia tutti gli Antonio Martusciello oppure individuerete un altro modo per comunicare al signor Antonio Martusciello – a quale dei tanti? – che è stato eletto componente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni?

Credo sia utile sapere quello che succederà, perché semplicemente «spippolando» su Internet, noi abbiamo trovato su *Facebook* otto persone che si chiamano Antonio Martusciello (uno era neonato e, quindi, non lo abbiamo considerato).

Infine, vorrei rivolgere un appunto al senatore Longo. Ritengo non ci sia bisogno di scrivere nome, cognome, luogo e data di nascita, perché basterebbe depositare precedentemente le candidature e quindi sapere chi sono i candidati, se sono compatibili, per esempio, con le direttive europee che richiedono, per le candidature alle autorità indipendenti, un profilo di indipendenza: forse questo sarebbe già bastato per fermare la candidatura di uno dei tanti Antonio Martusciello, che è stato parlamentare e membro di Forza Italia.

IZZO *(PdL)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IZZO *(PdL)*. Signor Presidente, sarò brevissimo. Intervengo nel dibattito perché le osservazioni svolte dai colleghi potrebbero ingenerare

qualche dubbio, ma ritengo che lei molto precisamente abbia chiarito che finora ci si è sempre comportati in questo modo: cioè, è bastato indicare il nome ed il cognome del candidato. Era normale che il candidato fosse quello indicato dalla parte considerata maggioranza.

Credo che, nel caso specifico, il candidato eletto sia Antonio Martusciello, già deputato al Parlamento, Sottosegretario e anche Vice Ministro del Governo Berlusconi nell'arco di tempo che va dal 2001 al 2006.

Probabilmente, le osservazioni prodotte potranno determinare – ed in tal senso si potrebbero accogliere – una raccomandazione, da affidare al presidente Schifani e al Consiglio di Presidenza, affinché sia chiarito meglio come dovranno svolgersi le successive votazioni. Credo però che sul caso specifico non vi sia dubbio che il candidato votato dal Popolo della Libertà, ed eletto, sia Antonio Martusciello, già Vice Ministro del Governo Berlusconi negli anni 2001-2006.

PRESIDENTE. Vi sono infatti due questioni diverse l'una dall'altra. La prima è quella sollevata dai senatori Perduca e Poretti, i quali hanno avanzato una loro proposta, che ha comunque una legittimità, che poi sarà esaminata nel merito. La proposta è che, quando si effettuano nomine, anche se vengono indicate dai Gruppi, siano consegnati i nomi, i cognomi ed i *curricula*. È una questione che sarà esaminata, se lo sarà, quando arriverà alla discussione ed al confronto in Parlamento.

Altra questione è questa nomina, avvenuta secondo le procedure e le modalità di tutte le altre nomine precedenti. È evidente che, come avvenuto per le nomine precedenti, la Presidenza e il Consiglio di Presidenza si regoleranno in modo molto chiaro e cioè secondo il principio della buona fede e della interpretazione secondo prassi, perché essendo un'indicazione venuta da un Gruppo di maggioranza, che doveva esprimere questo candidato, è evidente che il candidato non ha bisogno, una volta indicato nell'elezione, di essere trovato sull'elenco telefonico, né su *Facebook.*

Si può discutere sulle modalità di elezione, non su questa modalità di elezione, perché si potrebbe discutere anche sulle cento elezioni precedenti e anche più. *(Applausi del senatore Izzo).*

Questo è dunque l'esito della votazione che ho comunicato.

Per una sollecita discussione della mozione 1-00296

BAIO *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BAIO *(PD)*. Signor Presidente, vorrei evidenziare un problema molto grave, all'interno del Paese, per una parte della nostra comunità. Si tratta della soppressione disposta dal Governo, a decorrere dal 1º aprile, delle agevolazioni nel settore dell'editoria. Mi riferisco in particolare a tutte

le riviste del terzo settore, alle riviste diocesane, parrocchiali, a quelle delle congregazioni religiose, maschili e femminili, che, purtroppo, patiscono scarsità di risorse, perché i loro abbonamenti raccolgono il costo effettivo per la loro spedizione e per pagarne la stampa. Ebbene, si tratta di riviste che diffondono notizie spesso preziose, notizie che sicuramente contribuiscono a tenere insieme le nostre comunità.

Con circa 50 senatori abbiamo presentato la mozione 1-00296. Conosco correttamente i tempi per la discussione delle mozioni: sono intervenuta, signor Presidente, perché molte di queste associazioni si sono rivolte a noi parlamentari, non solo a me, affinché il Governo compia una scelta chiara, che consenta a queste riviste di continuare a far conoscere il proprio pensiero.

Un pensiero positivo è una risorsa positiva per il nostro Paese, e credo che come Senato abbiamo il dovere di far giungere al Governo questa sollecitazione. *(Applausi dal Gruppo PD).*

PRESIDENTE. Senatrice Baio, comprendo il merito della questione, che ha una sua importanza. Trattandosi di una mozione, poiché è la Conferenza dei Capigruppo a decidere quando essa verrà discussa, bisogna che i responsabili del suo Gruppo parlamentare pongano la questione con urgenza, di modo che la Conferenza potrà esaminarla e valutarla.

BAIO *(PD)*. Conoscendo la procedura mi sono permessa di intervenire affinché la Presidenza del Senato solleciti una scelta specifica. Nel decreto approvato sono stati stanziati 30.000 euro solo per il settore *non-profit* e non invece per le riviste delle associazioni missionarie e parrocchiali e delle congregazioni religiose. È una cifra insufficiente ma è già un primo contributo, un inizio alla soluzione.

Quindi, chiedo alla Presidenza se è possibile sollecitarne l'esame, sapendo che la mozione verrà discussa alla ripresa dei nostri lavori, mi auguro nel mese di settembre, ma non vorrei che fosse troppo tardi.

Per un'informativa urgente del Governo sull'uccisione di due militari italiani ad Herat

SCANU *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCANU *(PD)*. Presidente, conoscendola sufficientemente come persona seria, dotata di particolare galantomismo, sono sicuro che i sentimenti che ha espresso e che informavano la sua azione allorché ha dato conto della perdita di due militari erano i sentimenti di tutti: sentimenti di dolore e di rabbia per il fatto di vivere in un mondo in cui anche chi va a portare la pace rimane vittima della guerra. Mentre parliamo, pro-

babilmente, i corpi di quei due ragazzi sono ancora caldi, così come sarà bollente, al punto da scoppiare, il cuore dei genitori di questi due ragazzi.

Le chiedo – senza, la prego, ritenermi più sensibile degli altri, perché è un primato al quale non aspiro – di sollecitare a mio nome la presenza del Governo quanto prima domani, perché si parli di questo.

Quando si parlerà di questo, personalmente, forse in dissenso dal mio Gruppo, non mi limiterò a dare le condoglianze alle famiglie, ma chiederò conto e spiegazioni e tra l'altro invocherò l'immediato avvio di una Commissione di indagine parlamentare *bipartisan* della quale arbitrariamente, anche a nome di altri colleghi del Gruppo, ho dato notizia in un comunicato che mi è stato aspramente sbattuto in faccia. Perché secondo alcuni colleghi, quando muoiono le persone, ci si limita a dare le condoglianze. Quando muoiono i figli degli altri, probabilmente, ci si limita a dare le condoglianze.

Non intendo partecipare a questo campionario di ipocrisia. E qualunque cosa possa costarmi, non intendo iscrivermi scientemente, con piena avvertenza e deliberato consenso all'elenco dei farisei.

La prego di intervenire con tutta la sua autorità, anche a mio nome, perché il ministro La Russa domani venga in quest'Aula a riferire, ma non per portare la sua solidarietà ai cari ragazzi – ai cari ragazzi, così vengono chiamati anche in occasione dei funerali – ma per dare conto, da rappresentante del mio Governo, della situazione in quel Paese.

Conto sul suo impegno, Presidente.

PRESIDENTE. La Presidenza del Senato si è già attivata ed ha chiesto al Ministro della difesa – che in linea di massima si è dichiarato disponibile, anche se non ci ha ancora fatto sapere in quale ora verrà – di riferire domani al Senato su questo grave fatto. È stato, credo, nostro dovere, anche se difficile, nel mentre altri due giovani sono morti in Afganistan, continuare a lavorare, però abbiamo continuato un lavoro ordinario, e là ci sono altri due morti, che si aggiungono a tanti altri, italiani e non solo. La vicinanza alle famiglie e alle Forze armate è doverosa, ma non sufficiente, sono d'accordo con lei.

Noi ci siamo attivati perché il Ministro della difesa venga domani in Aula a riferire, così da avere un punto di confronto su questo tema. Il Ministro ha dato una disponibilità di massima: farà sapere l'ora, che verrà comunicata ai Gruppi parlamentari.

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, interpellanze e interrogazioni pervenute alla Presidenza saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per le sedute di giovedì 29 luglio 2010

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, giovedì 29 luglio, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 9,30 e la seconda alle ore 15,30, con il seguente ordine del giorno:

Seguito della discussione dei disegni di legge:

Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario (1905).

– GIAMBRONE ed altri. – Modifica dell'articolo 17, comma 96, della legge 15 maggio 1997, n. 127, in materia di disciplina dei professori a contratto (591).

– POLI BORTONE. – Disposizioni a favore dei professori universitari incaricati (874).

– COMPAGNA ed altri. – Disciplina dei docenti universitari fuori ruolo (970).

– VALDITARA ed altri. – Delega al Governo per la riforma della governance di ateneo ed il riordino del reclutamento dei professori universitari di prima e seconda fascia e dei ricercatori (1387).

– Mariapia GARAVAGLIA ed altri. – Interventi per il rilancio e la riorganizzazione delle università (1579).

La seduta è tolta *(ore 19,57).*

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario (1905)

ARTICOLO 5 DEL DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 5.

Accantonato

(Delega in materia di interventi per la qualità e l'efficienza del sistema universitario)

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro il termine di dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi finalizzati a riformare il sistema universitario per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

a) valorizzazione della qualità e dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione delle risorse pubbliche, anche mediante previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università; valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti, ivi compresi i collegi storici, mediante la previsione di una apposita disciplina per il riconoscimento e l'accreditamento degli stessi anche ai fini della concessione del finanziamento statale; valorizzazione della figura dei ricercatori;

b) revisione della disciplina concernente la contabilità, al fine di garantirne coerenza con la programmazione strategica triennale di ateneo, maggiore trasparenza ed omogeneità e di consentire l'individuazione della esatta condizione patrimoniale dell'ateneo e dell'andamento complessivo della gestione; previsione di meccanismi di commissariamento in caso di dissesto finanziario degli atenei;

c) introduzione, sentita l'ANVUR, di un sistema di valutazione *ex-post* delle politiche di reclutamento degli atenei;

d) revisione, in attuazione del titolo V della Parte II della Costituzione, della normativa di principio in materia di diritto allo studio e contestuale definizione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) destinati a

rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano l'accesso all'istruzione superiore.

2. L'attuazione del comma 1, lettere *a)*, *b)* e *c)*, ad eccezione di quanto previsto al comma 4, lettera *l)*, non deve determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Gli eventuali maggiori oneri derivanti dall'attuazione del comma 1, lettera *d),* dovranno essere quantificati e coperti, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

3. Nell'esercizio della delega di cui al comma 1, lettera *a)* del presente articolo, il Governo si attiene ai princìpi di riordino di cui all'articolo 20 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e ai seguenti princìpi e criteri direttivi:

a) introduzione di un sistema di accreditamento delle sedi e dei corsi di studio e di dottorato universitari di cui all'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004, n. 270, fondato sull'utilizzazione di specifici indicatori definiti dall'ANVUR per la verifica del possesso da parte degli atenei di idonei requisiti didattici, strutturali, organizzativi, di qualificazione dei docenti e delle attività di ricerca, nonché di sostenibilità economico-finanziaria;

b) introduzione di un sistema di valutazione periodica, da parte dell'ANVUR, dell'efficienza e dei risultati conseguiti nell'ambito della didattica e della ricerca dalle singole università e dalle loro articolazioni interne;

c) potenziamento del sistema di autovalutazione della qualità e dell'efficacia delle proprie attività da parte delle università, anche avvalendosi dei propri nuclei di valutazione e dei contributi provenienti dalle commissioni paritetiche di cui all'articolo 2, comma 2, lettera *g)*;

d) previsione di meccanismi volti a garantire incentivi correlati al conseguimento dei risultati di cui alla lettera *b)*, nell'ambito delle risorse disponibili del fondo di finanziamento ordinario delle università allo scopo annualmente predeterminate.

e) previsione per i collegi universitari legalmente riconosciuti, quali strutture a carattere residenziale, di rilevanza nazionale, di elevata qualificazione culturale, che assicurano agli studenti servizi educativi, di orientamento e di integrazione dell'offerta formativa degli atenei, di requisiti e di *standard* minimi a carattere istituzionale, logistico e funzionale necessari per il riconoscimento da parte del Ministero e successivo accreditamento riservato ai collegi legalmente riconosciuti da almeno cinque anni; rinvio ad apposito decreto ministeriale della disciplina delle procedure di iscrizione, delle modalità di verifica della permanenza delle condizioni richieste, nonché delle modalità di accesso ai finanziamenti statali riservati ai collegi accreditati;

f) revisione del trattamento economico dei ricercatori non confermati a tempo indeterminato, nel primo anno di attività, nel rispetto del limite di spesa di cui all'articolo 22, comma 9, primo periodo.

4. Nell'esercizio della delega di cui al comma 1, lettera *b)*, il Governo si attiene ai seguenti princìpi e criteri direttivi:

a) introduzione della contabilità economico-patrimoniale e analitica e del bilancio consolidato di ateneo sulla base di princìpi contabili e schemi di bilancio stabiliti e aggiornati dal Ministero, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza dei rettori delle università italiane (CRUI), in conformità alla normativa vigente; estensione ai dipartimenti e ai centri autonomi di spesa universitari del sistema di tesoreria unica mista vigente;

b) adozione di un piano economico-finanziario triennale al fine di garantire la sostenibilità di tutte le attività dell'ateneo;

c) previsione che gli effetti delle misure di cui alla presente legge trovano adeguata compensazione nei piani previsti alla lettera *d)*; comunicazione al Ministero dell'economia e delle finanze, con cadenza annuale, dei risultati della programmazione triennale riferiti al sistema universitario nel suo complesso, ai fini del monitoraggio degli andamenti della finanza pubblica;

d) predisposizione di un piano triennale diretto a riequilibrare, entro intervalli di percentuali definiti dal Ministero, e secondo criteri di piena sostenibilità finanziaria, i rapporti di consistenza del personale docente, ricercatore e tecnico-amministrativo, ed il numero dei professori e ricercatori di cui all'articolo 1, comma 9, della legge 4 novembre 2005, n. 230, e successive modificazioni; previsione che la mancata adozione, parziale o totale, del predetto piano comporti la non erogazione delle quote di finanziamento ordinario relative alle unità di personale che eccedono i limiti previsti;

e) determinazione di un limite massimo all'incidenza complessiva delle spese per l'indebitamento e delle spese per il personale di ruolo e a tempo determinato, inclusi gli oneri per la contrattazione integrativa, sulle entrate complessive dell'ateneo, al netto di quelle a destinazione vincolata;

f) introduzione del costo *standard* unitario di formazione per studente in corso, calcolato secondo indici commisurati alle diverse tipologie dei corsi di studio, cui collegare l'attribuzione all'università di una percentuale della parte di FFO non assegnata ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 10 novembre 2008, n. 180, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 gennaio 2009, n. 1; individuazione degli indici da utilizzare per la quantificazione del costo *standard* unitario di formazione per studente in corso, sentita l'ANVUR;

g) previsione della declaratoria di dissesto finanziario nell'ipotesi in cui l'università non possa garantire l'assolvimento delle proprie funzioni indispensabili ovvero non possa fare fronte ai debiti liquidi ed esigibili nei confronti dei terzi;

h) disciplina delle conseguenze del dissesto finanziario con previsione dell'inoltro da parte del Ministero di preventiva diffida e sollecitazione a predisporre entro un termine non superiore a centottanta giorni, un piano di rientro da sottoporre all'approvazione del Ministero, di con-

certo con il Ministero dell'economia e delle finanze, e da attuare nel limite massimo di un quinquennio; previsione delle modalità di controllo periodico dell'attuazione del predetto piano;

i) previsione, per i casi di mancata predisposizione, mancata approvazione ovvero omessa o incompleta attuazione del piano, del commissariamento dell'ateneo e disciplina delle modalità di assunzione da parte del Governo, su proposta del Ministro, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, della delibera di commissariamento e di nomina di uno o più commissari, ad esclusione del rettore, con il compito di provvedere alla predisposizione ovvero all'attuazione del piano di rientro finanziario;

l) previsione di un apposito fondo di rotazione, distinto ed aggiuntivo rispetto alle risorse destinate al Fondo di finanziamento ordinario per le università (FFO), a garanzia del riequilibrio finanziario degli atenei;

m) previsione che gli eventuali maggiori oneri derivanti dall'attuazione della lettera *l)* del presente comma siano quantificati e coperti, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

5. Nell'esercizio della delega di cui al comma 1, lettera *c)*, il Governo si attiene al seguente principio e criterio direttivo:

attribuzione di una quota non superiore al 3 per cento del FFO correlata a meccanismi di valutazione delle politiche di reclutamento degli atenei, elaborati da parte dell'ANVUR e fondati su: la produzione scientifica dei professori e dei ricercatori successiva alla loro presa di servizio ovvero al passaggio a diverso ruolo o fascia nell'ateneo; la percentuale di ricercatori a tempo determinato in servizio che non hanno trascorso l'intero percorso di dottorato e di *post*-dottorato nella medesima università; la percentuale dei professori reclutati da altri atenei; la percentuale dei professori e ricercatori in servizio responsabili scientifici di progetti di ricerca internazionali e comunitari; il grado di internazionalizzazione del corpo docente.

6. Nell'esercizio della delega di cui al comma 1, lettera *d)*, il Governo si attiene ai seguenti princìpi e criteri direttivi:

a) definire i LEP, anche con riferimento ai requisiti di merito ed economici, tali da assicurare gli strumenti ed i servizi per il conseguimento del pieno successo formativo degli studenti dell'istruzione superiore e rimuovere gli ostacoli di ordine economico, sociale e personale che limitano l'accesso ed il conseguimento dei più alti gradi di istruzione superiore agli studenti capaci e meritevoli, ma privi di mezzi;

b) garantire agli studenti la più ampia libertà di scelta in relazione alla fruizione dei servizi per il diritto allo studio universitario;

c) definire i criteri per l'attribuzione alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano del Fondo integrativo per la concessione di prestiti d'onore e di borse di studio, di cui all'articolo 16, comma 4, della legge 2 dicembre 1991, n. 390;

d) favorire il raccordo tra le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le università e le diverse istituzioni che concorrono

al successo formativo degli studenti al fine di potenziare la gamma dei servizi e degli interventi posti in essere dalle predette istituzioni, nell'ambito della propria autonomia statutaria;

e) prevedere la stipula di specifici accordi con le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, per la sperimentazione di nuovi modelli nella gestione e nell'erogazione degli interventi;

f) definire le tipologie di strutture residenziali destinate agli studenti universitari e le caratteristiche peculiari delle stesse.

7. Gli schemi dei decreti legislativi di cui al comma 1 sono adottati, su proposta del Ministro, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, e, con riferimento alle disposizioni di cui al comma 6, di concerto con il Ministro della gioventù e, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono trasmessi alle Camere per l'espressione del parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari, le quali si esprimono entro quarantacinque giorni dalla data di trasmissione; decorso tale termine, i decreti sono adottati anche in mancanza del parere. Qualora il termine per l'espressione del parere parlamentare scada nei trenta giorni che precedono la scadenza del termine di cui al comma 1, o successivamente, quest'ultimo termine è prorogato di sessanta giorni.

8. Entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore dei decreti legislativi di cui al comma 1, il Governo può adottare eventuali disposizioni integrative e correttive, con le medesime modalità e nel rispetto dei medesimi princìpi e criteri direttivi.

EMENDAMENTI E ORDINE DEL GIORNO

5.4

Vittoria FRANCO, Mariapia GARAVAGLIA, RUSCONI, CERUTI, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO, PROCACCI, SERAFINI ANNA MARIA, VITA, DELLA MONICA, ASTORE

Respinto

Al comma 1, sopprimere la lettera a) *e, conseguentemente, sopprimere il comma 3.*

*Conseguentemente ancora, dopo l'***articolo 5,** *aggiungere il seguente:*

«Art. 5-*bis.*

(Interventi per la qualità e l'efficienza dell'università)

1. Al fine della valorizzazione della qualità e dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione delle risorse pubbliche e di un sistema di accredita mento periodico delle università, l'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario (ANVUR), entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, provvede:

a) all'introduzione di un sistema di accredita mento delle sedi e dei corsi di studio e di dottorato universitari di cui all'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004, n. 270, definendo specifici indicatori per la verifica del possesso da parte degli atenei di idonei requisiti didattici, strutturali, organizzativi, di qualificazione dei docenti e delle attività di ricerca, nonché di sostenibilità economico finanziaria;

b) all'introduzione di un sistema di valutazione periodica dell'efficienza e dei risultati conseguiti nell'ambito della didattica e della ricerca dalle singole università e dalle loro articolazioni interne;

c) al potenzia mento del sistema di autovalutazione della qualità e dell'efficacia delle proprie attività da parte delle università, anche avvalendosi dei propri nuclei di valutazione e dei contributi provenienti dalle commissioni paritetiche di cui all'articolo 2, comma 3, lettera *g)*;

d) alla previsione di meccanismi volti a garantire incentivi correlati al conseguimento dei risultati di cui alla lettera *b)*, nell'ambito delle risorse disponibili del fondo di finanziamento ordinario delle università allo scopo annualmente predeterminate.

2. Una quota del fondo di finanziamento ordinario delle università statali di cui all'articolo 5, comma 1, lettera *a)*, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, pari al 10 per cento negli anni 2010 e 2011, al 15 per cento negli anni 2012 e 2013 e al 20 per cento per gli anni successivi, è ripartita tra le università statali in ragione della qualità dei risultati ottenuti nelle attività didattiche e di ricerca, sulla base di parametri stabiliti preventivamente e su base,pluriennale dall'ANVUR, costituita ai sensi dell'articolo 2, comma 138, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286. Tali assegnazioni sono annuali e non consolidabili».

5.300

PERDUCA, PORETTI, BONINO, ASTORE

Respinto

Al comma 1, lettera a)*, sostituire le parole da:* «e conseguente introduzione di meccanismi premiali» *alla fine della lettera con le seguenti:* «attraverso l'istituzione e il finanziamento di un fondo premiale straordinario con dotazione pari a 300 milioni di euro annui, aggiuntivo al fondo di finanziamento ordinario, da ripartire su base meritocratica, secondo quanto previsto al comma 2, tra i dipartimenti per ciascun settore scientifico-disciplinare e sulla base di criteri strategici individuati dal governo per la ripartizione del fondo complessivo tra i settori; individuazione di una quota del fondo di finanziamento ordinario da ripartire con gli stessi criteri; il Miur rende noti gli indicatori utilizzati, le graduatorie e ne dà adeguata pubblicità sul sito del ministero».

Conseguentemente, sostituire il comma 2, con il seguente:

«2. All'onere derivante dall'attuazione del comma 1, lettera *a)*, pari a 300 milioni di euro annui, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui alla legge 10 marzo 2000, n. 62».

5.301

D'ALIA, BIANCHI, SBARBATI, POLI BORTONE

Approvato

Al comma 1, lettera a) *dopo le parole:* «introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione delle risorse pubbliche» *inserire le seguenti:* «sulla base di criteri definiti *ex-ante*».

5.302

GIAMBRONE, BUGNANO, PARDI, BELISARIO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera a)*, sopprimere le seguenti parole:* «anche mediante previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università».

5.303 (testo corretto)

D'ALIA, BIANCHI, SBARBATI, POLI BORTONE

Respinto

Al comma 1, lettera a)*, dopo le parole:* «concessione del finanziamento statale;», *inserire le seguenti:* «valorizzazione delle Scuole di altissima formazione universitaria di cui all'articolo 5-*bis*;».

Conseguentemente, aggiungere, in fine, i seguenti commi:

«8-*bis.* Entro trentasei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, il Governo è delegato ad adottare uno o più decreti legislativi che disciplinino l'istituzione di Scuole di altissima formazione universitaria, per la valorizzazione delle eccellenze.

8-*ter.* Il decreto legislativo di cui al comma l è adottato nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) possibilità per gli Atenei di istituire Scuole di Altissima formazione universitaria;

b) previsione della possibilità di istituire, con delibera del Senato accademico, previo parere dei dipartimenti afferenti al relativo Corso di laurea, percorsi avanzati, a numero chiuso, i quali prevedano l'attivazione di insegnamenti integrativi per studenti che dimostrino una particolare attitudine allo studio ed alla ricerca;

c) determinazione dei requisiti di merito per l'accesso alle Scuole di Altissima formazione universitaria;

d) previsione di accesso al Fondo per il merito di cui all'articolo 4, per gli studenti iscritti alle Scuole di altissima formazione universitaria;

e) articolazione dei Corsi in classi di eccellenza formata da non più di 50 studenti per ciascun anno, da valorizzare mediante l'integrazione del percorso di studio con insegnamenti di livello avanzato, che consentano di affinare i contenuti già acquisiti nell'ambito dei corsi universitari e di svolgere attività di ricerca;

f) previsione di un responsabile per ciascun Corso, individuato dal Senato accademico tra i Professori di prima fascia afferenti alla Facoltà presso cui è istituita la Scuola;

g) disciplina del conseguimento automatico dell'abilitazione professionale per i diplomati presso le Scuole di altissima formazione universitaria».

5.304

GIAMBRONE, BUGNANO, PARDI, BELISARIO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *alla lettera* a)*, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «da parte dell'ANVUR»;

2) *dopo la lettera* d)*, aggiungere la seguente:*

«*d-bis)* realizzazione di una programmazione economica-finanziaria pluriennale del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO)».

5.305

D'ALIA, BIANCHI, SBARBATI, POLI BORTONE

Approvato

Al comma 1, lettera c)*, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «sulla base di criteri definiti ex-ante».*

5.306

DE LILLO

Ritirato

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, dopo la lettera d)*, inserire la seguente:*

«*d-bis)* revisione della disciplina del rapporto di lavoro a tempo pieno e a tempo definito ed istituzione della disciplina del rapporto di lavoro a tempo pieno con facoltà di esercizio dell'attività libero professionale intramuraria.»;

b) dopo il comma 5, inserire il seguente:

«5-*bis*. Nell'esercizio della delega di cui al comma 1, lettera *d-bis),* il Governo si attiene ai seguenti principi e criteri direttivi:

a) previsione dell'abolizione del regime a tempo definito per coloro che entrano nei ruoli della docenza universitaria a decorrere dall'entrata in vigore del decreto legislativo delegato;

b) riconoscimento della facoltà per i soggetti di cui alla lettera *a)* di svolgere attività libero-professionale intramuraria alle condizioni di cui al presente articolo;

c) destinazione di una quota non inferiore al 5 per cento e non superiore al 10 per cento dei corrispettivi derivanti dallo svolgimento di attività libero professionale intramuraria al bilancio dell'università di appartenenza;

d) destinazione di una quota non superiore al 10 per cento dei corrispettivi derivanti dallo svolgimento di attività libero professionale intramuraria ad un apposito fondo, di cui è titolare il docente o il ricercatore che ha prestato l'attività professionale, destinato a finanziare attività didattiche, di ricerca e professionali o altre attività a queste strumentali;

e) sottrazione del fondo di cui alla lettera *d)* alle regole di contabilità pubblica ed al controllo preventivo della Corte dei conti;

f) determinazione dell'obbligo per i professori universitari che svolgano attività professionale intramuraria di rendicontazione annuale al dipartimento di afferenza del complesso delle attività libero-professionali svolte, dei corrispettivi ricevuti e dell'utilizzo del fondo di cui alla lettera *d)*;

g) riconoscimento, a favore dei professori e dei ricercatori nominati in ruolo in data anteriore a quella dell'entrata in vigore del decreto legislativo delegato, della facoltà di optare per il regime di impegno a tempo pieno con facoltà di esercizio dell'attività libero professionale intramuraria».

5.307

D'ALIA, BIANCHI, SBARBATI, POLI BORTONE

Approvato

Al comma 3, lettera a), *dopo le parole:* «fondato sull'utilizzazione di specifici indicatori definiti» *inserire le seguenti:* «*ex-ante*».

5.308

D'ALIA, BIANCHI, SBARBATI, POLI BORTONE

Approvato

Al comma 3, lettera b) *dopo le parole:* «introduzione di un sistema di valutazione periodica,» *inserire le seguenti:* «basato su criteri e indicatori stabiliti *ex ante*,».

5.19

MENARDI

Ritirato

Al comma 3, lettera b), *aggiungere in fine le seguenti parole:* «che tenga conto anche del tasso di occupazione dei laureati entro un anno dalla laurea».

5.309

RUSCONI, CERUTI, LIVI BACCI, BASTICO, ASTORE

Respinto

Al comma 3, lettera b), *aggiungere in fine le seguenti parole:* «e di un sistema di valutazione *ex-post* delle politiche di reclutamento degli atenei;».

Conseguentemente, alla lettera d), *aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «con l'obiettivo di assegnare, secondo una programmazione pluriennale, una quota crescente, e comunque non inferiore al 50% a regime, del FFO in base a parametri di valutazione fondati sui seguenti criteri:

la valutazione della ricerca universitaria;

la valutazione della didattica universitaria, la quale dovrà comprendere anche i seguenti indicatori:

a) numero di studenti iscritti in media negli ultimi due anni;

b) numero di laureati, distinti tra laureati in corso e fuori corso;

c) misurazione della differenza tra livelli di ingresso delle conoscenze degli studenti e livelli di uscita, secondo metodologie comparabili a livello internazionale;

d) indagini di soddisfazione degli studenti, sulla base di un questionario rispondente a criteri di standardizzazione e comparabilità;

e) grado di apertura internazione dei singoli atenei.

Una quota compresa tra il 6% e il 12% del FFO, è assegnata in parti eguali a missioni scientifiche o di ricerca di interesse nazionale, e ad intervanti finalizzati alla coesione territoriale del sistema universitario nazionale, mediante piani di sviluppo definiti con Protocolli di intesa tra Ministero, Regioni e singoli atenei».

Conseguentemente, sopprimere il comma 5.

5.310

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, lettera d), *sostituire le parole:* «nell'ambito delle risorse disponibili del fondo di finanziamento ordinario» *con le seguenti:* «nell'ambito di maggiori risorse disponibili da aggiungere al fondo di finanziamento ordinario».

5.311

GIAMBRONE, BUGNANO, PARDI, BELISARIO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, sopprimere le lettere e) *ed* f).

5.312

D'ALIA, BIANCHI, SBARBATI, POLI BORTONE

Respinto

Al comma 3, dopo la lettera f), *aggiungere la seguente:*

«f-*bis*) esclusione dall'accesso al Fondo di finanziamento ordinario per le università (FFO) degli Atenei con un numero di iscritti complessivamente inferiore a cinquemila».

5.313

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 4, lettera a), *dopo le parole:* «Conferenza dei rettori delle università italiane (CRUI)», *inserire le seguenti:* «e il Consiglio universitario Nazionale», *ed aggiungere in fine, le seguenti parole:* «tale procedura va avviata al fine di attivare presso gli atenei la metodologia del *budget* e del controllo di gestione;».

5.330

IL GOVERNO

Approvato

Al comma 4, alla lettera a)*, dopo le parole:* «in conformità alla normativa vigente» *aggiungere le seguenti:* «e in coerenza con i principi e criteri direttivi stabiliti dall'articolo 2, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n.196».

5.314

D'ALIA, BIANCHI, SBARBATI, POLI BORTONE

Ritirato e trasformato nell'odg G5.314

Al comma 4, lettera d), *dopo le parole:* «numero dei professori e ricercatori di cui all'articolo 1, comma 9, della legge 4 novembre 2005, n. 230, e successive modificazioni» *inserire le seguenti:* «anche tenendo conto delle specificità delle Università sede di Facoltà di Medicina e Chirurgia caratterizzate da Aziende Ospedaliere Universitarie nate da ex-policlinici a gestione diretta;».

G5.314 (già em. 5.314)

D'ALIA, BIANCHI, SBARBATI, POLI BORTONE

Non posto in votazione (*)

Il Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 1905,

impegna il Governo a valutare la possibilità che, in sede di attuazione della delega richiamata all'articolo 5, comma 3, il piano triennale di cui alla lettera *d*) tenga conto delle specificità delle Università sedi di Facoltà di medicina e chirurgia caratterizzate da Aziende ospedaliere universitarie sorte da ex policlinici a gestione diretta.

(*) Accolto dal Governo

5.315

GIAMBRONE, BUGNANO, PARDI, BELISARIO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 4, sopprimere la lettera f).

5.316

D'ALIA, BIANCHI, SBARBATI, POLI BORTONE

Approvato

Al comma 4, lettera f), *dopo le parole:* «calcolato secondo indici commisurati alle diverse tipologie dei corsi di studio» *inserire le seguenti:* «e ai differenti contesti economici, territoriali e infrastrutturali in cui opera l'Università».

5.317

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 4, lettera l), *sopprimere le parole:* «di rotazione».

5.318

RUTELLI, BRUNO, RUSSO

Accantonato

Al comma 5 sopprimere le parole: «non superiore al 3 per cento».

5.319

D'ALIA, BIANCHI, SBARBATI, POLI BORTONE

Respinto

Al comma 5 sopprimere le seguenti parole: «la percentuale di ricercatori a tempo determinato in servizio che non hanno trascorso l'intero percorso di dottorato e di post dottorato nella medesima università».

5.320

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 6, lettera a), *dopo le parole:* «definire i LEP» *aggiungere le seguenti:* «previa intesa con la Conferenza Stato-Regioni».

5.321

GIAMBRONE, BUGNANO, PARDI, BELISARIO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 6, sopprimere la lettera f).

5.112

CERUTI, Vittoria FRANCO, RUSCONI, Mariapia GARAVAGLIA, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO, PROCACCI, SERAFINI ANNA MARIA, VITA, DELLA MONICA, ASTORE

Respinto

Al comma 7, sostituire le parole: «quarantacinque giorni» *con le seguenti:* «sessanta giorni».

5.322

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Dopo il comma 7, inserire il seguente:

«7-*bis*. In attuazione di quanto stabilito dall'articolo 17, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in considerazione della complessità della materia trattata dai decreti legislativi di cui al comma 1, nell'impossibilità di procedere alla determinazione degli effetti finanziari dagli stessi derivanti, la loro quantificazione è effettuata al momento dell'adozione dei singoli decreti legislativi. I decreti legislativi dai quali derivano nuovi o maggiori oneri sono emanati solo successivamente all'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi che stanzino le occorrenti risorse finanziarie. A ciascuno schema di decreto legislativo è allegata una relazione tecnica, predisposta ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 che dà conto della neutralità finanziaria del medesimo decreto ovvero dei nuovi o maggiori oneri da esso derivanti e dei corrispondenti mezzi di copertura».

5.113

LIVI BACCI, Vittoria FRANCO, RUSCONI, Mariapia GARAVAGLIA, CERUTI, MARCUCCI, BASTICO, ADAMO, PROCACCI, SERAFINI ANNA MARIA, VITA, DELLA MONICA, ASTORE

Respinto

Sopprimere il comma 8.

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 5

5.0.2

D'AMBROSIO LETTIERI

Ritirato

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 5-*bis.*

(Modifiche alla legge 2 agosto 1999, n. 264, in materia di accesso ai corsi universitari)

1. All'articolo 4 della legge 2 agosto 1999/ n. 264, il comma 1 è sostituito dai seguenti:

«1. Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca individua per ciascuna sede universitaria i posti disponibili per le immatricolazioni. Ciascuna sede universitaria predispone la graduatoria degli aventi diritto all'immatricolazione sulla base dei seguenti criteri:

a) credito scolastico riportato dagli studenti negli scrutini finali degli ultimi tre anni della scuola secondaria superiore;

b) votazione conseguita nell'esame di Stato conclusivo dei corsi di studio di istruzione superiore.

1-*bis*. Ai candidati inseriti in graduatoria è consentita l'immatricolazione sino alla concorrenza dei posti programmati.

1-*ter*. Per ciascun corso di laurea universitario il 30 per cento dei posti disponibili è riservato a studenti non sottoposti all'obbligo del supera mento delle prove di ammissione perché in possesso di entrambi i seguenti requisiti:

a) votazione media superiore a 8/10 negli scrutini finali in ciascuno degli ultimi tre anni della scuola secondaria superiore;

b) votazione superiore a 90/100 nell'esame di Stato conclusivo dei corsi di studio di istruzione superiore».

5.0.300

D'ALIA, BIANCHI, SBARBATI, POLI BORTONE

Improcedibile

*Dopo l'***articolo 5***, inserire il seguente:*

«Art. 5-*bis.*

(Società di servizi di Ateneo)

1. Al fine di incentivare il tempo pieno e di favorire l'accesso delle Università a finanziamenti diversi da quelli statali, il Governo è delegato ad adottare, entro trentasei mesi dall'entrata in vigore dalla presente legge, un decreto legislativo che disciplini la possibilità di istituire Società di servizi di Ateneo».

2. Il decreto legislativo di cui al comma 1 è adottato nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) possibilità per le università di costituire, mediante norme statutarie, società di servizi a partecipazione maggioritaria dell'ateneo;

b) previsione che le Società di servizi di Ateneo siano composte esclusivamente da Professori di prima fascia che abbiano optato per il tempo pieno;

c) previsione che il 50% del corrispettivo per le prestazioni svolte dalle Società di servizi sia trattenuto al bilancio di Ateneo;

d) incompatibilità dell'attività professionale svolta dai Professori a tempo pieno al di fuori delle Società di servizi di Ateneo;

e) mantenimento del regime speciale per le professioni mediche».

Conseguentemente, all'articolo 6, comma 7 sostituire le parole: «incompatibile con il regime di tempo pieno. Resta fermo quanto disposto dagli articoli 13, 14 e 15 del decreto del Presidente della Repubblica Il luglio 1980, n. 382, fatto salvo quanto stabilito dal comma Il del presente articolo» *con le seguenti:* «compatibile con il regime di tempo pieno nei limiti di quanto previsto dal decreto legislativo di cui all'articolo 5-*bis*.».

ARTICOLO 6 DEL DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art 6.

Approvato nel testo emendato

(Stato giuridico dei professori e dei ricercatori di ruolo)

1. Il regime di impegno dei professori e dei ricercatori è a tempo pieno o a tempo definito. Ai fini della rendicontazione dei progetti di ricerca, la quantificazione figurativa delle attività annue di ricerca, di studio e di insegnamento, con i connessi compiti preparatori e di verifica, e organizzativi, è pari a 1.500 ore annue per i professori e i ricercatori a tempo pieno, a 750 ore per i professori e i ricercatori a tempo definito.

2. I professori svolgono attività di ricerca e di aggiornamento scientifico e, sulla base di criteri e modalità stabiliti con regolamento di ateneo, sono tenuti a riservare annualmente a compiti didattici e di servizio agli studenti, inclusi l'orientamento e il tutorato, nonché ad attività di verifica dell'apprendimento, non meno di 350 ore in regime di tempo pieno e non meno di 250 ore in regime di tempo definito.

3. I ricercatori di ruolo svolgono attività di ricerca e di aggiornamento scientifico e, sulla base di criteri e modalità stabiliti con regolamento di ateneo, sono tenuti a riservare annualmente a compiti di didattica integrativa e di servizio agli studenti, inclusi l'orientamento e il tutorato, nonché ad attività di verifica dell'apprendimento, fino ad un massimo di 350 ore in regime di tempo pieno e fino ad un massimo di 250 ore in regime di tempo definito. È fatto salvo quanto previsto dall'articolo 1, comma 11, primo e secondo periodo, della legge 4 novembre 2005, n. 230, limitatamente ai ricercatori a tempo indeterminato, agli assistenti del ruolo ad esaurimento e ai tecnici laureati di cui all'articolo 50 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, che hanno svolto tre anni di insegnamento ai sensi dell'articolo 12 della legge 19 novembre 1990, n. 341, nonché ai professori incaricati stabilizzati.

4. L'opzione per l'uno o l'altro regime di cui al comma 1 è esercitata su domanda dell'interessato all'atto della presa di servizio ovvero, nel caso di passaggio dall'uno all'altro regime, con domanda da presentare al rettore almeno sei mesi prima dell'inizio dell'anno accademico dal quale far decorrere l'opzione e comporta l'obbligo di mantenere il regime prescelto per almeno un anno accademico.

5. Le modalità per la certificazione dell'effettivo svolgimento della attività didattica e di servizio agli studenti dei professori e dei ricercatori sono definite con regolamento di ateneo, che prevede altresì la differenziazione dei compiti didattici in relazione alle diverse aree scientifico-disciplinari e alla tipologia di insegnamento, nonché in relazione all'assunzione da parte del docente di specifici incarichi di responsabilità gestionale o di ricerca. Fatta salva la competenza esclusiva delle università a valutare po-

sitivamente o negativamente le attività dei singoli docenti e ricercatori, l'ANVUR stabilisce criteri oggettivi di verifica dei risultati dell'attività di ricerca ai fini del comma 6.

6. In caso di valutazione negativa ai sensi del comma 5, i professori e i ricercatori sono esclusi dalle commissioni di abilitazione, selezione e progressione di carriera del personale accademico, nonché dagli organi di valutazione dei progetti di ricerca.

7. La posizione di professore e ricercatore è incompatibile con l'esercizio del commercio e dell'industria fatta salva la possibilità di costituire società con caratteristiche di *spin off* o di *start up* universitari, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297, anche assumendo in tale ambito responsabilità formali, nei limiti temporali e secondo la disciplina in materia dell'ateneo di appartenenza, nel rispetto dei criteri definiti con regolamento adottato con decreto del Ministro ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400. L'esercizio di attività libero-professionale è incompatibile con il regime di tempo pieno. Resta fermo quanto disposto dagli articoli 13, 14 e 15 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, fatto salvo quanto stabilito dal comma 11 del presente articolo.

8. I professori e i ricercatori a tempo pieno, fatto salvo il rispetto dei loro obblighi istituzionali, possono svolgere liberamente attività anche retribuite di valutazione e di referaggio, lezioni e seminari di carattere occasionale, attività di collaborazione scientifica e di consulenza, attività di comunicazione e divulgazione scientifica e culturale, nonché attività pubblicistiche ed editoriali. I professori e i ricercatori a tempo pieno possono altresì svolgere, previa autorizzazione del rettore, funzioni didattiche e di ricerca, nonché compiti istituzionali e gestionali senza vincolo di subordinazione presso enti pubblici e privati, purché non si determinino situazioni di conflitto di interesse con l'università di appartenenza e purché ciò sia compatibile con l'adempimento dei loro obblighi istituzionali.

9. I professori e i ricercatori a tempo pieno possono svolgere attività didattica e di ricerca anche presso un altro ateneo, sulla base di una convenzione tra i due atenei finalizzata al conseguimento di obiettivi di comune interesse. La convenzione stabilisce altresì, con l'accordo dell'interessato, le modalità di ripartizione tra i due atenei dell'impegno annuo dell'interessato, dei relativi oneri stipendiali e delle modalità di valutazione di cui al comma 5. Per un periodo complessivamente non superiore a cinque anni l'impegno può essere totalmente svolto presso il secondo ateneo, che provvede alla corresponsione degli oneri stipendiali. In tal caso, l'interessato esercita il diritto di elettorato attivo e passivo presso il secondo ateneo. Ai fini della valutazione delle attività di ricerca e delle politiche di reclutamento degli atenei, l'apporto dell'interessato è ripartito in proporzione alla durata e alla quantità dell'impegno in ciascuno di essi.

10. I professori e i ricercatori a tempo definito possono svolgere attività libero-professionali e di lavoro autonomo anche continuative, purché non determinino situazioni di conflitto di interesse rispetto all'ateneo di appartenenza. Lo statuto di ateneo stabilisce eventuali condizioni di in-

compatibilità dei professori a tempo definito rispetto alle cariche accademiche. Possono altresì svolgere attività didattica e di ricerca presso università o enti di ricerca esteri, previa autorizzazione del rettore che valuta la compatibilità con l'adempimento degli obblighi istituzionali. In tal caso, ai fini della valutazione delle attività di ricerca e delle politiche di reclutamento degli atenei, l'apporto dell'interessato è considerato in proporzione alla durata e alla quantità dell'impegno reso nell'ateneo di appartenenza.

11. Per il personale medico universitario, in regime di tempo pieno ovvero di tempo definito, in caso di svolgimento delle attività assistenziali per conto del Servizio sanitario nazionale, restano fermi lo speciale trattamento aggiuntivo nonché la disciplina in materia di attività libero-professionale intramuraria ed extramuraria previsti dalle disposizioni in vigore.

12. I professori e i ricercatori sono tenuti a presentare una relazione triennale sul complesso delle attività didattiche, di ricerca e gestionali svolte, unitamente alla richiesta di attribuzione dello scatto stipendiale di cui agli articoli 36 e 38 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382. La valutazione del complessivo impegno didattico, di ricerca e gestionale ai fini dell'attribuzione degli scatti triennali di cui all'articolo 8 è di competenza delle singole università secondo quanto stabilito nei regolamenti di ateneo. In caso di valutazione negativa, la richiesta di attribuzione dello scatto può essere reiterata dopo che sia trascorso almeno un anno accademico. Nell'ipotesi di mancata attribuzione dello scatto, la somma corrispondente è conferita al Fondo di ateneo per la premialità dei professori e dei ricercatori di cui all'articolo 9.

EMENDAMENTI

6.300 (testo 2)

VITA, ASTORE

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 6.

(Stato giuridico professori e ricercatori)

1. Al fine di razionalizzare la docenza universitaria il Governo è delegato ad adottare, entro dodici mesi dall'entrata in vigore della presente legge e previo parere delle Commissioni parlamentari competenti, un decreto legislativo finalizzato ad organizzare la docenza universitaria in un

ruolo unico diviso in più livelli stipendiali informato ai seguenti princìpi e criteri direttivi:

a) prevedere che i docenti universitari appartenenti al ruolo unico nei vari livelli abbiano gli stessi diritti e la stessa rappresentatività negli organi di governo e gestione dell'università;

b) prevedere che i carichi di lavoro dei vari livelli debbano essere proporzionati al livello stipendiale, in particolar modo per quanto riguarda il monte ore da dedicare ad incarichi gestionali e di didattica, fermo restando che tutti i docenti del ruolo unico devono avere pari diritti anche in termini di elettorato passivo, salvo il caso delle cariche di rettore e responsabile di struttura per le quali è richiesta un'anzianità in ruolo pari ad almeno 5 anni;

c) prevedere che le progressioni di carriera interne al ruolo unico debbano essere legate al raggiungimento di livelli scientifici e didattici rigorosamente prestabiliti;

d) prevedere che l'ingresso nel ruolo unico della docenza debba essere previsto mediante abilitazione nazionale alla docenza universitaria con valutazione per titoli e pubblicazioni. All'abilitazione nazionale devono far seguito valutazioni comparative locali basate su una valutazione scientifica e didattica con una commissione della struttura di accoglienza. A questi fini sono previste norme che definiscano le modalità di premialità e di penalizzazione che responsabilizzino i decisori nelle loro scelte delle persone che entrano nel ruolo unico;

e) prevedere le modalità di ingresso anche di esterni ai vari livelli del ruolo unico;

f) stabilire le norme transitorie di passaggio dai ruoli in esaurimento al ruolo unico, nonché le regole per le progressioni interne al ruolo unico e criteri per stabilire il numero complessivo dei docenti universitari con criteri congrui rispetto agli standard internazionali e agli impegni internazionali assunti dall'Italia;

g) prevedere la rimodulazione, senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica, della progressione economica e dei relativi importi per i professori e dei ricercatori e la rivalutazione del trattamento iniziale;

h) prevedere che il numero minimo della docenza non debba essere inferiore alla totalità dei ricercatori e dei professori di prima e seconda fascia nel 2008.

2. All'entrata a regime del ruolo unico di cui al presente articolo, i ruoli della docenza previgenti la data di entrata in vigore del decreto legislativo di cui al comma sono messi ad esaurimento. I ricercatori e professori di prima e seconda fascia che non optano per il ruolo unico mantengono lo stato giuridico, le rappresentanze e i diritti acquisiti».

6.301

GIAMBRONE, PARDI

Improcedibile

Al comma 1, premettere il seguente:

«01. I professori universitari, dopo il conseguimento dell'abilitazione nazionale ed il reclutamento iniziale ai sensi dell'articolo 15 della presente legge, sono inquadrati in un ruolo unico articolato in più classi stipendiali, la cui progressione economica è basata su valutazioni comparative periodiche nazionali, ai sensi dell'articolo 14 della presente legge, e locali, definite con regolamento di ateneo ed ai sensi del successivo comma 12, in base all'effettivo svolgimento delle attività didattiche, di ricerca, gestionali e di servizio agli studenti. All'entrata in vigore della presente legge i vecchi ruoli della docenza sono messi ad esaurimento. I professori di I, II fascia ed i ricercatori confermati, in servizio alla data della promulgazione della presente legge, che a domanda abbiano optato per il nuovo regime, sono inquadrati nel ruolo unico, e la progressione di carriera avverrà con le stesse modalità previste nel primo comma. I professori di I, II fascia ed i ricercatori confermati che non optano per il nuovo stato giuridico mantengono le rappresentanze e i diritti acquisiti. Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca, entro 12 mesi dall'entrata in vigore della presente legge, sentito il Consiglio Universitario Nazionale, organo di rappresentanza del Sistema Universitario Nazionale, definisce le norme sul nuovo ruolo unico, le regole transitorie di passaggio dal precedente stato giuridico al nuovo, i criteri per le modalità di progressione della carriera, la numerosità complessiva della docenza universitaria rispetto agli *standard* ed agli accordi internazionali assunti dall'Italia, gli impegni e le responsabilità ai fini didattici di ricerca e gestionali in relazione alle classi stipendiali.».

Conseguentemente:

a) al comma 1, primo periodo, sopprimere le seguenti parole: «e dei ricercatori»;

b) sopprimere il comma 3;

c) al comma 6, sopprimere le seguenti parole: «e i ricercatori»;

d) al comma 7, sopprimere le seguenti parole: «e ricercatore»;

e) al medesimo comma 7, ultimo periodo, dopo le parole: «fatto salvo quanto stabilito dal comma 11», aggiungere le seguenti: «e 11-bis»;

f) al medesimo comma 7, aggiungere in fine il seguente periodo: «Gli Atenei sono tenuti, anche attraverso la collaborazione degli altri organi dello Stato, alla verifica delle incompatibilità previste dal comma 7 e nel caso di inadempienza possono procedere alla contestazione del mancato rispetto sino alle procedure di licenziamento.»;

g) ai commi 8, 9, 10 e 12 sopprimere, ove ricorra, le seguenti parole: «e i ricercatori»;

h) dopo il comma 11 aggiungere il seguente:

«11-*bis*. Gli Atenei, nell'ambito della propria autonomia, possono, per i professori a tempo pieno ovvero di tempo definito in possesso di determinati requisiti oggettivi, stabilire, con regolamento, la definizione, le procedure, le modalità di espletamento ed il trattamento economico per lo svolgimento di attività intramoenia ed extramoenia secondo criteri che saranno fissati entro 6 mesi dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e delle Ricerca».

6.302
D'ALIA, BIANCHI, SBARBATI, POLI BORTONE
Respinto

Al comma 2, sostituire le parole: «350 ore» *con le seguenti:* «500 ore» *e le parole:* «250 ore» *con le seguenti:* «300 ore».

6.303
D'ALIA, BIANCHI, SBARBATI, POLI BORTONE
Respinto

Al comma 3, sostituire le parole: «350 ore» *con le seguenti:* «500 ore» *e le parole:* «250 ore» *con le seguenti:* «300 ore».

6.304
ASCIUTTI
Approvato

Al comma 3, sostituire le parole: «250 ore» *con le seguenti:* «200 ore».

6.305
PITTONI
Ritirato

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-*bis.* L'impegno orario annuo in attività didattiche e di servizio agli studenti, nonché in attività di verifica dell'apprendimento dì cui ai commi 2 e 3 è assolto personalmente da ciascun professore e ricercatore. L'esercizio di una parte delle attività didattiche e di servizio agli studenti, per un monte ore non superiore al 10 per cento del corrispondente impegno ora-

rio, può essere delegato dal professore o ricercatore titolare ad uno o più cultori della materia, conformemente ai criteri e alle modalità definiti dal regolamento di ateneo».

Conseguentemente, al comma 6, sostituire le parole da: «i professori e i ricercatori» *fino alla fine del periodo con le seguenti:* «il collegio di disciplina di cui all'articolo 10 avvia il procedimento disciplinare nei confronti del professore o ricercatore inadempiente. La valutazione negativa comporta, in ogni caso, l'esclusione dei professori e ricercatori dalle commissioni di abi1ìtazione, selezione e progressione di carriera del personale accademico, nonché dagli organi di valutazione dei progetti di ricerca».

6.306

GIAMBRONE, BUGNANO, PARDI, BELISARIO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Sopprimere il comma 4.

6.307

MENARDI

Ritirato

Al comma 5, dopo le parole: «alla tipologia di insegnamento, nonché» *inserire le seguenti:* «la modifica dei compiti istituzionali di cui ai commi 2 e 3».

6.308

GIAMBRONE, BUGNANO, PARDI, BELISARIO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 7, sopprimere le parole da: «fatta salva la possibilità» *sino alla fine del periodo.*

6.309

Mariapia GARAVAGLIA, Vittoria FRANCO, CERUTI, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, PROCACCI, RUSCONI, SERAFINI ANNA MARIA, VITA, ADAMO, DELLA MONICA, ASTORE

Respinto

Al comma 8, secondo periodo, sostituire le parole: «purché ciò sia compatibile con l'adempimento dei propri obblighi istituzional» *con le seguenti:* «purché con carattere di saltuarietà e di durata limitata, a condizione comunque che l'attività non rappresenti detrimento delle attività didattiche, scientifiche e gestionali loro affidate dall'università di appartenenza».

6.310

GIAMBRONE, BUGNANO, PARDI, BELISARIO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 9, quarto periodo, sopprimere le parole: «e passivo».

6.311

CALABRÒ

Ritirato

Dopo il comma 9 inserire il seguente:

«9-*bis*. I professori a tempo pieno possono svolgere attività per conto terzi».

6.312

PITTONI

Approvato

Al comma 11, sostituire le parole: «medico universitario» *con le seguenti:* «universitario sanitario medico e non medico».

6.313

RUSCONI, ASTORE

Respinto

Dopo il comma 11 inserire il seguente:

«11-*bis*. Gli Atenei, nell'ambito della propria autonomia, possono stabilire con regolamento per i professori a tempo pieno ovvero a tempo definito modalità e procedure per l'espletamento di attività intramoenia ed extramoenia, compresi meccanismi di contribuzione economica all'Ateneo, secondo criteri fissati entro 6 mesi con regolamento dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e delle Ricerca».

6.314

BASTICO, ADAMO, Vittoria FRANCO, ASTORE

Respinto

Al comma 12 premettere le seguenti parole: «Nel rispetto dei principi di autonomia e responsabilità delle singole Università,».

6.500

IL RELATORE

Approvato

Al comma 12, primo periodo, aggiungere in fine le seguenti parole: «fermo restando quanto previsto in materia dal decreto-legge n. 78 del 2010».

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 6 E ORDINE DEL GIORNO

6.0.300

STIFFONI, PITTONI

Ritirato e trasformato nell'odg G6.0.300

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 6-*bis.*

(Disposizioni a favore di musicisti insegnanti di canto o strumento musicale)

1. All'articolo 57, comma 1, lettera *m),* del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, dopo le parole: "filodrammatiche che perseguono attività dilettantistiche", aggiungere le seguenti: "ai musicisti insegnanti di conto o strumento musicale operanti nel settore privato sia in qualità di collaboratori a progetto che con partita iva"».

Conseguentemente, all'articolo 15, comma 7, dopo il primo periodo, inserire il seguente: «all'onere derivante dall'attuazione delle disposizioni dell'articolo 6-*bis*, pari a 30 milioni di euro per gli anni 2010, 2011 e 2012, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di revisione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010, allo scopo utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca».

G6.0.300 (già em. 6.0.300)

STIFFONI, PITTONI

Non posto in votazione (*)

Il Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 1905,

impegna il Governo a valutare la possibilità di modificare l'articolo 67 del Testo Unico delle imposte sui redditi, di cui al DPR n. 917 del 1986, nel senso di far sì che i premi e i compensi erogati ai musicisti insegnanti di canto o strumento musicale operanti nel settore privato, sia in

qualità di collaboratori a progetto che con partita IVA, siano assimilati ai redditi diversi, nei termini di cui al medesimo articolo 67.

(*) Accolto dal Governo

ARTICOLO 7 DEL DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 7.

Approvato nel testo emendato

(Norme in materia di mobilità dei professori e dei ricercatori)

1. In deroga all'articolo 17 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, i professori universitari possono, a domanda, essere collocati per un periodo massimo di cinque anni, anche consecutivi, in aspettativa senza assegni per lo svolgimento di attività presso soggetti e organismi, pubblici o privati, anche operanti in sede internazionale, i quali provvedono anche al relativo trattamento economico e previdenziale.

2. Il collocamento in aspettativa di cui al comma 1 è disposto dal rettore, sentite le strutture di afferenza del docente, e ad esso si applicano le disposizioni di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 6, del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 382 del 1980. È ammessa la ricongiunzione dei periodi contributivi a domanda dell'interessato, ai sensi della legge 7 febbraio 1979, n. 29, presso una qualsiasi delle forme assicurative nelle quali abbia maturato gli anni di contribuzione. Quando l'incarico è espletato presso organismi operanti in sede internazionale, la ricongiunzione dei periodi contributivi è a carico dell'interessato, salvo che l'ordinamento dell'amministrazione di destinazione non disponga altrimenti.

3. Al fine di incentivare la mobilità interuniversitaria del personale accademico, ai professori e ai ricercatori che prendono servizio presso atenei aventi sede in altra regione rispetto a quella della sede di provenienza, o nella stessa regione se previsto da un accordo di programma approvato dal Ministero ovvero, a seguito delle procedure di cui all'articolo 3, in una sede diversa da quella di appartenenza, possono essere attribuiti incentivi finanziari, a carico del FFO.

4. In caso di cambiamento di sede, i professori, i ricercatori di ruolo e i ricercatori a tempo determinato responsabili di progetti di ricerca finanziati da soggetti diversi dall'università di appartenenza conservano la titolarità dei progetti e dei relativi finanziamenti, ove scientificamente possibile e con l'accordo del committente di ricerca.

EMENDAMENTI

7.300

D'ALIA, BIANCHI, SBARBATI, POLI BORTONE

Respinto

Al comma 1, sopprimere le parole: «per un periodo massimo di cinque anni, anche consecutivi».

7.500

IL RELATORE

Approvato

Al comma 2, sopprimere le parole: «presso una qualsiasi delle forme assicurative nelle quali abbia maturato gli anni di contribuzione».

7.301

GIAMBRONE, BUGNANO, PARDI, BELISARIO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Improcedibile

Al comma 2, sopprimere l'ultimo periodo.

7.302

PROCACCI, RUSCONI, Mariapia GARAVAGLIA, SERAFINI ANNA MARIA, Vittoria FRANCO, CERUTI, MARCUCCI, VITA, BASTICO, ADAMO, SOLIANI, ASTORE

Respinto

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «L'incentivazione della mobilità universitaria è altresì favorita dalla possibilità che il trasferimento di professori e ricercatori possa avvenire attraverso lo scambio contestuale di docenti in possesso della stessa qualifica tra due sedi universitarie consenzienti».

7.303
CALABRÒ
Ritirato

Al comma 4, dopo le parole: « dei progetti,» *inserire le seguenti:* «dei beni acquistati, dei contratti già in vigore».

7.304
RUTELLI, BRUNO, RUSSO
V. testo 2

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

«4-*bis*. Al fine di favorire la mobilità interregionale dei professori e ricercatori. universitari, agli atenei che chiamino i professori o i ricercatori universitari che abbiano prestato servizio presso corsi di laurea o sedi soppressi a seguito di procedure dì razionalizzazione dell'offerta didattica, sono riconosciuti incentivi finanziari a carico del FFO».

7.304 (testo 2)
RUTELLI, BRUNO, RUSSO
V. testo 3

Dopo il comma 4, aggiungere, in fine, il seguente:

«4-*bis*. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sono stabiliti criteri e modalità per favorire la mobilità interregionale dei professori universitari che hanno prestato servizio presso corsi di laurea o sedi soppresse a seguito di procedure di razionalizzazione dell'offerta didattica.».

7.304 (testo 3)
RUTELLI, BRUNO, RUSSO
Approvato

Dopo il comma 4, aggiungere, in fine, il seguente:

«4-*bis*. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sono stabiliti criteri e modalità per favorire la mobilità interregionale dei professori universitari che hanno prestato servizio presso corsi di laurea o sedi soppresse a seguito di procedure di razionalizzazione dell'offerta didattica, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.».

ARTICOLO 8 DEL DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 8.

Accantonato

(Revisione del trattamento economico dei professori e dei ricercatori universitari)

1. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Governo adotta un regolamento ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, per la revisione della disciplina del trattamento economico dei professori e dei ricercatori universitari già in servizio e di quelli vincitori di concorsi indetti fino alla data di entrata in vigore della presente legge, come determinato dagli articoli 36, 38 e 39 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, secondo le seguenti norme regolatrici:

a) trasformazione della progressione biennale per classi e scatti di stipendio in progressione triennale;

b) invarianza complessiva della progressione;

c) decorrenza della trasformazione dal primo scatto successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente legge.

2. È abrogato il comma 3 dell'articolo 3-*ter* del decreto-legge 10 novembre 2008, n. 180, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 gennaio, 2009, n. 1.

3. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Governo adotta un regolamento ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, per la rimodulazione, senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica, della progressione economica e dei relativi importi, anche su base premiale, per i professori e i ricercatori assunti ai sensi della presente legge, secondo le seguenti norme regolatrici:

a) abolizione del periodo di straordinariato e di conferma rispettivamente per i professori di prima fascia e per i professori di seconda fascia;

b) eliminazione delle procedure di ricostruzione di carriera e conseguente rivalutazione del trattamento iniziale;

c) possibilità, per i professori e i ricercatori nominati secondo il regime previgente, di optare per il regime di cui al presente comma.

4. I regolamenti di cui al presente articolo sono adottati su proposta del Ministro, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti.

EMENDAMENTI

8.300

GIAMBRONE, BUGNANO, PARDI, BELISARIO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Sopprimere l'articolo.

8.301

BEVILACQUA

Ritirato

Sopprimere il comma 1.

8.302

D'ALIA, BIANCHI, SBARBATI, POLI BORTONE

Accantonato

Apportare le seguenti modificazioni:

1) al comma 1 sopprimere le parole da: «secondo le seguenti norme regolatrici»*fino a:* «entrata in vigore della presente legge».

2) dopo il comma 4 aggiungere il seguente:

«4-*bis*. Gli scatti stipendiali eliminati con il decreto-legge 78/2010 verranno recuperati a decorrere dall'anno 2014 a beneficio di quei professori e ricercatori che saranno valutati positivamente per le attività didattiche e scientifiche prodotte nel triennio 2011-2013. Con lo stesso criterio verranno recuperati gli adeguamenti retributivi».

8.303

RUTELLI, BRUNO, RUSSO

Accantonato

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-*bis*. All'articolo 9, comma 21, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, è aggiunto infine il seguente periodo: "Per l'anno 2011, le disposizioni di cui al presente comma non si applicano ai professori e ricercatori universitari"».

Conseguentemente, a decorrere dal 1º gennaio 2010, all'onere derivante dalla predetta disposizione, valutato in 32 milioni di euro, si provvede riducendo in misura corrispondente l'importo di un euro previsto dall'articolo 1, comma 5, primo periodo, della legge 3 giugno 1999. n. 157 e sopprimendo il quarto periodo del comma 6 del citato articolo 1.

8.304

BEVILACQUA

Accantonato

Dopo il comma 4 aggiungere il seguente:

«4-*bis.* A decorrere dall'anno 2014 gli scatti stipendiali eliminati con il decreto-legge 78/2010 sono recuperati. Ne beneficeranno esclusivamente i professori e i ricercatori che saranno valutati positivamente per le attività didattiche e scientifiche prodotte nel triennio 2011-2013. Con lo stesso criterio verranno recuperati gli adeguamenti retributivi».

ARTICOLO 9 DEL DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 9.

Accantonato

(Fondo per la premialità)

1. È istituito un Fondo di ateneo per la premialità di professori e ricercatori in attuazione di quanto previsto dall'articolo 1, comma 16, della legge 4 novembre 2005, n. 230, cui affluiscono le risorse di cui all'articolo 6, comma 12, ultimo periodo, della presente legge. Ulteriori somme possono essere attribuite a ciascuna università con decreto del Ministro, in proporzione alla valutazione dei risultati raggiunti effettuata dall'ANVUR. Il Fondo può essere integrato dai singoli atenei anche con una quota dei proventi delle attività conto terzi o con finanziamenti privati.

EMENDAMENTI

9.300

MENARDI

Ritirato

Al comma 1, sostituire il primo periodo con i seguenti: «Gli atenei, nei limiti delle disponibilità di bilancio, istituiscono un Fondo per l'integrazione stipendiale per la premialità dei professori e ricercatori a tempo pieno, secondo i criteri e le modalità definiti con decreto del Ministro avente natura non regolamentare da emanarsi entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. Al Fondo affluiscono fra l'altro le risorse di cui all'articolo 6, comma 12».

9.301

PERDUCA, PORETTI, BONINO, ASTORE

Respinto

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «cui affluiscono» *inserire le seguenti:* «le quote stabilite dai dipartimenti del fondo premiale straordinario di cui all'articolo 5, comma 1, lettera *a)* e» *e sopprimere il secondo periodo.*

9.302 (testo 2)

QUAGLIARIELLO, ASCIUTTI

Accantonato

Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:

«1-*bis.* Il Fondo può essere integrato dai singoli Atenei con una quota dei proventi delle attività conto terzi o con finanziamenti istituzionali.

1-*ter.* In tal caso, le Università possono prevedere con appositi regolamenti compensi aggiuntivi per il personale docente e tecnico amministrativo che contribuisce all'acquisizione di commesse conto terzi ovvero di finanziamenti privati, nei limiti delle risorse del fondo non derivanti da finanziamenti pubblici e comunque in misura non superiore al 10 per cento dalla commessa o del finanziamento acquisito».

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 9

9.0.300

Mariapia GARAVAGLIA, CERUTI, RUSCONI, Anna Maria SERAFINI, VITA, ASTORE

Accantonato

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 9-*bis.*

1. Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con proprio decreto, da adottare entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, organizza i test di accesso all'università perché siano svolti nello stesso giorno per tutte le università pubbliche e private e stila una unica graduatoria nazionale in base ai risultati ottenuti da ciascun studente.

2. Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca affida alla Educational Testing Service (ETS) la compilazione dei test e la loro valutazione al fine di definire la graduatoria nazionale.

3. Ogni università sceglie dalla graduatoria nazionale gli studenti fino al completamento dei posti a concorso.

4. Ogni studente sceglie a quale università iscriversi all'interno dei posti disponibili».

ARTICOLO 10 DEL DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 10.

Approvato

(Competenza disciplinare)

1. Presso ogni università è istituito un collegio di disciplina, composto esclusivamente da professori universitari in regime di tempo pieno e da ricercatori a tempo indeterminato in regime di tempo pieno, secondo modalità definite dallo statuto, competente a svolgere la fase istruttoria dei procedimenti disciplinari e ad esprimere in merito parere conclusivo. Il collegio opera secondo il principio del giudizio fra pari, nel rispetto del contraddittorio. La partecipazione al collegio di disciplina non dà

luogo alla corresponsione di compensi, emolumenti, indennità o rimborsi spese.

2. L'avvio del procedimento disciplinare spetta al rettore che, per ogni fatto che possa dar luogo all'irrogazione di una sanzione più grave della censura tra quelle previste dall'articolo 87 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore di cui al regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, entro trenta giorni dal momento della conoscenza dei fatti, trasmette gli atti al collegio di disciplina, formulando motivata proposta.

3. Il collegio di disciplina, uditi il rettore ovvero un suo delegato, nonché il professore o il ricercatore sottoposto ad azione disciplinare, eventualmente assistito da un difensore di fiducia, entro trenta giorni, esprime parere sulla proposta avanzata dal rettore sia in relazione alla rilevanza dei fatti sul piano disciplinare sia in relazione al tipo di sanzione da irrogare e trasmette gli atti al consiglio di amministrazione per l'assunzione delle conseguenti deliberazioni. Il procedimento davanti al collegio resta disciplinato dalla normativa vigente.

4. Entro trenta giorni dalla ricezione del parere, il consiglio di amministrazione infligge la sanzione ovvero dispone l'archiviazione del procedimento, conformemente al parere espresso dal collegio di disciplina.

5. Il procedimento si estingue ove la decisione di cui al comma 4 non intervenga nel termine di centottanta giorni dalla data di trasmissione degli atti al consiglio di amministrazione. Il termine è sospeso fino alla ricostituzione del collegio di disciplina ovvero del consiglio di amministrazione nel caso in cui siano in corso le operazioni preordinate alla formazione dello stesso che ne impediscono il regolare funzionamento. Il termine è altresì sospeso, per non più di due volte e per un periodo non superiore a sessanta giorni in relazione a ciascuna sospensione, ove il collegio ritenga di dover acquisire ulteriori atti o documenti per motivi istruttori. Il rettore è tenuto a dare esecuzione alle richieste istruttorie avanzate dal collegio.

6. È abrogato l'articolo 3 della legge 16 gennaio 2006, n. 18.

ARTICOLO 11 DEL DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 11.

Approvato

(Interventi perequativi per le università statali)

1. A decorrere dal 2011, allo scopo di accelerare il processo di riequilibrio delle università statali e tenuto conto della primaria esigenza di assicurare la copertura delle spese fisse di personale di ruolo entro i limiti della normativa vigente, una quota pari almeno all'1,5 per cento del FFO e delle eventuali assegnazioni destinate al funzionamento del sistema uni-

versitario, è destinata ad essere ripartita tra le università che, sulla base delle differenze percentuali del valore del FFO consolidato del 2010, presentino una situazione di sottofinanziamento superiore al 5 per cento rispetto al modello per la ripartizione teorica del FFO elaborato dai competenti organismi di valutazione del sistema universitario.

2. Il Ministro provvede con proprio decreto alla ripartizione della percentuale di cui al comma 1.

EMENDAMENTI

11.300

D'ALIA, BIANCHI, SBARBATI, POLI BORTONE

Respinto

Al comma 1 aggiungere, infine, il seguente periodo: «Il calcolo degli squilibri finanziari delle singole sedi universitarie dovrà tenere conto delle specificità delle Università sede di Facoltà di Medicina e Chirurgia caratterizzate da Aziende Ospedaliere Universitarie nate da ex-policlinici a gestione diretta».

11.301 (testo 2)

FASANO

Improcedibile

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-*bis*. Le Università statali che alla data del 31 dicembre di ciascun anno presentano, ai sensi dell'articolo 51 comma 4 legge 27 dicembre 1997, n. 449, un rapporto tra assegni fissi ed FFO pari o inferiore al 75%, possono avviare, per il biennio 2010-2012, procedure concorsuali ed assumere personale a tempo indeterminato in deroga al limite del 50% previsto dall'articolo 66, comma 13 del decreto-legge 25 giugno 2008, n, 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n, 133, e successive modifiche, ferme restando le quote ivi previste per l'assunzione delle diverse tipologie di personale. Le predette quote non si applicano agli Istituti di istruzione universitaria ad ordinamento speciale. Resta fermo quanto previsto dall'articolo 15, comma 1 e dall'articolo 1, comma 105 della legge 30 dicembre 2004, n. 311».

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 11

11.0.300 (testo 2)
PITTONI
Approvato

*Dopo l'***articolo 11***, inserire il seguente:*

«Art. 11-*bis.*

(Università non statali legalmente riconosciute)

1. Al fine di incentivare la correlazione tra la distribuzione delle risorse statali e il conseguimento di risultati di particolare rilievo nel campo della didattica e della ricerca, una quota non inferiore al dieci per cento dell'ammontare complessivo dei contributi di cui alla legge 29 luglio 1991, n.243 relativi alle Università non statali legalmente riconosciute, con progressivi incrementi negli anni successivi, è ripartita sulla base di criteri, determinati con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentita l'ANVUR, tenuto conto degli indicatori definiti ai sensi dell'articolo 2, comma 1 del decreto-legge 10 novembre 2008, n.180, convertito nella legge n.1 del 2009.

2. Gli incrementi di cui al comma 1 sono disposti, annualmente, con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, in misura compresa tra il 2% e il 4% dell'ammontare complessivo dei contributi relativi alle Università non statali, determinata tenendo conto delle risorse complessivamente disponibili e dei risultati conseguiti nel miglioramento dell'efficacia ed efficienza nell'utilizzo delle risorse».

11.0.301 (testo 2)
PITTONI, BEVILACQUA
Approvato

*Dopo l'***articolo 11***, inserire il seguente:*

«Art. 11-*bis.*

(Misure per la qualità del sistema universitario)

1. Al decreto-legge 10 novembre 2008, n. 180, all'articolo 2, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1 aggiungere, in fine, le seguenti parole: "Ai fini di cui alla lettera *c)*, sono presi in considerazione i parametri relativi all'incidenza del costo del personale sulle risorse complessivamente disponibili,

nonché il numero e l'entità dei progetti di ricerca di rilievo nazionale ed internazionale assegnati all'ateneo";

b) dopo il comma 1 è inserito il seguente:

"1-*bis* Gli incrementi di cui al comma 1 sono disposti, annualmente, con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, in misura compresa tra lo 0,5 per cento e il 2 per cento del fondo di finanziamento ordinario di cui all'articolo 5 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, determinata tenendo conto delle risorse complessivamente disponibili e dei risultati conseguiti nel miglioramento dell'efficacia ed efficienza nell'utilizzo delle risorse"».

ARTICOLO 12 DEL DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 12.

Approvato nel testo emendato

(Disciplina di riconoscimento dei crediti)

1. All'articolo 2, comma 147, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286, la parola: «sessanta» è sostituita dalla seguente: «dodici» ed è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Il riconoscimento deve essere effettuato esclusivamente sulla base delle competenze dimostrate da ciascuno studente. Sono escluse forme di riconoscimento attribuite collettivamente.».

2. Con decreto del Ministro, adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono definite le modalità attuative e le eventuali deroghe debitamente motivate alle disposizioni di cui al comma 1, anche con riferimento al limite massimo di crediti riconoscibili in relazione alle attività formative svolte nei cicli di studio presso gli istituti di formazione della pubblica amministrazione, nonché alle altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario, alla cui progettazione e realizzazione l'università abbia concorso, sentiti i Ministri competenti.

EMENDAMENTI

12.300

CECCANTI, Mariapia GARAVAGLIA, Vittoria FRANCO, RUSCONI, CERUTI, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO, PROCACCI, SERAFINI Anna Maria, VITA, DELLA MONICA, ASTORE

Respinto

Sopprimere il comma 2.

12.301

ASCIUTTI

Approvato

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

«2-*bis*. Con il medesimo decreto sono definiti i criteri per il riconoscimento dei crediti acquisiti dallo studente a conclusione dei percorsi realizzati dagli Istituti Tecnici Superiori (ITS) di cui al capo II del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 11 aprile 2008, n. 86, definiti ai sensi dell'articolo 69, comma 1, della legge 17 maggio 1999, n. 144, nell'ambito dei progetti attuati con le Università attraverso le federazioni di cui all'articolo 3».

12.302

DE LILLO

Ritirato

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-*bis*. Gli esami definiti "fondamentali" avranno una valenza nazionale, ovvero il riconoscimento dei crediti di tali esami sarà automatico nel caso di trasferimento ad altra Università nell'ambito dello stesso corso di laurea indipendentemente dalle singole specializzazioni».

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 12

12.0.300
PITTONI
Ritirato

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 12-*bis.*

(Delega al Governo per il sostegno della ricerca scientifica attraverso programmi integrati di partnership *territoriale con altri soggetti pubblici o privati)*

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della presente regge, uno o più decreti legislativi per il riassetto e la riforma delle disposizioni vigenti in materia di sostegno alla ricerca scientifica, di base o applicata, al fine di promuovere l'integrazione tra le università e le imprese o fondazioni, nonché gli altri soggetti pubblici o privati, operanti a livello territoriale, anche nella prospettiva della partecipazione a programmi di ricerca in ambito nazionale ed europeo.

2. I decreti di cui al comma 1 sono adottati, realizzando il necessario coordinamento con le disposizioni vigenti, nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) l'adozione di disposizioni, anche a carattere finanziario, finalizzate ad incentivare la cooperazione strutturale delle università con i soggetti pubblici o privati operanti a livello territoriale per la realizzazione di programmi di ricerca di interesse comune che prevedano una partecipazione attiva delle Università e dei soggetti *partner* alla promozione del territorio di riferimento, al miglioramento della qualità della vita delle popolazioni locali, al radicamento delle università nel contesto economico, sociale e culturale dell'area geografica di appartenenza;

b) l'estensione degli strumenti di intervento di cui all'articolo 4, comma 1 dei decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297 anche alle imprese e fondazioni, nonché agli altri soggetti, pubblici o privati. coinvolti in partnership con le Università per il sostegno ai/a ricerca scientifica, di base ed applicata, non industriale;

c) la possibilità di istituire in forma temporanea, nell'ambito della cooperazione di cui alla lettera *a),* per periodi non superiori a sei anni, con oneri finanziari a carico dei soggetti pubblici o privati coinvolti, posti di professore ordinario da coprire mediante conferimento di incarichi della durata massima di tre anni, rinnovabili sulla base di una nuova convenzione, a coloro che hanno conseguito l'abilitazione di cui all'articolo

14, ovvero a soggetti in possesso di elevata qualificazione scientifica e professionale;

d) il finanziamento degli interventi di sostegno alla partnership tra le università ed i soggetti pubblici e privati operanti sul territorio a valere sul Fondo per le agevolazioni alla ricerca (FAR) di cui all'articolo 5, comma l del decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297 per la ricerca applicata e a valere sul Fondo per gli investimenti della ricerca di base (FIRB) di cui all'articolo 104 della legge 23 dicembre 2000, n. 388;

e) la specifIcazione delle modalità di rendicontazione, da parte dei soggetti aderenti alle partnership territoriali Con le Università, delle agevolazioni riconosciute ai sensi della lettera *b)* e la definizione delle procedure di vigilanza e controllo sulle partnership avviate ai sensi del presente articolo».

TITOLO III

NORME IN MATERIA DI PERSONALE ACCADEMICO E RIORDINO DELLA DISCIPLINA CONCERNENTE IL RECLUTAMENTO

ARTICOLO 13 DEL DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 13.

Approvato

(Settori concorsuali e settori scientifico-disciplinari)

1. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge il Ministro, con proprio decreto di natura non regolamentare, sentito il Consiglio universitario nazionale (CUN), definisce, secondo criteri di affinità, i settori concorsuali in relazione ai quali si svolgono le procedure per il conseguimento dell'abilitazione di cui all'articolo 14. I settori concorsuali sono raggruppati in macrosettori concorsuali. Ciascun settore concorsuale può essere articolato in settori scientifico-disciplinari, che sono utilizzati esclusivamente per quanto previsto agli articoli 15, 16, 17 e 18 della presente legge, nonché per la definizione degli ordinamenti didattici di cui all'articolo 17, commi 95 e seguenti, della legge 15 maggio 1997, n. 127.

2. Ai settori concorsuali afferiscono, in sede di prima applicazione, almeno cinquanta professori di prima fascia e, a regime, almeno trenta professori di prima fascia.

3. Con il decreto di cui al comma 1 sono definite le modalità di revisione dei settori concorsuali e dei relativi settori scientifico-disciplinari con cadenza almeno quinquennale.

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 13

13.0.300 (testo 2)

RUSCONI, CERUTI, LIVI BACCI, ASTORE

Le parole da: «*Dopo l'articolo*» a: «ruolo unico dei professori universitari,» respinte; seconda parte preclusa

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 13-*bis.*

(Ruolo unico dei professori universitari e composizione dell'organico)

1. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, è istituito il ruolo unico dei professori universitari, articolato a regime in due livelli, fatto salvo quanto previsto nella fase transitoria al comma 6. Il primo livello è articolato in tre classi stipendiali; il secondo livello è articolato in sette classi stipendiali.

2. Le università, nella definizione dei nuovi statuti di cui all'articolo 2, comma 1, assegnano a tutti i professori del ruolo unico i medesimi diritti e doveri accademici, con particolare riferimento all'attribuzione di ogni forma di elettorato attivo e passivo e alla presenza negli organi accademici. Sono fatte salve la possibilità di limitare l'accesso alla carica di rettore ai soli professori del primo livello e le disposizioni di cui ai commi 8 e 12 del presente articolo.

3. l professori ordinari di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382 sono inquadrati nel primo livello del ruolo unico di cui al comma 1.

4. l professori associati di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, sono inquadrati nel secondo livello del ruolo unico di cui al comma 1.

5. La corrispondenza delle classi previste nel precedente ordinamento con quelle del presente articolo è fissata con decreto del Ministero dell'Università e della ricerca di concerto con il Ministro della pubblica amministrazione e innovazione e il Ministro dell'economia e delle finanze. Il predetto decreto fissa altresì trattamento economico spettante per le singole classi.

6. Ai professori universitari inquadrati nel ruolo unico si applicano le norme stabilite dall'articolo 1, commi 2, 3, 4 e, limitatamente a quanto stabilito per i professori universitari a tempo pieno, dall'articolo 1, comma 16, della legge 4 novembre 2005, n. 230.

7. Il consiglio di amministrazione di ciascuna università determina il numero massimo di professori di ciascun livello che possono prestare servizio nell'ateneo con costi stipendiali sostenibili per il bilancio. Questi valori sono aggiornati periodicamente, almeno ogni tre anni, dal consiglio di amministrazione, sulla base dei piani strategici approvati dal senato accademico.

8. A partire dal sesto anno successivo all'entrata in vigore della presente legge, nella determinazione di cui al comma 8 del presente articolo, fermo restando che la consistenza complessiva dei posti di ruolo in organico al sistema universitario non può essere inferiore a quella registrata al 31.12.2008, il numero dei professori inquadrati nel primo livello non può comunque essere superiore ai due terzi di quello dei professori inquadrati nel secondo livello. Gli statuti determinano le modalità per assicurare equilibrati rapporti tra i livelli nei singoli ambiti disciplinari all'interno di ciascun dipartimento, ovvero di ciascuna struttura di cui all'articolo 2, comma 2, lettera *c)*.

9. Nel caso in cui il numero dei professori inquadrati nel primo livello in servizio presso l'ateneo sia eguale o superiore al valore massimo previsto dal comma lo del presente articolo, è fatto divieto all'università di dar corso a procedure di reclutamento o di progressione nei livelli del ruolo unico.

10. I ruoli di professore ordinario e associato, fatte salve le disposizioni di cui ai commi precedenti, e di ricercatore a tempo indeterminato sono posti ad esaurimento. I ruoli di professore ordinario e associato, fatte salve le disposizioni di cui ai commi precedenti, e di ricercatore a tempo indeterminato sono posti ad esaurimento. Per un periodo transitorio di sei anni dalla data di entrata in vigore della presente legge è istituito un terzo livello del ruolo di cui al comma 1. Nel corso di tale fase transitoria le procedure di reclutamento che si svolgono ai sensi degli art. 14 e 15 della presente legge e quelle di chiamata diretta di cui all'art. 18 prevedono l'accesso al terzo livello del ruolo. Con successivo decreto, da emanarsi entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge, il ministro provvede a determinare le modalità di articolazione delle fasce stipendiali, nonché le funzioni attribuite a ciascun livello e le relative progressioni, e di riallineamento e inquadramento dalla fase transitoria di cui al presente comma con quella a regime di cui al comma l, prevedendo il passaggio a tale regime di tutti i docenti inquadrati nel ruolo unico».

13.0.301
VITA, Vittoria FRANCO, ASTORE
Precluso

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 13-*bis.*

(Ruolo unico dei professori universitari e composizione dell'organico)

1. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, è istituito il ruolo unico dei professori universitari, articolato in tre livelli.

2. Le università, nella definizione dei nuovi statuti di cui all'articolo 2, comma 1, assegnano a tutti i professori del ruolo unico i medesimi diritti e doveri accademici, con particolare riferimento all'attribuzione di ogni forma di elettorato attivo e passivo e alla presenza negli organi accademici. Sono fatte salve la possibilità di limitare l'accesso alla carica di rettore ai soli professori del primo livello».

ARTICOLO 14 DEL DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 14.

Approvato nel testo emendato

(Istituzione dell'abilitazione scientifica nazionale)

1. È istituita l'abilitazione scientifica nazionale, di seguito denominata: «abilitazione». L'abilitazione ha durata quadriennale e richiede requisiti distinti per le funzioni di professore di prima e di seconda fascia. L'abilitazione attesta la qualificazione scientifica che costituisce, fatto salvo quanto previsto dal comma 3, lettera *m)*, requisito necessario per l'accesso alla prima e alla seconda fascia dei professori.

2. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con uno o più regolamenti emanati ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, sono disciplinate le modalità di espletamento delle procedure finalizzate al conseguimento dell'abilitazione, in conformità ai criteri di cui al comma 3.

3. I regolamenti di cui al comma 2 prevedono:

a) l'attribuzione dell'abilitazione con motivato giudizio fondato sulla valutazione analitica dei titoli e delle pubblicazioni scientifiche, previa sintetica descrizione del contributo individuale alle attività di ricerca e

sviluppo svolte, ed espresso sulla base di criteri e parametri differenziati per funzioni e per area disciplinare e definiti con decreto del Ministro;

b) meccanismi di verifica quinquennale dell'adeguatezza e congruità dei criteri e parametri di cui alla lettera *a)* e di revisione o adeguamento degli stessi con apposito decreto ministeriale;

c) l'indizione, con frequenza annuale, delle procedure per il conseguimento dell'abilitazione;

d) i termini e le modalità di espletamento delle procedure di abilitazione, distinte per settori concorsuali, e l'individuazione di modalità, anche informatiche, idonee a consentire la conclusione delle stesse entro cinque mesi dall'indizione; la garanzia della pubblicità degli atti e dei giudizi espressi dalle commissioni giudicatrici;

e) l'istituzione per ciascun settore concorsuale, senza oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica, di un'unica commissione nazionale di durata biennale per le procedure di abilitazione alle funzioni di professore di prima e di seconda fascia, mediante sorteggio di quattro commissari all'interno di una lista di professori ordinari costituita ai sensi della lettera *g)* e sorteggio di un commissario all'interno di una lista, curata dall'ANVUR, di studiosi e di esperti di pari livello in servizio presso università di un Paese aderente all'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE). La partecipazione alla commissione nazionale di cui al presente comma non dà luogo alla corresponsione di compensi, emolumenti, indennità o rimborsi spese;

f) il divieto che della commissione di cui alla lettera *e)* faccia parte più di un commissario della stessa università; la possibilità che i commissari in servizio presso atenei italiani siano, a richiesta, parzialmente esentati dalla ordinaria attività didattica, nell'ambito della programmazione didattica e senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica; la corresponsione ai commissari in servizio all'estero di un compenso determinato con decreto non regolamentare del Ministro, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze;

g) l'effettuazione del sorteggio di cui alla lettera *e)* all'interno di liste, una per ciascun settore concorsuale e contenente i nominativi dei professori ordinari appartenenti allo stesso che hanno presentato domanda per esservi inclusi, corredata della documentazione concernente la propria attività scientifica complessiva, con particolare riferimento all'ultimo quinquennio; l'inclusione nelle liste dei soli professori positivamente valutati ai sensi dell'articolo 6, comma 5, ed in possesso di un *curriculum,* reso pubblico per via telematica, coerente con i criteri e i parametri di cui alla lettera *a)* del presente comma, riferiti alla fascia e al settore di appartenenza;

h) il sorteggio di cui alla lettera *g)* assicura che della commissione faccia parte almeno un commissario per ciascun settore scientifico-disciplinare, ricompreso nel settore concorsuale, al quale afferiscano almeno trenta professori ordinari; la commissione può acquisire pareri scritti *pro veritate* sull'attività scientifica dei candidati da parte di esperti revisori

in possesso delle caratteristiche di cui alla lettera *g);* i pareri sono pubblici ed allegati agli atti della procedura;

i) il divieto per i commissari di far parte contemporaneamente di più di una commissione di abilitazione e, per tre anni dalla conclusione del mandato, di commissioni per il conferimento dell'abilitazione relativa a qualunque settore concorsuale;

l) la preclusione, in caso di mancato conseguimento dell'abilitazione, a partecipare alle procedure indette nel biennio successivo per l'attribuzione della stessa o per l'attribuzione dell'abilitazione alla funzione superiore;

m) apposite modalità per il riconoscimento dell'abilitazione a studiosi italiani o stranieri appartenenti ad università o istituti di ricerca esteri, sulla base di tabelle di corrispondenza definite dal CUN, e misure volte a garantire pari opportunità di accesso alle procedure di abilitazione anche a studiosi operanti all'estero;

n) la valutazione dell'abilitazione come titolo preferenziale per l'attribuzione dei contratti di insegnamento di cui all'articolo 17, comma 2;

o) lo svolgimento delle procedure per il conseguimento dell'abilitazione presso università dotate di idonee strutture e l'individuazione delle procedure per la scelta delle stesse; le università prescelte assicurano le strutture e il supporto di segreteria nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili e sostengono gli oneri relativi al funzionamento di ciascuna commissione; di tale onere si tiene conto nella ripartizione del FFO.

4. Il conseguimento dell'abilitazione scientifica non costituisce titolo di idoneità né dà alcun diritto relativamente al reclutamento in ruolo o alla promozione presso un'università al di fuori delle procedure previste dall'articolo 15.

EMENDAMENTI E ORDINE DEL GIORNO

14.300

D'ALIA, BIANCHI, SBARBATI, POLI BORTONE

Respinto

Al comma 1, secondo periodo, dopo le parole: «di prima e di seconda fascia», aggiungere le seguenti: «e di ricercatore».

14.301

GIAMBRONE, BUGNANO, PARDI, BELISARIO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, terzo periodo, sostituire le parole: «la qualificazione scientifica che» *con le seguenti:* «per i professori di prima fascia, la piena maturità scientifica dei candidati e per i professori di seconda fascia l'idoneità scientifica e didattica del candidato e».

14.302

D'AMBROSIO LETTIERI

Ritirato

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis*. I regolamenti di cui al comma 2 prevedono, per ogni settore scientifico-disciplinare e per ogni fascia di docenza, un numero massimo di abilitazioni consegui bili, in relazione a quanto previsto dai singoli atenei nelle rispettive programmazioni triennali di cui all'articolo 1, comma 105, della legge 30 dicembre 2005, n. 311, e di cui all'articolo 1-*ter* del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 marzo 2005, n. 43, nonché dalle disposizioni di cui all'articolo 5, comma 3, lettera *d)*, della presente legge».

14.303

LIVI BACCI, Vittoria FRANCO, CERUTI, CECCANTI, Mariapia GARAVAGLIA, MARCUCCI, BASTICO, ADAMO, PROCACCI, RUSCONI, SERAFINI Anna Maria, VITA, DELLA MONICA, ASTORE

Respinto

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Per ciascuna fascia di Professori e per ciascun settore scientifico-disciplinare Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca nomina, ogni tre anni, una commissione scientifica incaricata di valutare i curricula e i titoli scientifici dei candidati che hanno presentato domanda per conseguire l'abilitazione scientifica alla partecipazione alle procedure di reclutamento e di promozione di cui all'articolo 9».

14.304

PROCACCI, ASTORE

Respinto

Al comma 2, aggiungere in fine il seguente periodo: «I regolamenti di cui al presente comma devono prevedere, per ogni settore scientifico disciplinare e per ogni fascia di docenza, un numero massimo di abilitazioni conseguibili, in relazione a quanto previsto dai singoli atenei nelle rispettive programmazioni triennali di cui all'articolo 1, comma 105, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e di cui all'articolo 1-*ter* del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 marzo 2005, n. 43, nonché delle disposizioni di cui all'articolo 5, comma 3, lettera *d)* della presente legge».

14.305

RUSCONI, Vittoria FRANCO, CERUTI, CECCANTI, Mariapia GARAVAGLIA, MARCUCCI, BASTICO, ADAMO, PROCACCI, SERAFINI Anna Maria, VITA, DELLA MONICA, ASTORE

Precluso dalla reiezione dell'em. 14.303

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. La commissione scientifica di cui al comma 2 è composta da cinque membri, di cui tre professori di prima fascia appartenenti al settore scientifico-disciplinare interessato e sorteggiati all'interno di una lista, tenuta dall'ANVUR, di professori ordinari che hanno presentato domanda per esservi inclusi, documentando le loro pubblicazioni scientifiche nell'ultimo quinquennio, e due sorteggiati all'interno di un'altra lista, anch'essa curata dall'ANVUR, di studiosi e di esperti di pari livello in servizio presso università di un Paese aderente all'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE). Non si può far parte, nel periodo di due trienni consecutivi, di due o più commissioni scientifiche, anche se di diversa fascia o settore».

14.306

DE FEO

Ritirato

Al comma 3, lettera a)*, dopo le parole:* «l'attribuzione dell'abilitazione con motivato giudizio fondato sulla valutazione analitica dei titoli» *inserire le seguenti:* «, dell'attività didattica svolta».

14.307

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, lettera a)*, aggiungere in fine le seguenti parole:* «su proposta del Consiglio Universitario Nazionale».

14.308

D'ALIA, BIANCHI, SBARBATI, POLI BORTONE

Respinto

Al comma 3, dopo la lettera a)*, inserire la seguente:*

«*a-bis)* la compilazione biennale di una graduatoria di candidati giudicati idonei, con relativo punteggio di idoneità;».

Conseguentemente, sostituire l'articolo 15 con il seguente:

«Art. 15. - Le Università procedono alla copertura dei posti di professore di prima e seconda fascia mediante chiamata diretta del primo degli idonei della graduatoria di cui all'articolo 14, comma 3, lettera *a-bis)*».

Conseguentemente, all'articolo 18, apportare le seguenti modifiche:

a) sostituire i commi 2 e 3, con il seguente:

«2. Le Università individuano i ricercatori di cui al comma 1, mediante chiamata diretta del primo nella graduatoria degli idonei di cui all'articolo 14, comma 3, lettera *a-bis)*.»;

b) sopprimere i commi 5 e 6;

c) dopo il comma 9 aggiungere il seguente:

«9-*bis*. I ricercatori che entro un anno dalla scadenza del contratto di cui al comma 1 non abbiano conseguito l'abilitazione nazionale in una delle categorie previste dall'articolo 14, acquisiscono di diritto l'abilitazione all'insegnamento nelle scuole secondarie superiori in materie affini a quelle oggetto del contratto».

14.309

RUTELLI, BRUNO, RUSSO

Respinto

Al comma 3, dopo la lettera a)*, inserire la seguente:*

«*a-bis)* che nei concorsi di prima e seconda fascia, il numero dì soggetti che possono conseguire l'abilitazione per ciascun settore concorsuale e per ciascuna fascia sia determinato annualmente dal Ministero, sentita

l'ANVUR, in una percentuale non inferiore al 15 per cento dei professori già appartenenti al medesimo ruolo e settore, tenendo conto delle dimensioni di ciascun settore e di criteri informati alle esigenze di qualità didattica e scientifica complessiva del sistema;».

14.310

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, lettera b)*, sostituire le parole:* «verifica quinquennale» *con le seguenti:* «verifica biennale».

14.311

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, lettera b)*, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «su proposta del Consiglio universitario nazionale».

14.312

Mariapia GARAVAGLIA, Vittoria FRANCO, CERUTI, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, PROCACCI, RUSCONI, SERAFINI ANNA MARIA, VITA, ADAMO, DELLA MONICA, ASTORE

Improcedibile

Al comma 3, sostituire la lettera e) *con la seguente:*

«e) l'istituzione, per ciascun settore scientifico-disciplinare, di una commissione nazionale di durata biennale per le procedure di abilitazione alle funzioni di professore di prima fascia e di una commissione nazionale di durata biennale per le procedure di abilitazione alle funzioni di professore di seconda fascia, mediante sorteggio di quattro commissari all'interno di una lista di professori ordinari costituita ai sensi della lettera *g)* e sorteggio di un commissario all'interno di una lista, curata dall'ANVUR, di studiosi e di esperti di pari livello in servizio presso università di un Paese aderente all'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE);».

14.313
GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA
Improcedibile

Al comma 3, lettera e)*, sopprimere le parole:* «senza oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica».

14.500
IL RELATORE
Approvato

Al comma 3, lettera e)*, dopo le parole:* «senza oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica», *inserire le seguenti:* «ed a carico delle disponibilità di bilancio degli atenei» *e sopprimere le seguenti:* «o rimborsi spese».

14.314
D'ALIA, BIANCHI, SBARBATI, POLI BORTONE
Respinto

Al comma 3, lettera e)*, sostituire le parole:* «un'unica commissione nazionale» *con le seguenti:* «due commissioni nazionali».

14.315
CALABRÒ
Ritirato

Al comma 3, lettera e)*, sostituire la parola:* «biennale» *con la seguente:* «annuale».

14.316
D'ALIA, BIANCHI, SBARBATI, POLI BORTONE
Respinto

Al comma 3, apportare le seguenti modifiche:

1) alla lettera *e)*, sostituire le parole da: «mediante sorteggio di quattro commissari» fino a: «OCSE», con le seguenti: «composta, per ciascuno settore concorsuale, da dieci professori di prima fascia eletti dal corpo docente di ruolo, attraverso un sistema di elezione nazionale su base uninominale. Le commissioni per la compilazione delle graduatorie degli idonei

alla qualifica di ricercatore sono composti da 5 professori di prima fascia, da tre professori di seconda fascia e da due ricercatori, afferenti al settore scientifico-disciplinare oggetto di abilitazione, eletti su base nazionale dal corpo docente di ruolo.»;

2) sopprimere la lettera *g)*;

3) sopprimere la lettera *h)*.

14.317

SPADONI URBANI

Ritirato

Al comma 3, lettera e)*, sopprimere le parole da:* «e sorteggio» *fino a:* «OCSE);».

Conseguentemente, alla lettera f)*, sopprimere le parole da:* «che ai commissari»*fino a:* «Ministro dell'economia e delle finanze;».

14.318

CALABRÒ

Ritirato

Al comma 3, lettera e)*, sopprimere le parole da:* «e sorteggio» *fino a:* «OCSE».

14.319

D'ALIA, BIANCHI, SBARBATI, POLI BORTONE

Respinto

Al comma 3, lettera e) *dopo le parole:* «di esperti di pari livello» *inserire la seguente:* «anche».

14.320

GIAMBRONE, BUGNANO, PARDI, BELISARIO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Improcedibile

Al comma 3, lettera e)*, sopprimere l'ultimo periodo.*

14.321

IL RELATORE

Approvato

Al comma 3, lettera e) *sostituire le parole:* «, indennità o rimborsi spese» *con le seguenti:* «ed indennità».

14.322

PITTONI

Precluso

Al comma 3, lettera e)*, sopprimere le seguenti parole:* «o rimborsi spese».

14.323

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Improcedibile

Al comma 3, lettera f) *sopprimere le parole:* «e senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica».

14.324

PITTONI

Ritirato

Al comma 3, lettera h)*, sostituire le parole:* «della commissione faccia parte almeno un commissario per ciascun settore concorsuale, ricompreso nel settore scientifico-disciplinare, al quale afferiscano almeno trenta professori ordinari» *con le seguenti:* «la commissione sia composta secondo criteri atti a rappresenta re Proporzionalmente ciascun settore scientifico-disciplinare ricompreso nel settore concorsuale, laddove possibile garantendo la presenza di almeno un commissario per ciascun settore al quale afferiscano almeno trenta professori ordinari.

14.325

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, lettera h) *dopo le parole:* «settore scientifico-disciplinare», aggiungere le seguenti: «di cui all'articolo 14».

14.326

PROCACCI, ASTORE

Respinto

Al comma 3, lettera h)*, dopo le parole «settore concorsuale,» sopprimere le seguenti:* «al quale afferiscano almeno 30 professori ordinari;».

14.327

MUSSO

Ritirato

Al comma 3, lettera i)*, sostituire le parole:* «tre anni» *con le seguenti:* «due anni».

14.328

RUTELLI, BRUNO, RUSSO

Respinto

Al comma 3, lettera l)*, dopo le parole:* «in caso di mancato conseguimento dell'abilitazione» *inserire le seguenti:* «per due tornate».

14.400

IL RELATORE

Approvato

Al comma 3, sopprimere lo lettera m).

14.329

CERUTI, RUSCONI, Mariapia GARAVAGLIA, LIVI BACCI, Vittoria FRANCO, CECCANTI, MARCUCCI, BASTICO, ADAMO, PROCACCI, SERAFINI ANNA MARIA, VITA, DELLA MONICA, ASTORE

Precluso

Al comma 3, sostituire la lettera m) *con la seguente:*

«*m)* le procedure di abilitazione sono aperte a studiosi italiani o stranieri appartenenti ad università o istituti di ricerca esteri;».

14.330

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Precluso

Al comma 3, lettera m)*, dopo le parole:* «istituti di ricerca esteri» *aggiungere le seguenti:* «per il riconoscimento dell'abilitazione acquisita dagli stessi in paesi stranieri».

14.331

MUSSO

Ritirato

Al comma 3, lettera n)*, sopprimere le parole:* «, comma 2».

14.332

Vittoria FRANCO, CERUTI, Mariapia GARAVAGLIA, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, PROCACCI, RUSCONI, SERAFINI ANNA MARIA, VITA, ADAMO, DELLA MONICA, ASTORE

Improcedibile

Al comma 3, lettera o)*, aggiungere in fine le seguenti parole:* «prevedendo una quota aggiuntiva allo stesso».

14.333

Mariapia GARAVAGLIA, RUSCONI, LIVI BACCI, Vittoria FRANCO, CERUTI, CECCANTI, MARCUCCI, BASTICO, ADAMO, PROCACCI, SERAFINI ANNA MARIA, VITA, DELLA MONICA, ASTORE

Respinto

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-*bis*. La commissione scientifica di cui al comma 3, lettera *e)*, sulla base di criteri qualitativi e quantitativi determinati all'inizio del triennio che tengano anche conto delle indicazioni fornite da società scientifiche nazionali e internazionali, valuta ciascuna domanda nell'ordine di presentazione e stabilisce se, in base al curriculum e ai titoli scientifici, il candidato possieda o meno la maturità scientifica minima ritenuta necessaria per poter svolgere con adeguata competenza ed esperienza le funzioni di professore nella fascia interessata. La commissione delibera entro sessanta giorni dalla presentazione della domanda».

14.334

Mariapia GARAVAGLIA, RUSCONI, LIVI BACCI, Vittoria FRANCO, CERUTI, CECCANTI, MARCUCCI, BASTICO, ADAMO, PROCACCI, SERAFINI ANNA MARIA, VITA, DELLA MONICA, ASTORE

Respinto

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-*bis*. I soggetti che intendono presentare la domanda per conseguire l'abilitazione scientifica relativa alla seconda fascia dei professori universitari devono essere in possesso del dottorato di ricerca o di titolo riconosciuto equipollente, anche conseguito all'estero. In via transitoria, sino al 31 dicembre 2015, la domanda può essere presentata anche da coloro che abbiano svolto per almeno trentasei mesi, anche non consecutivi, dopo la laurea magistrale, ovvero dopo la laurea conseguita ai sensi dell'ordinamento previgente al regolamento di cui al decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509, attività di ricerca come appartenenti ad una delle seguenti categorie:

a) titolari degli assegni di ricerca di cui all'articolo 51, comma 6, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni;

b) ricercatori con contratto a tempo determinato o di formazione;

c) titolari di contratti retribuiti di collaborazione coordinata e continuativa, o a progetto, presso università o enti pubblici di ricerca;

d) titolari di rapporti di collaborazione retribuita equipollenti ai precedenti presso università o enti di ricerca non italiani;

e) personale tecnico in servizio a tempo indeterminato presso università o enti pubblici di ricerca.».

14.335
DE LILLO
Ritirato

Dopo Il Comma 4, Aggiungere Il Seguente:

«4-*bis*. I professori a contratto che, mediante procedure di selezione pubblica basate sulla valutazione delle pubblicazioni scientifiche e del curriculum, sono stati già valutati in sede di Ateneo e dichiarati vincitori, e quindi idonei all'insegnamento, se, in periodi precedenti all'entrata in vigore della presente legge, hanno ottenuto in affidamento incarichi di docenza per tre anni consecutivi nelle stesse discipline o nelle discipline afferenti e affini, presso Università Pubbliche, sono da ritenersi in possesso dell'"abilitazione" nelle stesse discipline».

G14.300
SERAFINI ANNA MARIA, RUSCONI, Vittoria FRANCO, Mariapia GARAVAGLIA, MARCUCCI, PROCACCI, VERONESI, CERUTI
Non posto in votazione (*)

Il Senato,

premesso che:

l'assistente sociale, ai sensi della legge n. 84 del 1993 è un professionista che opera con autonomia tecnico-professionale e di giudizio in tutte le fasi dell'intervento per la prevenzione, il sostegno ed il recupero di persone, famiglie, gruppi e comunità in situazione di bisogno e di disagio e può svolgere attività didattico-formative;

nella traduzione concreta delle politiche sociali, tanto a livello nazionale che negli enti locali, è proprio la presenza concreta e capillare degli assistenti sociali a garantire un alto livello di tutele; l'assistente sociale è il primo interlocutore competente, ai cittadini che si rivolgono al sistema integrato dei servizi, come rilevatore dei bisogni emergenti dal territorio, come promotore di iniziative organizzative di aiuto sociale, come progettista e operatore dei servizi sociali;

per la professione si rende necessaria una formazione continua e costante, nella università, per acquisire competenze teorico-metodologiche necessarie ai compiti di un professionista altamente qualificato, in possesso di sapere e titoli che rendano inconfutabile il suo ruolo;

oggi manca nel nostro ordinamento una disciplina organica aggiornata della professione di Assistente sociale e Assistente sociale Specialista che permetta a queste figure di svolgere in condizioni di piena autonomia l'attività professionale nel rispetto delle norme dei relativi profili professionali nonché dello specifico codice deontologico utilizzando metodologie proprie della professione, sia in regime autonomo, sia in regime di lavoro subordinato o parasubordinato;

si rende pertanto necessario un intervento normativo che disciplini l'accesso e l'esercizio della professione di Assistente sociale e di Assistente sociale specialista subordinando lo al conseguimento delle specifiche abilitazioni mediante esami di Stato e l'iscrizione all'albo professionale;

che faccia propri i contenuti della Raccomandazione del Consiglio di Europa Rec(2001)1 e che permetta allo Stato e alle Regioni nell'esercizio delle proprie funzioni legislativa, di indirizzo, di programmazione ed amministrativa, di promuovere la valorizzazione e la responsabilizzazione delle funzioni e del ruolo della professione di Assistente sociale e di Assistente sociale specialista al fine di contribuire alla tutela dei diritti delle persone e della collettività e allo sviluppo dell'integrazione del sistema dei servizi sociali e della loro organizzazione sia sul territorio nazionale che in rapporto con gli altri Stati dell'Unione Europea;

una disciplina che stabilisca che la formazione degli assistenti sociali e degli assistenti sociali specialisti avviene attraverso corsi dì studi universitari nella classe di laurea 6 «Scienze del Servizio sociale» (vecchia classe) o classe di laurea 39 in «Servizio Sociale» (nuova classe) e nella classe di laurea specialistica 57/S «Programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali» (vecchia classe) o classe di laurea magistrale 87/M in «Servizio sociale e Politiche sociali» (nuova classe) di cui ai decreti 4 agosto 2002 e 28 novembre 2002 del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e ai decreti 16 marzo 2007 del Ministro dell'università e della ricerca specificatamente finalizzati alla formazione della lingua professionale di Assistente sociale e di Assistente sociale specialista;

che permetta l'accesso al corso di laurea specialistica nella classe 57/S «Programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali» e nella classe di laurea magistrale 87/M in «Servizio Sociale e Politiche sociali» anche gli assistenti sociali in possesso di diploma universitario conseguito nell'ordinamento previgente la riforma dell'ordinamento universitario degli studi, che dovrebbe essere a questi fini equiparato al diploma di laurea nella classe 6 «Scienze del servizio sociale» e classe 39 «Servizio Sociale» di cui a decreto ministeriaIe 4 agosto 2002 e al decreto ministeriale 28 novembre 2002 del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e ai decreti 16 marzo 2007 del Ministro dell'università e della ricerca;

a salvaguardia della specificità dei contenuti professionali i corsi universitari dovrebbero garantire: insegnamenti di discipline specifiche di servizio sociale; docenze delle discipline di servizio sociale attribuite ad esperti di Servizio Sociale; tirocini svolti in ambiente professionale specifico e seguiti da supervisore Assistente sociale esperto; piani dì studio omogenei nel territorio nazionale;

la nuova disciplina organica dovrebbe prevedere: nell'albo professionale dell'ordine degli assistenti sociali l'istituzione della sezione A e della sezione B, secondo quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 328 del 2001 Titolo II Capo IV; che 'iscrizione nella se-

zione A sia subordinata al superamento di apposito esame di Stato; che per l'ammissione all'esame di Stato sia richiesto il possesso della laurea nella classe 6 - Scienze del servizio sociale (vecchia classe) o classe 39 in Servizio Sociale (nuova classe) e della laurea specialistica nella classe 57/S - Programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali (vecchia classe) o classe 87/M in Servizio sociale e Politiche sociali (nuova classe); che l'iscrizione alla sezione B sia subordinata al superamento di apposito esame di Stato; che per l'ammissione all'esame di Stato sia richiesto il possesso della laurea nella classe 6 - Scienze del servizio sociale (vecchia classe) o classe 39 in Servizio Sociale (nuova classe);

in tale quadro normativa agli iscritti nella sezione A deve spettare il titolo professionale di Assistente sociale specialista, agli iscritti nella sezione B deve spettare il titolo professionale di Assistente sociale l'iscrizione all'albo professionale degli assistenti sociali è accompagnata, rispettivamente, dalle dizioni: «sezione degli assistenti sociali specialisti» e «sezione degli assistenti sociali»;

oggetto dell'attività professionale degli iscritti nella sezione A, restando immutate le Riserve e attribuzioni già stabilite dalla vigente normativa, dovranno essere le seguenti attività:

a) area di aiuto nei processi di inclusione sociale:

1) uso e sperimentazione di metodologie avanzate e innovative di servizio sociale svolte in tutti i settori di esercizio della professione e nelle forme previste;

2) diagnosi sociale, analisi e decodifica dei bisogni complessi dei singoli, delle famiglie, dei gruppi e del territorio;

3) coordinamento di interventi e servizi ad alta complessità;

4) interventi interprofessionali, di équipe e di unità di valutazione;

5) counselling psico-sociale;

6) interventi in ambito specialistico di servizio sociale clinico;

7) mediazione nelle situazioni di conflittualità interpersonale, negli ambiti della mediazione familiare, penale, sociale e giovanile;

8) consulenza agli organi giudiziari in materia minorile e di tutela di soggetti deboli o a rischio;

b) area preventivo-promozionale:

1) negoziazione e concertazione tra i soggetti sociali per la progettazione di sistemi di benessere locale;

2) attivazione di programmi di integrazione tra i vari ambiti operativi, mondi vitali e terzo settore;

3) progettazione e conduzione di programmi di sensibilizzazione, responsabilizzazione e protezione sociale di gruppi e comunità;

4) programmazione e gestione di servizi d'informazione, comunicazione e promozione dei diritti dei cittadini;

5) programmazione e coordinamento di interventi di pronta emergenza sociale;

6) attivazione e conduzione di osservatori sugli interventi, servizi e politiche sociali;

c) area manageriale:

1) progettazione e gestione di interventi di servizio sociale e di servizi ad alta complessità;

2) pianificazione, progettazione organizzazione e gestione manageriale nel campo delle politiche e dei servizi sociali, nonché dell'educazione ai diritti, alla coesione sociale, alla solidarietà, alla salute;

3) analisi, costruzione e coordinamento di reti di servizi e prestazioni, nell'ambito delle proprie competenze;

4) apporto tecnico per la costruzione di piani di zona;

5) gestione di risorse umane, strutturali ed economiche nell'ambito dei servizi e delle politiche sociali;

6) analisi e valutazione di qualità dei servizi sociali e delle prestazioni;

7) gestione di processi per l'accreditamento dei servizi sociali;

d) area didattico-formativa e di ricerca:

1) ricerca e monitoraggio nell'ambito degli interventi di servizio sociale, dei servizi e delle politiche sociali;

2) attività formativa e didattica nelle materie proprie del servizio sociale e delle discipline affini;

3) supervisione professionale, interprofessionale e dei tirocini di laureandi in scienze del servizio sociale e laureandi specialisti in programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali;

oggetto dell'attività professionale degli iscritti nella sezione B, restando immutate le riserve e attribuzioni già stabilite dalla vigente normativa, dovranno essere le seguenti attività:

a) area di aiuto nei processi di inclusione sociale:

1) attività, con autonomia tecnico-professionale e di giudizio in tutte le fasi dell'intervento sociale per la prevenzione, il sostegno, l'accompagnamento e il recupero di persone, famiglie, gruppi e comunità in condizione di difficoltà soggettiva e sociale;

2) attivazione, uso e valorizzazione delle risorse personali, ambientaIi, istituzionali, formali e informali;

3) integrazione e attivazione di reti relazionali;

4) accoglienza, ascolto e attività di segretariato sociale, nonché prima valutazione dei bisogni;

5) orientamento, sostegno e accompagnamento di soggetti in condizione di difficoltà;

6) analisi della domanda sociale e costruzione di progetti individuali, partecipati e personalizzati e interventi di case management;

b) area preventivo-promozionale:

1) azione preventiva del disagio sociale e promozionale del benessere delle persone, delle famiglie, dei gruppi e della comunità;

2) sostegno nei processi di accesso alle risorse e alle prestazioni, nella conoscenza e fruizione dei diritti;

3) interventi di pronta emergenza sociale;

4) attività di informazione e comunicazione nei servizi sociali e sui diritti degli utenti;

c) area organizzativa:

1) collaborazione alla programmazione degli interventi in campo delle politiche e dei servizi sociali;

2) interventi di integrazione tra i vari ambiti operativi, mondi vitali e terzo settore;

3) interventi interprofessionali, di équipe e di unità di valutazione;

4) attivazione e gestione di flussi informativi nel campo dei servizi sociali;

d) area didattico-formativa e di ricerca:

1) raccolta dati e studio di dati sociali o psico-socìali a fini di ricerca;

2) attività formativa nel campo dei servizi alla persona;

3) attività di coordinamento e supervisione di operatori sociali;

4) supervisione dei tirocini delle lauree in scienze del servizio sociale;

un tale intervento normativo dovrà assicurare al fine di garantire la qualità delle attività una formazione continua; stabilire che l'iscrizione all'albo professionale costituisca requisito obbligatorio per la partecipazione a concorsi per l'accesso nel pubblico impiego a posti che comportano lo svolgimento di attività professionali di Assistente sociale e di Assistente sociale specialista; prescrivere che costituiscono titolo per l'accesso alla dirigenza e per lo svolgimento di funzioni dirigenziali: la laurea specialistica classe 57/S o laurea magistrale classe 87/M e l'iscrizione alla sezione A dell'albo professionale o l'iscrizione alla sezione A dell'albo professionale ai sensi dell'articolo 24 del decreto del Presidente della Repubblica n. 328 del 2001; dispone che ai sensi dell'articolo 22 comma quarto lettera *a)* della legge 8 novembre 2000, n. 328, il Servizio Sociale Professionale costituisce prestazione da erogare in ogni ambito territoriale di cui all'articolo 8, comma 3, lettera *a)*, della stessa legge, nel rispetto dell'articolo 117, comma secondo, lettera *m)*, della Costituzione, e con un atteso standard minimo di un assistente sociale ogni 4.000 abitanti; fare salve le disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1987, n. 14, nella legge 23 marzo 1993, n. 84, nel decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, nel decreto-legge 12 novembre 2001, n. 402, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 febbraio 2001, n. 1, nel decreto del Presidente della Repubblica 5 luglio 1989, n. 280, nel decreto ministeriale MURST 30 marzo 1998, n. 155, nel de-

creto ministeriale MURST 5 agosto 1998, n. 340, decreto ministeriale MURST n. 509 del 3 novembre 1999, decreto ministeriale MIUR 5 maggio 2004 e decreto ministeriale MIUR n. 270 del 22 novembre 2004 e fare salve, altresì, le disposizioni contenute nella legge 3 aprile 2001, n. 119,

impegna il Governo:

vista anche la convergenza tra maggioranza e opposizione della Commissione 7a (Istruzione pubblica e beni culturali), sulla necessità di deliberare al più presto nel merito;

a prendere tutte le iniziative necessarie ad introdurre nel nostro ordinamento una tale disciplina della professione di Assistente sociale e Assistente sociale Specialista.

(*) Accolto dal Governo

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 14 E ORDINE DEL GIORNO

14.0.300

SERAFINI ANNA MARIA, RUSCONI, Vittoria FRANCO, Mariapia GARAVAGLIA, MARCUCCI, PROCACCI, VERONESI, CERUTI, ASTORE, POSSA (*)

Ritirato e trasformato nell'odg G14.0.300

*Dopo l'***articolo 14***, aggiungere il seguente:*

«Art. 14-*bis.*

(Disciplina organica della professione di Assistente sociale e Assistente sociale Specialista)

1. L'esercizio della professione di Assistente sociale e di Assistente sociale specialista sono subordinati al conseguimento delle specifiche abilitazioni mediante esami di Stato e l'iscrizione all'albo professionale.

2. Gli Assistenti sociali e gli Assistenti sociali specialisti svolgono in condizioni di autonomia l'attività professionale prevista dalle norme del loro ordinamento, dalle norme dei relativi profili professionali nonché dallo specifico codice deontologico, utilizzando metodologie proprie della professione, sia in regime autonomo, sia in regime di lavoro subordinato o parasubordinato.

3. Facendo propri i contenuti della Raccomandazione del Consiglio di Europa Rec(200l)1 lo Stato e le Regioni nell'esercizio delle proprie funzioni legislativa, di indirizzo, di programmazione ed amministrativa, promuovono la valorizzazione e la responsabilizzazione delle funzioni e del

ruolo della professione di Assistente sociale e di Assistente sociale specialista al fine di contribuire alla tutela dei diritti delle persone e della collettività e allo sviluppo dell'integrazione del sistema dei servizi sociali e della loro organizzazione sia sul territorio nazionale che in rapporto con gli altri Stati dell'Unione Europea.

4. La formazione degli assistenti sociali e degli assistenti sociali specialisti avviene attraverso corsi di studi universitari nella classe di laurea 6 "Scienze del Servizio sociale" (vecchia classe) o classe di laurea 39 in "Servizio Sociale" (nuova classe) e nella classe di laurea specialistica 57/S "Programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali" (vecchia classe) o classe di laurea magistrale 87/M in "Servizio sociale e Politiche sociali" (nuova classe) di cui ai decreti 4 agosto 2002 e 28 novembre 2002 del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e ai decreti 16 marzo 2007 del Ministro dell'Università e della Ricerca specificatamente finalizzati alla formazione della figura professionale di Assistente sociale e di Assistente sociale specialista.

5. Al corso di laurea specialistica nella classe 57/S "Programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali" e nella classe di laurea magistrale 87/M in "Servizio Sociale e Politiche sociali" possono accedere anche gli assistenti sociali in possesso di diploma universitario conseguito nell'ordinamento previgente la riforma dell'ordinamento universitario degli studi, che viene equiparato al diploma di laurea nella classe 6 "Scienze del servizio sociale" e classe 39 "Servizio Sociale" di cui a decreto ministeriale 4 agosto 2002 e al decreto ministeriale 28 novembre 2002 del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e ai decreti 16 marzo 2007 del Ministro dell'università e della ricerca.

6. A salvaguardia della specificità dei contenuti professionali i corsi universitari di cui al comma 1 devono garantire: insegnamenti di discipline specifiche di servizio sociale; docenze delle discipline di servizio sociale attribuite ad esperti di Servizio Sociale; tirocini svolti in ambiente professionale specifico e seguiti da supervisore Assistente sociale esperto; piani di studio omogenei nel territorio nazionale.

7. Nell'albo professionale dell'ordine degli assistenti sociali sono istituite la sezione A e la sezione B, secondo quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 328 del 2001 Titolo II Capo IV.

8. L'iscrizione nella sezione A è subordinata al superamento di apposito esame di Stato. Per l'ammissione all'esame di Stato è richiesto il possesso della laurea nella classe 6 - Scienze del servizio sociale (vecchia classe) o classe 39 in Servizio Sociale (nuova classe) e della laurea specialistica nella classe 57/S - Programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali (vecchia classe) o classe 87/M in Servizio sociale e Politiche sociali (nuova classe);

9. L'iscrizione alla sezione B è subordinata al superamento di apposito esame di Stato. Per l'ammissione all'esame di Stato è richiesto il possesso della laurea nella classe 6 - Scienze del servizio sociale (vecchia classe) o classe 39 in Servizio Sociale (nuova classe);

10. Agli iscritti nella sezione A spetta il titolo professionale di Assistente sociale specialista.

11. Agli iscritti nella sezione B spetta il titolo professionale di Assistente sociale.

12. L'iscrizione all'albo professionale degli assistenti sociali è accompagnata, rispettivamente, dalle dizioni: "sezione degli assistenti sociali specialisti" e "sezione degli assistenti sociali".

13. Formano oggetto dell'attività professionale degli iscritti nella sezione A, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 1, comma 2, restando immutate le riserve e attribuzioni già stabilite dalla vigente normativa, oltre alle attività indicate nel comma 2, le seguenti attività:

a) area di aiuto nei processi di inclusione sociale:

1) uso e sperimentazione di metodologie avanzate e innovative di servizio sociale svolte in tutti i settori di esercizio della professione e nelle forme previste;

2) diagnosi sociale, analisi e decodifica dei bisogni complessi dei singoli, delle famiglie, dei gruppi e del territorio;

3) coordinamento di interventi e servizi ad alta complessità;

4) interventi interprofessionali, di èquipe e di unità di valutazione;

5) *counselling* psico-sociale;

6) interventi in ambito specialistico di servizio sociale clinico;

7) mediazione nelle situazioni di conflittualità interpersonale, negli ambiti della mediazione familiare, penale, sociale e giovanile;

8) consulenza agli organi giudiziari in materia minorile e di tutela di soggetti deboli o a rischio;

b) area preventivo-promozionale;

1) negoziazione e concertazione tra i soggetti sociali per la progettazione di sistemi di benessere locale;

2) attivazione di programmi di integrazione tra i vari ambiti operativi, mondi vitali e terzo settore;

3) progettazione e conduzione di programmi di sensibilizzazione, responsabilizzazione e protezione sociale di gruppi e comunità;

4) programmazione e gestione di servizi d'informazione, comunicazione e promozione dei diritti dei cittadini;

5) programmazione e coordinamento di interventi di pronta emergenza sociale;

6) attivazione e conduzione di osservatori sugli interventi, servizi e politiche sociali;

c) area manageriale;

1) progettazione e gestione di interventi di servizio sociale e di servizi ad alta complessità;

2) pianificazione, progettazione organizzazione e gestione manageriale nel campo delle politiche e dei servizi sociali, nonché dell'educazione ai diritti, alla coesione sociale, alla solidarietà, alla salute;

3) analisi, costruzione e coordinamento di reti di servizi e prestazioni, nell'ambito delle proprie competenze;

4) apporto tecnico per la costruzione di piani di zona;

5) gestione di risorse umane, strutturali ed economiche nell'ambito dei servizi e delle politiche sociali;

6) analisi e valutazione di qualità dei servizi sociali e delle prestazioni;

7) gestione di processi per l'accreditamento dei servizi sociali;

d) area didattico-formativa e di ricerca;

1) ricerca e monitoraggio nell'ambito degli interventi di servizio sociale, dei servizi e delle politiche sociali;

2) attività formativa e didattica nelle materie proprie del servizio sociale e delle discipline affini;

3) supervisione professionale, interprofessionale e dei tirocini di laureandi in scienze del servizio sociale e laureandi specialisti in programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali.

14. Formano oggetto dell'attività professionale degli iscritti nella sezione B, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 1, comma 2, restando immutate le riserve e attribuzioni già stabilite dalla vigente normativa, le seguenti attività:

a) area di aiuto nei processi di inclusione sociale:

1) attività, con autonomia tecnico-professionale e di giudizio in tutte le fasi dell'intervento sociale per la prevenzione, il sostegno, l'accompagnamento e il recupero di persone, famiglie, gruppi e comunità in condizione di difficoltà soggettiva e sociale;

2) attivazione, uso e valorizzazione delle risorse personali, ambientali, istituzionali, formali e informali;

3) integrazione e attivazione di reti relazionali;

4) accoglienza, ascolto e attività di segretariato sociale, nonché prima valutazione dei bisogni;

5) orientamento, sostegno e accompagnamento di soggetti in condizione di difficoltà;

6) analisi della domanda sociale e costruzione di progetti individuali, partecipati e personalizzati e interventi di case management;

b) area preventivo-promozionale;

1) azione preventiva del disagio sociale e promozionale del benessere delle persone, delle famiglie, dei gruppi e della comunità;

2) sostegno nei processi di accesso alle risorse e alle prestazioni, nella conoscenza e fruizione dei diritti;

3) interventi di pronta emergenza sociale;

4) attività di informazione e comunicazione nei servizi sociali e sui diritti degli utenti;

c) area organizzativa;

1) collaborazione alla programmazione degli interventi in campo delle politiche e dei servizi sociali;

2) interventi di integrazione tra i vari ambiti operativi, mondi vitali e terzo settore;

3) interventi interprofessionali, di équipe e di unità di valutazione

4) attivazione e gestione di flussi informativi nel campo dei servizi sociali;

d) area didattico-formativa e di ricerca;

1) raccolta dati e studio di dati sociali o psico-sociali a fini di ricerca;

2) attività formativa nel campo dei servizi alla persona;

3) attività di coordinamento e supervisione di operatori sociali

4) supervisione dei tirocini delle lauree in scienze del servizio sociale.

15. Al fine di garantire la qualità delle attività di cui sopra è necessaria la formazione continua.

16. L'iscrizione all'albo professionale costituisce requisito obbligatorio per la partecipazione a concorsi per l'accesso nel pubblico impiego a posti che comportano lo svolgimento di attività professionali di Assistente sociale e di Assistente sociale specialista previste all'articolo 5.

17. Costituiscono titolo per l'accesso alla dirigenza e per lo svolgimento di funzioni dirigenziali: La Laurea specialistica classe 57/S o laurea magistrale classe 87/M e l'iscrizione alla sezione A dell'albo professionale o l'iscrizione alla sezione A dell'albo professionale si sensi dell'articolo 24 del decreto del Presidente della Repubblica n. 328 del 2001.

18. Ai sensi dell'articolo 22 comma quarto lettera a della legge 8 novembre 2000, n. 328, il Servizio Sociale Professionale costituisce prestazione da erogare in ogni ambito territoriale di cui all'articolo 8 comma 3 lettera *a)* della stessa legge, nel rispetto dell'articolo 117, comma secondo, lettera *m)* della Costituzione, e con un atteso standard minimo di un assistente sociale ogni 4000 abitanti.

19. Sono fatte salve le disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1987, n. 14, nella legge 23 marzo 1993 n. 84, nel decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, nel decreto-legge 12 novembre 2001 n. 402, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 febbraio 2001, n. 1, nel decreto del Presidente della Repubblica 5 luglio 1989 n. 280, nel decreto ministeriale MURST 30 marzo 1998 n. 155, nel decreto ministeriale MURST 5 agosto 1998 n. 340, decreto ministeriale MURST n. 509 del 3 novembre 1999, decreto ministeri aie MIUR 5 maggio 2004 e decreto ministeri aIe MIUR n. 270 del 22 novembre 2004. Sono altresì fatte salve le disposizioni contenute nella legge 3 aprile 2001, n. 119.».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

G14.0.300 (già em. 14.0.300)

SERAFINI ANNA MARIA, RUSCONI, Vittoria FRANCO, Mariapia GARAVAGLIA, MARCUCCI, PROCACCI, VERONESI, CERUTI, ASTORE, POSSA

Non posto in votazione (*)

Il Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 1905,

impegna il Governo ad affrontare e risolvere le problematiche di cui all'emendamento 14.0.300.

(*) Accolto dal Governo

14.0.301

SERAFINI ANNA MARIA, RUSCONI, Vittoria FRANCO, Mariapia GARAVAGLIA, MARCUCCI, PROCACCI, VERONESI, CERUTI, COLLI, ASTORE

Respinto

*Dopo l'***articolo 14***, aggiungere il seguente:*

«Art. 14-*bis.*

(Equipollenze)

1. I diplomi delle Scuole dirette a fini speciali istituite ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 162 del 1982, riconosciuti al termine di un corso di durata triennale, e i diplomi universitari istituiti ai sensi della legge n. 341 del 1990, purché di medesima durata, sono equipollenti alle lauree di cui all'articolo 3, comma 1, lettera *a)*, del decreto ministeriale n. 509 del 1999.

2. Ai diplomati di cui al comma 1 compete la qualifica accademica di "dottore" prevista per i laureati di cui all'articolo 13, comma 7, del decreto ministeriale n. 270 del 2004.

3. Ai diplomi delle Scuole dirette a fini speciali, istituiti ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 162 del 1982, e i diplomi universitari istituiti ai sensi della legge n. 341 del 1990, di durata inferiore ai tre anni, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 13, conuna 3, del decreto ministeri aie n. 509 del 1999.

4. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, da emanarsi entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, è identificata l'attuale classe di appartenenza del titolo di laurea a cui faranno riferimento i diplomi universitari rilasciati dalle Scuole dirette a fini speciali e i diplomi universitari dell'ordinamento previgente».

ARTICOLO 15 DEL DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 15.

Non posto in votazione (*)

(Reclutamento e progressione di carriera del personale accademico)

1. Le procedure di reclutamento sono avviate sulla base della programmazione triennale di cui all'articolo 1, comma 105, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e di cui all'articolo 1-*ter* del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 marzo 2005, n. 43, nonché delle disposizioni di cui all'articolo 5, comma 4, lettera *d),* della presente legge. La programmazione assicura tra l'altro la sostenibilità nel tempo degli oneri stipendiali anche alla luce dei maggiori oneri derivanti dall'attribuzione degli scatti stipendiali, dagli incrementi annuali e dalla dinamica di progressione di carriera del personale. La programmazione assicura, altresì, la copertura finanziaria degli oneri derivanti dall'eventuale rinnovo dei contratti di cui all'articolo 18, commi 4 e 6, della presente legge.

2. Le università procedono alla copertura di posti di professore di prima e seconda fascia e all'attribuzione dei contratti di ricercatori a tempo determinato di cui all'articolo 18, ad eccezione di quanto previsto dal medesimo articolo 18, comma 6, mediante procedure di selezione pubblica basate sulla valutazione delle pubblicazioni scientifiche e del *curriculum* complessivo dei candidati e disciplinate da apposito regolamento in conformità ai princìpi enunciati dalla Carta europea dei ricercatori di cui alla Raccomandazione della Commissione delle Comunità europee n. 251 dell'11 marzo 2005 e specificamente ai seguenti criteri:

a) pubblicazione dei bandi nei siti dell'ateneo, del Ministero e dell'Unione europea, nonché inserimento nei bandi di informazioni dettagliate sulle specifiche funzioni, sui diritti e i doveri relativi alla posizione e sul trattamento economico e previdenziale spettante;

b) ammissione alle procedure per la copertura di posti di professore di prima o di seconda fascia degli studiosi in possesso dell'abilitazione per il settore concorsuale e per le funzioni oggetto del bando, ovvero per funzioni superiori purché non già titolari delle medesime funzioni superiori. Alle procedure per la copertura di posti di professore di prima e di seconda fascia possono partecipare altresì i professori, rispettivamente, di prima e di seconda fascia già in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge, nonché gli studiosi stabilmente impegnati all'estero in attività di ricerca o insegnamento a livello universitario in posizioni di livello pari a quelle oggetto del bando, sulla base di tabelle di corrispondenza definite dal CUN;

c) formulazione della proposta di chiamata da parte del dipartimento, con voto favorevole della maggioranza assoluta dei professori di prima fascia, relativamente alle chiamate dei professori di prima fascia e seconda fascia, e dei professori di prima e seconda fascia, relativamente alle chiamate dei ricercatori; la proposta è approvata con deliberazione del consiglio di amministrazione;

d) facoltà di prevedere la copertura degli oneri derivanti dal reclutamento di professori e ricercatori a carico totale o parziale di soggetti pubblici e privati, previa stipula di apposite convenzioni di durata almeno quindicennale;

e) possibilità per le università di accertare, oltre alla qualificazione scientifica dell'aspirante, anche le competenze linguistiche necessarie in relazione al profilo plurilingue dell'ateneo ovvero alle esigenze didattiche dei corsi di studio in lingua estera.

3. Le università procedono alla copertura dei posti di professore di prima e di seconda fascia nel rispetto dei seguenti criteri:

a) almeno uno su cinque dei posti di professore di ruolo di seconda fascia, la cui copertura è programmata da ciascun dipartimento, ovvero da ciascuna struttura di cui all'articolo 2, comma 2, lettera *e),* è destinato alle procedure di cui al comma 2 del presente articolo;

b) almeno uno su tre dei posti di professore di prima fascia resi disponibili in ciascun dipartimento, ovvero in ciascuna struttura di cui all'articolo 2, comma 2, lettera *e)*, è coperto da professori che non hanno prestato servizio presso l'università banditrice nei precedenti tre anni.

4. Dalla data di entrata in vigore della presente legge e fino al 31 dicembre del sesto anno successivo, le procedure di reclutamento sono programmate e avviate nel rispetto dei seguenti criteri:

a) una percentuale non superiore alla metà dei posti di professore di ruolo di prima e di seconda fascia, la cui copertura è programmata da ciascun dipartimento, ovvero da ciascuna struttura di cui all'articolo 2, comma 2, lettera *e),* può essere destinata a procedure di chiamata diretta riservate ai sensi del comma 7 del presente articolo al personale in servizio nell'ateneo, assicurando alle stesse la pubblicità all'interno dell'ateneo;

b) almeno uno su tre dei posti di professore di prima e di seconda fascia disponibili in ciascun dipartimento, ovvero in ciascuna struttura di cui all'articolo 2, comma 2, lettera *e),* è coperto da professori che non hanno prestato servizio presso l'università banditrice nei precedenti tre anni.

5. La partecipazione ai gruppi e ai progetti di ricerca delle università, qualunque ne sia l'ente finanziatore, e lo svolgimento delle attività di ricerca presso le università sono riservati esclusivamente:

a) ai professori e ai ricercatori universitari, anche a tempo determinato;

b) ai titolari degli assegni di ricerca di cui all'articolo 16;

c) agli studenti dei corsi di dottorato di ricerca, nonché a studenti di corsi di laurea magistrale nell'ambito di specifiche attività formative;

d) ai professori a contratto di cui all'articolo 17;

e) al personale tecnico-amministrativo in servizio a tempo indeterminato presso le università purché in possesso di specifiche competenze nel campo della ricerca;

f) ai dipendenti di altre amministrazioni pubbliche, di enti pubblici o privati, di imprese, ovvero a titolari di borse di studio o di ricerca banditi da tali amministrazioni, enti o imprese, purché sulla base di specifiche convenzioni e senza oneri finanziari per l'università ad eccezione dei costi diretti relativi allo svolgimento dell'attività di ricerca e degli eventuali costi assicurativi.

6. Alla partecipazione ai progetti di ricerca finanziati dall'Unione europea o da altre istituzioni straniere, internazionali o sovranazionali e allo svolgimento delle relative attività si applicano le norme previste dai relativi bandi.

7. Le proposte di chiamata diretta di cui all'articolo 1, comma 9, della legge n. 230 del 2005, e successive modifiche, sono formulate con le modalità di cui al comma 2, lettere *c)*, primo periodo, e *d)*, del presente articolo. Le procedure di chiamata diretta di cui al comma 4, lettera *a)*, del presente articolo e all'articolo 18, comma 6, della presente legge, si svolgono con le modalità di cui al comma 2, lettere *c)* e *d)*, del presente articolo.

(*) Approvato l'em. 15.300 (testo 3) interamente sostitutivo dell'articolo.

EMENDAMENTI

15.300 testo 3/1

VITA, Vittoria FRANCO, ASTORE

Respinto

All'emendamento 15.300 (testo 3) comma 1, lettera b), *dopo le parole:* «tabelle di corrispondenza» *aggiungere le seguenti*: «, aggiornate ogni due anni,».

15.300 testo 3/2
GIAMBRONE, PARDI
Respinto

All'emendamento 15.300 (testo 3), al comma 1, lettera b)*, in fine, all'ultimo periodo, dopo le parole:* «sulla base di tabelle di corrispondenza» *inserire le seguenti:* «da verificarsi annualmente».

15.300 testo 3/3
D'ALIA, BIANCHI, SBARBATI, POLI BORTONE
Respinto

All'emendamento 15.300 (testo 3), al comma 1, lettera b), *aggiungere, in fine, il seguente periodo:* «ai procedimenti possono anche partecipare i ricercatori degli enti nazionali di ricerca rispettivamente per la prima fascia i ricercatori III livello e per la seconda fascia i primi ricercatori e i dirigenti di ricerca II e I livello.»

15.300 testo 3/4
LIVI BACCI, ASTORE
Respinto

All'emendamento 15.300 (testo 3), al comma 1, lettera d), *sostituire le parole:* «delibera del consiglio di amministrazione.» *con le seguenti:* «delibera del Senato accademico».

15.300 testo 3/5
GIAMBRONE, PARDI
Respinto

All'emendamento 15.300 (testo 3), al comma 2, premettere le seguenti parole: «decorsi sei anni dall'entrata in vigore della presente legge».

15.300 testo 3/6
RUSCONI, CERUTI, Vittoria FRANCO, Mariapia GARAVAGLIA, MARCUCCI, PROCACCI, SERAFINI Anna Maria, VITA, ASTORE
Respinto

All'emendamento 15.300 (testo 3), sopprimere il comma 3.

15.300 testo 3/7

RUSCONI, CERUTI, LIVI BACCI, ASTORE

Improcedibile

All'emendamento 15.300 (testo 3) sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. Le università che inquadrino nell'ambito della programmazione triennale di ateneo, professori di prima e di seconda fascia, che non abbiano prestato servizio nei precedenti tre anni presso l'università banditrice dei posti di ruolo, si avvalgono di un incentivo pari al 90 per cento dell'inquadramento in ruolo finanziato da un apposito fondo ministeriale, la cui entità è annualmente determinata dal Ministero. L'accesso a questa incentivazione non può superare un terzo dei posti della programmazione triennale d'ateneo per le immissioni in ruolo a qualsiasi titolo. La percentuale di utilizzo del fondo di incentivazione per trasferimenti tra sedi concorre a definire i parametri di accesso alla parte premiale del FFO».

15.300 testo 3/8

RUSCONI, LIVI BACCI, Vittoria FRANCO, Mariapia GARAVAGLIA, CECCANTI, CERUTI, MARCUCCI, BASTICO, ADAMO, PROCACCI, SERAFINI Anna Maria, VITA, ASTORE

Le parole da: «*All'emendamento*» a: «pari a» respinte; seconda parte precluse

All'emendamento 15.300 (testo 3) dopo il comma 4 inserire i seguenti:

«4-*bis*. In sede di prima applicazione della presente legge, per un periodo di sei anni dalla entrata in vigore dalla stessa, la quota di posti complessivi, è integrata con ulteriori posti di professore di seconda fascia, cofinanziati mediante apposito stanziamento ministeriale pari a 140 milioni di euro per anno, riservati nella misura del settanta per cento a ricercatori a tempo indeterminato o determinato che risultino in possesso dell'abilitazione nazionale di cui all'articolo 14.

4-*ter*. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 4-*bis* di provvede mediante le maggiori entrate derivanti dalla seguente disposizione: "All'articolo 82, comma 11, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, le parole: "0,30 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "0,27 per cento"».

15.300 testo 3/9

RUSCONI, LIVI BACCI, Vittoria FRANCO, Mariapia GARAVAGLIA, CECCANTI, CERUTI, MARCUCCI, BASTICO, ADAMO, PROCACCI, SERAFINI Anna Maria, VITA, ASTORE

Precluso

All'emendamento 15.300 (testo 3) dopo il comma 4 inserire i seguenti:

«4-*bis*. In sede di prima applicazione della presente legge, per un periodo di otto anni dalla entrata in vigore della stessa, la quota di posti complessivi è integrata con ulteriori posti di professore di seconda fascia, cofinanziati mediante apposito stanziamento ministeriale pari a 100 milioni di euro per anno, riservati nella misura del settanta per cento a ricercatori a tempo indeterminato o determinato che risultino in possesso dell'abilitazione nazionale di cui all'articolo 14.

4-*ter*. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 4-*bis* di provvede mediante le maggiori entrate derivanti dalla seguente disposizione: "All'articolo 82, comma 11, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, le parole: "0,30 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "0,27 per cento"».

15.300 testo 3/100 (già 15.316)

BEVILACQUA

Ritirato

All'emendamento 15.300 (testo 3), dopo il comma 6 inserire il seguente:

«6-*bis*. Il titolo di professore aggregato è trasformato in ruolo a esaurimento. A domanda e previa valutazione sono collocati nel ruolo ad esaurimento i ricercatori confermati in possesso del titolo di "aggregato". Con decreto ministeri aIe si disciplinerà la modalità di ingresso, l'attività didattica, l'eventuale retribuzione aggiuntiva».

15.300 testo 3/150 (già 18.325)

D'AMBROSIO LETTIERI

Ritirato

All'emendamento 15.300 (testo 3), dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-*bis*. I ricercatori confermati già professori aggregati in possesso di idoneità, anche già scaduta, per professore associato sono inquadrati nel ruolo dei professori associati nel corso del triennio successivo all'emanazione della presente legge.

L'inquadramento avverrà nell'Università di afferenza e nel settore scientifico disciplinare per il quale sono risultati idonei o nei settori affini.

La stessa norma si applica ai professori associati in possesso di idoneità per professore ordinario».

15.300 testo 3/101 (già 15.319)

ESPOSITO

Ritirato

All'emendamento 15.300 (testo 3), aggiungere, in fine, il seguente comma:

«6-*bis*. Il comma 9 dell'articolo 1 della legge 4 novembre 2005, n.230, è sostituito dal seguente:

"9. Nell'ambito delle relative disponibilità di bilancio, le università, previa attestazione della sussistenza di adeguate risorse nei rispettivi bilanci, possono procedere alla copertura di una percentuale non superiore al 10 per cento dei posti di professore ordinario o associato mediante chiamata diretta:

a) di studiosi stranieri o italiani impegnati all'estero, che abbiano conseguito all'estero una idoneità accademica di pari livello ovvero che, sulla base dei medesimi requisiti, abbiano già svolto per chiamata diretta autorizzata dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca un periodo di docenza nelle università italiane;

b) di studiosi stranieri o italiani che siano già stati titolari di insegnamenti previsti da un'Azione Jean Monnet in forza di contratto, di durata almeno triennale, stipulato dalla Commissione Europea con università italiane, e che abbiano svolto l'attività di docenza nelle università italiane per un periodo non inferiore a cinque anni, per la copertura di posti di professore ordinario se l'Azione Jean Monnet è stata costituita da cattedre Jean Monnet, e di posti di professore associato se l'Azione è stata costituita da Moduli europei;

c) di studiosi stranieri o italiani che abbiano svolto almeno tre anni di attività presso università italiane nella qualità di professori straordinari a tempo determinato nominati ai sensi del successivo comma 12 del presente articolo;

d) di studiosi di chiara fama, cui è attribuito il livello retributivo più alto spettante ai professori ordinari. A tal fine le università formulano specifiche proposte al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca che, previo parere del Consiglio universitario nazionale (CUN), concede o rifiuta il nulla osta alla nomina"».

15.300 (testo 2)
IL RELATORE
V. testo 3

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 15

(Chiamata dei professori)

1. Le università, con proprio regolamento adottato ai sensi della legge 9 maggio 1989, n. 168, disciplinano la chiamata dei professori di prima e di seconda fascia nel rispetto dei principi enunciati dalla Carta europea dei ricercatori, di cui alla Raccomandazione della Commissione delle Comunità europee n. 251 dell'11 marzo 2005, e specificamente dei seguenti criteri:

a) pubblicità del procedimento di chiamata sul sito dell'ateneo e su quelli del Ministero e dell'Unione Europea; specificazione del settore concorsuale e di un eventuale profilo esclusivamente tramite indicazione di uno o più settori scientifico-disciplinari; informazioni dettagliate sulle specifiche funzioni, sui diritti e i doveri e sul relativo trattamento economico e previdenziale;

b) ammissione al procedimento, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 22 comma 5 di studiosi in possesso dell'abilitazione per il settore concorsuale e per le funzioni oggetto del procedimento, ovvero per funzioni superiori purché non già titolari delle medesime funzioni superiori. Ai procedimenti per la chiamata di professori di prima e di seconda fascia possono partecipare altresì i professori, rispettivamente, di prima e di seconda fascia già in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge, nonché gli studiosi stabilmente impegnati all'estero in attività di ricerca o insegnamento a livello universitario in posizioni di livello pari a quelle oggetto del bando, sulla base di tabelle di corrispondenza definite dal Ministro sentito il CUN;

c) valutazione delle pubblicazioni scientifiche e del curriculum degli studiosi di cui alla lettera *b)*. Le università possono accertare, oltre alla qualificazione scientifica dell'aspirante, anche le competenze linguistiche necessarie in relazione al profilo plurilingue dell'ateneo ovvero alle esigenze didattiche dei corsi di studio in lingua estera;

d) formulazione della proposta di chiamata da parte del dipartimento con voto favorevole della maggioranza assoluta dei professori di prima fascia e approvazione della stessa con delibera del consiglio di amministrazione.

2. I procedimenti per la chiamata dei professori di prima e di seconda fascia di cui al comma 1, nonché per l'attribuzione dei contratti di cui all'articolo 18 di ciascun ateneo statale sono effettuati sulla base della programmazione triennale di cui all'articolo 1, comma 105, della legge 30

dicembre 2004, n. 311, e di cui all'articolo 1-*ter* del decreto-legge n. 7 del 2005, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 43 del 2005, nonché delle disposizioni di cui all'articolo 5, comma 4, lettera *d)*. La programmazione assicura la sostenibilità nel tempo degli oneri stipendiali, compresi i maggiori oneri derivanti dall'attribuzione degli scatti stipendiali, dagli incrementi annuali e dalla dinamica di progressione di carriera del personale. La programmazione assicura altresì la copertura finanziaria degli oneri derivanti da quanto previsto dall'articolo 18, comma 6.

3. Gli oneri derivanti dalla chiamata di professori di cui al comma 1 e dall'attribuzione dei contratti di cui all'articolo 18 possono essere a carico totale di altri soggetti pubblici e di soggetti privati, previa stipula di convenzioni di durata almeno quindicennale per i professori e i ricercatori titolari del secondo contratto di cui all'articolo 18, comma 6, ovvero di durata almeno pari a quella del contratto per i ricercatori.

4. Ciascuna università statale, nell'ambito della programmazione triennale, vincola le risorse corrispondenti ad almeno un quinto dei posti disponibili di professore di ruolo alla chiamata di coloro che nell'ultimo triennio non hanno prestato servizio, non sono stati titolari di assegni di ricerca ovvero iscritti a corsi universitari nell'università stessa.

5. La partecipazione ai gruppi e ai progetti di ricerca delle università, qualunque ne sia l'ente finanziatore, e lo svolgimento delle attività di ricerca presso le università sono riservati esclusivamente:

a) ai professori e ai ricercatori universitari, anche a tempo determinato;

b) ai titolari degli assegni di ricerca di cui all'articolo 16;

c) agli studenti dei corsi di dottorato di ricerca, nonché a studenti di corsi di laurea magistrale nell'ambito di specifiche attività formative;

d) ai professori a contratto di cui all'articolo 17;

e) al personale tecnico-amministrativo in servizio a tempo indeterminato presso le università purché in possesso di specifiche competenze nel campo della ricerca;

f) ai dipendenti di altre amministrazioni pubbliche, di enti pubblici o privati, di imprese, ovvero a titolari di borse di studio o di ricerca banditi da tali amministrazioni, enti o imprese, purché sulla base di specifiche convenzioni e senza oneri finanziari per l'università ad eccezione dei costi diretti relativi allo svolgimento dell'attività di ricerca e degli eventuali costi assicurativi.

6. Alla partecipazione ai progetti di ricerca finanziati dall'Unione europea o da altre istituzioni straniere, internazionali o sovranazionali e allo svolgimento delle relative attività si applicano le norme previste dai relativi bandi».

15.300 (testo 3)
IL RELATORE
Approvato

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 15

(Chiamata dei professori)

1. Le università, con proprio regolamento adottato ai sensi della legge 9 maggio 1989, n. 168, disciplinano la chiamata dei professori di prima e di seconda fascia nel rispetto dei principi enunciati dalla Carta europea dei ricercatori, di cui alla Raccomandazione della Commissione delle Comunità europee n. 251 dell'11 marzo 2005, e specificamente dei seguenti criteri:

a) pubblicità del procedimento di chiamata sul sito dell'ateneo e su quelli del Ministero e dell'Unione Europea; specificazione del settore concorsuale e di un eventuale profilo esclusivamente tramite indicazione di uno o più settori scientifico-disciplinari; informazioni dettagliate sulle specifiche funzioni, sui diritti e i doveri e sul relativo trattamento economico e previdenziale;

b) ammissione al procedimento, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 22 comma 5 di studiosi in possesso dell'abilitazione per il settore concorsuale e per le funzioni oggetto del procedimento, ovvero per funzioni superiori purché non già titolari delle medesime funzioni superiori. Ai procedimenti per la chiamata di professori di prima e di seconda fascia possono partecipare altresì i professori, rispettivamente, di prima e di seconda fascia già in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge, nonché gli studiosi stabilmente impegnati all'estero in attività di ricerca o insegnamento a livello universitario in posizioni di livello pari a quelle oggetto del bando, sulla base di tabelle di corrispondenza definite dal Ministro sentito il CUN;

c) valutazione delle pubblicazioni scientifiche e del curriculum degli studiosi di cui alla lettera *b)*. Le università possono accertare, oltre alla qualificazione scientifica dell'aspirante, anche le competenze linguistiche necessarie in relazione al profilo plurilingue dell'ateneo ovvero alle esigenze didattiche dei corsi di studio in lingua estera;

d) formulazione della proposta di chiamata da parte del dipartimento con voto favorevole della maggioranza assoluta dei professori di prima fascia e approvazione della stessa con delibera del consiglio di amministrazione.

2. Nell'ambito delle disponibilità di bilancio di ciascun ateneo i procedimenti per la chiamata dei professori di prima e di seconda fascia di cui al comma 1, nonché per l'attribuzione dei contratti di cui all'articolo 18 di ciascun ateneo statale sono effettuati sulla base della programma-

zione triennale di cui all'articolo 1, comma 105, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e di cui all'articolo 1-*ter* del decreto-legge n. 7 del 2005, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 43 del 2005, nonché delle disposizioni di cui all'articolo 5, comma 4, lettera *d)*. La programmazione assicura la sostenibilità nel tempo degli oneri stipendiali, compresi i maggiori oneri derivanti dall'attribuzione degli scatti stipendiali, dagli incrementi annuali e dalla dinamica di progressione di carriera del personale. La programmazione assicura altresì la copertura finanziaria degli oneri derivanti da quanto previsto dall'articolo 18, comma 6.

3. Gli oneri derivanti dalla chiamata di professori di cui al comma 1 e dall'attribuzione dei contratti di cui all'articolo 18 possono essere a carico totale di altri soggetti pubblici e di soggetti privati, previa stipula di convenzioni di durata almeno quindicennale per i professori e i ricercatori titolari del secondo contratto di cui all'articolo 18, comma 6, ovvero di durata almeno pari a quella del contratto per i ricercatori.

4. Ciascuna università statale, nell'ambito della programmazione triennale, vincola le risorse corrispondenti ad almeno un quinto dei posti disponibili di professore di ruolo alla chiamata di coloro che nell'ultimo triennio non hanno prestato servizio, non sono stati titolari di assegni di ricerca ovvero iscritti a corsi universitari nell'università stessa.

5. La partecipazione ai gruppi e ai progetti di ricerca delle università, qualunque ne sia l'ente finanziatore, e lo svolgimento delle attività di ricerca presso le università sono riservati esclusivamente:

a) ai professori e ai ricercatori universitari, anche a tempo determinato;

b) ai titolari degli assegni di ricerca di cui all'articolo 16;

c) agli studenti dei corsi di dottorato di ricerca, nonché a studenti di corsi di laurea magistrale nell'ambito di specifiche attività formative;

d) ai professori a contratto di cui all'articolo 17;

e) al personale tecnico-amministrativo in servizio a tempo indeterminato presso le università purché in possesso di specifiche competenze nel campo della ricerca;

f) ai dipendenti di altre amministrazioni pubbliche, di enti pubblici o privati, di imprese, ovvero a titolari di borse di studio o di ricerca banditi da tali amministrazioni, enti o imprese, purché sulla base di specifiche convenzioni e senza oneri finanziari per l'università ad eccezione dei costi diretti relativi allo svolgimento dell'attività di ricerca e degli eventuali costi assicurativi.

6. Alla partecipazione ai progetti di ricerca finanziati dall'Unione europea o da altre istituzioni straniere, internazionali o sovranazionali e allo svolgimento delle relative attività si applicano le norme previste dai relativi bandi».

15.301
PERDUCA, PORETTI, BONINO, ASTORE
Precluso

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 15.

(Reclutamento e progressione di carriera del personale accademico)

1. Conformemente a quanto sancito dai precedenti Titoli I e II della presente Legge,con riferimento alla ripartizione del Fondo Premiale ai Dipartimenti sulla base della qualità della ricerca e della didattica, si riconosce l'autonomia di reclutamento ai Dipartimenti stessi, ai quali si conferisce la responsabilità di realizzare le strategie da essi ritenute più consone al soddisfacimento dei criteri di valutazione meritocratica della propria attività, ivi inclusa la selezione di personale accademico adeguato al perseguimento ottimale dei fini scientifici e didattici. Il reclutamento del personale deve comunque avvenire in modo meritocratico e trasparente nel rispetto di precisi vincoli sulle procedure di selezione, assicurando ampia pubblicità tanto dell'apertura di nuove posizioni quanto dei risultati delle procedure stesse.

2. Le procedure di reclutamento e di progressione di carriera sono avviate dai Dipartimenti sulla base delle proprie esigenze scientifiche e didattiche, sulla base del principio di responsabilizzazione conseguente all'esigenza di accedere alle quote del Fondo Premiale ripartito su base meritocratica.

3. I Dipartimenti procedono all'attribuzione dei contratti di ricercatore a tempo determinato in conformità ai principi enunciati dalla Carta Europea dei Ricercatori e nel rispetto perentorio dei seguenti vincoli:

a) pubblicazione dell'apertura della posizione in oggetto sul sito del Dipartimento, su quello dell'Ateneo, su quello del MIUR e su quello dell'Unione Europea;

b) ampia diffusione dell'apertura della posizione attraverso tutti i canali (media, web, mailing Iist di settore, ecc.) che il Dipartimento riterrà opportuni al fine di sollecitare la manifestazione di interesse da parte di studiosi italiani e stranieri di adeguato profilo;

c) la pubblicazione e la diffusione dell'apertura della posizione di cui alle precedenti lettere *a)* e *b)* dovranno essere redatte tanto in lingua italiana quanto inglese; esse dovranno necessariamente contenere le seguenti informazioni: specifiche funzioni ed incarichi; esatto profilo scientifico e/o didattico richiesto, in particolare laddove detto profilo sia più specifico rispetto alla tradizionale categorizzazione dei settori scientifico-disciplinari; trattamento economico e previdenziale spettante; data prevista di inizio attività;

d) la pubblicazione e la diffusione dell'apertura della posizione di cui alle precedenti lettere *a)* e *b)* dovranno avere perentoriamente luogo

non meno di 90 giorni e non più di 180 giorni prima dalla data di inizio dell'effettiva attivazione della procedura di selezione;

e) il Dipartimento procede ad acquisire le candidature degli studiosi interessati alla posizione; ogni candidatura, espressa in carta semplice, redatta e firmata dal candidato, deve essere accompagnata da: Curriculum Vitae, inclusivo delle lista completa delle pubblicazioni scientifiche e delle attività didattiche svolte dal candidato; originale o copia conforme all'originale di tre pubblicazioni rappresentative a scelta del candidato, pertinenti al profilo scientifico richiesto di cui alla precedente lettera *c)* e di cui, laddove possibile, almeno una avente come autore il solo candidato; un numero a scelta del candidato, e comunque non inferiore a tre, di lettere di raccomandazione da parte di studiosi, italiani e/o stranieri, operanti nel settore in oggetto. Tutta la presente documentazione può essere redatta tanto in lingua italiana quanto in lingua inglese, a discrezione del candidato, e dovrà comunque essere accompagnata da autocertificazione, ai sensi di legge, di effettivo possesso dei titoli presentati e di conformità all'originale delle eventuali copie delle tre pubblicazioni presentate;

f) il Dipartimento nomina una commissione delegata alla valutazione preliminare delle candidature (d'ora in avanti, la 'Commissione'); la Commissione è costituita da due docenti del Dipartimento, di cui almeno uno attivo nella specifica area scientifica per la quale la posizione di ricercatore è stata aperta, scelti tra i Professori di I e II fascia e tra i Ricercatori confermati di ruolo a tempo indeterminato, e da un membro esterno, italiano o straniero, di livello equipollente e parimenti attivo nella medesima area scientifica. Nel caso in cui non fosse possibile individuare un membro interno attivo nell'area scientifica in oggetto, esso potrà essere sostituito da un altro membro esterno. Il ruolo dei membri della Commissione è paritetico;

g) la Commissione procede, attraverso attività individuali dei suoi membri e attraverso riunioni informali anche telematiche cadenzate autonomamente, all'individuazione di una rosa ristretta di candidati meritevoli sulla base dei Curricula, delle lettere di raccomandazione e della coerenza del profilo di ciascun candidato con quello previsto dalla posizione in oggetto; vale il principio per cui, in caso di mancato accordo, è sufficiente il parere favorevole di uno dei tre membri della Commissione perché un candidato possa essere inserito nella rosa;

h) al termine della procedura di selezione preliminare di cui alla lettera g), la Commissione procede alla redazione di un verbale che viene inviato ai docenti del Dipartimento, i quali hanno altresì accesso alla documentazione inviata dai singoli candidati e ai rispettivi allegati;

i) successivamente all'invio del verbale di cui alla lettera *h)*, e comunque entro il termine perentorio massimo di cui alla precedente lettera *c)*, la Commissione viene convocata dal Dipartimento al fine di relazionare sull'esito della selezione preliminare, producendo le motivazioni soggiacenti alle scelte effettuate; il Consiglio di Dipartimento è chiamato ad approvare, a maggioranza assoluta dei suoi componenti, la rosa dei candi-

dati selezionata preliminarmente dalla Commissione e il relativo verbale. In caso di mancata approvazione, ovvero nel caso in cui nessun candidato sia stato selezionato dalla Commissione, la procedura di reclutamento viene chiusa senza produrre effetti. Il Dipartimento potrà procedere alla riapertura della posizione in oggetto secondo le medesime modalità non prima del decorrere del termine perentorio di 90 giorni dalla data della delibera del Consiglio di Dipartimento di cui alla presente lettera;

j) successivamente all'approvazione da parte del Consiglio di Dipartimento di cui alla precedente lettera *i)*, ogni membro della Commissione procede alla lettura e all'esame analitico delle tre pubblicazioni selezionate dai singoli candidati, procedendo altresì alla redazione di un Rapporto di Revisione, comprendente, per ogni pubblicazione, una valutazione quantitativa su una scala da 1 a 5 dei seguenti aspetti: spessore scientifico, originalità, rilevanza per la comunità scientifica, qualità complessiva. Il Rapporto di Revisione dovrà inoltre contenere una valutazione quantitativa, sulla scala da 1 a 5, dell'apporto individuale del candidato alla pubblicazione in esame, secondo le seguenti linee guida: 5 per pubblicazioni aventi il candidato come autore singolo, 4 per pubblicazioni a due autori, 3 per pubblicazioni con più di due autori di cui il candidato risulti essere autore principale (primo nell'elenco dei firmatari della pubblicazione), 2 in caso di apporto paritetico tra tre o più autori (rilevato in base all'ordine strettamente alfabetico dei firmatari della pubblicazione), 1 nei rimanenti casi. La Commissione procede alla redazione di un verbale con i risultati dei Rapporti di Revisione. Di queste valutazioni si dovrà tenere conto nella successiva eventuale assegnazione della posizione;

k) successivamente all'approvazione da parte del Consiglio di Dipartimento di cui alla precedente lettera *i)*, la Commissione procede altresì alla convocazione dei candidati preliminarmente selezionati, entro il termine perentorio di 90 giorni, presso la sede del Dipartimento. In detta occasione ogni candidato sarà invitato a tenere pubblicamente un seminario scientifico su argomento a sua scelta purché pertinente al profilo scientifico richiesto dalla procedura e avente durata fissata dalla Commissione e comunque non inferiore a 20 minuti e non superiore a 45 minuti. In detta sede, ogni candidato è tenuto altresì a prendere parte ad un colloquio, aperto al pubblico, con i membri della Commissione; ai seminari e ai colloqui presenzia anche il Direttore del Dipartimento o un docente del Dipartimento dal Direttore delegato, che ha facoltà dì partecipare attivamente ai colloqui; tanto i seminari quanto i colloqui potranno svolgersi, su richiesta del candidato, tanto in italiano quanto in inglese;

i) successivamente all'espletamento delle procedure di cui alle precedenti lettere *j)* e *k)*, la Commissione si riunisce per esprimere le proprie valutazioni sull'esito dei seminari e dei colloqui, producendo un verbale. All'atto della redazione del verbale, e tenendo perentoriamente conto dei Curricula dei candidati, del contenuto e dell'autorevolezza delle lettere di raccomandazione, e delle valutazioni quantitative espresse dai Rapporti di Revisione delle pubblicazioni selezionate, la Commissione ha la facoltà di esprimere il nominativo del candidato, ovvero dei candidati, ritenuti più

idonei all'arruolamento; i verbali vengono inviati ai docenti del Dipartimento;

m) successivamente all'espletamento delle procedure di cui alla precedente lettera *l)*, il Consiglio di Dipartimento convoca la Commissione e si riunisce per approvare a maggioranza assoluta la scelta operata dalla Commissione stessa, avvalendosi anche del parere del Direttore del Dipartimento (o del suo delegato) in merito ai seminari e ai colloqui, secondo le modalità di cui alla precedente lettera *i)*; ovvero, per designare il candidato da arruolarsi tra quelli selezionati dalla Commissione nel caso in cui questa abbia proceduto ad individuare una pluralità di idonei. Qualora la Commissione non avesse ritenuto di individuare alcun candidato idoneo, ovvero qualora il Dipartimento non riuscisse a raggiungere un accordo a maggioranza relativa su un candidato, la procedura viene chiusa senza produrre effetti ai fini dell'arruolamento e può essere eventualmente riaperta secondo i termini già previsti alla lettera *i)*;

n) qualora il Consiglio di Dipartimento approvi il nominativo del candidato da arruolare, ne verrà fatta comunicazione immediata all'interessato il quale, entro il termine perentorio di 30 giorni, dovrà dare conferma della propria accettazione del conferimento dell'incarico. L'arruolamento avrà effetto, con decreto Rettorale, entro il termine perentorio di 60 giorni dalla accettazione del ruolo da parte dell'interessato, fatti salvi i casi in cui questi faccia richiesta debitamente motivata di una proroga, comunque non superiore a 120 giorni;

o) Tutti i verbali della Commissione e del Consiglio di Dipartimento di cui alle precedenti lettere dovranno essere resi pubblici, anche per via telematica (inclusa la pubblicazione sul web), per un periodo non inferiore a 90 giorni e non superiore a 180 giorni.

4. Il reclutamento di Professori di I e II fascia che non siano già afferenti al Dipartimento avviene secondo la procedura autonoma e meritocratica prevista per i ricercatori a tempo determinato di cui al comma precedente.

5. La partecipazione di candidati alle procedure di selezione di cui ai commi 2 e 3 è libera. I candidati che siano selezionati per l'arruolamento e che accettino il conferimento dell'incarico potranno vedersi richiesta, a discrezione del Dipartimento o dell'Amministrazione di Ateneo, opportuna certificazione del possesso dei titoli presentati prima della effettiva presa di servizio. Non possono candidarsi all'arruolamento coloro che rientrino in una delle seguenti tipologie:

a) parenti in linea diretta, ovvero parenti in linea collaterale o affini fino al sesto grado, di docenti strutturati presso l'Ateneo di cui il Dipartimento che ha aperto la posizione fa parte; *b)* studiosi che abbiano conseguito una Laurea Magistrale, ovvero un titolo di Dottore di Ricerca, presso l'Ateneo di cui il Dipartimento che ha aperto la posizione fa parte, se non dopo un periodo di interdizione di almeno dieci anni.

6. Il passaggio da una fascia della docenza a quella superiore (ovvero da ricercatore a professore di II fascia, e da professore di II fascia a professore di I fascia) per i docenti afferenti a un Dipartimento avviene con procedura semplificata, su istanza del Dipartimento, nel rispetto dei principi di autodeterminazione e meritocrazia, e compatibilmente con la disponibilità di risorse secondo il Piano di Programmazione di Ateneo e la ripartizione meritocratica del Fondo Premiale; essa richiede la nomina di una commissione come al comma 2, ai cui lavori presenzia anche il Direttore del Dipartimento, avente l'obiettivo di valutare il Curriculum, la lista delle pubblicazioni, l'attività didattica e tre pubblicazioni recenti a scelta del candidato unico. Sulla base della valutazione di idoneità al passaggio di fascia da parte della Commissione e dei rispettivi verbali da inoltrare ai docenti afferenti al Dipartimento, il Consiglio di Dipartimento procede all'approvazione, a maggioranza assoluta, del passaggio di fascia stesso. Il nuovo inquadramento del candidato e la pubblicazione dei verbali avverrà secondo le medesime modalità previste al precedente comma 2».

15.302
DE LILLO
Precluso

Al comma 2, lettera b, *aggiungere in fine il seguente periodo:*

«L'ammissione a tale procedura dovrà essere aperta anche ai professori a contratto che hanno ottenuto l"'abilitazione" secondo quanto disposto all'articolo 8 comma 4 e 5».

15.303
PITTONI
Precluso

Al comma 2, dopo la lettera b), *inserire la seguente:*

«*b*-bis in deroga al comma 1, entro i termini di cui all'art. 14, comma 1, le Università procedono alla chiamata diretta nel ruolo dei professori associati, dei ricercatori universitari a tempo indeterminato afferenti alla medesima università, sulla base della proposta di chiamata da parte del Dipartimento ovvero della struttura di cui all'art. 2, comma 2, lettera *c)*, con voto favorevole della maggioranza dei professori di prima fascia e del parere favorevole dell'organo di cui all'art. 2, comma 2, lettera *h,* che abbiano conseguito l'abilitazione scientifica nazionale per le funzioni di professore associato nelle prime due tornate concorsuali relative al settore scientifico disciplinare di afferenza così come ridefinito ai sensi del-

l'art. 13 comma 1 ovvero risultino idonei ai sensi della legge 210/98 alla data di entrata in vigore della presente legge».

15.304

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Precluso

Al comma 2, dopo la lettera b), *inserire la seguente:*

«*b*-bis) distinzione tra le procedure di assunzione per nuovo reclutamento, progressione di carriera e trasferimento, con la relativa individuazione delle risorse a ciò destinate;».

15.305

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Precluso

Al comma 2, lettera d)*, sopprimere le parole:* «e privati», conseguentemente sostituire la parola: «quindicennale» *con la seguente:* «decennale».

15.306

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Precluso

Al comma 2, lettera e)*, dopo le parole:* «competenze linguistiche necessarie», aggiungere le seguenti: «previa presentazione di certificazione di valore internazionale».

15.307

RUSCONI, ASTORE

Precluso

Sopprimere il comma 3.

15.308
RUSCONI, CERUTI, LIVI BACCI, ASTORE
Precluso

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. Le università che inquadrino nell'ambito della programmazione triennale di ateneo, professori di prima e di seconda fascia, che non abbiano prestato servizio nei precedenti tre anni presso l'università banditrice dei posti di ruolo, si avvalgono di un incentivo pari al 90 per cento dell'inquadramento in ruolo finanziato da un apposito fondo ministeriale, la cui entità è annualmente determinata dal Ministero. L'accesso a questa incentivazione non può superare un terzo dei posti della programmazione triennale d'ateneo per le immissioni in ruolo a qualsiasi titolo. La percentuale di utilizzo del fondo di incentivazione per trasferimenti tra sedi concorre a definire i parametri di accesso alla parte premiale del FFO».

15.309
DE LILLO
Precluso

Al Comma 3, lettera b)*, dopo le parole:* «tre anni» *aggiungere, le seguenti:* «possono derogare a tale obbligo i dipartimenti o le strutture di cui all'articolo 2, comma 2, lettera *c)*, che posseggano i requisiti di cui all'articolo 5 comma 3, lettera *a)* della presente legge e che abbiano ottenuto risultati di eccellenza nei processi di valutazione periodica effettuati dall'anvur, secondo criteri fissati dalla stessa agenzia, ai sensi dell'articolo 5 comma 3, lettera *b)* della presente legge».

15.310
DE LILLO
Precluso

Sostituire il comma 4, con il seguente:

«4. Dalla data di entrata in vigore della presente legge e fino all'espletamento della settima procedura di abilitazione scientifica nazionale di cui all'articolo 14, le procedure di reclutamento sono programmate e avviate nel rispetto dei seguenti criteri:

a) almeno uno su due dei posti di professore di seconda fascia, la cui copertura è programmata da ciascun dipartimento, ovvero da ciascuna struttura di cui all'articolo 2 comma 2, lettera *c)*, è destinato a procedure di chiamata diretta, ai sensi del comma 7, riservate a ricercatori a tempo indeterminato in servizio nell'ateneo, assicurando alle stesse la pubblicità all'interno dell'ateneo;

b) almeno uno su cinque dei posti di professore di prima e di seconda fascia disponibili in ciascun dipartimento, ovvero in ciascuna struttura di cui all'articolo 2, comma 2, lettera *c)*, è coperto da professori che non hanno prestato servizio presso l'università banditrice nei precedenti tre anni».

15.311

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Precluso

Al comma 4, apportare le seguenti modificazioni:

i) sostituire la lettera a) *con la seguente:*

«*a)* una percentuale non superiore ad un terzo dei posti di professore di ruolo di prima fascia e una percentuale non superiore alla metà dei posti di professore di seconda fascia la cui copertura è programmata da ciascun dipartimento, ovvero da ciascuna struttura di cui all'articolo 2, comma 3, lettera *e)*, può essere destinata a procedure di cui al comma 2 riservate al personale;»;

ii) alla lettera b), alla fine del periodo, sostituire le parole: «tre anni» con le seguenti: «sei anni».

15.312

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Precluso

Al comma 4, lettera a)*, sostituire le parole:* «alla metà dei posti», *con le seguenti:* «al dieci per cento dei posti».

15.313

D'ALIA, BIANCHI, SBARBATI, POLI BORTONE

Precluso

Al comma 4, lettera a)*, dopo le parole:* «lettera *e)*» *sostituire le parole:* «può essere» *con la seguente:* «sarà».

15.314

BASTICO, ADAMO, Vittoria FRANCO, ASTORE

Precluso

Al comma 4, lettera a)*, aggiungere infine le seguenti parole:* « in conformità a standard qualitativi individuati con apposito regolamento di ateneo».

15.315

RUSCONI, ASTORE

Precluso

Al comma 4, sopprimere la lettera b).

15.316

BEVILACQUA

Ritirato. Cfr. em. 15.300 (testo 3)/100

Dopo il comma 5 inserire il seguente:

«5-*bis*: Il titolo di professore aggregato è trasformato in ruolo a esaurimento. A domanda e previa valutazione sono collocati nel ruolo ad esaurimento i ricercatori confennati in possesso del titolo di "aggregato". Con decreto ministeri aIe si disciplinerà la modalità di ingresso, l'attività didattica, l'eventuale retribuzione aggiuntiva».

15.317

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Precluso

Dopo il comma 5 inserire il seguente:

«5-*bis*. Le proposte di chiamata diretta per i professori di prima e seconda fascia già in servizio presso altre università italiane sono formulate con le modalità di cui al comma 2, lettera *c)*. Il Ministero destina annualmente una quota aggiuntiva del Fondo di Funzionamento Ordinario al finanziamento delle proposte di chiamata diretta».

15.318

BIANCHI

Precluso

Dopo il comma 5 inserire il seguente:

«5.-*bis*. Il titolo di professore aggregato è trasformato in ruolo a esaurimento, nel quale sono collocati a domanda e previa valutazione i ricercatori confermati in possesso del titolo. Le modalità di ingresso, lo svolgimento e la quantificazione della attività didattica, l'eventuale retribuzione aggiuntiva saranno definite con successivo decreto ministeriale.».

15.319

ESPOSITO

Ritirato. Cfr. em. 15.300 (testo 3)/101

Dopo il comma 7, aggiungere il seguente:

«7-*bis*. Il comma 9 dell'articolo 1 della legge 4 novembre 2005, n.230, è sostituito dal seguente:

"9. Nell'ambito delle relative disponibilità di bilancio, le università, previa attestazione della sussistenza di adeguate risorse nei rispettivi bilanci, possono procedere alla copertura di una percentuale non superiore al 10 per cento dei posti di professore ordinario o associato mediante chiamata diretta:

a) di studiosi stranieri o italiani impegnati all'estero, che abbiano conseguito all'estero una idoneità accademica di pari livello ovvero che, sulla base dei medesimi requisiti, abbiano già svolto per chiamata diretta autorizzata dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca un periodo di docenza nelle università italiane;

b) di studiosi stranieri o italiani che siano già stati titolari di insegnamenti previsti da un'Azione Jean Monnet in forza di contratto, di durata almeno triennale, stipulato dalla Commissione Europea con università italiane, e che abbiano svolto l'attività di docenza nelle università italiane per un periodo non inferiore a cinque anni, per la copertura di posti di professore ordinario se l'Azione Jean Monnet è stata costituita da cattedre Jean Monnet, e di posti di professore associato se l'Azione è stata costituita da Moduli europei;

c) di studiosi stranieri o italiani che abbiano svolto almeno tre anni di attività presso università italiane nella qualità di professori straordinari a tempo determinato nominati ai sensi del successivo comma 12 del presente articolo;

d) di studiosi di chiara fama, cui è attribuito il livello retributivo più alto spettante ai professori ordinari. A tal fine le università formulano specifiche proposte al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ri-

cerca che, previo parere del Consiglio universitario nazionale (CUN), concede o rifiuta il nulla osta alla nomina"».

15.320
PISTORIO
Precluso

Dopo il comma 7 aggiungere i seguenti:

«7-*bis*. Al fine del riconoscimento del ruolo fondamentale svolto dai ricercatori nella vita universitaria, il Ministro dell'Istruzione, università e ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, predispone, entro tre mesi dall'approvazione della presente legge, un piano straordinario che consenta la chiamata per ogni anno accademico di non meno di duemila ricercatori a tempo indeterminato che abbiano conseguito l'abilitazione scientifica a professore associato anche per far fronte alla drastica riduzione in atto degli organici.

7-*ter*. il disposto dell'articolo 1 del Decreto legge 19 novembre 2008, convertito con modificazioni con la legge 9 gennaio 2009, n. 1 è sospeso per la durata del piano straordinario di cui al comma 7-*bis*».

Conseguentemente, sono stabilite nella misura del 15 per cento le aliquote, che risultino inferiori a tale misura, relative ai redditi di capitale di cui alle seguenti disposizioni:

a) articoli 26, 26-*ter* e 27 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600;

«*b)* articolo 1 del decreto-legge 2 ottobre 1981, n. 546, convertito, con modificazioni, dalla legge 1º dicembre 1981, n. 692;

c) articolo 9 della legge 23 marzo 1983, n. 77;

d) articoli 5 e 11-*bis* del decreto-legge 30 settembre 1983, n. 512, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 novembre 1983, n. 649;

e) articolo 14 del decreto legislativo 25 gennaio 1992, n. 84;

f) articolo 2 del decreto legislativo 1º aprile 1996, n. 239;

g) articoli 5 e 7 del decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461».

15.321
PISTORIO
Precluso

Dopo il comma 7 aggiungere i seguenti:

«7-*bis*. In sede di prima applicazione della presente legge, per un periodo di dieci anni dalla sua entrata in vigore, la quota di posti complessivi è integrata con ulteriori posti di professore di seconda fascia, cofinanziati mediante apposito stanziamento ministeriale pari a 150 milioni di

euro per anno, da destinare esclusivamente a ricercatori a tempo indeterminato che abbiano conseguito l'abilitazione scientifica a professore associato.

7-*ter*. il disposto dell'articolo 1 del Decreto legge 19 novembre 2008, convertito con modificazioni con la Legge 9 gennaio 2009, n. 1 è sospeso per la durata di dieci anni dalla data di entrata in vigore della presente legge».

Conseguentemente, sono stabilite nella misura del 15 per cento le aliquote, che risultino inferiori a tale misura, relative ai redditi di capitale di cui alle seguenti disposizioni:

a) articoli 26, 26-*ter* e 27 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600;

b) articolo 1 del decreto-legge 2 ottobre 1981, n. 546, convertito, con modificazioni, dalla legge 1º dicembre 1981, n. 692;

c) articolo 9 della legge 23 marzo 1983, n. 77;

d) articoli 5 e 11-*bis* del decreto-legge 30 settembre 1983, n. 512, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 novembre 1983, n. 649;

e) articolo 14 del decreto legislativo 25 gennaio 1992, n. 84;

f) articolo 2 del decreto legislativo 1º aprile 1996, n. 239;

g) articoli 5 e 7 del decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461».

15.322

RUSCONI, LIVI BACCI, Vittoria FRANCO, Mariapia GARAVAGLIA, CECCANTI, CERUTI, MARCUCCI, BASTICO, ADAMO, PROCACCI, SERAFINI Anna Maria, VITA, ASTORE

Precluso

Dopo il comma 7 aggiungere i seguenti:

«7-*bis*. In sede di prima applicazione della presente legge, per un periodo di sei anni dalla entrata in vigore, la quota di posti complessivi, è integrata con ulteriori posti di professore di seconda fascia, cofinanziati mediante apposito stanziamento ministeriale pari a 140 milioni di euro per anno, riservati nella misura del settanta per cento a ricercatori a tempo indeterminato o determinato che risultino in possesso dell'abilitazione nazionale di cui all'articolo 14.

7-*ter*. All'articolo 82, comma 11, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, le parole: "0,30 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "0,27 per cento"».

15.323

RUSCONI, LIVI BACCI, Vittoria FRANCO, Mariapia GARAVAGLIA, CECCANTI, CERUTI, MARCUCCI, BASTICO, ADAMO, PROCACCI, SERAFINI Anna Maria, VITA, ASTORE

Precluso

Dopo il comma 7 aggiungere i seguenti:

«7-*bis*. In sede di prima applicazione della presente legge, per un periodo di otto anni dalla entrata in vigore, la quota di posti complessivi è integrata con ulteriori posti di professore di seconda fascia, cofinanziati mediante apposito stanziamento ministeriale pari a 100 milioni di euro per anno, riservati nella misura del settanta per cento a ricercatori a tempo indeterminato o determinato che risultino in possesso dell'abilitazione nazionale di cui all'articolo 14.

7-*ter*. All'articolo 82, comma 11, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, le parole: "0,30 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "0,27 per cento"».

15.324

PISTORIO

Precluso

Dopo il comma 7 aggiungere il seguente:

«7-*bis*. È istituito un ruolo ad esaurimento di professore aggregato al quale possono accedere a domanda e previa valutazione di idoneità scientifica i ricercatori a tempo indeterminato che abbiano svolto o svolgano per almeno tre anni attività didattiche curricolari, definendo il quadro dei relativi doveri e diritti e del trattamento economico, fermo restando che il numero di ore da dedicare annualmente all'insegnamento frontale non deve superare il 70 per cento di quelle stabilite per i professori ordinari e associati».

Conseguentemente, sono stabilite nella misura del 15 per cento le aliquote, che risultino inferiori a tale misura, relative ai redditi di capitale di cui alle seguenti disposizioni:

«*a)* articoli 26, 26-*ter* e 27 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600;

b) articolo 1 del decreto-legge 2 ottobre 1981, n. 546, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 1981, n. 692;

c) articolo 9 della legge 23 marzo 1983, n. 77;

d) articoli 5 e 11-*bis* del decreto-legge 30 settembre 1983, n. 512, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 novembre 1983, n. 649;

e) articolo 14 del decreto legislativo 25 gennaio 1992, n. 84;

f) articolo 2 del decreto legislativo 12 aprile 1996, n. 239;

g) articoli 5 e 7 del decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461».

15.325
FILIPPI MARCO, Vittoria FRANCO, ASTORE
Precluso

Dopo il comma 7 aggiungere il seguente:

«7-*bis*. All'art. 1, comma 1, del decreto-legge 10 novembre 2008, n. 180, così come convertito dalla legge 9 gennaio 2009, n. 1, dopo le parole: "aggiuntivi a carico della finanza pubblica" è aggiunto infine il seguente periodo: "Le stesse università, tuttavia, completano le assunzioni dei ricercatori vincitori dei concorsi banditi prima dell'entrata in vigore del presente decreto"».

Conseguentemente, ai maggiori oneri si provvede mediante quota parte delle maggiori entrate derivanti dalle seguenti disposizioni:

a) all'articolo 82, comma 11, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, le parole: «0,30 per cento» *sono sostituite dalle seguenti:* «0,20 per cento»;

b) all'articolo 82 del decreto legge n. 112 del 2008, convertito con modificazioni dalla legge n. 133 del 2008, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, capoverso «5-*bis*», primo periodo, sostituire le parole: 96 per cento con le seguenti: 88 per cento;

b) al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: 97 per cento con le seguenti: 91 per cento;

c) al comma 3, sostituire, ovunque ricorrano, le parole: 96 per cento con le seguenti: 88 per cento;

d) al comma 4, secondo periodo, sostituire le parole: 97 per cento con le seguenti: 91 per cento;».

15.326
MONGIELLO, ASTORE
Precluso

Dopo il comma 7, aggiungere il seguente:

«7-*bis*. I Tecnici Scientifici che entro l'anno accademico 2011-2012 abbiano svolto tre anni di attività didattica e scientifica, quest'ultima comprovata da pubblicazioni edite, documentate da atti della facoltà risalenti al periodo di svolgimento delle attività medesime possono essere inquadrati, a domanda, previo giudizio di idoneità, nel ruolo di ricercatori confermati. A tal fine il preside della facoltà rilascia sulla base della docu-

mentazione in possesso della facoltà attestazione che l'avente titolo ha effettivamente prestato attività didattica e scientifica.

Conseguentemente, ai maggiori oneri si provvede mediante quota parte delle maggiori entrate derivanti dalle seguenti disposizioni:

a) all'articolo 82, comma 11, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, le parole: «0,30 per cento» *sono sostituite dalle seguenti:* «0,20 per cento».

b) all'articolo 82 del decreto legge n. 112 del 2008, convertito con modificazioni dalla legge n. 133 del 2008, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, capoverso «5-*bis*», primo periodo, sostituire le parole: 96 per cento con le seguenti: 88 per cento;

b) al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: 97 per cento con le seguenti: 91 per cento;

c) al comma 3, sostituire, ovunque ricorrano, le parole: 96 per cento con le seguenti: 88 per cento;

d) al comma 4, secondo periodo, sostituire le parole: 97 per cento con le seguenti: 91 per cento;».

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 15

15.0.300 (testo 2)

Ignazio MARINO, RUSCONI, CERUTI, Vittoria FRANCO, Mariapia GARAVAGLIA, MARCUCCI, PROCACCI, SERAFINI Anna Maria, VITA, ADAMO, BASTICO, LIVI BACCI, BASSOLI, BIONDELLI, COSENTINO, BOSONE, CHIAROMONTE, SOLIANI, PORETTI, ASTORE

Accantonato

*Dopo l'***articolo 15***, inserire il seguente:*

«**Art. 15-*bis*.**

(Valutazione tra pari per la selezione dei progetti di ricerca)

1. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, da emanarsi, di concerto con il Ministro della salute ed il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, si provvede ad applicare il principio della tecnica di valutazione tra pari, svolta da comitati composti per almeno un terzo da professionisti operanti all'estero, ai fini della selezione di tutti i

progetti di ricerca, da finanziarsi a carico delle risorse di cui all'autorizzazione di spesa recata dall'articolo 12 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, e a carico del Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica (FIRST), di cui all'articolo 1, comma 870, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, ferma restando la possibilità di una disciplina particolare in relazione al Fondo per le agevolazioni alla ricerca, di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297. Restano ferme le norme di cui all'articolo 1, commi 814 e 815, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, e all'articolo 2, commi 313, 314 e 315, della legge 24 dicembre 2007, n. 244. Sono altresì fatti salvi, nel rispetto, ove possibile, del principio della tecnica di valutazione tra pari, i vincoli già previsti di destinazione di quote dei suddetti stanziamenti in favore di determinati settori, ambiti di soggetti o finalità.

2. All'articolo 2, comma 313, della legge 24 dicembre 2007, n.244, dopo le parole: "italiana o straniera," sono inserite le seguenti: "in maggioranza".

3. Il decreto di cui al comma 1 dispone anche in merito alla copertura degli eventuali oneri derivanti dal disposto del medesimo comma».

ARTICOLO 16 DEL DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 16.

Approvato nel testo emendato

(Assegni di ricerca)

1. Le università, le istituzioni e gli enti pubblici di ricerca e sperimentazione, l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) e l'Agenzia spaziale italiana (ASI), nonché le istituzioni il cui diploma di perfezionamento scientifico è stato riconosciuto equipollente al titolo di dottore di ricerca ai sensi dell'articolo 74, quarto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, nell'ambito delle relative disponibilità di bilancio, possono conferire assegni per lo svolgimento di attività di ricerca. I bandi, resi pubblici anche per via telematica sui siti dell'ateneo, del Ministero e dell'Unione europea, contengono informazioni dettagliate sulle specifiche funzioni, sui diritti e i doveri relativi alla posizione e sul trattamento economico e previdenziale spettante.

2. Possono essere destinatari degli assegni studiosi in possesso di *curriculum* scientifico professionale idoneo allo svolgimento di attività di ricerca, con esclusione del personale di ruolo dei soggetti di cui al comma 1. I medesimi soggetti possono stabilire che il dottorato di ricerca o titolo

equivalente conseguito all'estero ovvero, per i settori interessati, il titolo di specializzazione di area medica corredato da una adeguata produzione scientifica, costituiscono requisito obbligatorio per l'ammissione al bando.

3. Gli assegni possono avere una durata compresa tra uno e tre anni, sono rinnovabili e non cumulabili con borse di studio a qualsiasi titolo conferite, ad eccezione di quelle concesse da istituzioni nazionali o straniere utili ad integrare, con soggiorni all'estero, l'attività di ricerca dei titolari. La durata complessiva dei rapporti instaurati ai sensi del presente articolo, compresi gli eventuali rinnovi, non può comunque essere superiore a quattro anni, ad esclusione del periodo in cui l'assegno è stato fruito in coincidenza con il dottorato di ricerca, nel limite massimo della durata legale del relativo corso. La titolarità dell'assegno non è compatibile con la partecipazione a corsi di laurea, laurea specialistica o magistrale, dottorato di ricerca con borsa o specializzazione medica, in Italia o all'estero, e comporta il collocamento in aspettativa senza assegni per il dipendente in servizio presso amministrazioni pubbliche.

4. I soggetti di cui al comma 1 disciplinano le modalità di conferimento degli assegni con apposito regolamento, prevedendo la possibilità di attribuire gli stessi mediante le seguenti procedure:

a) pubblicazione di un unico bando relativo alle aree scientifiche di interesse dell'ateneo, seguito dalla presentazione direttamente dai candidati dei progetti di ricerca, corredati dai titoli e dalle pubblicazioni e valutati da parte di un'unica commissione che può avvalersi, senza oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica, di esperti revisori di elevata qualificazione italiani o stranieri esterni all'ateneo, e che formula, sulla base dei punteggi attribuiti, una graduatoria per ciascuna delle aree interessate;

b) pubblicazione di bandi relativi a specifici programmi di ricerca dotati di propri finanziamenti, secondo procedure stabilite dall'ateneo.

5. Agli assegni di cui al presente articolo si applicano, in materia fiscale, le disposizioni di cui all'articolo 4 della legge 13 agosto 1984, n. 476, nonché, in materia previdenziale, quelle di cui all'articolo 2, commi 26 e seguenti, della legge 8 agosto 1995, n. 335, e successive modificazioni.

6. L'importo degli assegni di cui al presente articolo è determinato dall'ateneo, sulla base di un importo minimo stabilito con decreto del Ministro.

7. Gli assegni non danno luogo a diritti in ordine all'accesso al ruoli dei soggetti di cui al comma 1.

8. La durata complessiva dei rapporti instaurati con i titolari degli assegni di cui al presente articolo e dei contratti di cui all'articolo 18, intercorsi anche con atenei diversi, statali, non statali o telematici, nonché con gli enti di cui al comma 1 del presente articolo, con il medesimo soggetto, non può in ogni caso superare i dieci anni, anche non continuativi. Ai fini della durata dei predetti rapporti non rilevano i periodi trascorsi in aspettativa per maternità o per motivi di salute secondo la normativa vigente.

EMENDAMENTI

16.300
GIAMBRONE, PARDI
Respinto

Sopprimere l'articolo.

16.301
VITA, RUSCONI, CERUTI, Vittoria FRANCO, Mariapia GARAVAGLIA, MARCUCCI, PROCACCI, SERAFINI ANNA MARIA, ADAMO, BASTICO, CECCANTI, LIVI BACCI, SOLIANI, ASTORE
Id. em. 16.300

Sopprimere l'articolo.

16.302
RUSCONI, CERUTI, Vittoria FRANCO, Mariapia GARAVAGLIA, LIVI BACCI, BASTICO, CECCANTI, MARCUCCI, ADAMO, PROCACCI, SERAFINI ANNA MARIA, VITA, SOLIANI, ASTORE
Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 16.

(Contratto Unico Formativo di Ricerca)

1. A decorrere dall'entrata in vigore della presente legge è istituito il Contratto Unico Formativo di Ricerca (CUFR). Il CUFR è un contratto a causa mista di natura subordinata finalizzato all'acquisizione delle competenze, delle abilità e dell'esperienza necessaria per l'accesso alle attività di ricerca.

2. Le università, le istituzioni e gli enti pubblici di ricerca e sperimentazione, l'ENEA e l'ASI, nonché le istituzioni il cui diploma di perfezionamento scientifico è stato riconosciuto equipollente al titolo di dottore di ricerca ai sensi dell'articolo 74, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, nell'ambito delle relative disponibilità di bilancio, possono stipulare i contratti di cui al comma 1 con studiosi in possesso di curricu/um scientifico professionale idoneo allo svolgimento di attività di ricerca, con esclusione del personale di ruolo già in servizio presso istituzioni universitarie. A decorrere dall'anno 2014 il dottorato di ricerca o titolo equivalente conseguito all'estero ov-

vero, per i settori interessati, il titolo di specializzazione di area medica corredato da una adeguata produzione scientifica, costituiscono requisito obbligatorio per l'accesso al CUFR. I bandi, resi pubblici anche per via telematica sui siti dell'ateneo, del Ministero e dell'Unione europea, contengono informazioni dettagliate sulle specifiche funzioni, sui diritti e i doveri relativi alla posizione e sul trattamento economico e previdenziale spettante.

3. Il CUFR può avere una durata compresa tra uno e tre anni, è rinnovabile e non cumulabile con borse di studio a qualsiasi titolo conferite, ad eccezione di quelle concesse da istituzioni nazionali o straniere utili ad integrare, con soggiorni all'estero, l'attività di ricerca dei titolari. La durata complessiva dei rapporti instaurati ai sensi del presente articolo con i soggetti di cui al comma 2, intercorsi anche con soggetti diversi e compresi gli eventuali rinnovi, non può comunque essere superiore a quattro anni. La titolarità del contratto non è compatibile con la partecipazione a corsi di laurea, laurea specialistica o magistrale, dottorato di ricerca o specializzazione medica, in Italia o all'estero, e comporta il collocamento in aspettativa senza assegni.

4. I compensi dei contratti di cui al presente articolo sono determinati mediante un accordo quadriennale tra l'ARAN e le organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative. Tale protocollo regolerà anche le modalità d'espletamento del rapporto dalla sua costituzione alla sua estinzione e l'accesso alle tutele sociali, definite per legge o integrative.

5. Il protocollo di cui al comma 4 potrà altresì definire un nuovo limite per la durata massima dei rapporti instaurati ai sensi del presente articolo, fermo restando che tale limite non potrà comunque essere superiore a quattro anni.

6. Le università disciplinano le modalità di conferimento dei CUFR con apposito regolamento, prevedendo la possibilità di attribuire gli stessi mediante una delle seguenti procedure:

a) pubblicazione di un unico bando relativo alle aree scientifiche di interesse dell'ateneo, seguito dalla presentazione direttamente dai candidati dei progetti di ricerca, corredati dai titoli e dalle pubblicazioni e valutati da parte di un'unica commissione che può avvalersi, senza oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica, di esperti revisori di elevata qualificazione italiani o stranieri esterni all'ateneo, e che formula, sulla base dei punteggi attribuiti, una graduatoria per ciascuna delle aree interessate;

b) pubblicazione di bandi relativi a specifici programmi di ricerca dotati di propri finanziamenti, seguiti dalla costituzione di una commissione che valuterà i titoli e le pubblicazioni presentati da ciascun candidato, anche in base alla loro attinenza al programma di ricerca oggetto del bando, e fonnulerà una graduatoria finale sulla base dei punteggi attribuiti.

7. Entro quattro anni dall'entrata in vigore della presente legge sono assorbiti, attraverso il CUFR, tutti i contratti a causa mista e tutte le figure non subordinate impegnate presso le università. L'assorbimento delle fi-

gure non subordinate, incluse eventuali deroghe temporali, saranno individuate mediante specifici accordi stipulati a livello nazionale fra il MIUR e le organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative.

8. La contribuzione previdenziale e sociale è determinata nelle stesse modalità e forme previste per l'apprendistato professionalizzante di cui al comma 773, della legge 27 dicembre 2006, n.296.

9. A decorrere dalla data della firma del primo accordo di cui al comma 4, è abrogato l'articolo 51, comma 6, della legge 27 dicembre 1997, n. 449.

10. I contratti di cui al presente articolo non danno luogo a diritti in ordine all'accesso dei titolari ai ruoli dei soggetti di cui al comma 2».

16.303

BEVILACQUA, ASCIUTTI

Ritirato

Al comma 2, secondo periodo, sostituire la parola: «soggetti» *con la seguente:* «bandi».

16.304

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, terzo periodo, sostituire le parole: «non è compatibile» *con le seguenti:* «è compatibile», *conseguentemente, sostituire le parole:* «dottorato di ricerca con borsa», con le seguenti: «dottorato di ricerca senza borsa».

16.305

BEVILACQUA, ASCIUTTI

Improcedibile

Al comma 3, terzo periodo, dopo le parole: «senza assegni» *inserire le seguenti:* «, utile ai fini di carriera e pensionistici».

16.306

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Improcedibile

Al comma 4, lettera a)*, sopprimere le parole:* «senza oneri aggiunti vi a carico della finanza pubblica».

16.307

RUTELLI, BRUNO, RUSSO

Approvato

Al comma 5, dopo le parole: «e successive modificazioni» *inserire le seguenti:* «e, in materia di astensione obbligatoria per maten1ità, le disposizioni di cui al decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze 12 luglio 2001, pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* n. 247 del 23 ottobre 2007 e, in materia di congedo per malattia, l'articolo 1, comma 788, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni».

Conseguentemente, a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, all'onere derivante dalla predetta disposizione, valutato in 20 milioni di euro si provvede riducendo in mIsura corrispondente l'importo di un euro previsto dall'articolo 1, comma 5, primo periodo, della legge 3 giugno 1999, n. 157 e Sopprimendo il quarto periodo del comma 6 del citato articolo 1.

16.308

ADAMO, Vittoria FRANCO, RUSCONI, Mariapia GARAVAGLIA, CERUTI, MARCUCCI, PROCACCI, BASTICO, LIVI BACCI, SERAFINI Anna Maria, VITA, DELLA MONICA, ASTORE

Respinto

Sostituire il comma 6, con il seguente:

«6. L'importo dell'assegno, compreso tra il 75 per cento e il 90 per cento del trattamento economico complessivo iniziale spettante ai ricercatori a tempo determinato di cui all'articolo 12, è determinato con proprio regolamento dall'università. I limiti di compatibilità della fruizione di assegni con altre attività sono determinati con decreto del Ministro».

16.309
Mariapia GARAVAGLIA, RUSCONI, LIVI BACCI, CECCANTI, BASTICO, Vittoria FRANCO, CERUTI, MARCUCCI, ADAMO, PROCACCI, SERAFINI ANNA MARIA, VITA, DELLA MONICA, ASTORE
Respinto

Sostituire il comma 6, con il seguente:

«6. L'importo degli assegni di cui al presente articolo è determinato mediante un protocollo quadriennale tra ARAN e le organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative. Tale protocollo regolerà anche le modalità di espletamento del rapporto dalla sua costituzione alla sua estinzione e l'accesso alle tutele sociali, definite per legge o integrative».

16.310
VICARI, ASCIUTTI
Ritirato

Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:

«8-*bis*. Al comma 6 dell'articolo 51 della legge n. 449 del 1997, al settimo periodo sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: "anche se ha ottenuto un incarico scolastico dopo essere risultato vincitore di assegno di ricerca"».

ARTICOLO 17 DEL DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 17.

Accantonato

(Contratti per attività di insegnamento)

1. Le università, anche sulla base di specifiche convenzioni con gli enti pubblici e le istituzioni di ricerca di cui all'articolo 8 del regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 dicembre 1993, n. 593, possono stipulare contratti, a titolo gratuito o oneroso, per attività di insegnamento al fine di avvalersi della collaborazione di esperti di alta qualificazione in possesso di un significativo *curriculum* scientifico o professionale. I predetti contratti sono stipulati dal rettore, su proposta dei competenti organi accademici.

2. Fermo restando l'affidamento a titolo oneroso o gratuito di incarichi di insegnamento al personale docente e ricercatore universitario, le università possono, altresì, stipulare contratti a titolo oneroso, nell'ambito

delle proprie disponibilità di bilancio, per fare fronte a specifiche esigenze didattiche, anche integrative, con soggetti in possesso di adeguati requisiti scientifici e professionali. Il possesso del titolo di dottore di ricerca, della specializzazione medica, dell'abilitazione, ovvero di titoli equivalenti conseguiti all'estero, costituisce titolo preferenziale ai fini dell'attribuzione dei predetti contratti. I contratti sono attribuiti previo espletamento di procedure disciplinate con propri regolamenti, che assicurino la valutazione comparativa dei candidati e la pubblicità degli atti. Il trattamento economico spettante ai titolari dei predetti contratti è determinato, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto del Ministro, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

EMENDAMENTI

17.300
BEVILACQUA, ASCIUTTI
Ritirato

Al comma 1, sopprimere la parola: «anche».

17.301
CERUTI, RUSCONI, Mariapia GARAVAGLIA, Vittoria FRANCO, MARCUCCI, VITA, BASTICO, ADAMO, PROCACCI, SERAFINI Anna Maria, LIVI BACCI, ASTORE
V. testo 2

Al comma 1, primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «che siano dipendenti da altre amministrazioni, enti o imprese, ovvero titolari di pensione, ovvero lavoratori autonomi in possesso di un reddito annuo non inferiore a quarantamila euro lordi.»

17.301 (testo 2)
CERUTI, RUSCONI, Mariapia GARAVAGLIA, Vittoria FRANCO, MARCUCCI, VITA, BASTICO, ADAMO, PROCACCI, SERAFINI Anna Maria, LIVI BACCI, ASTORE
Accantonato

Dopo il secondo periodo, è aggiunto il seguente: «I contratti a titolo gratuito possono essere stipulati esclusivamente con soggetti in possesso di un reddito da lavoro autonomo o dipendente, fermi restando i requisiti richiesti.».

17.302

BEVILACQUA, ASCIUTTI

Ritirato

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis*. Le università possono altresì stipulare, a titolo oneroso, nell'ambito delle proprie disponibilità di bilancio e per attività di insegnamento, contratti con esperti di alta qualificazione in possesso di un significativo curriculum scientifico o professionale. I predetti contratti sono stipulati dal rettore, su proposta dei competenti organi accademici».

17.303

BEVILACQUA, ASCIUTTI

Ritirato

Al comma 2, primo periodo, sopprimere le parole: «, anche integrative,».

17.304

VITA, CERUTI, RUSCONI, Mariapia GARAVAGLIA, Vittoria FRANCO, MARCUCCI, BASTICO, ADAMO, PROCACCI, SERAFINI Anna Maria, LIVI BACCI, ASTORE

Respinto

Al comma 2, sostituire l'ultimo periodo con il seguente: «Il trattamento economico spettante ai titolari dei predetti contratti è determinato mediante un protocollo quadriennale tra l'ARAN e le organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative».

17.305

DE LILLO

Ritirato

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-*bis*. I professori a contratto, che hanno ottenuto l»'abilitazione« secondo quanto disposto all'articolo 8 comma 4 e 5 e sono in attesa di assegnazione presso le Università, qualora vengano comandati per un periodo presso gli Atenei, sono da considerarsi »docenti interni« agli Atenei per l'intera durata della posizione di comando».

17.306
DE LILLO
Ritirato

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-*bis*. I professori a contratto in possesso dell'»abilitazione« secondo quanto disposto al comma precedente, che risultano altresì abilitati attraverso concorso pubblico negli Istituti di Istruzione secondaria e che siano al contempo di ruolo negli stessi istituti, si considerano »abilitati« anche nelle discipline nelle quali posseggono l'abilitazione negli istituti di istruzione secondaria, nonché in quelle afferenti ed affini alle stesse, così come considerate al momento delle stipule dei contratti» .

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 17

17.0.300
BALDASSARRI, BEVILACQUA
Improcedibile

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 17-*bis.*

(Esonero dalle tasse universitarie)

1. Al fine di favorire le attività di formazione continua dei dirigenti scolastici, a decorrere dall'anno accademico 2011/2012, i soggetti in possesso di almeno un diploma di laurea magistrale o conseguito nell'ordinamento antecedente il decreto 3 novembre 1999, n. 509, emanato dal Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, e, inscindibilmente, di un diploma rilasciato da un'istituzione dell'Alta Formazione Artistica e Musicale, fruiscono, senza limitazione su base reddituale, dell'esonero totale dalle tasse universitarie e dagli oneri aggiuntivi nonché sono dispensati dalle prove di ingresso e dai vincoli sul numero di accessi, ai fini dell'immatricolazione, iscrizione e frequenza di un ulteriore corso di laurea in materie giuridiche ed economiche.

2. Alla copertura dell'onere derivante dal comma 1, pari a un limite massimo di 100.000 euro annui a decorrere dall'anno 2010, si provvede mediante riduzione lineare degli stanziamenti per i consumi intermedi iscritti negli stati di previsione dei singoli Ministeri ai fini del bilancio triennale 2010-2012.».

17.0.301
BALDASSARRI, BEVILACQUA
Improcedibile

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 17-*bis.*

(Esonero dalle tasse universitarie)

1. Al fine di favorire le attività di formazione continua dei dirigenti scolastici, a decorrere dall'anno accademico 2011/2012, i soggetti in possesso di almeno un diploma di laurea magistrale o conseguito nell'ordinamento antecedente il decreto 3 novembre 1999, n. 509, emanato dal Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, e, inscindibilmente, di un diploma rilasciato da un'istituzione dell'Alta Formazione Artistica e Musicale, fruiscono, senza limitazione su base reddituale, dell'esonero totale dalle tasse universitarie e dagli oneri aggiuntivi nonché sono dispensati dalle prove di ingresso e dai vincoli sul numero di accessi, ai fini dell'immatricolazione, iscrizione e frequenza di un ulteriore corso di laurea in materie giuridiche ed economiche.

2. Alla copertura dell'onere derivante dal comma 1, pari a un limite massimo di 100.000 euro annui a decorrere dall'anno 2010, si provvede mediante riduzione lineare degli stanziamenti di parte corrente relativi alle autorizzazioni di spesa come determinate dalla tabella C della legge 23 dicembre 2009, n. 191.».

Allegato B

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
001	Nom.	Disegno di legge n. 1905. Em. 5.4, Franco Vittoria e altri	246	245	006	107	132	123	RESP.
002	Nom.	DDL n. 1905. Em. 5.300, Perduca e altri	246	245	003	012	230	123	RESP.
003	Nom.	DDL n. 1905. Em. 5.304, Giambrone e altri	234	232	001	107	124	117	RESP.
004	Nom.	DDL n. 1905. Em. 5.309, Rusconi e altri	253	252	002	115	135	127	RESP.
005	Nom.	DDL n. 1905. Em. 5.311, Giambrone e altri	252	249	004	111	134	125	RESP.
006	Nom.	DDL n. 1905. Em. 5.313, Giambrone e altri	251	250	003	112	135	126	RESP.
007	Nom.	DDL n. 1905. Em. 5.315, Giambrone e altri	252	251	006	057	188	126	RESP.
008	Nom.	DDL n. 1905. Em. 5.317, Giambrone e altri	257	256	003	112	141	129	RESP.
009	Nom.	DDL n. 1905. Em. 5.320, Giambrone e altri	262	261	002	114	145	131	RESP.
010	Nom.	DDL n. 1905. Em. 5.112, Ceruti e altri	252	251	001	113	137	126	RESP.
011	Nom.	DDL n. 1905. Em. 5.322, Giambrone e altri	262	261	003	117	141	131	RESP.
012	Nom.	DDL n. 1905. Em. 5.113, Livi Bacci e altri	258	257	005	113	139	129	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 2 Seduta N. 0414 del 28/07/2010 15.06.32

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
013	Nom.	DDL n. 1905. Em. 6.300 (testo 2), Vita e Astore	260	259	002	118	139	130	RESP.
014	Nom.	DDL n. 1905. Em. 6.309, Garavaglia Mariapia e altri	257	256	001	121	134	129	RESP.
015	Nom.	DDL n. 1905. Em. 6.314, Bastico e altri	255	254	000	117	137	128	RESP.
016	Nom.	DDL n. 1905. Articolo 6, testo emendato	268	266	004	144	118	134	APPR.
017	Nom.	DDL n. 1905. Em. 7.302, Procacci e altri	262	261	001	126	134	131	RESP.
018	Nom.	DDL n. 1905. Em. 9.301, Perduca e altri	259	258	111	010	137	130	RESP.
019	Nom.	DDL n. 1905. Articolo 10	268	267	006	146	115	134	APPR.
020	Nom.	DDL n. 1905. Articolo 11	269	268	006	145	117	135	APPR.
021	Nom.	DDL n. 1905. Em. 12.300, Ceccanti e altri	271	270	005	122	143	136	RESP.
022	Nom.	DDL n. 1905. Articolo 12, testo emendato	270	269	008	145	116	135	APPR.
023	Nom.	DDL n. 1905. Articolo 13	268	267	006	147	114	134	APPR.
024	Nom.	DDL n. 1905. Prima parte em. 13.0.300 (testo 2), Rusconi e altri	266	265	002	121	142	133	RESP.
025	Nom.	DDL n. 1905. Em. 14.301, Giambrone e altri	259	258	004	116	138	130	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 3 Seduta N. 0414 del 28/07/2010 15.06.32

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
026	Nom.	DDL n. 1905. Em. 14.303, Livi Bacci e altri	260	259	002	117	140	130	RESP.
027	Nom.	DDL n. 1905. Em. 14.307, Giambrone e altri	260	259	001	118	140	130	RESP.
028	Nom.	DDL n. 1905. Em. 14.308, D'Alia e Bianchi	264	263	006	012	245	132	RESP.
029	Nom.	DDL n. 1905. Em. 14.310, Giambrone e altri	266	264	009	112	143	133	RESP.
030	Nom.	DDL n. 1905. Em. 14.311, Giambrone e altri	270	268	005	024	239	135	RESP.
031	Nom.	DDL n. 1905. Em. 14.333, Garavaglia Mariapia e altri	266	264	005	119	140	133	RESP.
032	Nom.	DDL n. 1905. Em. 14.334, Garavaglia Mariapia e altri	259	258	005	119	134	130	RESP.
033	Nom.	DDL n. 1905. Articolo 14, testo emendato	270	269	005	147	117	135	APPR.
034	Nom.	DDL n. 1905. Em. 14.0.301, Serafini Anna Maria e altri	263	262	003	119	140	132	RESP.
035	Nom.	DDL n. 1905. Em. 15.300 (testo 3)/1, Vita e altri	261	260	005	115	140	131	RESP.
036	Nom.	DDL n. 1905. Em. 15.300 (testo 3)/4, Livi Bacci e Astore	262	258	003	115	140	130	RESP.
037	Nom.	DDL n. 1905. Em. 15.300 (testo 3)/6, Rusconi e altri	251	250	007	110	133	126	RESP.
038	Nom.	DDL n. 1905. Prima parte em. 15.300 (testo 3)/8, Rusconi e altri	264	263	007	119	137	132	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 4 Seduta N. 0414 del 28/07/2010 15.06.32

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
039	Nom.	DDL n. 1905. Emm. 16.300 e 16.301, Giambrone e Pardi; Vita e altri	255	254	002	110	142	128	RESP.
040	Nom.	DDL n. 1905. Em. 16.308, Garavaglia Mariapia e altri	260	258	004	115	139	130	RESP.
041	Nom.	DDL n. 1905. Articolo 16, testo emendato	263	262	003	147	112	132	APPR.
042	Nom.	DDL n. 1905. Em. 17.304, Vita e altri	258	257	008	110	139	129	RESP.
043	Nom.	DDL n. 1905. Articolo 7, testo emendato	258	257	001	153	103	129	APPR.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Seduta N. 0414 del 28/07/2010 15.06.32 Pagina 1

Totale votazioni 43

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
ADAMO MARILENA	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F		F	F	C	F	A	C	C
ADERENTI IRENE	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
ADRAGNA BENEDETTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AGOSTINI MAURO	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C
ALBERTI CASELLATI MARIA E.																				
ALICATA BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
ALLEGRINI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
AMATI SILVANA	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C
AMATO PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
AMORUSO FRANCESCO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
ANDREOTTI GIULIO																				
ANDRIA ALFONSO	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C
ANTEZZA MARIA	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C
ARMATO TERESA	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	C	F	A	C	C
ASCIUTTI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
ASTORE GIUSEPPE	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C
AUGELLO ANDREA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AZZOLLINI ANTONIO	C	C	C	C	C			C		C		C	C	C		F	C	C	F	F
BAIO EMANUELA	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C
BALBONI ALBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
BALDASSARRI MARIO	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C		C				C	F	
BALDINI MASSIMO			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	C	C	F	F
BARBOLINI GIULIANO	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C
BARELLI PAOLO																			F	F
BASSOLI FIORENZA	F	C	F	F	F		C	F	F				F	F	F	C	F	A	C	C
BASTICO MARIANGELA	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C
BATTAGLIA ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	F	F
BELISARIO FELICE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BENEDETTI VALENTINI DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
BERSELLI FILIPPO				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F				
BERTUZZI MARIA TERESA	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C
BETTAMIO GIAMPAOLO						C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
BEVILACQUA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
BIANCHI DORINA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F		C	C
BIANCO ENZO	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C
BIANCONI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	F	C	C	F	F
BIONDELLI FRANCA	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C
BLAZINA TAMARA	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C
BODEGA LORENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
BOLDI ROSSANA	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
BONDI SANDRO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BONFRISCO ANNA CINZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	F	C	C	F	F
BONINO EMMA	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	C	F		C	C
BORNACIN GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	F	F
BOSCETTO GABRIELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			F		C	F	F

Seduta N. 0414 del 28/07/2010 15.06.32 Pagina 2

Totale votazioni 43

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
BOSONE DANIELE	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C
BRICOLO FEDERICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
BRUNO FRANCO	A	C	F	F	F	F	A	F	A	F	A	F	F	F	F	A	F	A	A	A
BUBBICO FILIPPO	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C
BUGNANO PATRIZIA																	F	A	C	C
BURGARETTA APARO SEBASTIANO																				
BUTTI ALESSIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
CABRAS ANTONELLO																C	F	A		C
CAFORIO GIUSEPPE											F	F	F	F	F	C	F	A	C	C
CAGNIN LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C		C	F	C	C	F	F
CALABRO' RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
CALDEROLI ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CALIENDO GIACOMO																				
CALIGIURI BATTISTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
CAMBER GIULIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
CANTONI GIANPIERO CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
CARDIELLO FRANCO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
CARLINO GIULIANA								F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C
CARLONI ANNA MARIA			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C
CAROFIGLIO GIOVANNI				F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C
CARRARA VALERIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
CARUSO ANTONINO							C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
CASELLI ESTEBAN JUAN	C			C		C	C	C	C	C	C	C				F				
CASOLI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
CASSON FELICE	F	C	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C
CASTELLI ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASTRO MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
CECCANTI STEFANO	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C
CENTARO ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		F	F
CERUTI MAURO	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C
CHIAROMONTE FRANCA																	F	A	C	C
CHITI VANNINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CHIURAZZI CARLO	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C
CIAMPI CARLO AZELIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIARRAPICO GIUSEPPE	C	C	C	C				C	C	C	C	C	C							
CICOLANI ANGELO MARIA	C	C	C	C	C	C	C				C	C	C		C	F		C	F	F
COLLI OMBRETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
COLOMBO EMILIO																				
COMINCIOLI ROMANO																				
COMPAGNA LUIGI	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
CONTI RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
CONTINI BARBARA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
CORONELLA GENNARO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
COSENTINO LIONELLO	F	C	F	F	F	F	C		F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C

Seduta N. 0414 del 28/07/2010 15.06.32 Pagina 3

Totale votazioni 43

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
COSSIGA FRANCESCO																				
COSTA ROSARIO GIORGIO	C		C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
CRISAFULLI VLADIMIRO																				
CUFFARO SALVATORE	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C
CURSI CESARE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
CUTRUFO MAURO									C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
D'ALI' ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C			
D'ALIA GIANPIERO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C
D'AMBROSIO GERARDO	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		C	F	A		
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
DAVICO MICHELINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE ANGELIS CANDIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C						C	C	F	F
DE ECCHER CRISTANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
DE FEO DIANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
DE GREGORIO SERGIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE LILLO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
DE LUCA VINCENZO	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C
DE SENA LUIGI	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C
DE TONI GIANPIERO	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C
DEL VECCHIO MAURO	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C
DELLA MONICA SILVIA	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C
DELLA SETA ROBERTO	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C
DELL'UTRI MARCELLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DELOGU MARIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		F	F
DI GIACOMO ULISSE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
DI GIOVAN PAOLO ROBERTO	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C				
DI NARDO ANIELLO														F	F	C	F	A	C	C
DI STEFANO FABRIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
DIGILIO EGIDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
DINI LAMBERTO								C	C	C	C	C		C	C	F	C			
DIVINA SERGIO	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
DONAGGIO CECILIA	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F		F	F	C	F	A	C	C
D'UBALDO LUCIO																	F	A	C	C
ESPOSITO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	F	F
FANTETTI RAFFAELE					C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
FASANO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
FAZZONE CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
FERRANTE FRANCESCO	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C
FERRARA MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
FILIPPI ALBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
FILIPPI MARCO	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C
FINOCCHIARO ANNA	F	C		F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F		C	
FIORONI ANNA RITA	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C
FIRRARELLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F

Seduta N. 0414 del 28/07/2010 15.06.32 Pagina 4

Totale votazioni 43

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
FISTAROL MAURIZIO																				
FLERES SALVO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
FLUTTERO ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
FOLLINI MARCO	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C
FONTANA CINZIA MARIA	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C
FOSSON ANTONIO	A	C	F	F	A	A	A	A	C	F	F	A	C	F	F	F	F	A	F	F
FRANCO PAOLO																				
FRANCO VITTORIA	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C
GALIOTO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
GALLO COSIMO	C	C		C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
GALLONE MARIA ALESSANDRA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
GALPERTI GUIDO	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C
GAMBA PIERFRANCESCO E. R.																		C	F	F
GARAVAGLIA MARIAPIA	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C
GARAVAGLIA MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
GARRAFFA COSTANTINO	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C
GASBARRI MARIO	F	C		F		F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C
GASPARRI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	
GERMONTANI MARIA IDA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
GHEDINI RITA	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C
GHIGO ENZO GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
GIAI MIRELLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		C	F	F	C	C
GIAMBRONE FABIO	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			C	F	A	C	C
GIARETTA PAOLO	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	C	F	A	C	C
GIORDANO BASILIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
GIOVANARDI CARLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIULIANO PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C		A	A	A	C	C	F	C	C	F	F
GRAMAZIO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	F	
GRANAIOLA MANUELA	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C
GRILLO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
GUSTAVINO CLAUDIO												F	F	F	F	C	F			
ICHINO PIETRO	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C
INCOSTANTE MARIA FORTUNA	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C
IZZO COSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	F	F
LANNUTTI ELIO	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C
LATORRE NICOLA	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C
LATRONICO COSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
LAURO RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
LEDDI MARIA	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C
LEGNINI GIOVANNI			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C
LENNA VANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	C	C	F	F
LEONI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
LEVI MONTALCINI RITA																				

Seduta N. 0414 del 28/07/2010 15.06.32 Pagina 5

Totale votazioni 43

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
LI GOTTI LUIGI	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C
LICASTRO SCARDINO SIMONETTA				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
LIVI BACCI MASSIMO	F	A	F	F		F	C	F	F		F	F	F	F		C	F	A	C	C
LONGO PIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
LUMIA GIUSEPPE	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C
LUSI LUIGI	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C
MAGISTRELLI MARINA	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	C	F	A	C	C
MALAN LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
MANTICA ALFREDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MANTOVANI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	C	F	F
MARAVENTANO ANGELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
MARCENARO PIETRO	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C
MARCUCCI ANDREA																				
MARINARO FRANCESCA MARIA	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F			F	F	F	C	F		C	C
MARINI FRANCO																	F	A	C	C
MARINO IGNAZIO ROBERTO				F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F		C	C
MARINO MAURO MARIA	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C
MARITATI ALBERTO								F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C
MASCITELLI ALFONSO	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C
MASSIDDA PIERGIORGIO								C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
MATTEOLI ALTERO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MAURO ROSA ANGELA	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
MAZZARACCHIO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		F	F
MAZZATORTA SANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
MAZZUCONI DANIELA	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C
MENARDI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
MERCATALI VIDMER	F	C		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C
MESSINA ALFREDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MICHELONI CLAUDIO	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C
MILANA RICCARDO	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C
MOLINARI CLAUDIO	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	A	A
MONGIELLO COLOMBA	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C
MONTANI ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
MONTI CESARINO	C	C		C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
MORANDO ENRICO	F	C	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C
MORRA CARMELO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
MORRI FABRIZIO	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F		C	F	A	C	C
MUGNAI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
MURA ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
MUSI ADRIANO																				
MUSSO ENRICO	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
NANIA DOMENICO																				
NEGRI MAGDA	F	C	F	F	F	F	C	F		F	F	F	F	F	F	C	C	A	C	C
NEROZZI PAOLO	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C

Seduta N. 0414 del 28/07/2010 15.06.32 Pagina 6

Totale votazioni 43

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
NESPOLI VINCENZO							C	C	C	C	C	C	C	C	C	F			F	F
NESSA PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
OLIVA VINCENZO	A	C	A	A	A	C	C	C	C	A	C	A	A	A	F	F	A	A	A	A
ORSI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
PALMA NITTO FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PALMIZIO ELIO MASSIMO	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
PAPANIA ANTONINO	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C
PARAVIA ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
PARDI FRANCESCO	F	A		F	F	F	F	F	F		F	F	F	F		C	F	A	C	C
PASSONI ACHILLE	F	C	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F		C	F	A	C	C
PASTORE ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
PEDICA STEFANO																				
PEGORER CARLO	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C
PERA MARCELLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	F
PERDUCA MARCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C
PERTOLDI FLAVIO	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C
PETERLINI OSKAR	A	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F
PICCIONI LORENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
PICCONE FILIPPO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C			
PICHETTO FRATIN GILBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
PIGNEDOLI LEANA	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F		C	C
PININFARINA SERGIO																				
PINOTTI ROBERTA	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C
PINZGER MANFRED	A	C	F	F	A	A	A	A	C	F	F	A	C	F	F	F	F	A	F	F
PISANU BEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
PISCITELLI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
PISTORIO GIOVANNI																		A	A	A
PITTONI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
POLI BORTONE ADRIANA													F	F	F	C	F	F	C	C
PONTONE FRANCESCO																		C	F	F
PORETTI DONATELLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C
POSSA GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
PROCACCI GIOVANNI	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C		A	C	C
QUAGLIARIELLO GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
RAMPONI LUIGI	C	C		C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		F
RANDAZZO NINO	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C
RANUCCI RAFFAELE	F	C			F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C
RIZZI FABIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
RIZZOTTI MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
ROILO GIORGIO	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C
ROSSI NICOLA													F	F	F	C		A	C	C
ROSSI PAOLO	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C
RUSCONI ANTONIO	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C
RUSSO GIACINTO	F	C	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	A	A

Seduta N. 0414 del 28/07/2010 15.06.32 Pagina 7

Totale votazioni 43

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
RUTELLI FRANCESCO	F	C	F	F	F	F	C	F	A	F	A	F	F	F	F	A	F	A	A	A
SACCOMANNO MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
SACCONI MAURIZIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SAIA MAURIZIO	C	C				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
SALTAMARTINI FILIPPO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
SANCIU FEDELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
SANGALLI GIAN CARLO																				
SANNA FRANCESCO		C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C
SANTINI GIACOMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F		C	F	F
SARO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
SARRO CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
SBARBATI LUCIANA	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C
SCALFARO OSCAR LUIGI																				
SCANU GIAN PIERO	F	F	F	F	F			F	F		F		F	F	F	C	F	A	C	C
SCARABOSIO ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
SCARPA BONAZZA BUORA PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
SCHIFANI RENATO																				
SCIASCIA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
SERAFINI ANNA MARIA	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C
SERAFINI GIANCARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
SERRA ACHILLE	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A		C
SIBILIA COSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
SIRCANA SILVIO EMILIO	F	C	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C
SOLIANI ALBERTINA	F	C		F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C
SPADONI URBANI ADA		C	C	C	C		C		C	C		C	C				C	C	F	F
SPEZIALI VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
STANCANELLI RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
STIFFONI PIERGIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	C	C	F	F
STRADIOTTO MARCO	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C
TANCREDI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F
TEDESCO ALBERTO	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F		C	C
THALER AUSSERHOFER HELGA	A	C	F	A	A	A	A	A	F	F	F	A	C	F	F	F	F	A	F	F
TOFANI ORESTE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
TOMASELLI SALVATORE	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C
TOMASSINI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
TONINI GIORGIO	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C
TORRI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
TOTARO ACHILLE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
TREU TIZIANO	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C
VACCARI GIANVITTORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
VALDITARA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
VALENTINO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
VALLARDI GIANPAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
VALLI ARMANDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F

Seduta N. 0414 del 28/07/2010 15.06.32 Pagina 8

Totale votazioni 43

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
VERONESI UMBERTO																				
VICARI SIMONA																				
VICECONTE GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	C	C	F	F
VIESPOLI PASQUALE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	F	F
VILLARI RICCARDO																				
VIMERCATI LUIGI	F			F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C
VITA VINCENZO MARIA	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C
VITALI WALTER	F	C	F	F		F	C	F	F		F					C	F			C
VIZZINI CARLO	C	C	C		C	C		C	C	C	C	C		C	C	F	C	C	F	F
ZANDA LUIGI											F	F	F	F	F	C	F	A	C	C
ZANETTA VALTER	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
ZANOLETTI TOMASO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
ZAVOLI SERGIO	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	C	F	C	F			

Seduta N. 0414 del 28/07/2010 15.06.32 Pagina 9

Totale votazioni 43

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
ADAMO MARILENA	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
ADERENTI IRENE	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ADRAGNA BENEDETTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AGOSTINI MAURO	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
ALBERTI CASELLATI MARIA E.																				
ALICATA BRUNO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ALLEGRINI LAURA	C	F	F	C	C		C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C
AMATI SILVANA	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
AMATO PAOLO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
AMORUSO FRANCESCO MARIA	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ANDREOTTI GIULIO																				
ANDRIA ALFONSO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C		F	F	F	F	F	F
ANTEZZA MARIA	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
ARMATO TERESA	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F						
ASCIUTTI FRANCO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ASTORE GIUSEPPE	F	C	C	F	F	F	F	A	F	C	F	F	C	F			F	F	F	F
AUGELLO ANDREA	M	M	M	M	M	M	M	M	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C
AZZOLLINI ANTONIO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BAIO EMANUELA	F	C	C	F	F			C		C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
BALBONI ALBERTO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BALDASSARRI MARIO							C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BALDINI MASSIMO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BARBOLINI GIULIANO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
BARELLI PAOLO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BASSOLI FIORENZA	F	C	C	F	F	F		C		C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
BASTICO MARIANGELA	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
BATTAGLIA ANTONIO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BELISARIO FELICE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BENEDETTI VALENTINI DOMENICO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BERSELLI FILIPPO	C	F	F	C	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C
BERTUZZI MARIA TERESA	F	C	C	F			F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
BETTAMIO GIAMPAOLO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BEVILACQUA FRANCESCO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BIANCHI DORINA		C	C	F		F	F	F	A	F	F		C		F	F		F		
BIANCO ENZO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
BIANCONI LAURA	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BIONDELLI FRANCA	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
BLAZINA TAMARA	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
BODEGA LORENZO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BOLDI ROSSANA	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BONDI SANDRO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BONFRISCO ANNA CINZIA	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C			C	C	C
BONINO EMMA	F	C	C	F	F	F														
BORNACIN GIORGIO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C					C	C	C	C	C	C
BOSCETTO GABRIELE	C	F	F		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0414 del 28/07/2010 15.06.32 Pagina 10

Totale votazioni 43

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
BOSONE DANIELE	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
BRICOLO FEDERICO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BRUNO FRANCO	F	A	A	F	F	F	F	A	A	C	F	A	A	F	F			F	F	F
BUBBICO FILIPPO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
BUGNANO PATRIZIA	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
BURGARETTA APARO SEBASTIANO																				
BUTTI ALESSIO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CABRAS ANTONELLO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	
CAFORIO GIUSEPPE	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F		F	F	F
CAGNIN LUCIANO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C
CALABRO' RAFFAELE	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C
CALDEROLI ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CALIENDO GIACOMO																				
CALIGIURI BATTISTA	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	
CAMBER GIULIO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CANTONI GIANPIERO CARLO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CARDIELLO FRANCO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CARLINO GIULIANA	F	C	C	F	F	F														
CARLONI ANNA MARIA	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
CAROFIGLIO GIOVANNI	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
CARRARA VALERIO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	F	C	C
CARUSO ANTONINO	C	F	F	C																C
CASELLI ESTEBAN JUAN																				
CASOLI FRANCESCO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C
CASSON FELICE	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
CASTELLI ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASTRO MAURIZIO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CECCANTI STEFANO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
CENTARO ROBERTO	C	F	F	C	C	C	C		C		C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CERUTI MAURO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F		F
CHIAROMONTE FRANCA	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
CHITI VANNINO	M	M	M	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
CHIURAZZI CARLO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
CIAMPI CARLO AZELIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIARRAPICO GIUSEPPE				C	C	C														
CICOLANI ANGELO MARIA	C	F													C	C	C	C	C	C
COLLI OMBRETTA	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	
COLOMBO EMILIO																				
COMINCIOLI ROMANO																				
COMPAGNA LUIGI	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CONTI RICCARDO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C				
CONTINI BARBARA	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CORONELLA GENNARO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C
COSENTINO LIONELLO	F	C		F			F	C		C	F	F			F	F	F	F	F	F

Seduta N. 0414 del 28/07/2010 15.06.32 Pagina 11

Totale votazioni 43

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
COSSIGA FRANCESCO																				
COSTA ROSARIO GIORGIO	C	F	F	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CRISAFULLI VLADIMIRO					F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	
CUFFARO SALVATORE	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F		F
CURSI CESARE	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CUTRUFO MAURO	C	F	F		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C						
D'ALI' ANTONIO																		C	C	C
D'ALIA GIANPIERO	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	
D'AMBROSIO GERARDO				F	F	F	F	C	F		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	
DAVICO MICHELINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE ANGELIS CANDIDO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DE ECCHER CRISTANO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DE FEO DIANA	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DE GREGORIO SERGIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE LILLO STEFANO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DE LUCA VINCENZO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
DE SENA LUIGI	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
DE TONI GIANPIERO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
DEL VECCHIO MAURO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
DELLA MONICA SILVIA	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
DELLA SETA ROBERTO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
DELL'UTRI MARCELLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DELOGU MARIANO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DI GIACOMO ULISSE	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DI GIOVAN PAOLO ROBERTO											F									
DI NARDO ANIELLO	F	C	C	F	F		F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
DI STEFANO FABRIZIO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DIGILIO EGIDIO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C
DINI LAMBERTO					C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		C
DIVINA SERGIO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C
DONAGGIO CECILIA	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
D'UBALDO LUCIO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F		C	F	F	F		F	F	F
ESPOSITO GIUSEPPE	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FANTETTI RAFFAELE	C	F	F	C	C	C	C	A	C	C	C		F	C			F		C	C
FASANO VINCENZO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C	C
FAZZONE CLAUDIO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FERRANTE FRANCESCO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
FERRARA MARIO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FILIPPI ALBERTO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FILIPPI MARCO	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
FINOCCHIARO ANNA																				
FIORONI ANNA RITA	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
FIRRARELLO GIUSEPPE	C	F	F	C					C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0414 del 28/07/2010 15.06.32 Pagina 12

Totale votazioni 43

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
FISTAROL MAURIZIO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
FLERES SALVO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FLUTTERO ANDREA	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FOLLINI MARCO	F	C	C	F	F	F	F	A	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
FONTANA CINZIA MARIA	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
FOSSON ANTONIO	A	F	F	C	A	C	F	F	A	A	A	F	F	A	A	C	A	A	C	A
FRANCO PAOLO																				
FRANCO VITTORIA	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F		F
GALIOTO VINCENZO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GALLO COSIMO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C
GALLONE MARIA ALESSANDRA	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GALPERTI GUIDO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F		F	F	F	F	F
GAMBA PIERFRANCESCO E. R.	C	F	F				C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C
GARAVAGLIA MARIAPIA	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F		F
GARAVAGLIA MASSIMO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GARRAFFA COSTANTINO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
GASBARRI MARIO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F		C	F	F		F	F	F	F
GASPARRI MAURIZIO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GENTILE ANTONIO					C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GERMONTANI MARIA IDA	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C
GHEDINI RITA	F	C	C	F	F		F	C		F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
GHIGO ENZO GIORGIO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GIAI MIRELLA	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F		F	F	F	F
GIAMBRONE FABIO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
GIARETTA PAOLO	F	C	C	F	F	F		C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	
GIORDANO BASILIO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GIOVANARDI CARLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIULIANO PASQUALE	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GRAMAZIO DOMENICO	C	F	F	C	C	C	C													
GRANAIOLA MANUELA	F			F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
GRILLO LUIGI	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C					C
GUSTAVINO CLAUDIO															F	F	F	F	F	F
ICHINO PIETRO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
INCOSTANTE MARIA FORTUNA	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
IZZO COSIMO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
LANNUTTI ELIO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
LATORRE NICOLA	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
LATRONICO COSIMO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
LAURO RAFFAELE	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
LEDDI MARIA	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
LEGNINI GIOVANNI	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
LENNA VANNI	C	F	F		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
LEONI GIUSEPPE	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
LEVI MONTALCINI RITA																				

Seduta N. 0414 del 28/07/2010 15.06.32 Pagina 13

Totale votazioni 43

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
LI GOTTI LUIGI	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
LICASTRO SCARDINO SIMONETTA	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
LIVI BACCI MASSIMO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F		F	F	F
LONGO PIERO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
LUMIA GIUSEPPE	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F		F
LUSI LUIGI	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
MAGISTRELLI MARINA	F	A	C	F	F	F	F	C	A	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
MALAN LUCIO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MANTICA ALFREDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MANTOVANI MARIO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	
MARAVENTANO ANGELA	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MARCENARO PIETRO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
MARCUCCI ANDREA																				
MARINARO FRANCESCA MARIA	F	C	C	F	F	F		C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
MARINI FRANCO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	
MARINO IGNAZIO ROBERTO	F	C	C				F	C		C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
MARINO MAURO MARIA	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
MARITATI ALBERTO	F	C	C	F			F	C	F	C	F	F	C	F						
MASCITELLI ALFONSO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
MASSIDDA PIERGIORGIO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MATTEOLI ALTERO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MAURO ROSA ANGELA	P	P	P																	
MAZZARACCHIO SALVATORE	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MAZZATORTA SANDRO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MAZZUCONI DANIELA	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
MENARDI GIUSEPPE	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MERCATALI VIDMER	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
MESSINA ALFREDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MICHELONI CLAUDIO	F	C	C	F	F	F			F		F	F	C	F	F	F		F	F	F
MILANA RICCARDO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
MOLINARI CLAUDIO	F	A	A	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
MONGIELLO COLOMBA	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
MONTANI ENRICO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MONTI CESARINO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MORANDO ENRICO	F	C	C		F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
MORRA CARMELO	C	F	F	C	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C		C	C	C
MORRI FABRIZIO	F	C	C	F	F	F			F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
MUGNAI FRANCO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MURA ROBERTO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MUSI ADRIANO																				
MUSSO ENRICO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
NANIA DOMENICO																				
NEGRI MAGDA	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
NEROZZI PAOLO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F

Seduta N. 0414 del 28/07/2010 15.06.32 Pagina 14

Totale votazioni 43

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
NESPOLI VINCENZO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
NESSA PASQUALE	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
OLIVA VINCENZO	A	A	A	A	C	A	A	F	A	C	A	A	A	F	C	A	C	A	C	F
ORSI FRANCO	C	F	F	C				C	C	C		C	F	C	C	C		F		C
PALMA NITTO FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PALMIZIO ELIO MASSIMO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PAPANIA ANTONINO	F	C	C	F	F	F									F	F	F	F	F	F
PARAVIA ANTONIO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PARDI FRANCESCO	F	C	C	F			F	C	F	F		F	C		F	F		F	F	F
PASSONI ACHILLE	F	C	C	F		F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F		F
PASTORE ANDREA	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PEDICA STEFANO																				
PEGORER CARLO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
PERA MARCELLO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C										
PERDUCA MARCO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	A	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
PERTOLDI FLAVIO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
PETERLINI OSKAR	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F		F	F	F	A	F	A	A	F	F
PICCIONI LORENZO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PICCONE FILIPPO				C											C			C	C	
PICHETTO FRATIN GILBERTO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PIGNEDOLI LEANA	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
PININFARINA SERGIO																				
PINOTTI ROBERTA	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
PINZGER MANFRED	A	F	F	C	A	C	F	F	A	A	A	F	F	A	A	C	A	A	C	A
PISANU BEPPE	C	F	F	C			C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PISCITELLI SALVATORE	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PISTORIO GIOVANNI	A	A	A	A	C	A		F	A	C	A	A	A	F	C	A	C	A	C	F
PITTONI MARIO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
POLI BORTONE ADRIANA	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	A	F	F	F
PONTONE FRANCESCO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PORETTI DONATELLA	F	C	C	F	F	F	F	C	F	A	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
POSSA GUIDO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PROCACCI GIOVANNI	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C		F	C	F		F	F	F	F	F
QUAGLIARIELLO GAETANO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		C
RAMPONI LUIGI	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
RANDAZZO NINO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
RANUCCI RAFFAELE	F	C	C	F	F	F	F	A	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
RIZZI FABIO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
RIZZOTTI MARIA	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ROILO GIORGIO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
ROSSI NICOLA	F	C	C	F		F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
ROSSI PAOLO	F	C	C	F	F	F			F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
RUSCONI ANTONIO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
RUSSO GIACINTO	F	A	A	F	F	F	F	C	F	F	F	A	A	F	F					

Seduta N. 0414 del 28/07/2010 15.06.32 Pagina 15

Totale votazioni 43

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
RUTELLI FRANCESCO	F	A	A	F	F	F	F	A	A	C	F	A	A	F	F	F	A	F	A	F
SACCOMANNO MICHELE	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SACCONI MAURIZIO	M	M	M	M	M	C	C	C	C	C	M	M	F	C	C	C	M	M	M	C
SAIA MAURIZIO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C
SALTAMARTINI FILIPPO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SANCIU FEDELE	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SANGALLI GIAN CARLO																				
SANNA FRANCESCO	F	C	C	F	F	F	F	C		C		F	C	F		F	F	F	F	F
SANTINI GIACOMO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SARO GIUSEPPE	C							C	C	C	C	C	F							
SARRO CARLO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SBARBATI LUCIANA	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
SCALFARO OSCAR LUIGI																				
SCANU GIAN PIERO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
SCARABOSIO ALDO	C	F	F	C	C	C	C				C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SCARPA BONAZZA BUORA PAOLO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SCHIFANI RENATO																				
SCIASCIA SALVATORE	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SERAFINI ANNA MARIA	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
SERAFINI GIANCARLO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SERRA ACHILLE	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
SIBILIA COSIMO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SIRCANA SILVIO EMILIO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
SOLIANI ALBERTINA	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F		F	F
SPADONI URBANI ADA	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SPEZIALI VINCENZO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
STANCANELLI RAFFAELE	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
STIFFONI PIERGIORGIO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C					
STRADIOTTO MARCO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	A	A	A	A	A	A
TANCREDI PAOLO	C	F	F	C			C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
TEDESCO ALBERTO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
THALER AUSSERHOFER HELGA	A	F	F	C	A	C	F	C	A	A	A	F	F	A	A	C	A	A	C	A
TOFANI ORESTE	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
TOMASELLI SALVATORE	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
TOMASSINI ANTONIO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C
TONINI GIORGIO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
TORRI GIOVANNI	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
TOTARO ACHILLE	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
TREU TIZIANO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F		F
VACCARI GIANVITTORE	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
VALDITARA GIUSEPPE	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
VALENTINO GIUSEPPE	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
VALLARDI GIANPAOLO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
VALLI ARMANDO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0414 del 28/07/2010 15.06.32 Pagina 16

Totale votazioni 43

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
VERONESI UMBERTO																				
VICARI SIMONA																				
VICECONTE GUIDO	C	F	F	C	C	C			C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C
VIESPOLI PASQUALE	C	C	F	C		C	C	C	C	C			F	C	C	C	C	C		C
VILLARI RICCARDO																				
VIMERCATI LUIGI	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
VITA VINCENZO MARIA	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
VITALI WALTER	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C							
VIZZINI CARLO	C	F	F	C	C	C			C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C
ZANDA LUIGI	F	C	C		F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
ZANETTA VALTER	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ZANOLETTI TOMASO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ZAVOLI SERGIO																				

Seduta N. 0414 del 28/07/2010 15.06.32 Pagina 17

Totale votazioni 43

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000043		
	041	042	043
ADAMO MARILENA	C	F	C
ADERENTI IRENE	F	C	F
ADRAGNA BENEDETTO	M	M	M
AGOSTINI MAURO	C	F	C
ALBERTI CASELLATI MARIA E.			
ALICATA BRUNO	F	C	F
ALLEGRINI LAURA	F	C	F
AMATI SILVANA	C	F	C
AMATO PAOLO	F	C	F
AMORUSO FRANCESCO MARIA	F	C	F
ANDREOTTI GIULIO			
ANDRIA ALFONSO	F	F	C
ANTEZZA MARIA	C	F	C
ARMATO TERESA			
ASCIUTTI FRANCO	F	C	F
ASTORE GIUSEPPE	C	F	C
AUGELLO ANDREA	F	C	F
AZZOLLINI ANTONIO	F	C	F
BAIO EMANUELA	C	F	C
BALBONI ALBERTO	F	C	F
BALDASSARRI MARIO	F	C	F
BALDINI MASSIMO	F	C	F
BARBOLINI GIULIANO	C		C
BARELLI PAOLO	F	C	F
BASSOLI FIORENZA	C	F	C
BASTICO MARIANGELA	C	F	C
BATTAGLIA ANTONIO	F	C	F
BELISARIO FELICE	M	M	M
BENEDETTI VALENTINI DOMENICO	F	C	F
BERSELLI FILIPPO	F	C	F
BERTUZZI MARIA TERESA	C	F	C
BETTAMIO GIAMPAOLO	F	C	
BEVILACQUA FRANCESCO	F	C	F
BIANCHI DORINA	C	F	C
BIANCO ENZO	C	F	
BIANCONI LAURA	F	C	F
BIONDELLI FRANCA	C	F	C
BLAZINA TAMARA	C	F	C
BODEGA LORENZO	F	C	F
BOLDI ROSSANA	F	C	F
BONDI SANDRO	M	M	M
BONFRISCO ANNA CINZIA	F	C	F
BONINO EMMA			
BORNACIN GIORGIO	F	C	F
BOSCETTO GABRIELE	F	C	F

Seduta N. 0414 del 28/07/2010 15.06.32 Pagina 18

Totale votazioni 43

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000043		
	041	042	043
BOSONE DANIELE	C	F	C
BRICOLO FEDERICO	F	A	F
BRUNO FRANCO	F	F	F
BUBBICO FILIPPO	C	F	C
BUGNANO PATRIZIA	C	F	C
BURGARETTA APARO SEBASTIANO			
BUTTI ALESSIO	F	C	F
CABRAS ANTONELLO			
CAFORIO GIUSEPPE	C	F	C
CAGNIN LUCIANO	F	C	F
CALABRO' RAFFAELE	F	C	F
CALDEROLI ROBERTO	M	M	M
CALIENDO GIACOMO			
CALIGIURI BATTISTA			
CAMBER GIULIO	F	C	F
CANTONI GIANPIERO CARLO	F	C	F
CARDIELLO FRANCO	F	C	F
CARLINO GIULIANA			
CARLONI ANNA MARIA	C	F	C
CAROFIGLIO GIOVANNI	C	F	C
CARRARA VALERIO	F	C	F
CARUSO ANTONINO			
CASELLI ESTEBAN JUAN			
CASOLI FRANCESCO	F	C	F
CASSON FELICE	C	F	C
CASTELLI ROBERTO	M	M	M
CASTRO MAURIZIO	F	C	F
CECCANTI STEFANO	C	F	C
CENTARO ROBERTO	F	C	F
CERUTI MAURO	C	F	C
CHIAROMONTE FRANCA	C	F	C
CHITI VANNINO	P	P	P
CHIURAZZI CARLO	C	F	C
CIAMPI CARLO AZELIO	M	M	M
CIARRAPICO GIUSEPPE			
CICOLANI ANGELO MARIA	F	C	F
COLLI OMBRETTA		C	F
COLOMBO EMILIO			
COMINCIOLI ROMANO			
COMPAGNA LUIGI	F	C	F
CONTI RICCARDO			F
CONTINI BARBARA	F	C	F
CORONELLA GENNARO	F	C	F
COSENTINO LIONELLO	C	F	C

Seduta N. 0414 del 28/07/2010 15.06.32 Pagina 19

Totale votazioni 43

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000043		
	041	042	043
COSSIGA FRANCESCO			
COSTA ROSARIO GIORGIO	F	C	F
CRISAFULLI VLADIMIRO	C	F	C
CUFFARO SALVATORE	C	F	F
CURSI CESARE	F	C	F
CUTRUFO MAURO			
D'ALI' ANTONIO	F	C	F
D'ALIA GIANPIERO	C	F	C
D'AMBROSIO GERARDO	C		C
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI	F	C	F
DAVICO MICHELINO	M	M	M
DE ANGELIS CANDIDO	F	C	F
DE ECCHER CRISTANO	F	C	F
DE FEO DIANA	F	C	F
DE GREGORIO SERGIO	M	M	M
DE LILLO STEFANO	F	C	F
DE LUCA VINCENZO	C	F	C
DE SENA LUIGI	C	F	C
DE TONI GIANPIERO	C	F	C
DEL VECCHIO MAURO	C	F	
DELLA MONICA SILVIA	C		
DELLA SETA ROBERTO	C	F	C
DELL'UTRI MARCELLO	M	M	M
DELOGU MARIANO	F	C	F
DI GIACOMO ULISSE	F	C	F
DI GIOVAN PAOLO ROBERTO			
DI NARDO ANIELLO	C	C	
DI STEFANO FABRIZIO	F	C	F
DIGILIO EGIDIO	F	C	F
DINI LAMBERTO	F	C	F
DIVINA SERGIO	F	C	F
DONAGGIO CECILIA	C	F	C
D'UBALDO LUCIO	C	F	C
ESPOSITO GIUSEPPE	F	C	F
FANTETTI RAFFAELE	F	C	F
FASANO VINCENZO	F	C	F
FAZZONE CLAUDIO	F	C	F
FERRANTE FRANCESCO	C	F	C
FERRARA MARIO	F	C	F
FILIPPI ALBERTO	F	C	F
FILIPPI MARCO	C	F	C
FINOCCHIARO ANNA			
FIORONI ANNA RITA	C	F	C
FIRRARELLO GIUSEPPE	F	C	F

Seduta N. 0414 del 28/07/2010 15.06.32 Pagina 20

Totale votazioni 43

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000043		
	041	042	043
FISTAROL MAURIZIO	C	F	C
FLERES SALVO	F	C	F
FLUTTERO ANDREA	F		F
FOLLINI MARCO	C	F	C
FONTANA CINZIA MARIA	C	F	C
FOSSON ANTONIO	F	A	F
FRANCO PAOLO			
FRANCO VITTORIA	C	F	C
GALIOTO VINCENZO	F	C	F
GALLO COSIMO	F	C	F
GALLONE MARIA ALESSANDRA	F	C	F
GALPERTI GUIDO	C	F	C
GAMBA PIERFRANCESCO E. R.	F	C	F
GARAVAGLIA MARIAPIA	C	F	C
GARAVAGLIA MASSIMO	F	C	F
GARRAFFA COSTANTINO	C	F	C
GASBARRI MARIO	C	F	C
GASPARRI MAURIZIO	F	C	F
GENTILE ANTONIO	F	C	F
GERMONTANI MARIA IDA	F	C	F
GHEDINI RITA	C		C
GHIGO ENZO GIORGIO	F	C	F
GIAI MIRELLA	C	F	C
GIAMBRONE FABIO	C	F	C
GIARETTA PAOLO	C		
GIORDANO BASILIO	F	C	F
GIOVANARDI CARLO	M	M	M
GIULIANO PASQUALE	F	C	F
GRAMAZIO DOMENICO			
GRANAIOLA MANUELA	C	F	C
GRILLO LUIGI	F		F
GUSTAVINO CLAUDIO	C	F	C
ICHINO PIETRO	C	F	C
INCOSTANTE MARIA FORTUNA	C	F	C
IZZO COSIMO	F	C	F
LANNUTTI ELIO	C	F	C
LATORRE NICOLA	C	F	C
LATRONICO COSIMO	F	C	F
LAURO RAFFAELE	F	C	F
LEDDI MARIA	C	F	C
LEGNINI GIOVANNI	C	F	C
LENNA VANNI	F	C	F
LEONI GIUSEPPE	F		F
LEVI MONTALCINI RITA			

Seduta N. 0414 del 28/07/2010 15.06.32 Pagina 21

Totale votazioni 43

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000043		
	041	042	043
LI GOTTI LUIGI	C	F	C
LICASTRO SCARDINO SIMONETTA	F	C	F
LIVI BACCI MASSIMO	C	F	C
LONGO PIERO	F	C	F
LUMIA GIUSEPPE	C		
LUSI LUIGI	C	F	F
MAGISTRELLI MARINA	C	F	C
MALAN LUCIO	F	C	F
MANTICA ALFREDO	M	M	M
MANTOVANI MARIO		C	F
MARAVENTANO ANGELA	F	C	F
MARCENARO PIETRO	C	F	C
MARCUCCI ANDREA			
MARINARO FRANCESCA MARIA	C	F	C
MARINI FRANCO	C	F	C
MARINO IGNAZIO ROBERTO	C	F	C
MARINO MAURO MARIA	C	F	C
MARITATI ALBERTO			
MASCITELLI ALFONSO	C	F	C
MASSIDDA PIERGIORGIO	F	C	F
MATTEOLI ALTERO	M	M	M
MAURO ROSA ANGELA			
MAZZARACCHIO SALVATORE	F	C	F
MAZZATORTA SANDRO	F	C	F
MAZZUCONI DANIELA	C	F	C
MENARDI GIUSEPPE	F	C	F
MERCATALI VIDMER	C	F	C
MESSINA ALFREDO	M	M	M
MICHELONI CLAUDIO	C	F	C
MILANA RICCARDO	C	F	C
MOLINARI CLAUDIO	F	F	F
MONGIELLO COLOMBA	C	F	C
MONTANI ENRICO	F	C	F
MONTI CESARINO	F	C	F
MORANDO ENRICO	C	F	C
MORRA CARMELO	F	C	F
MORRI FABRIZIO	C	F	C
MUGNAI FRANCO	F	C	F
MURA ROBERTO	F	C	F
MUSI ADRIANO			
MUSSO ENRICO	F	C	F
NANIA DOMENICO			
NEGRI MAGDA	C	F	C
NEROZZI PAOLO	C	F	C

Seduta N. 0414 del 28/07/2010 15.06.32 Pagina 22

Totale votazioni 43

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000043		
	041	042	043
NESPOLI VINCENZO	F	C	F
NESSA PASQUALE	F	C	F
OLIVA VINCENZO	A	A	F
ORSI FRANCO		C	F
PALMA NITTO FRANCESCO	M	M	M
PALMIZIO ELIO MASSIMO	F	C	F
PAPANIA ANTONINO	C	F	C
PARAVIA ANTONIO	F	C	F
PARDI FRANCESCO	C	F	
PASSONI ACHILLE	C	F	C
PASTORE ANDREA	F	C	F
PEDICA STEFANO			
PEGORER CARLO	C	F	C
PERA MARCELLO			
PERDUCA MARCO	C	F	C
PERTOLDI FLAVIO	C	F	C
PETERLINI OSKAR	F	F	F
PICCIONI LORENZO	F	C	F
PICCONE FILIPPO		C	F
PICHETTO FRATIN GILBERTO	F	C	F
PIGNEDOLI LEANA	C	F	C
PININFARINA SERGIO			
PINOTTI ROBERTA	C	F	C
PINZGER MANFRED	F	A	F
PISANU BEPPE	F	C	F
PISCITELLI SALVATORE	F	C	F
PISTORIO GIOVANNI	A	A	F
PITTONI MARIO	F	C	F
POLI BORTONE ADRIANA	C	A	A
PONTONE FRANCESCO	F	C	F
PORETTI DONATELLA	C	F	C
POSSA GUIDO	F	C	F
PROCACCI GIOVANNI	C	F	C
QUAGLIARIELLO GAETANO	F	C	F
RAMPONI LUIGI	F	C	F
RANDAZZO NINO	C	F	C
RANUCCI RAFFAELE	C	F	C
RIZZI FABIO	F	C	F
RIZZOTTI MARIA	F	C	F
ROILO GIORGIO	C	F	C
ROSSI NICOLA	C	F	C
ROSSI PAOLO	C	F	C
RUSCONI ANTONIO	F	F	C
RUSSO GIACINTO			

Seduta N. 0414 del 28/07/2010 15.06.32 Pagina 23

Totale votazioni 43

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000043		
	041	042	043
RUTELLI FRANCESCO	F	F	F
SACCOMANNO MICHELE	F	C	F
SACCONI MAURIZIO	F	C	F
SAIA MAURIZIO	F	C	F
SALTAMARTINI FILIPPO	F	C	F
SANCIU FEDELE	F	C	F
SANGALLI GIAN CARLO			
SANNA FRANCESCO	C	F	C
SANTINI GIACOMO	F	C	F
SARO GIUSEPPE			F
SARRO CARLO	F	C	F
SBARBATI LUCIANA	C	F	C
SCALFARO OSCAR LUIGI			
SCANU GIAN PIERO	C	F	C
SCARABOSIO ALDO	F		
SCARPA BONAZZA BUORA PAOLO	F	C	F
SCHIFANI RENATO			
SCIASCIA SALVATORE	F	C	F
SERAFINI ANNA MARIA	C	F	C
SERAFINI GIANCARLO	F	C	F
SERRA ACHILLE	C	F	
SIBILIA COSIMO	F	C	F
SIRCANA SILVIO EMILIO	C	F	C
SOLIANI ALBERTINA	C	F	C
SPADONI URBANI ADA	F	C	
SPEZIALI VINCENZO	F	C	F
STANCANELLI RAFFAELE	F	C	F
STIFFONI PIERGIORGIO		C	F
STRADIOTTO MARCO	A	A	C
TANCREDI PAOLO	F	C	F
TEDESCO ALBERTO	C	F	C
THALER AUSSERHOFER HELGA	F	A	F
TOFANI ORESTE	F	C	F
TOMASELLI SALVATORE	C	F	C
TOMASSINI ANTONIO	F	C	F
TONINI GIORGIO	C	F	C
TORRI GIOVANNI	F	C	F
TOTARO ACHILLE	F	C	F
TREU TIZIANO	C	F	
VACCARI GIANVITTORE	F	C	F
VALDITARA GIUSEPPE	F	C	F
VALENTINO GIUSEPPE	F	C	F
VALLARDI GIANPAOLO	F	C	F
VALLI ARMANDO	F	C	F

Seduta N. 0414 del 28/07/2010 15.06.32 Pagina 24

Totale votazioni 43

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000043		
	041	042	043
VERONESI UMBERTO			
VICARI SIMONA			
VICECONTE GUIDO	F	C	F
VIESPOLI PASQUALE	F	C	F
VILLARI RICCARDO			
VIMERCATI LUIGI	C	F	C
VITA VINCENZO MARIA	C	F	C
VITALI WALTER			
VIZZINI CARLO	F	C	F
ZANDA LUIGI	C	F	C
ZANETTA VALTER	F	C	F
ZANOLETTI TOMASO	F	C	F
ZAVOLI SERGIO			

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Adragna, Alberti Casellati, Augello, Belisario, Caliendo, Caselli, Castelli, Chiti, Ciampi, Comincioli, Davico, De Gregorio, Dell'Utri, Franco Paolo, Giovanardi, Mantica, Mantovani, Messina, Palma, Pera, Saro, Viceconte e Viespoli.

Domande di autorizzazione ai sensi dell'articolo 68, secondo e terzo comma, della Costituzione, presentazione di relazioni

A nome della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, il senatore Mazzatorta ha presentato la relazione sulla domanda di autorizzazione all'esecuzione del decreto di acquisizione di tabulati relativi al traffico telefonico in entrata su un'utenza mobile assegnata al senatore Domenico Gramazio quale parlamentare, nell'ambito di un procedimento penale contro ignoti (n. 37732/10B) in ordine al reato di cui all'articolo 612 del codice penale commesso in danno dello stesso senatore Gramazio (*Doc*. IV, n. 10-A).

Disegni di legge, annunzio di presentazione

Senatori Finocchiaro Anna, Zanda Luigi, Latorre Nicola, Casson Felice, Marcenaro Pietro, Sanna Francesco, Randazzo Nino, Micheloni Claudio, Pegorer Carlo, Bertuzzi Maria Teresa
Modifiche alla legge 27 dicembre 2001, n. 459, in materia di esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero (2303)
(presentato in data 28/7/2010);

DDL Costituzionale
senatori Poretti Donatella, Perduca Marco, Bonino Emma
Modifica dell'articolo 55 della Costituzione in materia di funzionamento del Parlamento in seduta comune per l'elezione di organi collegiali (2304)
(presentato in data 28/7/2010);

senatrice Della Monica Silvia
Modifica dell'articolo 416-*ter* del codice penale in materia di scambio elettorale politico mafioso (2305)
(presentato in data 28/7/2010);

senatori Carrara Valerio, Tomassini Antonio, Asciutti Franco, Stancanelli Raffaele, Possa Guido, Fosson Antonio, Pinzger Manfred, Colli Ombretta, Cuffaro Salvatore, Gramazio Domenico, Digilio Egidio, Esposito Giuseppe, Bonfrisco Anna Cinzia, Bodega Lorenzo, Massidda Piergiorgio, D'Ambrosio Lettieri Luigi, Firrarello Giuseppe, Conti Riccardo, Benedetti Valentini Domenico, Orsi Franco, Coronella Gennaro, Lenna Vanni

Introduzione dell'articolo 660-*bis* del codice penale, in materia di turbativa, di ostacolo ed impedimento agli atti di caccia, di pesca ed alle attività degli impianti di cattura della fauna selvatica (2306)
(presentato in data 28/7/2010);

senatore D'Ali'Antonio
Disposizioni in materia di competenze professionali dei geometri e dei geometri laureati nelle classi di laurea L-7, L-17, L-21 e L-23, in materia di costruzioni edilizie (2307)
(presentato in data 28/7/2010);

senatori Bianco Enzo, Marcucci Andrea, Musi Adriano, Adamo Marilena, Baio Emanuela, Barbolini Giuliano, Bertuzzi Maria Teresa, Blazina Tamara, Crisafulli Vladimiro, Della Seta Roberto, Granaiola Manuela, Ichino Pietro, Magistrelli Marina, Marino Ignazio, Marino Mauro Maria, Maritati Alberto, Mazzuconi Daniela, Papania Antonino, Pertoldi Flavio, Randazzo Nino, Sbarbati Luciana, Sircana Silvio Emilio, Soliani Albertina, Treu Tiziano, Vimercati Luigi, Vita Vincenzo Maria
Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno dell'infiltrazione e dell'interferenza illecita di associazioni segrete nell'attività della pubblica amministrazione e nel sistema economico e istituzionale del Paese (2308)
(presentato in data 28/7/2010).

Affari assegnati

È stato deferito alla 9ª Commissione permanente (Agricoltura e produzione agroalimentare), ai sensi dell'articolo 34, comma 1, primo periodo, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento, l'affare concernente le problematiche relative al comparto bieticolo-saccarifero (Atto n. 447).

Governo, trasmissione di atti per il parere

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 27 luglio 2010, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 3, della legge 7 luglio 2009, n. 88 – lo schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2008/71/CE relativa all'identificazione e alla registrazione dei suini» (n. 237).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alla 9ª Commissione permanente, che esprimerà il parere entro il termine del 6 settembre 2010. Le Commissioni 2ª, 5ª, 12ª e 14ª potranno formulare osservazioni alla Commissione di merito entro il 1º settembre 2010.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 27 luglio 2010, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 1 della legge 7 luglio 2009, n. 88 – lo schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2008/63/CE, relativa alla concorrenza sui mercati delle apparecchiature terminali di telecomunicazioni» (n. 238).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alla 8ª Commissione permanente, che esprimerà il parere entro il termine del 6 settembre 2010. Le Commissioni 10ª e 14ª potranno formulare osservazioni alla Commissione di merito entro il 1º settembre 2010.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 27 luglio 2010, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi degli articoli 49 e 50 della legge 7 luglio 2009, n. 88 – lo schema di decreto legislativo recante: «Disposizioni per conformare il diritto interno alla decisione quadro 2006/783/GAI relativa all'applicazione del principio del reciproco riconoscimento delle decisioni di confisca» (n. 239).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alla 2ª Commissione permanente.

Governo, trasmissione di documenti

Il Ministro per i rapporti con le regioni e per la coesione territoriale, con lettera in data 14 luglio 2010, ha trasmesso la relazione sugli interventi realizzati nelle aree sottoutilizzate e sui risultati conseguiti, con particolare riguardo alla ricaduta dell'occupazione, alla coesione sociale e alla sostenibilità ambientale, nonché alla ripartizione territoriale degli interventi, relativa all'anno 2009.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5ª Commissione permanente (*Doc*. XIII, n. 2-*sexies*).

Il Ministro della giustizia, con lettera in data 16 luglio 2010, ha inviato, ai sensi dell'articolo 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni, la relazione sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse nelle amministrazioni e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa svolta dallo stesso Ministero, relativa all'anno 2009.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1ª, alla 2ª e alla 5ª Commissione permanente (*Doc*. CCVIII, n. 28).

Il Ministro per le pari opportunità, con lettera in data 14 luglio 2010, ha inviato, ai sensi dell'articolo 55-*novies*, comma 2, lettera *f)*, del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, la prima relazione sull'applicazione del principio di parità di trattamento tra uomini e donne nell'accesso a beni e servizi e loro fornitura, aggiornata all'anno 2009.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1ª Commissione permanente (*Doc*. CCXXXIII,n. 1).

Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, trasmissione di atti

Il Presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, con lettera in data 21 luglio 2010, ha inviato il documento di osservazioni e proposte: «la crisi degli affitti e il piano di edilizia abitativa».

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5ª e alla 8ª Commissione permanente (Atto n. 446).

Petizioni, annunzio

È stata presentata la seguente petizione:

il signor Raffaele Bonanni, di Chieti, e numerosi altri cittadini chiedono iniziative a favore dei diritti umani in Birmania e per ottenere la liberazione del Premio Nobel per la pace Aung San Suu Kyi *(Petizione n. 1193)*.

Tale petizione, ai sensi dell'articolo 140 del Regolamento, è stata trasmessa alla Commissione competente.

Interrogazioni, apposizione di nuove firme

Il senatore Giaretta ha aggiunto la propria firma alle interrogazioni 3-01449 del senatore Ceccanti e 3-01448 e 3-01451 dei senatori Ceccanti ed altri.

Mozioni

BIANCHI, D'ALIA, PINZGER, GUSTAVINO, POLI BORTONE, CUFFARO, GIAI, SBARBATI. – Il Senato,

premesso che:

a fronte degli ultimi fatti di cronaca che hanno visto per l'ennesima volta vittime le donne evidenzia che ci si trova di fronte ad una emer-

genza di ampie proporzioni sociali e politiche; tale violenza ha registrato dieci vittime nei soli ultimi due mesi;

il rapporto Eures-Ansa 2009 indica che nel 2008 si rileva in Italia una flessione degli omicidi (pari al 3,2 per cento, da 631 vittime nel 2007 a 611), dovuta tuttavia soltanto ad un decremento al Sud (pari al 12,1 per cento, da 364 omicidi nel 2007 a 320 nel 2008). Il fenomeno risulta invece in forte aumento nelle regioni del Centro (pari al 21,3 per cento, passando da 80 a 97 casi) e, secondariamente, in quelle del Nord (pari al 3,7 per cento, da 187 a 194 omicidi);

nel 2008 il «femminicidio» si connota come fenomeno principalmente extrafamiliare. La componente femminile prevale fortemente negli omicidi tra gli ex coniugi/*partner* (84,2 per cento) e tra *partner* e amanti (71,4 per cento);

poco più di un anno fa nel nostro Paese è entrata in vigore la legge contro il reato di *stalking*. Il reato di atti persecutori e molestie insistenti è stato, infatti, introdotto con il decreto-legge cosiddetto anti-stupri del 23 febbraio 2009, n. 11, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 aprile del 2009, n. 38; il decreto ha introdotto l'articolo 612-*bis* nel codice penale per sanzionare «chiunque, con condotte reiterate, minaccia o molesta taluno in modo da cagionare un perdurante e grave stato di ansia o di paura ovvero da ingenerare un fondato timore per l'incolumità propria o di un prossimo congiunto o di persona al medesimo legata da relazione affettiva ovvero da costringere lo stesso ad alterare le proprie scelte o abitudini di vita»;

il reato di *stalking* trova già applicazione in diverse nazioni: Stati Uniti, Canada, Nuova Zelanda e in Europa, Regno Unito, Germania, Austria, Belgio, Danimarca e Irlanda;

da quando è stato attuato il dettato normativo dal 23 febbraio 2009 i dati del Ministero della giustizia riferiscono di 5.200 denunce e oltre 1.000 arresti dall'introduzione del reato, con un aumento delle richieste d'aiuto del 25 per cento e nei primi tre mesi del 2010 le persone denunciate per *stalking* sono state 1.592, quelle arrestate 293;

secondo una ricerca di tipo epidemiologico sullo *stalking* realizzata dall'Osservatorio nazionale *stalking*, in collaborazione con il sindacato di Polizia Co.I.S.P. nel periodo 2001-2007 in 16 regioni su un campione di 9.600 interviste, è emerso che circa il 20 per cento della popolazione ne è o ne è stata vittima, l'80 per cento è di sesso femminile, il 70 per cento ha avuto esiti psico relazionali spesso gravi, il 17 per cento denuncia;

i dati sopra richiamati testimoniano un'allarmante situazione sociale. Da ultimo, la stessa Suprema corte di cassazione, V Sezione penale di Cassazione, con la sentenza n. 25527 del 5 luglio 2010, ha sottolineato la necessità di non sottovalutare i rischi collegati agli atti persecutori. I giudici di legittimità hanno ritenuto che affinché possa ritenersi configurato il reato di *stalking* di cui all'articolo 621-*bis* del codice penale è sufficiente che la persecuzione si realizzi anche con soli due episodi se questi abbiano originato alla vittima stati di ansia e paura;

considerato che la Corte costituzionale, con la sentenza n. 265 del 21 luglio 2010, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 275, comma 3, secondo e terzo periodo, del codice di procedura penale – così come modificato dal citato decreto-legge n. 11 del 2009 recante «Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori» – nella parte in cui prevede che, in presenza di gravi indizi di colpevolezza in ordine ai delitti sessuali, è applicata la custodia cautelare in carcere senza che venga data la possibilità al giudice, alla luce di «specifici elementi acquisiti», di decidere per un diverso tipo di misura cautelare,

impegna il Governo:

a consolidare il coordinamento e la tempestività degli interventi, collocando il contrasto alla violenza contro le donne ai primi posti della programmazione politica sia sul piano nazionale sia su quello delle azioni sul territorio per prevenire reati più gravi come le lesioni personali e l'omicidio;

a potenziare – alla luce degli ultimi fatti di cronaca che dimostrano che la molestia troppo spesso si trasforma in omicidio – l'effettivo coordinamento tra l'attività investigativa locale con l'Osservatorio nazionale *stalking* e valutare, pertanto, quali misure urgenti possano essere messe in campo per una più efficace attività di protezione delle vittime;

a stimare quali iniziative siano state prese e quali risorse il Governo abbia attivato sui territori e quale sia lo stato del coordinamento tra interventi e risorse centrali e quelle delle amministrazioni locali.

(1-00298)

MARCENARO, BRICOLO, SANTINI, BOLDI, TOFANI, RUSSO, CRISAFULLI, BUGNANO, SARO, CARLONI, MARINARO, FILIPPI Alberto, NESSA, CHITI, GIARETTA, SOLIANI, VALENTINO, SAIA, RAMPONI, SCANU, DE LUCA, LICASTRO SCARDINO. – Il Senato della Repubblica

preso atto della decisione degli Stati parte, annunciata il 31 marzo del 2010, di denunciare il Trattato di Bruxelles modificato, istitutivo dell'Unione dell'Europa Occidentale (UEO);

considerato che:

questa decisione comporta la scomparsa, al termine di un periodo transitorio di 12 mesi, dell'Assemblea parlamentare dell'UEO, che gli Stati membri hanno riconosciuto «aver contribuito allo sviluppo di una cultura europea della sicurezza e della difesa»;

l'Assemblea parlamentare dell'UEO è stata fino ad oggi l'unica sede interparlamentare a riunire i rappresentanti dei Parlamenti dei Paesi dell'Unione europea (UE) e dei Paesi candidati, dei Paesi europei NATO non appartenenti all'UE, nonché come «osservatori» i rappresentanti dei Parlamenti della Russia, della Regione caucasica e dei Balcani occidentali, aree di rilevanza cruciale per la sicurezza europea;

l'articolo 12 lettera *f)*, del Trattato sull'Unione europea modificato dal Trattato di Lisbona afferma che «i Parlamenti nazionali contribuiscono

attivamente al buon funzionamento dell'Unione (...) partecipando alla cooperazione interparlamentare tra parlamenti nazionali e con il Parlamento europeo in conformità del protocollo sul ruolo dei parlamenti nazionali nell'Unione europea»;

coerentemente con la specifica natura della politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC) gli Stati parte al Trattato di Bruxelles modificato e gli Stati membri della UE nella dichiarazione del Consiglio europeo del 31 marzo 2010 «incoraggiano il rafforzamento del dialogo interparlamentare in materia di PSDC, includendovi anche i paesi candidati all'ingresso nell'Unione e gli altri Stati interessati»;

l'articolo 9 del primo Protocollo allegato al Trattato di Lisbona dispone che «il Parlamento europeo e i parlamenti nazionali definiscono insieme l'organizzazione e la promozione di una cooperazione interparlamentare efficace e regolare in seno all'Unione»;

considerato altresì che:

si sono attivati nel tempo più fori parlamentari settoriali in materia di politica estera e di difesa e sicurezza:

1. l'articolo 10 del primo Protocollo allegato al trattato di Lisbona prevede che la COSAC «può altresì organizzare conferenze interparlamentari su temi specifici, in particolare per discutere su argomenti che rientrano nella politica estera e di sicurezza comune, compresa la politica di sicurezza e di difesa comune»;

2. semestralmente i presidenti delle Commissioni Esteri dei Paesi dell'UE, del Parlamento europeo e dei Paesi candidati si riuniscono nell'ambito della Conferenza dei Presidenti delle Commissioni affari esteri (COFACC), organizzata e presieduta dal Parlamento nazionale del Paese che detiene la presidenza semestrale del Consiglio affari generali e con la partecipazione dell'Alto Rappresentante per la politica estera e di sicurezza comune (PESC);

3. il Parlamento che detiene la presidenza di turno dell'UE già organizza analoghe riunioni semestrali dei Presidenti delle Commissioni Difesa dei Parlamenti dei Paesi membri, dei Paesi candidati, del Parlamento europeo;

4. anche la Commissione Esteri del Parlamento europeo ha organizzato nel recente passato, pur senza una cadenza regolare, incontri interparlamentari su temi concernenti la PESC e la politica europea di sicurezza e di difesa (PESD) aperti alla partecipazione dei rappresentanti dei parlamenti nazionali;

5. la stessa Commissione Esteri del Parlamento europeo ha istituito al suo interno una Sottocommissione per i problemi di difesa e sicurezza;

i formati soprarichiamati appaiono, per composizione e modalità di funzionamento, esposti ad un rischio di settorialità che riduce la possibilità di garantire un controllo interparlamentare PESC/PESD adeguato alle sfide di sicurezza e di difesa con cui l'Europa è chiamata a misurarsi;

è opportuno perciò dare stabilità e continuità a quel «rafforzamento del dialogo interparlamentare» nelle materie della politica di sicurezza e di

difesa comune, auspicato nella dichiarazione del Consiglio europeo del 31 marzo del 2010, razionalizzando e unificando i fori di confronto interparlamentare in materia, garantendo al contempo una sufficiente rappresentatività e continuità;

il Senato francese ed altri Parlamenti europei si sono pronunciati in direzione analoga;

la Conferenza dei Presidenti dei Parlamenti dell'Unione europea (CPPU) ha incaricato la Presidenza belga di presentare una proposta entro la prossima sessione dell'aprile 2011,

nel ritenere opportuno che:

sia istituita una «Conferenza interparlamentare per la politica estera, di difesa e sicurezza europea», composta da delegazioni del Parlamento europeo, dei Parlamenti dei Paesi – membri e candidati dell'UE, dei Paesi europei NATO non membri della UE ed eventualmente di altri Paesi interessati,

alla Conferenza partecipino delegazioni nazionali, contenute nella dimensione e rappresentative sia di maggioranza che di opposizione, costituite, tra gli altri, da parlamentari delle Commissioni per gli Affari Esteri, per la Difesa e per gli Affari Europei e da una Delegazione della Commissione Affari Esteri del Parlamento europeo;

la Conferenza si riunisca ordinariamente almeno 3 volte l'anno, copresieduta da un rappresentante parlamentare del Paese che esercita la presidenza semestrale dell'UE e dalla presidenza della Commissione Esteri del Parlamento europeo;

la Conferenza possa adottare rapporti scritti, approvare risoluzioni e raccomandazioni di indirizzo e istituire gruppi di lavoro *ad hoc*;

alle riunioni della Conferenza può prendere parte l'Alto Rappresentante che, almeno due volte all'anno, riferisce personalmente linee e strategie della politica estera e di difesa;

la Conferenza, con sede a Bruxelles, disponga di strutture operative leggere e organizzi la propria attività in cooperazione logistica e operativa con il Parlamento europeo,

impegna il Governo a ricercare con gli altri Governi interessati la soluzione più idonea sulla base della proposta sopraindicata.

(1-00299)

Interrogazioni

CECCANTI, LEGNINI, GIARETTA, ADAMO, BASTICO, CARLONI, DE LUCA, DI GIOVAN PAOLO, FERRANTE, FIORONI, GARAVAGLIA Mariapia, PETERLINI, PINOTTI, SANNA, TOMASELLI, VIMERCATI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri*. – Premesso che:

in data 5 maggio 2010 sono state accolte le dimissioni del Ministro dello sviluppo economico con la conseguente assunzione *ad interim,* da parte del Presidente del Consiglio dei ministri, della responsabilità di tale dicastero;

è da ricordare che il Presidente del Consiglio dei ministri sin dal 6 maggio 2010 ha fatto varie e ripetute dichiarazioni di imminente cessazione dell'*interim*, tra l'altro anche il 23 luglio, anche in risposta all'autorevole sollecitazione del Presidente della Repubblica, ma tali dichiarazioni sono sempre state smentite dai fatti;

essendo giunti già a mercoledì non si può non notare che in queste ore si parla di interventi del Presidente del Consiglio dei ministri nei prossimi giorni della settimana solo in relazione a scontri interni del suo partito e che si è persa traccia di qualsiasi intento di porre termine all'*interim*,

si chiede di sapere se almeno questa volta il Presidente del Consiglio dei ministri intenda confermare l'intenzione di una sollecita conclusione dell'*interim* con una proposta di nomina che non dia adito a critiche rispetto ai conflitti di interesse passati e presenti e quali intendano essere le sollecitazioni al nuovo Ministro nell'ambito della politica generale del Governo, anche in relazione ai diritti e ai doveri richiamati dall'articolo 2 della Costituzione.

(3-01460)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

POLI BORTONE. – *Al Ministro della difesa*. – Premesso che:

una parte consistente (circa duemila volumi) della documentazione storica relativa alle fasi che hanno caratterizzato l'Unità d'Italia, è secretata negli archivi dello Stato Maggiore dell'Esercito italiano;

una parte molto importante della storia d'Italia e soprattutto del Mezzogiorno legata al brigantaggio è rimasta oscura proprio a causa del diniego della possibilità di ricostruire realmente gli eventi storici che hanno caratterizzato il Risorgimento;

non esiste attualmente una legge che disciplini la secretazione di tali atti conservati negli archivi dello Stato Maggiore dell'Esercito e pertanto si tratta di documenti «segreti di fatto»;

con interpellanza n. 2-01134 del 1990 l'on. Angelo Manna aveva già specificato la necessità di rendere accessibile e visionabile il materiale contenuto negli archivi dello Stato Maggiore al fine di avviare realmente un processo di revisione e di demistificazione della storia scritta dai vincitori,

si chiede di sapere per quale motivo questi importanti documenti restano di fatto coperti dal segreto e viene negata la possibilità a storici e studiosi, ma anche a comuni cittadini di poter visionare il materiale che consentirebbe una reale ricostruzione storica dell'Unità d'Italia soprattutto nel Mezzogiorno. La certa ricostruzione porterebbe inoltre a rivalutare il brigantaggio nel Mezzogiorno, che, proprio a causa delle tante ombre, ha subito pesanti distorsioni. Sarebbe opportuno comprendere con quali modalità avvenne l'annessione del Mezzogiorno da parte dell'esercito piemontese. A tal proposito, risulta necessario il trasferimento dei documenti

conservati nell'archivio dello Stato Maggiore dell'Esercito presso gli Archivi di Stato.

(4-03539)

CARRARA. – *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*. – Premesso che:

la cattura di uccelli a fini di richiamo è un'attività legalmente riconosciuta e riconducibile ad una antica tradizione venatoria;

l'articolo 4, commi 3 e 4, della legge n. 157 del 1992 prevede il rilascio di autorizzazioni alla cattura di uccelli a fini di richiamo tramite l'attivazione di impianti di cui le Province sono titolari e la cui autorizzazione alla gestione è concessa dalle Regioni su parere dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica (INFS):

detti pareri, quindi, rientrano nelle attività svolte dall'INFS, attualmente Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA);

considerato che:

in Lombardia, in particolare nella provincia di Bergamo, presso l'ISPRA giacciono oltre 140 domande di aspiranti «roccolatori» che si sono accumulate negli ultimi tre anni;

tale situazione di stallo rischia di avere conseguenze negative anche per le tipologie di caccia tradizionali;

considerato, inoltre, che l'ISPRA si avvale di risorse finanziarie, strumentali e di personale tali da consentire lo svolgimento delle sue funzioni,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto descritto e, in caso affermativo, se e in quali modi intenda intervenire al fine di verificare l'attività svolta dall'ISPRA e, qualora venissero rilevate inadempienze, se e in quali modi intenda intervenire per garantire che detta attività sia effettivamente finalizzata al perseguimento degli obiettivi cui l'ISPRA è preposto.

(4-03540)

GIAMBRONE. – *Al Ministro della giustizia*. – Premesso che:

l'attività di assistenza tecnica unificata presso gli uffici giudiziari (ATU), attualmente suddivisa tra assistenza applicativa e sistema pubblico di connettività (SPC), è stata affidata per circa venti anni a società private. Tale operazione ha coinvolto, nel tempo, migliaia di lavoratori, assunti da una molteplicità di aziende operanti sul territorio nazionale mediante differenti tipologie contrattuali, stipulate anche presso più società a seconda dell'affidamento della commessa ad un soggetto giuridico piuttosto che ad un altro;

in tale quadro si innestano le conseguenze della nuova politica di esternalizzazione, che prevede l'accesso remoto sui *personal computer* da parte degli operatori che lavorano presso gli uffici giudiziari, compresi i magistrati, e comporta l'affidamento dei servizi informatici ad ulteriori società esterne, le quali operano anche attraverso *call center* privati;

alla luce di ciò e tenuto conto del fatto che si calcola come, nel corso degli anni, quasi i due terzi degli operatori informatici abbiano perso il proprio posto di lavoro, anche le centinaia di lavoratori del settore ancora in servizio sono ora esposti ad un grave rischio occupazionale. Già attualmente, infatti, molte aziende ricorrono alla cassa integrazione. Ciò significa che professionalità che per anni hanno prestato servizio in favore della pubblica amministrazione potranno essere disperse anche a causa di logiche di mercato che mal si conciliano con la gestione delle attività pubbliche nell'ottica dell'interesse collettivo primario;

problemi simili si stanno evidenziando nell'ambito della gestione in appalto dell'attività di verbalizzazione. Nello specifico, i verbalizzatori operanti presso i tribunali, così come i lavoratori dell'ATU, si trovano a subire una condizione di costante precarietà e, talvolta, di perdita definitiva dell'impiego, a causa dei meccanismi di un sistema fondato su appalti costituiti prevalentemente da prestazioni di lavoro;

in tale contesto, oltre che sull'economicità del sistema, occorre vigilare sul rispetto rigoroso della normativa vigente. Nel caso della ATU, infatti, l'attività si svolge nei locali e con i mezzi di proprietà del Ministero della giustizia, mentre nel caso dei verbalizzatori il principale mezzo di produzione del servizio, l'impianto di registrazione, è costituito da un bene appartenente alla pubblica amministrazione. Gli altri strumenti di lavoro, *computer* e apparecchi per la stenotipia, hanno natura meramente accessoria ed è per questo che, in alcuni casi, i dipendenti possono lavorare da casa attraverso un *personal computer* messo a disposizione della ditta o addirittura dallo stesso lavoratore;

sia nel caso dell'ATU che dell'attività di verbalizzazione, si pone altresì il problema del rischio di infiltrazioni informatiche presso gli uffici giudiziari e, conseguentemente, del livello di sicurezza dei dati giudiziari, tenuto conto del fatto che le registrazioni dei tribunali passano agli appaltatori per poi ritornare sotto forma di trascrizioni all'operatore pubblico,

si chiede di sapere:

quale sia il quadro complessivo dei lavoratori addetti all'assistenza informatica e alla verbalizzazione presso le aziende appaltatrici e subappaltatrici interessate, anche con riferimento alle società che hanno contratti in scadenza;

se, alla luce delle considerazioni relative a costi, sicurezza dei dati e salvaguardia delle professionalità, non si ritenga opportuno valutare l'ipotesi di procedere ad una reinternalizzazione nell'amministrazione del personale impiegato presso i servizi di cui in premessa, nel pieno rispetto dell'articolo 97 della Costituzione, tenendo conto degli anni di servizio prestato;

quali misure siano state assunte o si intenda assumere al fine di assicurare il rispetto della normativa vigente, con particolare riferimento alla possibilità che si siano verificati casi di interposizione di manodopera, nonché al fine di verificare, anche da parte di soggetti ex appaltatori

che continuino eventualmente ad operare nel medesimo settore, il rispetto dei livelli occupazionali ed il corretto ricorso agli ammortizzatori sociali. (4-03541)

GIAMBRONE. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'economia e delle finanze e del lavoro e delle politiche sociali*. – Premesso che:

la fondazione per il Sud è un soggetto privato nato il 22 novembre 2006 dall'alleanza tra le fondazioni di origine bancaria e il mondo del terzo settore e del volontariato che si propone di promuovere e potenziare le strutture immateriali per lo sviluppo sociale, civile ed economico del Meridione d'Italia, con particolare riferimento alle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia (che rientrano nell'obiettivo prioritario 1 del regolamento (CE) n. 1260 del 21 giugno 1999), attuando forme di collaborazione e di sinergia con le diverse espressioni delle realtà locali, in un contesto di sussidiarietà e di responsabilità sociale;

a fine 2009 la fondazione bandiva il cosiddetto «Invito Sviluppo Locale 2009», rivolto alle organizzazioni del volontariato e del terzo settore di dieci specifiche aree delle Regioni meridionali, individuate tra quelle caratterizzate da situazioni di particolare disagio economico e sociale, affinché esprimessero idee e proposte di intervento volte allo sviluppo del territorio, per la cui realizzazione la fondazione stessa metteva a disposizione fino a un ammontare massimo complessivo di 7 milioni di euro, in funzione della qualità delle proposte pervenute;

tra le aree locali individuate nell'«Invito Sviluppo Locale 2009» era indicato altresì il quartiere Brancaccio del Comune di Palermo;

tra gli obiettivi dell'«Invito Sviluppo Locale 2009» è sottolineato come l'invito stesso sia rivolto in particolare alle «realtà del volontariato e/o del terzo settore, radicate nel territorio di riferimento»;

in data 30 novembre 2009 una delle organizzazioni partecipanti, il Centro di accoglienza Padre Nostro ONLUS (istituzione fondata da don Pino Puglisi, ente morale con decreto ministeriale 29 settembre 1999), che opera nel quartiere Brancaccio e non solo da 17 anni, inviava alla fondazione una richiesta di precisazione circa quali dovessero essere considerati i limiti territoriali del quartiere Brancaccio senza tuttavia ottenere risposta;

in data 16 dicembre 2009 la medesima questione viene riproposta durante la riunione di presentazione dell'«Invito Sviluppo Locale 2009» per il quartiere Brancaccio, nel corso della quale i rappresentanti della fondazione per il Sud non accolgono la proposta (avanzata da talune reti di associazioni) di allargare l'area di intervento a zone limitrofe allo stesso quartiere (Bandita, Messina Marine, Bandita, Villabate), perché si perderebbe l'efficacia dell'intervento essendo l'area troppo grande e con molte criticità. Ribadiscono che le attività che verranno proposte dalle reti di associazioni concorrenti dovranno interessare il quartiere Brancaccio e che i nuclei promotori locali dei progetti che dovranno essere presentati per le selezioni dovranno essere radicati nel medesimo territorio;

nonostante tali indicazioni, in data 15 aprile 2010 la fondazione per il Sud comunica di aver selezionato per il quartiere Brancaccio l'idea progettuale dal titolo «Brancaccio scommette sui giovani», il cui nucleo promotore presenta tuttavia una sola associazione che ha sede ed opera nel quartiere stesso («Quelli della rosa gialla»), associazione la quale, peraltro, è specializzata nell'organizzazione di spettacoli teatrali ma che non ha mai operato nel campo del contrasto alla marginalità né per il coinvolgimento dei giovani del territorio che si trovano in condizioni di rischio e disagio psicosociale;

del medesimo nucleo promotore fanno tuttavia parte associazioni (mai operanti nel quartiere Brancaccio) che, a quanto consta all'interrogante, farebbero riferimento al dottor Andrea Giostra, consulente del sindaco di Palermo, e al dottor Massimo Rizzuto, consulente del Presidente della Provincia di Palermo, oltre che l'associazione «Giove» il cui referente sarebbe l'ex Presidente ed attuale consigliere della seconda circoscrizione del Comune di Palermo;

nel corso di un'intervista, pubblicata dal quotidiano «Avvenire» in data 29 giugno 2010, l'assessore alle attività sociali del Comune di Palermo, Raoul Russo, ha dichiarato che il progetto approvato dalla fondazione per il Sud per il quartiere Brancaccio sarebbe «un progetto di comune e provincia»;

alla luce di quanto sopra illustrato, l'attenzione della fondazione per il Sud in Sicilia sembrerebbe rivolta più al finanziamento di enti pubblici in difficoltà economiche, come il Comune di Palermo, che alle associazioni del settore,

si chiede di sapere:

se il Governo sia a conoscenza di quanto illustrato in premessa;

quali azioni concrete nell'ambito delle proprie competenze il Governo intenda porre in essere al fine di garantire che lo svolgimento da parte delle fondazioni bancarie dei compiti di promozione sociale loro assegnati dalla legge sia espletato esclusivamente sulla base di criteri rigorosamente meritocratici ed al di fuori di influenze e valutazioni di carattere politico.

(4-03542)

DI GIACOMO. – *Ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e dell'interno*. – Premesso che:

la strada statale 650, denominata « Trignina », mette in comunicazione la provincia di Isernia con la costa dell'Abruzzo in provincia di Chieti;

la suddetta arteria stradale permette a tantissimi molisani di raggiungere il mare nei fine settimana con le loro famiglie;

da anni ormai i Comuni del versante abruzzese dislocano lungo l'arteria dispositivi elettronici per il rilevamento della velocità;

è sorto un comitato civico spontaneo, in difesa dei diritti dei cittadini, che ha avviato una serie di contenziosi con i Comuni suddetti;

recentemente il Presidente della Provincia di Isernia è intervenuto al riguardo chiedendo l'intervento del Prefetto della Provincia di Chieti;

da notizie di stampa sembra che i suddetti dispositivi non rispettino le normativa di legge attuale per la loro dislocazione e le modalità del loro utilizzo,

si chiede di sapere:

se quanto esposto corrisponda al vero;

quali iniziative di competenza i Ministri in indirizzo intendano assumere per porre fine ad un comportamento che danneggia ingiustamente un'intera comunità di cittadini, incidendo pesantemente sull'economia delle famiglie.

(4-03543)

LANNUTTI. – *Ai Ministri per i beni e le attività culturali, per il turismo e per la pubblica amministrazione e l'innovazione*. – Premesso che:

allo scopo di garantire il rispetto dei principi di trasparenza ed efficienza dell'azione della pubblica amministrazione, la vigente normativa prevede l'obbligo di pubblicazione sui propri siti *web* istituzionali di una serie di informazioni riguardanti le pubbliche designazioni. In particolare l'articolo 21. comma 1, della legge n. 69 del 18 giugno 2009 prevede che nei siti *web* delle pubbliche amministrazioni sia presente una sezione relativa a trasparenza, valutazione e merito in cui devono essere pubblicate una serie di notizie,

in particolare, devono essere pubblicati, tra l'altro: il programma triennale per la trasparenza e l'integrità ed il relativo stato di attuazione; il piano e la relazione sulla *performance*; i *curricula* dei dirigenti e dei titolari di posizioni organizzative;

considerato che:

dal mese di settembre 2009, in sostituzione del professor Claudio Strinati, la dottoressa Rossella Vodret ha assunto l'incarico di Soprintendente speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il Polo museale della città di Roma;

le prime dichiarazioni della nuova Soprintendente sono state di riconoscimento dell'operato del suo predecessore e di impegno a proseguirne l'opera, dato l'indiscusso valore internazionale riconosciuto alla gestione precedente e l'indiscutibile competenza dimostrata;

nei fatti però, a giudizio dell'interrogante, il nuovo corso sembra abbia dimostrato uno scollamento tra le parole ed i fatti, tra gli impegni programmatici e la gestione reale volta a demolire la precedente esperienza;

il carattere decisionale a giudizio dell'interrogante arcigno e poco manageriale della dottoressa Vodret sembra abbia caratterizzato una gestione autoreferenziale e autopromozionale: basta citare l'organizzazione delle notti del Caravaggio a Roma, di grande successo perché gratuite, che sembra abbiano gravato sulle casse della Soprintendenza per 150-200.000 euro, del tutto inutili dopo la mostra ben più rappresentativa sul Caravaggio che si era appena conclusa alle Scuderie del Quirinale;

tale duplicazione della mostra sembra all'interrogante che abbia appagato finalità autorecensive della soprintendente;

a giudizio dell'interrogante altri comportamenti dettati da logiche di *spoil system*, del tutto inopportuni per la carica e la struttura, estesa a fornitori di ogni genere, tendono a dimostrare la logica di pura gestione del potere improntata ad uso e consumo della dottoressa Vodret;

dalla lettura del *curriculum* pubblicato non sembrano evidenziarsi dati di rilevo ed esperienze significativamente qualificanti, idonei a giustificare la sua nomina, la quale potrebbe apparire di puro stampo clientelare;

in contrasto con le disposizioni dell'articolo 21, comma 1, citato, dopo quasi un anno dalla sua nomina, non è stato pubblicato né il programma triennale per la trasparenza e l'integrità ed il relativo stato di attuazione, né il piano e la relazione sulla *performance*;

da questi mancati adempimenti è agevole risalire alla qualità manageriale della soprintendente,

si chiede di sapere:

in base a quali criteri il Governo sia giunto a designare la dottoressa Rossella Vodret alla guida della Soprintendenza speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il Polo museale della città di Roma;

se risponda al vero che la stessa non avrebbe superato, per diverse volte, gli esami di qualificazione necessari per accedere alla suddetta posizione di alta responsabilità;

se risponda al vero che, in una fase di gravissima crisi economica e di gravi tagli alla cultura, la duplicazione della mostra del Caravaggio abbia inciso per centinaia di migliaia di euro, ed in caso affermativo quali siano stati i costi reali;

quali misure urgenti il Governo intenda intraprendere per evitare che designazioni così importanti vengano effettuate su basi clientelari piuttosto che sul merito e sul possesso di *curricula* inoppugnabili.

(4-03544)

€ 13,80